Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 19 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8969 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (larghz. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

GIA' IN VIGORE I PROVVEDIMENTI DECISI DAL GOVERNO NELLA NOTTE DI IERI

MOLTI CONSUMI COMPRESSI NELLA NUOVA MORSA FISCALE

Per ora non sono stati colpiti i settori della carne e del legname - In compenso la mano si è allungata anche sul canone Tv (1000 lire in più), sulle «minerali» e sulle limonate

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

I provvedimenti di emergenza adottati ieri notte dal Consiglio dei ministri sono entrati tutti in vigore dalle zero del 18. Le misure sono contenute in un decreto legge e in un provvedimento del Cip; il decreto è stato firmato questa mattina dal Presidente della Repubblica, mentre per la decisione del Cip era sufficiente la firma del presidente del comitato. Entrambi sono stati pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale» recante la data odierna.

Per rendere operativi i nuovi prezzi dei prodotti petroliferi (determinati dalla sovratassa sul prezzo della benzina, su quello del metano per autotrazione e su quello del «GPL», gas di petrolio liquefatto, per autotrazione) è stato necessario anche un provvedimento «amministrativo» del Cip, riunitosi nella notte, al termine del consiglio dei ministri. Tale provvedimento è stato necessario in quanto, modificando il carico fiscale su alcuni prodotti petroliferi, ne è stato anche modificato il prezzo finale, sul quale il Cip ha diretta competenza.

Per orientarsi nel labirinto di reazioni, di precisazioni, di proteste che ha preceduto, accompagnato e seguito le decisioni governative, appare opportuno ribadire i particolari del pesante «giro di vite», sulla base del comunicato diramato nelle prime ore di stamattina da palazzo Chigi, di una dettagliata precisazione fornita nel tardo pomeriggio odierno dal ministero delle finanze, e delle dichiarazioni fatte dai responsabili dei dicasteri interessati al termine della riunione di governo, nella quale, oltre al «pacchetto fiscale» è stato approvato il previsto nuovo regime delle tariffe telefoniche (da tempo concordate tra governo e sindacati, e ratificato nei giorni scorsi sia dal Cipe sia dal Comitato interministeriale prezzi).

E' da rilevare subito che rispetto alle precisazioni ufficiose e alle concordanti indiscrezioni trapelate fino all'una della scorsa notte, due prodotti risultano esclusi dalla «stangata» fiscale e cioè la carne e il legname, mentre per quanto concerne l'aumento dell'Iva per scoraggiare l'acquisto di generi di lusso la cui importazione appesantisce il deficit della bilancia dei pagamenti, non sono stati toccati prodotti come le pellicce, i profumi, le macchine fotografiche, le pellicole, i giradischi ecc. L'aumento dell'Iva tocca, invece, altri prodotti che le stesse indiscrezioni ufficiose non comprendevano e cioè i tessuti, i filati di cammello, di vigogna, di cashemir eccetera.

I motivi che hanno portato ad escludere dal ventaglio di inasprimenti sia la carne, sia il legname sono molteplici. Per il legname si è, tra l'altro, considerato il già notevole aumento registrato da questo prodotto e dai suoi derivati negli ultimi tempi e l'incidenza che un suo ulteriore rincaro avrebbe avuto in alcuni settori che versano già in notevole difficoltà, come quello dell'edilizia. Per quanto riguarda la carne, sembra si sia tenuto conto che già opera come fattore di scoraggiamento negli acquisti il notevole aumento di prezzo, conseguente al maggiore costo di importazione per la svalutazione di fatto subita dalla lira. Secondo voci ricorrenti, ad escludere prima il razionamento delle vendite e poi l'inasprimento delle aliquote Iva sulla carne avrebbe concorso anche un preciso «veto» da parte dei comunisti. Berlinguer, secondo queste voci, sarebbe stato molto esplicito in proposito nel lungo colloquio di ieri sera con Moro. E vediamo ora i particolari degli aumenti stabiliti dal governo anche sulla base delle ampie delucidazioni fornite stasera dal ministero delle finanze.

Benzina e prodotti assimilati — Il decreto legge prevede innanzitutto l'istituzione di un'imposta di consumo sul metano per l'autotrazione il cui prezzo sarà da oggi di 200 lire anziché di 120 a metro cubo: l'imposta complessiva incidente sul metano ammonta così a 71,42 lire a metro cubo, cui va aggiunto il 12 per cento di IVA. E' stata aumentata l'imposta di fabbricazione sulla benzina di 50 lire al litro: il prezzo della benzina super è perciò da oggi di 400 lire al litro e quello della normale di 385. L'imposizione fiscale complessiva sulla benzina ammonta a 29 mila 136 lire al quintale. Anche il prezzo del «GPL» (gas di petrolio liquefatto) adoperato per l'autotrazione aumenta di prezzo, da 213 a 250 lire al litro. L'imposizione è di 24.064 lire a quintale.

Alcolici e birra — L'imposta di fabbricazione sugli alcolici passa da 90 a 120 mila lire a «ettanidro» (un ettolitro di alcol purissimo): in pratica l'imposta è commisurata all'effettivo contenuto di alcol purissimo contenuto nei liquori. Sempre per quanto riguarda gli alcolici, aumenta anche il diritto erariale sugli alcol, che passa da 60 a 90 mila lire a «ettanidro»; un'imposta ridotta è prevista per gli alcol derivanti da alcune materie prime, come ad esempio il melasso. La tassa per la licenza della vendita di «superalcolici» è stata aumentata del 30 per cento. L'imposta di fabbricazione sulla birra è accresciuta di 200 lire (da 400 a 600) a grado saccarometrico per ettolitro. Ciò comporta un aumento di prezzo al consumo che varia, a seconda della gradazione alcolica del prodotto dalle 22 lire al litro per 11 gradi alle 32 lire al litro per 16 gradi alcolici.

Pubblici esercizi e spettacoli — Incide su questi settori la modifica dell'Iva, che passa dal 6 al 12 per cento. L'aliquota incide sui prodotti a base di cacao e a base di zucchero, sui succhi di frutta, sulle limonate, sulle gassose e sulle acque minerali. Sempre dal 6 al 12 per cento aumenta l'aliquota su tutti i generi venduti negli esercizi pubblici (bar, ristoranti, alberghi eccetera) e sugli spettacoli cinematografici.

Autovetture — E' stato confermato oggi che passa dal 12 al 18 per cento l'aliquota sulle autovetture fino a 2 mila centimetri cubici di cilindrata, mentre dal 30 al 35 per cento passa quella sulle autovetture di cilindrata superiore.

Generi di lusso — Da oggi non solo i tessuti ma anche i filati di cammello, di vigogna e di cashmir sono gravati da un'aliquota del 30 per cento (prima era del 12). A uguale aliquota sono sottoposti anche gli spumanti, per i quali la legge prevedeva una fermentazione naturale in bottiglia; fino a ieri l'aliquota del 30 per cento era prevista solo per quei vini-spumanti che recassero in entichetta la dicitura «a fermentazione naturale in bottiglia». Sempre per quanto riguarda l'Iva, il decreto stabilisce ancora che le acquaviti da vino, da vinaccia e da frutta (in pratica le grappe, i brandy e i cognac) siano sottoposte a un'aliquota del 18 per cento anziché del 12. Per contro, passa dal 30 al 35 per cento l'aliquota su tutte le altre acquaviti (come il wisky) e sul gin. Infine, cresce dal 6 al 12 per cento l'aliquota sui fiori, ma solo per i passaggi successivi a quello dal coltivatore al grossista.

Imposta di registro — Il decreto stabilisce un aumento dell'imposta fissa di registro e dell'imposta ipotecaria, che vengono fissate in 5 mila lire (prima erano di 2 mila lire), e un aumento di 1000 lire della tassa di concessione governativa su-

Continua in 2.a pagina

RECUPERATI 5 PUNTI SUL DOLLARO: 875

Benefico colpo di freno nella caduta della lira

Miglioramenti anche con le altre valute

Roma, 18

Il «pacchetto» delle misure di austerità varato la notte passata dal governo, ha avuto, all'apertura del mercato valutario, un riflesso positivo sulle quotazioni della lira: i primi prezzi odierni del dollaro si sono aggirati sulle 870 lire; successivamente il dollaro è sceso ancora (860-866), ma poi è risalito rapidamente, sotto l'afflusso di nuovi ordini di acquisto, a 875-880 lire e cioè ai livelli del listino ufficiale di ieri. In queste prime ore, comunque, non sono stati toccati i livelli record di ieri sera (890 lire).

Ai listini ufficiali di chiusura a Milano e a Roma, la lira ha confermato la sua migliore tenuta: a Milano la quotazione ufficiale del dollaro è stata di 875 lire e a Roma di 874,90 lire, contro rispettivamente le 880 e le 879,90 di ieri. Si è così interrotta quella lunga serie negativa per la valuta italiana che durava senza sosta da parecchi giorni.

La lira, in particolare, ha ripreso un mezzo punto percentuale rispetto alle quotazioni del dollaro di ieri; sono scese anche le quotazioni della corona danese (0,3 per cento), del fiorino olandese (0,9 per cento), del franco belga (1,74 p.c.), del franco francese (1,64 p.c.) e del marco tedesco (0,77 p.c.). Stazionari la sterlina e il franco svizzero.

Ecco le quotazioni odierne delle varie valute secondo la media dell'Ufficio italiano dei cambi (tra parentesi le quotazioni di ieri): dollaro 874,95 (879,95), dollaro canadese 888,765 (893,825), franco svizzero 346,50 (346,25), corona danese 143,225 (143,655), corona norvegese 158,625 (158,885), corona svedese 198,97 (200,975), fiorino olandese 325,175 (328,18), franco belga 22,414 (22,812), franco francese 185,455 (188,55), sterlina 1685,125 (1685,75), marco tedesco 344,55 (347,235), scellino austriaco 48,025 (48,595), scudo portoghese 30,375 (31), peseta spagnola 13,045 (13,14), yen giapponese 2,422 (2,947).

CONTESTATI I PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI, SUGGERITE MISURE ALTERNATIVE

VIVO MALCONTENTO DEI SINDACATI QUATTRO ORE DI SCIOPERO GENERALE

La prevista astensione globale del giorno 25 dedicata alla protesta contro la «stretta»

Roma, 18

La stretta fiscale e monetaria decisa dal governo ha avuto l'effetto di spostare dal problema dei contratti a quello della politica economica la motivazione principale dello sciopero generale di quattro ore che la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha fissato, per tutte le categorie, per giovedì 25 marzo. Nelle quattro cartelle del comunicato diffuso al termine dell'odierna riunione della segreteria, solo poche righe sono dedicate al problema contrattuale e all'atteggiamento della Confindustria; la parte preponderante del documento è invece dedicata a contestare le misure governative e a proporre provvedimenti alternativi.

Il movimento sindacale non discute la necessità di «misure d'emergenza ispirate a criteri selettivi di austerità», ma rileva che le scelte del governo «non corrispondono nel loro insieme» alle «indicazioni concrete» che il sindacato aveva fornito sia al governo sia alle forze politiche. Il forte aumento del tasso di sconto «blocca le già tanto difficili possibilità di ripresa», mentre le misure fiscali «non solo colpiscono indiscriminatamente i consumi, ma non aggrediscono le ragioni di fondo del limite delle entrate pubbliche, che è l'evasione delle tasse da parte dei percettori di redditi non da lavoro dipendente.

Questo il programma alternativo proposto dalla federazione unitaria:

1) Misure monetarie: contenimento del tasso di sconto e riduzione della differenza fra esso e gli interessi attivi percepiti dalle banche sui prestiti, che dovrebbero essere selezionati per favorire gli investimenti; inoltre «controllo adeguato» sulle operazioni bancarie, in particolare quelle rivolte all'estero.

2) Fisco: riscossione immediata delle imposte legate al «condono» e anticipata (come già deliberato dal governo) delle imposte per il '75; messa a ruolo immediata delle denunce per il 1974. La federazione rinnova inoltre la richiesta di un accertamento per campione, proponendo che tale campione sia costituito da 200 mila contribuenti, «scelti fra i più ricchi».

3) Bilancia commerciale: ripristino del deposito infruttifero sulle importazioni; ricorso alla clausola di salvaguardia per l'importazione di carni bovine a prezzi più bassi, incentivando contemporaneamente il consumo delle altre carni; misure di risparmio dell'energia, già adottate in altri paesi (turni per le produzioni a più alto consumo di energia; chiusura dei centri storici e potenziamento dei mezzi pubblici; razionalizzazione dei sistemi di riscaldamento). Per la benzina e i carburanti per trazione la federazione ripropone il doppio prezzo: prezzo preferenziale per un limitato quantitativo di carburante e prezzo più elevato per il consumo eccedente.

4) Spesa pubblica: il tesoro deve accertare immediatamente (sotto controllo anche parlamentare) quali sono le spese immediatamente possibili per investimenti, seguendo i criteri dell'occupazione, della non necessità di importazione, del Mezzogiorno e dell'agricoltura.

Al termine della riunione del-

Continua in 2.a pagina

I petrolieri ancora scontenti: pompe a secco?

Roma, 18

Corriamo il rischio di restare senza benzina nei prossimi giorni? Secondo l'Unione petrolifera, il rischio «è concreto e immediato»: in un telegramma inviato a Moro, il presidente dell'Up, Theodoli, informa il governo che le compagnie non saranno in grado, nei prossimi giorni, di assicurare la consegna del carburante ai punti-vendita, e che presto si esauriranno anche i quantitativi di altri prodotti petroliferi destinati all'industria.

Motivo di questa rarefazione sarebbe l'ulteriore svalutazione della lira, che avrebbe in pratica «annullato» gli effetti positivi degli aumenti concessi dal governo con la decisione Cip del 13 marzo, in sostanza, i petrolieri vogliono un nuovo aumento dei margini, e chiedono anche che il governo provveda a rendere loro disponibili le quantità di dollari necessarie a importare il greggio.

L'Unione petrolifera ha invece reagito con «indifferenza» alla nuova sovrattassa sulla benzina di 50 lire al litro; infatti, mentre un aumento maggiore avrebbe determinato una contrazione troppo forte dei consumi, il carburante a 400 lire al litro potrebbe — secondo i calcoli dei petrolieri — ridurre i consumi soltanto del 5,6 per cento, una riduzione che consentirebbe di «riequilibrare la produzione petrolifera», oggi squilibrata.

(R.R.)

MIGLIAIA DI LAVORATORI IN PIAZZA NEL NAPOLETANO E IN LOMBARDIA

Proteste contro il governo con blocchi di strade e treni

Napoli, 18

Manifestazioni di protesta contro i provvedimenti economici adottati dal governo e in particolare contro l'aumento del prezzo della benzina, sono state compiute in parecchie località. La manifestazione di maggiore entità è avvenuta nella zona di Pomigliano d'Arco, dove si trovano gli stabilimenti dell'Alfa Romeo, dell'Alfasud e dell'Aeritalia. Gli operai, circa novemila persone, hanno percorso in corteo Pomigliano d'Arco, facendo poi blocchi stradali sulla statale 7 bis, sulla nazionale delle Puglie, sull'autostrada Napoli-Bari e sulla Circumvesuviana.

Un'altra manifestazione è avvenuta nella zona flegrea, tra Pozzuoli e Miliscola, ed è stata compiuta dagli operai della Sofer (officine ferroviarie), della Olivetti e della Pirelli. Gli operai, circa tremila persone, hanno percorso in corteo le strade della zona, formando blocchi sulla ferrovia Cumana.

Alcune centinaia di manifestanti hanno poi raggiunto Napoli su un treno della ferrovia metropolitana, scendendo nella stazione di piazza Amedeo. Di qui, dopo un breve «sit-in», hanno raggiunto in corteo la prefettura, dove è stata ricevuta una delegazione. Analoga manifestazione è stata inscenata a Caserta da parte di cinquemila operai della «Siemens»; la statale Santa Maria Capua Vetere-Capua è rimasta bloccata per oltre cinque ore.

A Milano hanno scioperato i dipendenti delle due fabbriche dell'Alfa Romeo (Milano e Arese), i quali si sono concentrati in piazza Castello e da qui, in corteo, hanno raggiunto la prefettura, per esporre il loro malcontento al rappresentante del governo. Alla manifestazione hanno partecipato, secondo la Fim, cinquemila persone. E' stato precisato che l'azione sindacale è stata promossa anche per dare «una risposta a chi, come il ministro Colombo, esprime assurde e negative posizioni in merito alle vertenze contrattuali».

Sempre per protestare contro i provvedimenti del governo, a Desio i circa 1500 dipendenti dell'«Autobianchi» e della «Worthington» hanno bloccato la stazione ferroviaria per tre ore, causando un notevole intralcio al traffico e disagio ai viaggiatori da e per la Svizzera.

(Ansa)

I nuovi canoni di abbonamento Tv

Roma, 18

Con l'aumento di mille lire della tassa di concessione governativa sugli abbonamenti alla televisione, aumento deciso dal governo nell'ambito dei provvedimenti fiscali, il canone è ora di 19.890 lire per i vecchi abbonati e di 22.005 lire per i nuovi (primi due anni). Come stabilito nel decreto, gli utenti già in regola con l'abbonamento del 1976 dovranno versare, come integrazione, la somma di mille lire. Il canone era stato aumentato l'ultima volta il 31 dicembre 1974 (da 12 mila lire a 18.890).

(Ansa)

RELAZIONE-FIUME DEL SEGRETARIO ZACCAGNINI AL 13.o CONGRESSO DEMOCRISTIANO

L'«incontro stabile» con il PSI obiettivo di una DC rinnovata

Dipende dalla «ripresa di un rapporto organico di collaborazione» l'avvenire della società italiana
Il centrosinistra è finito, il compromesso storico è inattuabile - «Colpire senza pietà i corrotti»

Telefoto Ansa

Roma — Una «panoramica» del Palazzo dello sport dell'EUR in cui si tiene l'assise democristiana; lo slogan del tredicesimo congresso è: «Un rinnovato impegno della DC per la libertà politica, la sicurezza democratica, la giustizia sociale e il progresso civile del popolo italiano»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Accolto da un'ovazione di due minuti dall'assemblea dei delegati in piedi, il segretario della Democrazia cristiana, Zaccagnini, ha aperto oggi, nel Palazzo dello sport all'EUR, il tredicesimo congresso del partito, leggendo per due ore e mezzo — dalle 18 alle 20.30 — la sua minuziosa e attesissima relazione. Zaccagnini non ha smentito il suo «personaggio»: dinanzi alla trionfale accoglienza riservatagli dai presenti, si è schermito e ha premesso: «Vi dico subito che la mia relazione sarà non breve e noiosa. Quindi, prima di scaldarvi tanto, abbiate pazienza».

Il congresso della DC si svolge in un momento drammatico per il Paese, sia per la durissima crisi economica sia per le incerte prospettive politiche: Zaccagnini ha messo in luce sin dalle prime battute questa situazione, e ha ricordato quanto grave sia per la DC la scelta che deve compiere, con il congresso, dinanzi alle proposte avanzate dagli altri partiti dopo la sepoltura del centrosinistra. Comunque, per il segretario democristiano il partito non è «all'ultima spiaggia», come vogliono molti: «Non credo — ha detto con forza — non solo per naturale ottimismo senza il quale non si fa politica, ma soprattutto per la maturata consapevolezza della nostra validità e dell'efficienza delle nostre idee e dei nostri propositi».

Nel suo lungo discorso, Zaccagnini ha affrontato tutti i punti «caldi» dell'attuale momento politico: ha preso atto della fine del centrosinistra; ha esaminato le conclusioni del congresso socialista e ha rivendicato il rapporto diretto tra DC e PSI; ha escluso la possibilità del compromesso storico con i comunisti, ma ha sottolineato l'esigenza del confronto con il PCI; ha infine affrontato la «questione morale» esortando a «colpire senza pietà i corrotti» e formulando proposte concrete per il rinnovamento del partito. Vediamo, nel dettaglio, la sua relazione.

Centrosinistra: per Zaccagnini l'ultima crisi di governo ha manifestato due situazioni distinte: «l'esaurimento della tradizione politica di collaborazione organica fra i partiti del centrosinistra» e «il progressivo deterioramento dell'equilibrio economico e monetario del Paese». La fine del centrosinistra si è sviluppata negli ultimi tre anni, in diverse tappe: con la sconfitta nel referendum, «che ha isolato la DC rispetto al vasto e maggioritario schieramento laico», e che ha «posto fine all'immagine di una DC quale rappresentante pressoché esclusiva dell'intera realtà cattolica»; in seguito, con la costituzione del bicolore Moro-La Malfa, che era «già al di fuori della logica del centrosinistra»; infine, con le elezioni del 15 giugno, che hanno «aggravato le indicazioni più preoccupanti emerse dal referendum». «Dobbiamo prendere atto della crisi di una formula politica — ha detto Zaccagnini — ma con piena consapevolezza che tale crisi si colloca in un episodio della nostra storia, e che essa non esaurisce la politica della DC».

Rapporti con il PSI: dopo aver affermato che la DC si propone «una strategia di rinnovamento della società nell'interesse nazionale», Zaccagnini ha detto che questo non è possibile prescindendo dalle altre forze politiche, e specialmente dal PSI. Però, le conclusioni del congresso socialista, secondo Zaccagnini, sono «contraddittorie» e rendono difficile l'incontro. «Come è possibile — ha chiesto ai socialisti — chiedere alla DC un profondo mutamento della linea politica, che consenta di collaborare già nel corso di questa legislatura in un governo di emergenza con i comunisti, e poi indicare come li-

Continua in 2.a pagina

PER LA PRIMA VOLTA NESSUN ACCORDO PRELIMINARE TRA I CAPI D.C.

Dominato dall'incertezza il tredicesimo Congresso

Acclamazioni per «Zac»: ma nemmeno il segretario è sicuro della propria posizione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Il 13.o Congresso della DC vede il partito di maggioranza relativa impegnato in un momento assai complesso della sua storia (e di quella del paese), per cui nessuno dei «leader storici» o dei 738 delegati che affollano la platea del Palazzo dello sport deve avere la tentazione di eludere i problemi con scontate «litanie» di buoni propositi: questo il senso delle concordanti esortazioni e dei tanti ammonimenti pronunciati dagli esponenti degli altri partiti, e della stessa DC, nel lungo dibattito che ha preceduto l'odierno avvio dei lavori dell'assise democristiana.

Ma un solo elemento appare, finora, come il comun denominatore sia dell'ampia relazione introduttiva svolta dal segretario Zaccagnini, sia delle immediate riunioni «di valutazione» tenute dalle varie correnti e sottocorrenti, sia infine dei «conciliaboli» che si snodano tra gruppi di «notabili» e di «luogotenenti» nei lunghi corridoi del Palasport: l'estrema cautela. Forse per la prima volta nella storia della DC le sorti del dibattito congressuale, le scelte di linea politica, le decisioni sull'assetto interno e la leadership del partito appaiono interamente affidate agli umori e alle capacità di aggregazione dei rappresentanti della «base».

Anche senza ricorrere agli eccessi dell'intesa di «Palazzo Giustiniani» che, sanzionando l'alleanza Fanfani-Moro, «bruciò» il 12.o Congresso proprio la sera prima dell'apertura del dibattito, in quasi tutti i precedenti congressi i lavori erano stati preceduti da più o meno consistenti accordi tra i capi, che lasciavano prevedere le possibili conclusioni. Il tredicesimo congresso si avre, invece, all'insegna della più assoluta incertezza, proprio perché nessuno dei leader del partito ha la certezza di disporre di una maggioranza precostituita e di poterla manovrare a proprio piacimento.

Telefoto Ansa

Roma — Zaccagnini mentre legge la sua lunga relazione

Non c'è dubbio che Zaccagnini disponga oggi di una vasta popolarità, e ne ha avuto ampia conferma con la vera e propria ovazione che l'ha salutato al suo apparire sulla tribunetta degli oratori; non c'è dubbio che la sua forza derivi anche dalla mancanza di leader alternativi, stante la sostanziale indisponibilità di Forlani a qualificarsi come possibile candidato alla segreteria (egli dispone solo di un cinquanta per cento dei consensi e, per di più, corre il rischio di farsi appiccicare addosso l'etichetta di leader dei settori più «conservatori» del partito).

Ma è anche indubbio che lo stesso Zaccagnini si muove con la prudenza di chi non esclude la propria riconferma, e tuttavia sa di non poterne essere sicuro: quindi, imposta la propria strategia in modo tale che tutti i settori del partito possano trovarvi punti di consenso. Di qui, il tipo di relazione «problematica» fatta oggi dal segretario della DC, il suo dire e non dire, la sua attenzione a non sbilanciarsi troppo su nessuno dei problemi più scottanti.

Zaccagnini ha confermato piena fiducia a Moro, ma non ha azzardato previsioni sulla durata di questo governo, non ha detto se il governo deve restare in carica fino alla fine della legislatura e, soprattutto, non ha fatto alcun collegamento tra la sorte del governo e la sorte della legislatura. Zaccagnini ha anche evitato di affrontare il delicatissimo problema delle elezioni anticipate: chi si aspettava da lui un appello a tutte le forze politiche a considerare l'opportunità di una chiusura prematura della legislatura, in considerazione della precarietà del quadro politico, è rimasto deluso.

Il segretario della DC è stato, invece, molto esplicito nell'attribuire un ruolo essenziale al PSI e nel rifiutare l'ipotesi di combinazione governativa con il PCI. «Noi pensiamo che il nuovo e auspicato rapporto tra DC e PSI debba sviluppare — ha detto — una linea operativa che costruisca e avvii sia un discorso di responsabilità sui contenuti della politica economica, sia un discorso sulle istituzioni». Zaccagnini rilancia dunque, dal congresso, la tesi di un rapporto preferenziale tra DC e PSI, di una rinnovata collaborazione di governo tra i due partiti su basi nuove.

Molto prudente è invece apparso sulla proposta La Malfa: «E' un problema reale, al quale non potevamo dare pregiudizialmente una risposta negativa». Nei confronti del PCI la linea è quella morotea del «costruttivo confronto», ma senza confusione di ruoli, e del netto rifiuto del compromesso storico. Il PCI, questo è il concetto di Zaccagnini, ha compiuto numerosi passi in avanti, ma permangono tuttora ambiguità che giustificano le profonde riserve su una questione non marginale e pregiudiziale per la DC, come quella relativa alla possibilità di ritrovare una base comune sui concetti fondamentali di democrazia e di libertà.

Zaccagnini dice, perciò, no al compromesso storico e respinge anche la strategia socialista dell'alternativa di sinistra. «E' illusorio pensare — ha osservato esplicitamente — che l'alternativa di sinistra si possa realizzare in Italia con la guida socialista». Dal discorso di Zaccagnini, si deducono due «no»: uno al compromesso storico, inteso come partecipazione della DC e del PCI allo stesso governo, e uno all'alternativa di sinistra. Il «sì» riguarda invece

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ALL'O.D.G. NON HANNO ADERITO 43 DEPUTATI

Aborto: 220 le firme sotto il documento d.c.

Roma, 18

Si è conclusa oggi, nella sede del gruppo democristiano della Camera, la raccolta delle firme per l'ordine del giorno riguardante la legge sull'aborto: in tutto, 220 deputati su 263 hanno sottoscritto l'o.d.g., nel quale — «premesso che la tutela della vita umana è un principio inviolabile, sancito dalla Costituzione» — si afferma anzitutto che «le vigenti norme penali sull'aborto, finalizzate in modo aberrante nel codice Rocco a tutelare "l'integrità della stirpe", vanno comunque modificate».

Proseguendo, l'ordine del giorno «ribadisce la posizione sempre espressa dalla Democrazia cristiana, che prevede l'aborto come fatto illecito, in quanto lesivo del diritto della vita umana», e impegna il gruppo d.c. della Camera «a operare secondo tale impostazione, che prevede l'aborto come reato, contrastando l'approvazione di norme che costituiscano lesioni del diritto essenziale alla vita».

Tra coloro che hanno firmato, figurano gli on. Zaccagnini, Rumor, Gullotti, Colombo, Andreotti, Bisaglia, Forlani; tra i 43 che non hanno firmato, vi sono gli onorevoli Moro, Taviani, Donat Cattin, Armato, De Mita, Galloni, Bianco, Mazzola, Sinesio, Vincenzo Russo, Brandini. Richiesto di una precisazione, il portavoce dell'on. Moro ha dichiarato: «Il presidente del consiglio non ha partecipato, in seno al gruppo parlamentare della DC, al voto relativo all'aborto, in conformità della neutralità del governo, dichiarata e motivata in Parlamento».

Oggi, intanto, si è riunito a Roma l'esecutivo della consulta nazionale femminile del PLI, per fare il punto sulla nuova legislazione dell'aborto; in un documento, è stato auspicato tra l'altro che la legge da approvare in Parlamento tenga conto della «libera scelta della donna, non condizionata dal parere del medico» e sia assicurata «la necessaria assistenza medico-sociale e psicologica alle donne che si trovino nella condizione di dover affrontare l'angoscioso problema dell'aborto».

(Ansa - Italia)

LE REAZIONI DI PARTITI E CORRENTI ALLA RELAZIONE DEL SEGRETARIO DELLA DC

Dicono di Zaccagnini: è mancata l'autocritica

I comunisti delusi dal rifiuto del compromesso storico - Perplessità e riserve dei socialisti Anche socialdemocratici, liberali e repubblicani rilevano carenze - I commenti in casa d.c.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Giudizio interlocutorio, anche se improntato ad uno spirito di profondo rispetto, quello dei comunisti; perplessità e riserve dei socialisti; considerazioni non pienamente positive da parte dei socialdemocratici e dei liberali; consenso incondizionato dei rappresentanti delle sinistre democristiane e di alcuni tra i maggiori esponenti dello schieramento doroteo. Si possono riassumere in questi termini le reazioni e i commenti del mondo politico alla relazione con la quale Zaccagnini ha inaugurato i lavori del congresso democristiano.

I primi commenti hanno un motivo dominante comune: tutti riconoscono la serietà e l'impegno del leader democristiano nel tracciare il proprio programma politico. Naturalmente le valutazioni sulle scelte proposte da Zaccagnini divergono a seconda degli orientamenti dei vari esponenti politici. Giancarlo Pajetta, che guida la delegazione del PCI al congresso, dopo aver affermato che quello di Zaccagnini «è stato il discorso di un uomo consapevole della gravità della crisi», ha detto: «Si è obbligati a riconoscere la necessità di una politica, accantonando la possibilità di un ritorno al centro sinistra, e si rifiuta, mi pare — ha aggiunto Pajetta — la fuga in avanti delle elezioni anticipate».

L'esponente comunista ha giudicato «positivo il rifiuto dell'integralismo, della ricerca dello scontro frontale», ma ha definito «scarsamente convincenti gli argomenti con i quali si rifiuta la nostra proposta del compromesso storico. «Il coraggio di certe analisi e di certe autocritiche — ha detto il rappresentante del PCI — si arresta di fronte all'esigenza di scelte positive e di risposte urgenti da dare alla crisi del Paese.

Il capo della delegazione del PSI al congresso, Bettino Craxi, sottolineato che «la relazione di Zaccagnini è di pregevole fattura, piena di filosofia morotea», ha rilevato che «in essa è dipinta un'immagine della democrazia cristiana quale un cattolico democratico come Zaccagnini vorrebbe che fosse. Ma la realtà è un po' diversa». Secondo Craxi, infatti, «nella relazione, pur ricca di spunti ideologici, è mancata la ricerca, l'esame autocritico delle cause che hanno determinato la crisi dei rapporti tra democristiani e socialisti».

Anche secondo i socialdemocratici la relazione di Zaccagnini «contiene tutte le premesse per conclusioni concrete utili e necessarie per risolvere i più gravi e immediati problemi: aborto, compromesso storico, governo». Lo ha dichiarato il presidente dei senatori del PSDI, Arjosto, il quale ha però precisato che «per alcuni problemi l'indicazione è chiara; per altri la relazione si limita a fornire suggerimenti». Anche Tanassi e Cariglia hanno formulato considerazioni analoghe.

«La crisi che travaglia la DC come partito di governo è evidente nel discorso di Zaccagnini»: lo ha detto il segretario del Partito liberali, Zanone, il quale ha sottolineato, manifestando qui una riserva, che «al rifiuto dell'alternativa di sinistra non fa seguito una posizione sufficientemente ferma nei confronti dei comunisti». Per il repubblicano Biasini «è un discorso ricco di spunti analitici, ma un po' carente soprattutto per la politica estera».

E veniamo alle reazioni in casa democristiana. Sono numerosissime. Eccone un rapido panorama. Donat Cattin, leader della corrente di sinistra «forze nuove», ha affermato che «la linea politica di Zaccagnini aderisce perfettamente a quella che abbiamo elaborato dopo il 15 giugno. Credo che su questa base — ha aggiunto Donat Cattin — si avrà il chiarimento, mentre rimane l'urgenza di affrontare il metodo del confronto».

Per Granelli, la relazione Zaccagnini «lascia alle spalle le nebbie della centralità e l'arroganza della rivincita elettorale». Andreotti e Fanfani non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Forlani ha giudicato la relazione «una buona base di discussione». Ruffini, vice segretario della DC: «La relazione pone un responsabile punto di riferimento per il nostro dibattito».

Ed ecco che cosa ha detto Piccoli, esponente della corrente dorotea: «La relazione ha fornito molti motivi di riflessione al congresso sulla identità del nostro partito, sul suo ruolo, sulla nostra visione della società sui temi scottanti come l'aborto sul quale Zaccagnini ha detto una parola vera e profonda. Mi pare invece debole — ha aggiunto Piccoli — sulla indicazione di una prospettiva politica che sappia offrire una risposta ad alcuni interrogativi urgenti ed improrogabili che salgono dalla gravissima realtà politica ed economica del Paese».

Placido Cesareo

PER LO SCANDALO EDILIZIO

RIFIUTA DI DIMETTERSI la giunta di Parma

Parma, 19

La maggioranza socialcomunista della giunta comunale ha respinto questa notte, dopo un consiglio durato circa otto ore, la richiesta di dimissioni della giunta avanzata dalle minoranze (DC, MSI, PLI e PSDI; il PRI non ha firmato). La mozione era stata presentata nel corso del dibattito sugli scandali edilizi del centro direzionale, per i quali sono in carcere cinque persone, tra cui l'ex assessore socialista all'urbanistica, Paolo Alvau. Socialisti e comunisti hanno respinto le ipotesi di colpe collettive, ripetendo che chi risulterà in colpa dovrà pagare e ammettendo la disponibilità all'esame di alcuni aspetti del piano regolare che oggi appaiono errati. *(Italia)*

Ai giudici romani il procedimento contro Almirante

Roma, 13

Il procedimento contro il segretario del MSI-DN, Giorgio Almirante, per il discorso da lui tenuto a Firenze nel 1971 sarà condotto dai giudici romani, nell'ambito dell'istruttoria in corso contro lo stesso parlamentare per ricostituzione del disciolto partito fascista. La decisione, presa dalla prima sezione penale della corte di cassazione, risolve un conflitto di competenza sorto fra Siena e Roma. *(Ansa)*

Le acque territoriali secondo Belgrado

Belgrado, 18

La Jugoslavia accetta per le acque territoriali il limite di 12 miglia nautiche ma è favorevole alla creazione di «zone economiche esclusive» che si estendano fino a 200 miglia e nei cui limiti gli stati costieri abbiano piena sovranità su tutte le risorse del mare. Lo ha dichiarato oggi un portavoce del ministero jugoslavo degli esteri illustrando la posizione del suo paese alla terza conferenza delle Nazioni Unite sulla codificazione del diritto internazionale marittimo. *(Ansa)*

GRAVE INCENDIO all'Alfasud

Napoli, 18

Un violento incendio è divampato, per cause non ancora accertate, mentre gli operai erano in sciopero, nel reparto sellerie del centro carrozzeria dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco.

Sulle cause dell'incendio sono in corso accertamenti. Secondo i primi rilievi potrebbe essere stato un corto circuito a far divampare le fiamme; non viene esclusa, però, l'ipotesi dolosa. *(Italia - Ansa)*

L'obiettivo della DC

Dalla prima pagina

nea strategica l'obiettivo di spingere la DC all'opposizione e di farci assumere il ruolo di partito conservatore?».

Zaccagnini ha definito la strategia dell'alternativa socialista «incerta e debole», perché è un'«illusione» pensare che essa si possa costituire in Italia con l'egemonia del PSI e perché «costituirebbe un punto di arrivo senza ritorno, un assetto politico la cui reversibilità potrebbe essere posta solo in termini formali». Per Zaccagnini, quindi, il PSI — nel tentativo di sfuggire «a una pretesa egemonia democristiana» — cade invece «all'interno di una reale egemonia comunista».

Stroncata così l'alternativa di sinistra, Zaccagnini ha proposto «un incontro stabile delle forze popolari di ispirazione cristiana e socialista», perché altrimenti «è difficile governare il nostro Paese»: «Senza la presenza socialista non siamo in grado di garantire né numericamente né politicamente una maggioranza che non sia tributaria della destra, anche estrema e anticostituzionale». Quindi, «il tema politico di fondo sul quale si deve costruire l'avvenire della società italiana è la ripresa di un rapporto organico di collaborazione tra cattolici democratici e socialisti».

Rapporti con il PCI: molto spazio ha dedicato Zaccagnini alla «questione comunista»; dopo aver definito il PCI «una realtà popolare presente a ogni livello nella vita del Paese», Zaccagnini ha ricordato il suo «tentativo di liberarsi e di superare gli impacci di alcuni dogmatismi». Nonostante tale tentativo «profonde riserve» permangono da parte della DC sulla società marxista senza classi (sempre obiettivo del comunismo), sulla realtà dei paesi socialisti, sulle tendenze della base comunista, che ritengono «contingente il pluralismo sociale e politico».

Queste differenziazioni non devono però portare, secondo Zaccagnini, a una «contrapposizione che comporti la rottura verticale tra opposti schieramenti politici». Bisogna invece perseguire la politica del «confronto costruttivo», «non ci spaventa l'idea che da un confronto serrato emergano anche punti di convergenza»: «Ci muoviamo cioè — ha detto il segretario della DC — verso un metodo che intende superare lo schematismo delle formule di governo precostituite, siano esse il centrosinistra, l'alternativa di sinistra o il compromesso storico». Zaccagnini ha comunque ripudiato il compromesso storico, definito «proposta ambigua» in quanto «la transizione viene affidata a un "blocco di potere" irreversibile, un apparato egemonico che inevitabilmente finisce con il piegare le coscienze, a vantaggio di una conformistica accettazione di ciò che è stato proposto da chi si attribuisce l'egemonia, logorando il pluralismo sociale e politico inizialmente riconosciuto».

Rinnovamento della DC: perché la DC possa svolgere le funzioni storiche che le vengono affidate, Zaccagnini sostiene la necessità di un profondo rinnovamento morale e di tensione politica nel partito. Egli ha rilevato una necessità d'identificazione» della DC e ha sottolineato alcuni punti fondamentali: «la DC è il partito dei cattolici democratici che sostengono un certo programma politico, quindi non è un partito religioso, ma laico ed è profondamente autonomo dalla Chiesa, benché «riaffermi con vigore la sua fedeltà all'ispirazione cristiana». Nel sottolineare l'autonomia dalla Chiesa, Zaccagnini ha fatto delle allusioni a eventuali pressioni sul problema dell'aborto.

Zaccagnini ha quindi individuato, nella «questione morale», una «questione politica» che investe la credibilità dello stato e della classe politica: occorre dunque «tagliare i rami secchi, procedere con fermezza, ma anche con la massima attenzione, per avere la certezza di non compiere maggiori ingiustizie». L'auspicato rinnovamento «reclama anche una concezione aggiornata dei rapporti tra partito e società»; per questo motivo, Zaccagnini ha proposto alcune innovazioni che consentano alla DC di divenire un «partito aperto».

Questi i suoi suggerimenti: un meccanismo che favorisca il ricambio della classe dirigente «secondo ragionevoli ritmi di esperienze»; una «fondazione» di ricerca e di studi superiori, per raccogliere «contributi culturali della tradizione cattolico-democratica»; l'istituzione di commissioni «centrali e periferiche» che porti al «decentramento del potere»; sistematiche consultazioni organiche tra segreterie di tutti i livelli territoriali; «una rigorosa revisione del tesseramento»; una «commissione centrale di garanzia», che vigili sulla compatibilità morale alle cariche pubbliche e sulle spese elettorali dei candidati; infine, Zaccagnini ha invocato una «condizione di assoluta autosufficienza finanziaria», da ottenere con la pubblicità del bilancio del partito e con la pubblicità dell'accertamento fiscale dei candidati.

La relazione di Zaccagnini, che si è soffermato anche sui problemi economici (ma su questo il segretario ha dato un taglio nella lettura: «E' così noioso» ha detto), sui problemi sindacali, dei giovani e della donna, sarà dibattuta a partire da domani. Prima che il segretario iniziasse a parlare, il presidente del congresso, Gonella (eletto stamane dal consiglio nazionale), ha ricordato la figura di Attilio Piccioni, recentemente scomparso, e ha salutato le delegazioni dei partiti presenti (c'erano i segretari del PCI, Berlinguer, del PSI, De Martino, e del PLI, Zanone) e le rappresentanze dei partiti democratici cristiani del mondo; applausi strepitosi sono stati riservati dal congresso ai rappresentanti cileni, greci, polacchi, portoghesi e spagnoli, al grido scandito di «Li-ber-tà, Li-ber-tà».

M. A.

Incertezza

un rinnovato accordo tra la DC e il PSI.

Zaccagnini ha affrontato anche il problema dell'aborto: lo ha fatto con molta cautela, evitando toni integralistici e intransigenti. Egli ha confermato quanto detto recentemente alla Camera sulla necessità di fare ogni sforzo perché sia evitato il referendum e ha evitato un'affermazione esplicita sull'aborto come reato in ogni caso (secondo il concetto contenuto nell'ordine del giorno votato dai deputati d.c.). Analoga prudenza il segretario ha dimostrato sul problema della sua permanenza a piazza del Gesù: non ha detto di mirare alla riconferma, ma non l'ha neppure esclusa se questa sarà la volontà del congresso. Spetterà quindi ai delegati decidere.

Il dibattito si svilupperà fin da domani, e sarà subito caratterizzato dall'intervento di Fanfani. I dorotei e i fanfaniani sono orientati a presentare la richiesta di modifica statutaria dell'elezione diretta del segretario politico da parte del congresso. Si tratterà, più che altro, di una mossa tattica, sulla quale eventualmente si chiederà un voto alla fine del congresso: la tendenza dei leader, fatta eccezione per Fanfani, è quella di parlare in finale, quando più chiari saranno gli umori della platea.

R. P.

Malcontento

la segreteria, si sono registrate alcune dichiarazioni dei leader sindacali: mentre il segretario generale aggiunto della Cgil, Boni, si è limitato a ribadire il «dissenso» del sindacato nei confronti delle misure di austerità, il segretario confederale della Uil, Muci, ha affermato che «in qualsiasi altro paese del mondo un ministro del tesoro sprovvisto di fantasia avrebbe dato le dimissioni: nel nostro, purtroppo, accade che l'on. Colombo suggerisca, e il governo vari, misure di emergenza che sono state definite, non a torto, misure da economia di guerra. Tali misure non colpiscono le imposte dirette e quindi gli evasori fiscali: così, i lavoratori saranno i soli — ha concluso Muci — a pagare questo ulteriore tentativo del governo di far fronte alla drammatica crisi».

«Grave» è stata definita da Carniti, segretario confederale della Cisl, la situazione economica: «La lira a quota 880 rispetto al dollaro esprime qualcosa di più serio e preoccupante della crisi dei nostri equilibri finanziari e monetari. Sul piano della politica economica, se è fuori discussione la necessità di misure restrittive, appare altrettanto evidente — ha aggiunto — che la stangata fiscale decisa dal governo, accompagnata dall'aumento del tasso di sconto a livelli abnormali, finirà per mettere in ginocchio l'economia, pagando duramente l'illusione che sia possibile cambiare la congiuntura con dei sempre più massicce di disoccupazione». *(Italia - Ansa)*

Nella morsa

gli abbonamenti televisivi (canone); gli abbonati dovranno perciò versare questa somma come integrazione del canone 1976.

Interessi bancari — E' stato confermato che la ritenuta a titolo di imposta sugli interessi per depositi bancari cresce dal 15 al 16 per cento. A quest'ultimo proposito il decreto stabilisce, infine, che le banche versino, entro il 31 luglio prossimo, un acconto sull'imposta da versare entro il 28 febbraio 1977, pari a un terzo dell'imposta pagata sugli interessi corrisposti ai clienti nel 1976.

Tasso di sconto — Il tasso sulle operazioni di sconto e di anticipazione è passato dall'8 al 12 per cento. La misura ha lasciato sbigottite le banche, non solo per l'entità del rincaro (4 punti percentuali in una sola volta), ma anche perché nella situazione attuale di liquidità l'aumento del tasso avrà un immediato effetto su tutto il vantaggio dei tassi attivi. «E' una terapia d'urto forse necessaria — hanno commentato alcuni esperti del settore — ma se prolungata potrebbe avere effetti esattamente opposti, mettendo in ginocchio tutto il sistema produttivo».

Le banche, infatti, non hanno quasi più liquidità: i recenti provvedimenti (prelievo sulle riserve obbligatorie, abolizione delle agevolazioni dell'Uic all'esportazione) hanno ridotto le loro disponibilità a circa 1000 miliardi. «La decisione di aumentare di 4 punti il tasso di sconto — è stato fatto rilevare — porterà il "prime rate" ad almeno il 18 per cento, con un conseguente aumento di tutti gli altri tassi attivi».

La stretta risponde, evidentemente, all'obbligo impostoci dalla CEE di ridurre le spese e aumentare le entrate quale condizione indispensabile per la concessione del prestito di un miliardo di dollari all'Italia. Anche oggi si è svolto un nuovo incontro in proposito al ministero del tesoro, presieduto dal direttore generale Palumbo. Al centro della riunione sono appunto le condizioni alle quali è legato il nuovo prestito. La «lettera di intenti» doveva essere definita già da oggi, ma le discussioni si stanno prolungando. Ci sono insomma difficoltà.

G. R.

LA STRETTA FISCALE

I poligrafici: misure assurde

Roma, 18

La segreteria della federazione unitaria poligrafici ha diffuso il seguente comunicato: «La segreteria nazionale della Fulpc, nel quadro delle decisioni adottate dal governo tendenti ancora una volta a far ricadere sui lavoratori le conseguenze estremamente pesanti frutto di una politica economica fin qui seguita ed in netto contrasto con le linee di sviluppo occupazionale proposte ripetutamente dal sindacato unitario, ritiene i provvedimenti adottati misure improvvisate e non adeguate a risolvere i gravi problemi del Paese, se non accompagnate da serie proposte di rilancio dell'economia, basate su investimenti selettivi e finalizzati alla ripresa produttiva e allo sviluppo occupazionale.

«Nel pacchetto delle proposte — prosegue la nota — è stato annunciato che sarebbero previste pesanti misure concernenti la importazione delle materie prime per la produzione della carta e la riduzione dei consumi cartari. Tali misure colpirebbero duramente le condizioni dei lavoratori cartai già duramente provati da oltre un anno e mezzo da pesanti interventi di cassa integrazione e si ripercuoterebbero con segni estremamente negativi nei settori della trasformazione e della stampa (cartotecnica, editoria libraria, periodica e quotidiana) minacciando in questi fondamentali settori della vita economica la stabilità occupazionale.

«La segreteria della Fulpc ricorda al presidente del Consiglio dei ministri che, da oltre un anno, è stato presentato da parte del sindacato poligrafici e cartai, ai ministeri competenti un piano della carta e una proposta di riforma della editoria, che tra l'altro prevedevano possibilità concrete e di immediati risultati, sulla riduzione del deficit con l'estero per la carta e la materia prima, tramite il recupero della carta da macero che oggi viene importata per un valore di 50 miliardi, attraverso un sistema organico di raccolta, un diverso ruolo dell'ente cellulosa per diminuire il peso sulle cartiere e indirettamente su tutta l'editoria, un ruolo politico delle cartiere a partecipazione statale e l'immediato realizzo dei piani di forestazione utilizzando i fondi da tempo destinati a tale proposito.

«Su queste proposte fino ad oggi, salvo alcuni provvedimenti tampone — conclude la nota — il governo non ha inteso discutere con le organizzazioni sindacali. La segreteria della Fulpc — conclude il comunicato — nell'ambito della impostazione della federazione delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil e in accordo con la stessa, invita il governo a convocare urgentemente le organizzazioni sindacali per un esame approfondito del problema». *(Italia)*

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA ALLA TV E ALLA RADIO

AGNELLI: SOLUZIONI SENZA IL PCI

Telefoto Ansa

Roma — Gianni Agnelli con il moderatore Ugo Zatterin nel corso della conferenza-stampa

I COMUNISTI AL POTERE non sono autonomi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

I problemi economici italiani secondo il presidente della Confindustria Agnelli possono essere risolti senza l'ingresso dei comunisti al governo, perché ha aggiunto, ritengo possibile ancora un consenso delle masse lavoratrici in Italia, in un paese in cui ancora i due terzi dell'elettorato non ha votato comunista. Se poi non fosse possibile, senza l'ingresso dei comunisti al potere, dovremmo prospettarci tutti i problemi che questa realtà nuova prospetta, e si tratta di un altro tipo di problemi».

Tale affermazione Agnelli l'ha fatta nel corso della «Tribuna sindacale» che è stata trasmessa questa sera alle 22 sul programma nazionale della Tv e della Radio. Proprio in merito al problema dell'ingresso dei comunisti nel governo Agnelli ha detto che se dovesse risultare impossibile governare senza i comunisti bisognerebbe chiedersi: «Che cosa è il PCI? Che cosa sono i partiti comunisti, quale è la loro dipendenza da Mosca? Quale è il loro tentativo di indipendenza da Mosca? Quali risultati pratici sul credito può avere in Italia la presenza del partito comunista?».

«Di partito comunista guida ed egemone — ha proseguito Agnelli — ce n'è uno: il sovietico. Egemone perché? Perché è al potere di una grossa potenza da sessant'anni, ha vinto una guerra, ha pagato nel sangue e altre di queste cose ragionevoli. Vi sono dei partiti comunisti derivati, alcuni scissionisti: cinese, albanese, jugoslavo, tropical-comunista a Cuba, poi c'è quello che chiamiamo euro-comunismo in Europa. Euro-comunismo è un termine improprio perché ogni partito comunista in Europa ha una natura diversa e problemi diversi».

Dei comunisti italiani Agnelli ha tra l'altro detto: «Sono sicuro della loro volontà di autonomia da Mosca, quello di cui non sono sicuro è la possibilità per un partito comunista, il giorno che fosse al governo, dell'autonomia da Mosca. Perché i partiti comunisti che si dichiarano per l'abolizione della dittatura del proletariato sono tutti partiti comunisti non al potere. Di questo non me ne importa niente. Io vorrei vedere un partito comunista al potere che si dichiarasse per l'abolizione della dittatura del proletariato.

«Vorrei vedere Gierek — ha aggiunto Agnelli — vorrei vedere Ceausescu, vorrei vedere uno di questi. Non me ne importa niente che sia Marchais, oppure Carrillo che ha il 10 per cento dei voti e, anzi, che non è nemmeno ancora legittimato. Questo è il tipo di esperimento che vorrei vedere, prima di dare loro la responsabilità di poter compromettere definitivamente l'avvenire di un Paese che vive nella pluralità e nella libertà. Fino adesso abbiamo avuto un'altra esperienza: quella cubana, quella del tropical-comunismo. Che destinazione hanno avuto questi cubani? Hanno finito per fare le guerre coloniali per l'imperialismo sovietico. Io non vorrei che un giorno il destino di questo euro-comunismo potesse essere analogo. Questi sono argomenti fuori tesi, forse».

In conclusione Agnelli ha osservato che il PCI amministra città e regioni, ha potere sindacale, ha presenza parlamentare. «Mi pare che questa sia una forma di avvicinamento notevole, anche senza il grande salto. Mi pare che il grande salto sia prematuro per loro e per noi».

C. F.

PROPOSTA DI LA MALFA AI PARTITI COSTITUZIONALI

Incontro tra PSI e PRI per nuove intese politiche

Riflessi inevitabili sul governo in caso di un accordo Polemica con Agnelli - I contatti col Partito comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il segretario socialista De Martino si è incontrato, stamane, nella sede del gruppo della Camera del PSI con il presidente del PRI La Malfa e con il segretario repubblicano Biasini per esaminare la proposta di La Malfa relativa ad una intesa tra le forze politiche dell'«arco costituzionale» e le forze sociali per una convergenza su un programma d'emergenza, in grado di affrontare la grave situazione economica del Paese.

L'incontro, cominciato alle 11.30, si è concluso dopo un'ora. E' questo il primo di una serie di consultazioni che il leader repubblicano avrà nei prossimi giorni con le altre forze politiche. Per sabato, probabilmente, come ha detto l'on. La Malfa dovrebbe svolgersi un incontro tra il PRI e il PCI, se gli esponenti del PCI saranno disponibili.

La Malfa, conversando coi giornalisti a conclusione dell'incontro, ha detto: «Siamo legati da assoluta riservatezza finché non troveremo un accordo con le altre forze politiche, e quel giorno sarà certamente un giorno fausto». Rivolgendosi polemicamente all'avv. Agnelli, La Malfa ha detto: «Vorremmo far notare all'avv. Agnelli, che aveva il dubbio che questa nostra iniziativa potesse esautorare il Parlamento e il governo, che noi siamo e rappresentiamo forze politiche e parlamentari. Se riusciamo a raggiungere l'accordo, questo sarà un risultato politico, ma esalterà la funzione parlamentare. Per quanto riguarda il governo, non sarà certo aggravato il suo compito se i partiti riusciranno a raggiungere un accordo e se questo accordo avrà il consenso delle forze sociali. Pensiamo del resto che la gravità estrema della situazione giustifichi questo sforzo».

Alla domanda se l'iniziativa repubblicana presupponeva una crisi di governo, La Malfa ha detto: «Noi cerchiamo un accordo su un terreno politico e parlamentare: questo non comporta una crisi di governo». Dal canto suo il segretario del PSI ha detto: «Abbiamo accolto la proposta di La Malfa come metodo di ricerca di un accordo tra tutti i partiti democratici, perché almeno parzialmente rispecchia le preoccupazioni del PSI che sono state all'origine della crisi di governo. Preoccupazioni che rispondono all'esigenza di impegnare tutte le forze politiche democratiche, comunisti compresi, per fronteggiare la crisi economica che diventa sempre più drammatica.

«Da parte nostra — ha proseguito De Martino — esprimiamo l'augurio che ci sia una risposta positiva anche da parte democristiana e comunque è importante sapere quali forze politiche sono disposte a questo genere di incontri». I giornalisti hanno chiesto se un accordo tra i partiti implicherebbe una crisi di governo o un rimpasto e De Martino ha risposto: «Se ci fosse un accordo tra i partiti per un determinato programma, anche il governo ne sarebbe influenzato. Per noi sarebbe sempre augurabile un governo diverso di quello richiesto al momento della crisi: ma già un accordo sul programma di politica economica da parte di tutti i partiti democratici sarebbe un fatto positivo».

R. R.

COLLOQUI AL VIMINALE tra Cossiga e Agnelli

Roma, 18

Il ministro dell'interno on. Cossiga si è incontrato al Viminale con il presidente della Confindustria avv. Gianni Agnelli per uno scambio di idee sulla situazione del Paese. Il ministro Cossiga ha inoltre ricevuto il prefetto di Milano, Amari, per un esame della situazione dell'ordine pubblico nella città. *(Italia)*

IL PIANO GEPI-DE TOMASO E' GIUNTO IN PORTO

ACCORDO PER L'INNOCENTI

Investimenti per 49 miliardi - Salvaguardia del posto di lavoro - In programma anche una nuova utilitaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Dopo la lunga vertenza durata oltre sette mesi la Innocenti di Lambrate riaprirà i battenti e tornerà a produrre. L'accordo per la riconversione dello stabilimento è stato firmato, stamane, dopo una notte di trattative tra i rappresentanti della Gepi, l'ing. De Tomaso e le organizzazioni sindacali. Come si ricorderà in un primo tempo il ministero dell'industria aveva preso in considerazione il «piano Fiat» che fu però considerato, successivamente, troppo costoso per lo Stato e lontano dalle stesse richieste sindacali.

Il lavoro dello stabilimento riprenderà otto giorni dopo la costituzione della società, ed entro quattro mesi circa 2500-2600 dipendenti torneranno in attività. In questo primo periodo verrà ripresa la produzione delle «Mini», in un numero non inferiore alle 40 mila unità l'anno. L'intesa Gepi-De Tomaso-Flm prevede per il secondo anno di vita della «riesumata» Innocenti la riassunzione di altri mille dipendenti — fino ad allora in cassa integrazione — e l'inizio della produzione di motociclette. Nel terzo anno i dipendenti della fabbrica saranno quasi 4000 ed entrerà in atto «la messa in produzione di veicoli derivati per uso polivalente» con le relative revisioni ed ammodernamenti dei servizi e degli impianti.

Con ogni probabilità in quel periodo vedrà la luce una nuova utilitaria economica — per ora chiamata allusivamente «Gepina» — che dovrebbe, nel mercato automobilistico nazionale, entrare in concorrenza con le piccole cilindrate oggi prodotte dal mercato automobilistico interno ed internazionale. Il «piano» Gepi-De Tomaso prevede per i soli investimenti fissi, la spesa di 49 miliardi ai costi attuali e la sua attuazione è subordinata allo stanziamento di mezzi finanziari adeguato da parte dello Stato.

Per quanto riguarda l'aspetto delle condizioni salariali e normative dei dipendenti, l'intesa prevede che verranno riconosciute le stesse retribuzioni percepite ai tempi della Innocenti (gestione Leyland), il che vuol dire leggermente superiori alla media.

Molta soddisfazione da parte sindacale come anche da parte governativa per la firma dell'accordo. La federazione milanese dei lavoratori metalmeccanici — la Flm — ha espresso in un comunicato il compiacimento per l'accordo, che rappresenta «una tappa importante per imporre una diversa politica economica che salvaguardi i livelli di occupazione e allarghi la base produttiva del Paese». Il ministro del lavoro Toros dal canto suo ha messo in rilievo «l'importanza dell'accordo perché l'azione del governo ha sempre puntato sull'obiettivo del mantenimento dei posti di lavoro».

Giancarlo Leone

LE INDAGINI SU UN VIOLENTO GRUPPO DELL'ULTRASINISTRA

Scoperti sei attentatori alle caserme dei carabinieri

Tutti sono in carcere - A loro carico altri assalti e incendi

Bologna, 18

Due studenti bolognesi, Maurizio Sicuro, di 23 anni, e Moreno Marchi, di 20, aderenti ad «Autonomia operaia», sono stati arrestati la scorsa notte su ordine di cattura del sostituto procuratore di Bologna, dott. Luigi Persico, che li ha accusati di associazione sovversiva. Lo stesso reato è stato contestato ad altri quattro giovani, in carcere da alcuni giorni: Francesco Berardi, di 27 anni, Marco Tirini, di 20, i fratelli Luca e Francesco Fontana, di 19 e 17. Tutti e sei sono accusati di aver ideato o compiuto attentati incendiari a Bologna contro una sezione della DC, alcune auto di professori, il provveditorato agli studi, una libreria cattolica e due caserme dei carabinieri.

Avrebbero firmato le loro azioni in vari modi: «Lotta armata per il comunismo», «Pagherete caro, pagherete tutto» e con slogan simili. Il «volto legale» del loro raggruppamento sarebbe stato invece quello dei «Collettivi politici autonomi» e del «Movimento di autonomia operaia».

Ai sei giovani i carabinieri, l'antiterrorismo e la squadra politica sono giunti dopo lunghe indagini: hanno analizzato volantini, esaminato le tecniche usate per compiere alcune aggressioni politiche, riletto vecchie pratiche, controllato i «sospetti». Fra essi Maurizio Sicuro, arrestato nel gennaio 1975 sotto l'accusa di associazione per delinquere per presunti contatti con i giovani imputati dell'omicidio del brigadiere Lombardini, avrebbe fatto da tramite fra loro e i «collettivi autonomi» di Milano, poi avrebbe favorito l'espatrio in Svizzera di quattro degli accusati, estradati in Italia l'estate scorsa. Sicuro ha ottenuto la libertà provvisoria nel maggio '75.

Da lui e da una serie di indizi gli inquirenti sono risaliti agli altri e al quello che viene considerato un raggruppamento teso a «sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali» dello Stato. *(Ansa)*

RAFFICA DI MITRA contro una «gazzella»

Milano, 18

Una «Gazzella» dei carabinieri in servizio di perlustrazione alla periferia di Varedo (Milano) è stata raggiunta da una raffica di mitra sparata da sconosciuti che si sono accostati alla vettura con un pullmino. I proiettili non hanno ferito nessuno degli occupanti. Il pullmino, targato Milano, è stato trovato abbandonato in una via secondaria. *(Ansa)*

MORTO PER RIGETTO dopo il trapianto

Toronto, 18

Alaine Goulette, di 49 anni, conducente di autocarri, canadese, sottoposto a trapianto di cuore il 10 febbraio, è morto stamane all'ospedale di San Michele. Goulette, che precedentemente aveva subito tre attacchi di cuore, fu sottoposto a trapianto e ricevette il cuore di una bambina che si era uccisa. L'operazione durò 4 ore e mezzo. La causa del decesso è stata attribuita a infezione e rigetto.

INVASA LA MENSA UNIVERSITARIA E «MOLOTOV» IN PIAZZA

Scontri studenti - polizia: 9 feriti, 5 arresti a Padova

«Pantera» attaccata: folla minacciosa contro un aggressore

Padova, 18

Nove studenti feriti, cinque arresti, una ventina di fermati per accertamenti, un'auto della polizia danneggiata, una grande vetrata della mensa universitaria infranta: è il bilancio di una mattinata di violenza, a Padova, a opera di un centinaio di giovani, tra i 16 e i 28 anni, che sono venuti in un paio d'occasioni a contatto con le forze di polizia, impegnandole con lanci di bombe incendiarie e cubetti di porfido.

Il primo episodio è avvenuto a conclusione di un corteo, cui hanno preso parte un migliaio di studenti delle medie superiori. Un centinaio di giovani, staccatisi dal corteo (che si è sciolto, poco dopo, in centro) hanno fatto irruzione nella mensa universitaria di via San Francesco, pretendendo di essere serviti senza pagare.

Un gruppetto di giovani, con i volti coperti da fazzoletti ha fatto uscire con la forza il direttore della mensa che ha chiamato la polizia. Asserragliatisi nel locale, gli studenti non hanno ottemperato all'ordine di uscire. Gli agenti hanno lanciato lacrimogeni, che hanno infranto una grossa vetrata, le cui schegge hanno ferito nove giovani, tutti medicati all'ospedale e poi dimessi, con prognosi varianti da tre a dieci giorni.

In un'altra zona di Padova, in piazza dei Signori, una decina di giovani ha attaccato con bombe incendiarie una «pantera» della polizia, danneggiandola. Dopo un lancio di cubetti di porfido, al quale gli agenti hanno risposto sparando in aria, i giovani sono fuggiti. Uno di essi è stato catturato e protetto da una folla ostile che dimostrava di averne abbastanza di questo gratuito teppismo.

Atti d'intolleranza politica sono avvenuti stamane anche nell'università di Bari mentre è in corso la campagna elettorale per le elezioni delle rappresentanze studentesche negli organi accademici dell'ateneo. Lo studente Antonio Martella di 21 anni, da Foggia, è stato aggredito da un gruppo di giovani e ferito alla testa con una chiave inglese.

Il giovane è stato aggredito mentre si stava recando alla stazione ferroviaria con in mano una copia del «Secolo d'Italia», quotidiano del MSI.

Tre pretori del lavoro davanti al CSM

Milano, 18

Tre magistrati della pretura del lavoro di Milano compariranno il 24 marzo davanti alla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura per rispondere dell'accusa di aver tenuto un comportamento tale da poter compromettere il prestigio dell'ordinamento giudiziario. Sono Romano Canosa, Gianfranco Montera e Pietro Federico. I primi due sono tuttora in forza alla pretura del lavoro di Milano, il terzo è stato da poco assegnato alla pretura di Palestrina.

Ai tre giudici sono contestate alcune decisioni adottate nell'ambito di undici sentenze (cinque di Canosa, quattro di Federico e due di Montera) nelle cui motivazioni essi avrebbero, secondo il capo di imputazione, introdotto considerazioni socio-politiche non essenziali. *(Ansa)*

«ERNESTO» DI SABA: TUTTO E' BELLO, ANCHE L'UOMO E IL SUO MALE

La morte di dentro

A TRIESTE, negli anni terminali del vecchio secolo, l'appena sedicenne praticante di commercio Ernesto intreccia una relazione «particolare» con un uomo di fatica della ditta in cui lavora. E' un albeggiante interludio erotico saggiato dal giovanissimo Ernesto con la leggerezza curiosa e insieme distratta degli adolescenti: un momentaneo «smarrimento» dei sensi inesperti (o forse, come avrebbe detto Crébillon fils, «du coer et de l'ésprit»), che mentre nel ragazzo non provoca né vero rimorso, né vero senso di colpa, ma semmai paura che il suo peccato venga scoperto, nell'uomo lascia la sottile, discretissima ferita d'un rimpianto per la tenera «preda», così diversa dalle altre, che gli si allontanerà ben presto sulle enigmatiche tracce d'un coetaneo incontrato al concerto, Ilio.

La storia si ferma praticamente qui, sul respiro alto e misterioso di un viaggio senza destinazione sospeso nel punto in cui: «Due ragazzi che, sulle scale del loro maestro di violino, s'intrattengono a parlare dei loro studi, e si stringono, congedandosi, la mano, sarebbe parso a chiunque l'avesse osservato, un fatto banale della vita d'ogni ora. Invece — per la particolare costellazione sotto cui nacque, e per le sue conseguenze remote — era (ogni altra considerazione a parte) un avvenimento raro, quale può prodursi, sì e no, una volta sola in un secolo e in un solo paese». Se fosse vissuto ancora, forse Saba il segreto di quell'«avvenimento raro» ce l'avrebbe rivelato.

Questo, per sommi capi, il nucleo centrale di «Ernesto», il lungo racconto o romanzo breve, incompiuto e trasparentemente autobiografico, che Umberto Saba scrisse quasi allo scadere dei suoi giorni — vietandolo alle stampe — e che forse mai avremmo conosciuto senza la figliale, condonevole «trasgressione» della Linuccia.

Non c'importa sapere come questo libro postumo, che per il nostro poeta dovette rappresentare una sorta di golosa e segreta convivenza con se stesso, il momento liberatorio del proprio «cuore messo a nudo», sia uscito ora a poco meno di vent'anni dalla sua scomparsa e, per così dire, «di frodo». C'importa che l'opera sia qui, consacrazione definitiva, post-mortem, di un talento di narratore che, sebbene copiosamente dimostrato già in vita (basterebbe risfogliare il fitto volume mondadoriano delle «Prose», rileggersi «Gli Ebrei»), a confronto della sua grandezza di poeta da tempo canonizzato, poteva apparire ancora subalterno. Ingiustamente, perché a ben vedere, c'è sempre nei grandi poeti un passaggio, una continuità tra il loro fare poesia e il loro fare prosa: come dire che, indipendentemente dalla forma usata, tutto ciò che esse ci comunicano reca l'inconfondibile impronta d'un modo di esistere e quindi d'uno stile: insomma, il senso di una verità che si chiarisce nell'interno rapporto di due momenti distinti. E cos'è la verità, il modo d'essere, lo stile di Saba, e qui in particolare del suo adolescente alter-ego Ernesto? E' l'ininterrotta sincerità esistenziale che preme in lui nel momento che, messa a nudo, essa lo protegge, lo medica, lo difende dalla bruciante scorticatura delle sue rivelazioni. Nel dirle apertamente, nel «provocare» il vitale ludibrio della sua sincerità, Saba le esorcizza, trasforma le proprie mancanze in un rito assolutorio. Nell'atto della confessione egli cessa d'essere il protagonista delle proprie colpe, si sdoppia nell'«alterità» condonante e redentrice di una «serena disperazione» esistenziale, perché «...tutto è bello / anche l'uomo e il suo male / anche in me quello / che m'addolora...». E' il modo, lo stile, di questo grande «malato» un po' vero e un po' immaginario, di celebrare la salute del corpo e dell'anima: una salute che è fatta di bene e di male, di pienezza e mancanza, una salute che è la vita, la «calda vita» di cui, attraverso la liturgica commemorazione di un'infanzia e giovinezza (ieri «il piccolo Berto», oggi il cresciuto Ernesto), egli ci fa sentire il poetico sentore, acuto e persistente, come quello di una rinnovata primavera.

Bisogna ascoltare la prosa colta e piana, musicale e marezzata — tutta parentesi, lineette, virgole, brevi riprese: forme tipiche dello stile sabiano —, con quel dialogato in dialetto («un dialetto un po' ammorbidito e con l'ortografia il più possibile italianizzata», com'egli avverte), con cui «Ernesto» è scritto, per comprendere l'impeto di liberazione, anche espressiva, la gioia e lo spasimo creativi di questo libro della vita che tende la memoria a ricordi ancora cocenti, a echi, tinte di stagioni, a fughe di private mormorazioni e allegre sortite, a ritratti di morti più che mai vivi: come la mamma di Ernesto, figura memorabile d'intransigenza e d'indulgenza nelle pagine della «confessione», o lo zio prodigo di rimbrotti talora maneschi e di «corone» ai pranzi domenicali, o la vecchia zia brontolona e amorevole che mantiene la famiglia nel piccolo «interno» ebraico rimasto nella coscienza come una verità naturale, o il principale Wilder, «un ebreo ungherese, ma attaccatissimo alla Germania» etc...

La forza mite, piana, chiara e profonda, moderna ma non torbida di questo racconto, non si dimentica, facilmente. Espressione poetica e contributo a quel che Musil chiamava «l'infittirsi del mistero esistenziale», esso fa pensare che, nello scriverlo, Saba vi sia morto dentro, adempiendo l'estrema cadenza di un requiem per sé e per gli altri. Perché, in fondo al tortuoso cammino delle nostre vite, delle nostre storie liete e crudeli, c'è, inesplicata, la consolazione dell'arte: una forma di servizio che il poeta rende all'uomo e che è — com'egli ha detto in un verso significativo — «della vita doloroso amore».

Giorgio Bergamini

L'OPINIONE DEL FAMOSO PREMIO NOBEL AUTORE DE «IL CASO E LA NECESSITA'»

«L'INGEGNERIA GENETICA? E PERCHÉ NO», DICE MONOD

Le prospettive positive per la biologia e la medicina sarebbero ben superiori ai pericoli
«Non credo alla guerra biologica» - La manipolazione dell'uomo appartiene alla fantascienza

E' di domenica scorsa un nostro ampio articolo su questa pagina in cui illustravamo le possibilità e i rischi connessi con l'impiego delle tecniche dell'ingegneria genetica. A riprova di quanto l'argomento sia oggi dibattuto — non solo tra gli scienziati — e di quanto esso possa colpire l'immaginazione del profano, in quello stesso giorno il quotidiano «Le Figaro» pubblicava in prima pagina un'intervista sull'ingegneria genetica a Jacques Monod, direttore dell'Istituto Pasteur, premio Nobel '65 assieme a Jacob e Lwoff per le sue ricerche sulla genetica dei batteri e dei virus, autore cinque anni fa di un saggio di filosofia della scienza, «Il caso e la necessità», che suscitò scalpore e discussioni in tutto il mondo.

Il titolo dell'articolo è significativo: «Manipolazioni genetiche: i rischi sono troppo grandi?». E nel sommario: «Jacques Monod: No, le prospettive positive sono superiori ai pericoli». Ci sembra dunque opportuno riportare qui alcuni passi dell'intervista, sia per completare il discorso svolto nel precedente articolo, sia per illustrare con le parole di uno dei protagonisti dell'odierna genetica molecolare le nuove tecniche rivoluzionarie messe a punto dalla biologia moderna.

Organismi primitivi

Cominciamo dalla definizione che lo stesso Monod dà dell'ingegneria genetica: «Si tratta di innestare nel DNA (l'acido desossiribonucleico depositario dell'informazione genetica, n.d.r.) di certi organismi primitivi, come i batteri, dei geni provenienti da organismi molto differenti, a esempio dall'uomo, da certi animali o da certe piante. Supponete di avere un magnetofono e di stare ascoltando la "Nona sinfonia" di Beethoven. L'operazione consiste nel tagliare la banda magnetica in un punto determinato e d'inserirvi, diciamo, venticinque minuti di Stravinsky».

Quali sono le possibilità che l'ingegneria genetica spalanca oggi davanti alla biologia e — di conseguenza — alla medicina? «Sappiamo tutti che ogni organismo superiore si difende contro un'aggressione di batteri con l'aiuto di particolari molecole dette anticorpi, che sono governate da uno o più geni. Ora, è di straordinaria difficoltà studiare in dettaglio il funzionamento di questi geni. Se tuttavia arriviamo a trasferire questi geni in organismi molto semplici, come i batteri, allora potremmo conseguire considerevoli progressi nell'interpretazione di quei fenomeni di importanza capitale legati alla difesa dell'organismo contro i tumori, a esempio, o contro le malattie infettive».

Altra possibilità

E ancora: «Saprete che gli ormoni che regolano tutta la fisiologia degli organismi superiori sono in genere delle molecole estremamente complesse, assai difficili da sintetizzare artificialmente. Bene: mediante l'ingegneria genetica potremmo trasferire in un batterio il gene che controlla la sintesi di questi ormoni in un organismo superiore e far produrre perciò l'ormone umano dal batterio, che lo fabbricherà, per così dire, senza sapere il perché».

Altra possibilità: «Esiste una quantità di malattie virali per le quali non disponiamo di alcun vaccino soddisfacente. Questo è dovuto al fatto che esitiamo a introdurre il virus corrispondente — per quanto inattivato — nell'organismo, oppure perché non possiamo coltivarlo in un terreno di coltura. E' quanto avviene per l'epatite virale. Ora, con l'aiuto dell'ingegneria genetica potremmo immaginare di raccogliere piccole quantità di virus dal sangue di un malato, di preparare una "banda" di DNA di questo virus e d'inserirla in un batterio». Usando quindi lo «stampo» del nuovo DNA, il batterio produrrebbe la corrispondente proteina, che potrebbe venire usata quale antigene da introdurre in un organismo per stimolare la produzione di anticorpi specifici contro quel virus.

E veniamo ai pericoli. Monod fa un esempio pratico, prendendo in considerazione la micidiale tossina prodotta dal bacillo del tetano, che vive sotto forma di spora nel terreno. «Immaginate che, per un piano criminale, qualcuno cerchi di trasferire il "programma genetico" che permette la sintesi della tossina tetanica in un batterio che invece vive di regola nell'organismo umano, come l'"Escherichia coli" dell'intestino. In tal modo sarebbe possibile diffondere in breve tempo un'infezione mortale nell'ambito di una popolazione».

Monod, tuttavia, non mostra di credere molto a certe forme di guerra biologica: «Non ho mai preso troppo sul serio la guerra biologica. A confronto delle armi prodotte dalla fisica che abbiamo a disposizione, non mi sembra gran cosa. C'è sempre il rischio che un attacco biologico si ritorca contro chi l'ha scatenato. E poi abbiamo la possibilità di difenderci attraverso la vaccinazione contro la maggior parte delle malattie che potrebbero venire impiegate». Ci sembra un ottimismo forse eccessivo: se venisse impiegato un virus o un batterio ottenuto in laboratorio mediante mutazioni genetiche rispetto a quello che conosciamo, l'epidemia potrebbe diffondersi ben prima di essere riusciti a mettere a punto il relativo vaccino. Né Monod dà molto credito al pericolo che germi patogeni «manipolati» possano sfuggire da un laboratorio: «E' un problema che al Pasteur sappiamo affrontare molto bene. Nessun grande istituto di ricerca è mai stato all'origine di un'epidemia».

L'ultima risposta di Monod riguarda la possibilità di manipolazioni su cellule germinali umane, in modo da modificare — casualmente o a volontà — il destino genetico di un nascituro: «Devo ribadire che questi esperimenti d'ingegneria genetica non consentono in alcun modo di modificare artificialmente l'ereditarietà umana. Per ora, azioni del genere sono al di là delle nostre capacità e appartengono al dominio della cattiva fantascienza, anche se ciò che sarà possibile in futuro non può essere totalmente escluso in anticipo».

Fabio Pagan

Luchino Visconti sarà cremato

Roma, 18

Luchino Visconti sarà cremato e le sue ceneri verranno sistemate sotto una roccia nel parco della sua villa di Ischia. Lo hanno deciso i parenti più stretti, mettendo così in atto le volontà del regista che in varie occasioni le aveva comunicate ai familiari. Per questo motivo domani non vi saranno dei veri e propri funerali ma sarà celebrata solamente una cerimonia funebre, alle 12 nella chiesa di S. Ignazio.

Telefoto Ansa

Londra — Harold Wilson, che si è dimesso dalla carica di premier, ripreso in casa con le nipotine, le gemelle Jennifer e Catherine di un anno, figlie del dottor Robin Wilson, il maggiore dei figli dell'ex premier del partito laburista inglese

La rassegna dei libri

«IMPERATRICE NUDA»

La questione, sotto un aspetto esclusivamente utilitaristico, potrebbe essere posta in questi termini: l'organismo delle diverse specie organiche reagisce in modi diversissimi agli stimoli di ordine fisico e psichico; sostanze velenose per gli uni sono innocue quando non addirittura benefiche per gli altri; non è quindi possibile estrapolare i risultati ottenuti con la sperimentazione animale all'uomo; un tale procedimento, oltre a essere inutile, è nocivo e pericoloso, perché da un lato causa un enorme dispendio di energie economiche e intellettuali in una direzione a fondo cieco e dall'altro è spesso fonte di incredibili guasti alla salute pubblica, come nel caso del famigerato Talidomide che venne provato in laboratorio su animali per molti anni e alla fine venne riconosciuto in ben tre paesi diversi privo di effetti teratopatogeni. E invece provocò, sui feti umani, danni orrendi e irreversibili.

Comunque ha ragione Hans Ruesch: è possibile limitare il problema all'angolatura pratica, cui egli dedica però ampio spazio nel suo volume «Imperatrice nuda», per la consapevolezza, crediamo, della presa che simili argomentazioni certamente hanno sulla pubblica opinione. In altri termini Ruesch ha raccolto in quest' opera una schiacciante mole di documenti che dimostrano senza possibilità di equivoci quanto sia speciosa l'argomentazione di quelli che, per interessi materiali o semplicemente per ignoranza, affermano che occorre continuare a incrementare la vivisezione perché «è meglio che muoia qualche animale oggi che un bambino domani». Sottintendendo che le principali conquiste dell'odierna medicina si devono interamente alla vivisezione

Il termine «vivisezione», ad ogni buon conto, non viene usato volentieri nè dai vivisettori nè dai vivisezionisti. Si preferisce parlare di «ricerca sperimentale»: ancora una volta il magico potere di un'etichettatura arbitraria permette alla massa di tenere gli occhi chiusi per non vedere ad una ben differenziata élite di perseguire i propri scopi che sono sicuramente piuttosto eterogenei. Non umanitari, però: il Talidomide insegna.

Se la massa sapesse che cosa si nasconde dietro la luccicante, quasi mistica formula; se sapesse quali atroci conseguenze morali comporta la «ricerca sperimentale» (come dimenticare i medici nazisti che la praticarono, per anni, su «modelli» umani?), forse si muoverebbe e impedirebbe che un simile scandalo ammorbi ancora questa già abbastanza sciagurata Terra.

Il pericolo, insomma, non riguarda soltanto la nostra salute fisica. Se noi ci adattiamo all'idea che, per trovare un nuovo farmaco, sia lecito, ad esempio, mettere a nudo il midollo spinale di un cane e saggiarne le reazioni sotto il bisturi, senza anestesia, naturalmente, perché altrimenti la prova sarebbe ineffettuabile; non facciamo altro che applicare il vecchio principio «mors tua vita mea». Principio antisociale come pochi altri, cieco ed egocentrico e stupido, dal momento che qualsiasi danno venga inferto al gruppo, le ripercussioni cadono anche sul singolo.

Ma gli animli, si dirà, non fanno parte del gruppo. Per escluderli dal diritto alla vita, gli antropocentrici si basano su considerazioni fasulle: gli animali, dicono, non sanno pensare, non sanno parlare, non sanno voler bene come gli uomini. A parte il fatto che non è assolutamente vero, come chiunque conosca davvero gli animali sa, è fin troppo facile obiettare che anche un insufficiente mentale grave, ad esempio, non sa fornire le prestazioni che siamo abituati ad aspettarci da ogni essere umano. Neanche i neonati, del resto.

E allora? La risposta ci viene ancora da Ruesch, il quale riferisce l'esperimento compiuto da un «ricercatore» su bambini nati in seguito ad aborti, fatti vivere per alcune settimane e quindi usati come donatori di cuori che sono stati trapiantati su cani.

Reagiamo con orrore a simili storie? Per fortuna. Significa che siamo ancora in grado di usare il più grande dono che ci sia stato fatto dalla natura: il buon senso. Noi possiamo lottare contro chi abusa del denaro e della salute della gente per far carriera, per guadagnare molto e in fretta, per incanalare il proprio istinto di distruzione su vittime che non potranno mai trovare chi le vendichi. Possiamo lottare: ne abbiamo i mezzi. E sarebbe bene farlo in fretta, dal momento che giorno per giorno migliaia di animali, anche nel nostro paese, anche intorno a noi, vengono squartati, infettati, bruciati vivi (a corde vocali tagliate, naturalmente, affinché nessuno senta i loro «fastidiosi» lamenti), e ogni giorno cifre favolose affluiscono nelle tasche dei torturatori e siamo noi a pagare, sia che si tratti della ricerca universitaria sia che a portarla avanti siano le grandi case farmaceutiche. Ogni giorno, chi lavora sugli animali, perde un altro po' di pieta, di umanità, di capacità di soffrire per gli altri; si abitua allo spettacolo della sofferenza: si abitua a trarre guadagno dalla sofferenza.

Il punto di vista morale è il più generale e perciò il più valido. Per buona sorte in questo caso coincide con l'interesse comune. La vivisezione è ingiusta, inutile, dannosa. Lo è per chi la subisce, per chi la perpetra, per chi la accetta.

C. S.

○

Nella collana di musica antica «Jucunda Laudatio» dei Padri Benedettini dell'isola di S. Giorgio (Venezia) è stato in questi giorni pubblicato il vasto saggio del musicologo romeno Liviu Comes «La melodia palestriniana e il canto gregoriano». Il volume, di oltre 260 pagine, rappresenta un importante contributo di studio alla musicologia palestriniana in occasione del 450.o anniversario della nascita del grande Maestro, e vede la luce grazie al paziente lavoro di traduzione compiuto da Traian Sofonea e dal prof. Pietro Derossi, quest'ultimo docente di storia della musica all'Università di Trieste.

Pubblicato nel 1971 a Bucarest, il libro di Comes riveste un duplice interesse didattico e scientifico, come avvertono anche i traduttori nella loro premessa: «didattico, poiché lo studio della melodia costituisce, secondo l'opinione dell'autore, una prima tappa assolutamente obbligatoria, per lo studio del contrappunto palestriniano, nel quale il fattore melodico occupa un posto di particolare importanza; di ordine scientifico, poiché l'autore apporta una serie di contributi personali, destinati ad una più ampia conoscenza dello stile palestriniano, per quanto concerne l'ordinamento ritmico, la configurazione della linea melodica, delle formule melodiche e delle particolarità dell'inquadramento della melodia nella tessitura polifonica».

L'origine gregoriana della melodia pelestriniana è analizzata con particolare impegno dal Comes per l'importanza attribuita alla sua conoscenza sia per quanto riguarda i modi e gli intervalli melodici sia per quanto concerne il ritmo. Numerosi esempi musicali corredano lo studio che si completa con una densa bibliografia.

G. G.

○

«La Critica Sociologica» rivista trimestrale - Roma (una copia L. 2000, abbonamento annuo L. 8000).

«La Critica Sociologica» è una rivista trimestrale diretta da Franco Ferrarotti. Il numero 35 (autunno 1975), presenta una serie di articoli, le «Cronache e commenti», le «Lettere al Direttore» e le «Schede e Recensioni».

Gli argomenti sono tutti molto interessanti ed attuali e affrontano problemi politici e sociali, umani e culturali; tra questi «La matrice sociale delle forme di disgregazione psichica nelle donne» di Y. Ergas, «Annotazioni sull'eredità della Scuola di Francoforte» di G. E. Rusconi, «Per una sociologia della crisi politica» di M. Fedele, «Struttura della forza lavoro e lotte operaie a Roma» di C. Congi, «Il Portogallo oggi» di M. Carrilho, «Il fascismo e gli storici» di A. Nesti, «In morte di P. P. Pasolini» dello stesso F. Ferrarotti, ed altri ancora, tra cui un articolo in lingua francese sulla teoria delle strutture del senso e delle pratiche nella dinamica sociale, mentre K. T. Fann si addentra a presentare in inglese «Why China critizes Confucius».

In veste di volumetto, la rivista «La Critica Sociale» sarà senza dubbio apprezzata da molti lettori e soprattutto da coloro che ritengono la sociologia elemento necessario per arricchire e verificare il bagaglio culturale.

G. P.

Novità in libreria

NARRATIVA

Balestrini N. — *Le violenze illustrate* — 136 pp., Lit. 3.000 (Un altro romanzo dell'autore di «Vogliamo tutto»).

White P. — *I passeggeri del carro* — 950 pp., Lit. 8.000 (Dell'autore di «L'esploratore», premio Nobel 1973).

Cialente F. — *Un inverno freddissimo* — 288 pp., Lit. 3.000 (Da questo famoso romanzo verrà tratto un telefilm con G. Masina, regia di Bolchi).

Piovene G. — *I falsi redentori* — 218 pp., Lit. 3.500 (Ristampa della prima edizione già edita nel 1949).

Sallemo G. — *Autobiografia di un picchiatore fascista* — 180 pp., Lit. 2.000 (La cronaca di una conversazione politica).

CRITICA LETTERARIA

AA. VV. — *La cultura letteraria italiana dell'Ottocento* — 398 pp., Lit. 5.000 (Dal purismo a De Sanctis).

Ramat S. — *Storia della poesia italiana del Novecento* — 704 pp., Lit. 12.000 (Saggio critico).

Cometti L. - Luti G. — *La letteratura italiana per saggi storicamente disposti* — 256 + 436 pp., Lit. 3.500+5.000 (Vol IV: Il Seicento; Vol. V: Il Settecento).

Livio G. — *Il teatro in rivolta* — 224 pp., Lit. 5.500 (Futurismo, grottesco, Pirandello e pirandellismo).

Cirese A. M. — *Intellettuali, folklore, istinto di classe* — 156 pp., Lit. 3.000 (Note su Verga, Deledda, Scotellaro, Gramsci).

POESIA

Giovani poeti inglesi — 270 pp., Lit. 3.200 (Con testo a fronte inglese).

FILOLOGIA CLASSICA

Euripide — *Letture critiche* — 216 pp., Lit. 5.500 (Attraverso i migliori contributi di studiosi italiani e stranieri, una documentata illustrazione del teatro euripideo).

Seneca — *Letture critiche* — 216 pp., Lit. 5.500 (Gli aspetti principali di uno dei maestri della cultura europea, a cura di A. Traina).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Althusser L. — *Filosofia e filosofia spontanea degli scienziati* — 164 pp. ill., Lit. 3.000 (Per un'analisi materialistica delle moderne ideologie della scienze).

Magris A. — *Carlo Kerényi e la ricerca fenomenologica della religione* — 368 pp., Lit. 7.500 (La finalità di questo studio è filosofico-religiosa).

Noto A. — *Solitudine, angoscia, mito* — 110 pp., Lit. 2.600 (Saggio filosofico).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Fornari F. — *Simbole codice* — 302 pp., Lit. 5.000 (Dal processo psicoanalitico all'analisi istituzionale).

SOCIOLOGIA

Simmel G. — *Il conflitto della cultura moderna* — 196 pp., Lit. 7.000 («Temi e testi di storia della sociologia» nri. 2-3).

RELIGIONE

Sauer E. — *Il trionfo del Cristo crocifisso* — 196 pp., Lit. 3.000 (Panorama della storia della salvezza del Nuovo Testamento).

STORIA - POLITICA

Mori A. M. — *La questione femminile* — 112 pp., Lit. 2.500 (Il ruolo della donna nella politica socialista).

AA. VV. — *La stampa italiana del neocapitalismo* — 618 pp., Lit. 7.000 (Gli avvenimenti e i problemi del giornalismo italiano negli ultimi quindici anni, a cura di V. Castronovo e N. Tranfaglia).

Delumeau J. — *Il cattolicesimo dal XVI al XVIII secolo* — 308 pp., Lit. 6.500 (Le nuove prospettive del cattolicesimo nell'età moderna).

Lussu E. — *Sul Partito d'azione e gli altri* — 262 pp., Lit. 3.500 (Note critiche).

Tarlè E. — *Germinale e Pratile* — 208 pp., Lit. 4.000 (Le sconfitte operaie in Francia nel 1795).

Wagner R. — *L'arte e la rivoluzione e altri scritti politici* — 152 pp., Lit. 2.400 (L'impegno del grande musicista nella tempesta del 1848-49 e le riflessioni «a caldo» sui rapporti tra arte e politica).

Ben C. — *Il 1919 a Trieste e nel mondo* — 4 pp., Lit. 100 (Raccolta di notizie. III puntata).

DIRITTO

Napolitano R. — *Ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente* — 174 pp., Lit. 4.500 (Le ritenute e scomputo delle detrazioni d'imposta).

Balucani L. — *Profili sistematici dell'ordinamento scolastico* — 178 pp., Lit. 4.500 (I contenuti delle recenti riforme scolastiche, per una lettura in chiave giuridica).

Pezzinga A. — *La nuova legge fogenale* — 800 pp., Lit. 12.000 (Seconda edizione 1976).

AA. VV. — *Il nuovissimo codice fiscale* — 990 pp., Lit. 12.000 (Annotato articolo per articolo).

SCIENZA - TECNICA

Manara C. — *Momenti del pensiero matematico* — 272 pp., Lit. 4.500 (Letture su aspetti e problemi delle scienze matematiche).

AA. VV. — *Progettazione edilizia e disegno esecutivo* — 238 pp., Lit. 5.000 (Con allegate le tavole grafiche dei «Progetti», a uso di geometri e dei progettisti).

TEATRO - MUSICA

Salfi F. S. — *Teatro giacobino* — 186 pp., Lit. 3.000 (Un intellettuale della scuola di Antonio Genovesi).

La musica / elettronica — 320 pp., Lit. 6.000 (Tesi scelte e commentati da H. Pousseur).

UMORISMO

Simonetta V. - Costanzo M. — *Dizionario delle idee correnti* — 144 pp. ill., Lit 3.000 (Tutto ciò che dovete pensare per essere una Very Important Person).

SPORT

Riva M. — *Preparazione ginnastica allo sci* — 108 pp. ill., Lit. 3.000 (Con cenni di biomeccanica).

VARIA

Forem I. — *Meditazione trascendentale* — 239 pp., Lit. 5.200 (Maharishi, Mahesh Yogi e la scienza dell'intelligenza creativa).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

ARCHEOLOGIA COME DROGA

Ne parlano tutti: è diventata una moda. Alla televisione, alla radio, sui giornali... No, non sto parlando di una stella del cinema o di un nuovo capo di vestiario. Sto parlando dell'archeologia. E' una disciplina molto sfruttata recentemente, forse ancor più dei pozzi di petrolio. Ma che cos'è veramente quest'archeologia?

A rigor di logica, partendo dall'etimologia greca della parola, dovrebbe significare studio dell'antico, di civiltà che non ci sono più o che si sono evolute, lasciando dietro di sé delle testimonianze immortali. Tutto questo è vero, ma per me archeologia significa anche conoscenza del mondo moderno. Mi spiego meglio: a me, personalmente, l'archeologia ha permesso di venire a contatto con un mondo estremamente interessante. Mi ha fatto provare sensazioni mai provate e ha fatto affiorare sentimenti che non aveva mai pensato potessero albergare in me. E' stato come una droga.

Il teatro di questa esperienza meravigliosa è stato il lago di Garda e precisamente quella deliziosa cittadina che è Desenzano, con la sua villa romana del IV secolo. Cosa si può chiedere di più) per il corpo e per lo spirito, di trascorrere due settimane all'aria aperta sotto il solleone, a contatto con la terra, nel vero senso della parola?

Al mattino non servivano sveglie: mi destavano gli uccellini, col loro canto. Parlo seriamente: non sto raccontando la trama di un film di Walt Disney. E ogni mattina, regolarmente, mentre mi preparavo, fantasticavo su ciò che avrei trovato durante lo scavo. Lo sapevo che non avrei portato alla luce né vasi greci, né statue di marmo, ma nella villa romana del IV secolo, con un po' di fortuna avrei trovato qualche monetina di bronzo. E se non fosse stata troppo rovinata dal tenace involucro di terra, forse l'avrebbero messa nella vetrina del museo. Con queste speranze mi recavo al posto di lavoro, in maglietta, calzoncini e scarpe di ginnastica. E ogni mattina, regolarmente, passavo a salutare il più simpatico custode, che avessi mai conosciuto. L'età? Novantatré anni, ma se ne consideriamo lo spirito: non più di una ventina.

«Buon giorno, cara signorina!» e il «vecchio Dalmas», come lo chiamano lì, mi guarda sorridente con gli occhi cerulei che per la loro liquidità ricordano quelle pozze d'acqua che si formano, dopo un acquazzone, sulle lastre di pietra della spiaggia di Sirmione. Sta bevendo da una grossa ciotola di ceramica bianca. Un tempo pensavo fosse caffè e latte. Ora so, l'ho scoperto dall'odore, che è vino rosso. Dev'essere un sistema per assicurarsi la longevità: lo fa ogni mattina. Poi tira fuori il suo tavolino con un grosso album mezzo pieno di firme di visitatori. Si piazza in un punto strategico, per tener d'occhio i turisti, che vengono ad ammirare i mosaici pavimentali della villa, affinché non li calpestino. Pare incredibile, ma i tedeschi sono i più indisciplinati! «Si credono di essere ancora i padroni qui!» commenta con risentimento il delizioso vecchietto. Quindi se ne va, brontolando che la biro non scrive e che se nessuno gliene procura un'altra, i turisti non potranno porre in iscritto la testimonianza del loro passaggio. Lo lascio, perché per me si fa tardi: alle otto precise devo essere sul luogo dello scavo.

Ma non faccio due passi, che vengo travolta da un coso bianco pezzato. E' Bill, il quasi-cocker del custode dell'Antiquarium degli scavi, che mi dà il buongiorno a suon di leccate. Mi conosce già da tre estati e ogni volta che mi vede è come se fosse l'ultima, anche se ciò succede dieci volte al giorno. Quando è il mio turno di lavare i coccetti, cioè i reperti dello scavo stratigrafico, mi viene sempre fra i piedi, uggiolando affettuosamente. Lo allontano a malincuore: devo dedicarmi al lavoro. Dunque, vediamo che cosa c'è da fare oggi: bisogna scavare in almeno due punti diversi, spalare la terra dal mucchio già setacciato e portarla via con la carriola. Mi accingo di buona lena, sapendo bene che dopo una settimana di attività del genere tornerò a casa con qualche calletto sulle dita, che non scomparirà, prima che l'abbia fieramente esibito a parenti e amici.

Il lavoro è già iniziato da un po', quando il custode apre il cancello d'entrata per i turisti.

Andando a riempire un secchio d'acqua, li osservo di sfuggita: entrano, guardandosi in giro, come in un grande museo all'aperto. Commentano sommessamente. Qualcuno — calzoni di tela, cappello di finto Panama, occhiali affumicati e macchina fotografica ad armacollo — si spinge oltre il muretto, vicino allo scavo. Mi guarda con una certa diffidenza, velata di rispetto. Mi rivolge in lingua anglosassone, qualche domanda sulla villa romana. Gli rispondo nel mio sofferto tedesco e a gesti. Mi sembra di essere la padrona di casa. Se Dio vuole, se ne va, abbastanza soddisfatto.

Io torno al mio setaccio. Da un paio di giorni, me ne sono letteralmente appropriata: mi piace raspare nel quadrato di legno pieno di terra fresca e umida, alla ricerca di «qualcosa».

Ignorando volutamente ogni raccomandazione (non ho fatto il vaccino antitetanico!), non uso i guanti di gomma. Impicciano. E poi, c'è più soddisfazione a toccare con le dita un eventuale reperto. Scorgo in una piccola zolla un cosino verde. Lo stropiccio con le dita: è una moneta di bronzo, discretamente grande. La pulisco sui calzoni. Vi si scorge una testa d'imperatore. Sarà Costanzo II? Il cuore mi batte forte. Mi guardo intorno e quelle fondamenta del IV secolo mi sembrano più «mie» che mai. Scuoto la testa: e c'è ancora chi le considera soltanto «pietre vecchie»!

Riprendo il lavoro con maggior energia, dopo avere annunciato la mia scoperta, concedendomi ogni tanto un breve intervallo per attingere un tiepido sorso da una bottiglia d'acqua minerale, posta dietro un muretto al riparo dai raggi del sole. Nei giorni più fortunati, trovo anche tre o quattro monete; negli altri, mi consolo con la speranza per i giorni che restano.

Ma la giornata archeologica non finisce così.

Sogni pieni di gloria mi aspettano, quand'è il momento di coricarmi tra le coltri frettolosamente assestate, nella mansarda della casetta del custode.

L'immancabile sgocciolio del rubinetto del lavandino scandisce il tempo dei sogni, popolati di reperti meravigliosi e preziosissimi, che l'indomani nemmeno ricorderò, mentre mi avvierò verso una nuova «archeologica avventura».

Patrizia Piani

Telefoto Ansa

Roma — Nathalie Delon con il piccolo Alessandro Poggi in una scena del film «Un sussurro nel buio» diretto da Marcello Aliprandi, la cui storia di base su spunti paranscicologici. Alessandro diverrà un nuovo Geard Philippe, ha dichiarato l'attrice

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA LUGLIO IL DECISIVO IMPULSO AL PIU' MODERNO TRASPORTO MARITTIMO

Faranno scalo anche a Trieste le grandi navi portacontenitori

Auspice il Lloyd il nostro porto è stato inserito nei servizi intercontinentali Occorre però realizzare al più presto le infrastrutture ferroviarie e autostradali

Dal prossimo luglio, con periodicità quindicinale — auspice il Lloyd Triestino — faranno scalo nel nostro porto le grosse navi full containers — cinque fra le quali le lloydiane «Nipponica» e «Mediterranea» — del Consorzio portacontenitori Mediterraneo-Estremo Oriente. La decisione del Consorzio ha voluto tener conto che Trieste è — assieme a Genova — l'altro punto collettore di traffico in prevalenza in transito per l'Estremo Oriente e l'oltre Suez, sulla rotta di Barcellona, Marsiglia, Genova, Trieste (via Suez), Singapore, Hongkong, Tokio, Kobe, Keelung, Hongkong, Singapore e Port Kelang.

L'attuazione dello scalo a Trieste rimane comunque condizionata — si è voluto sottolineare — alla negoziazione e al raggruppamento di servizi e condizioni concorrenziali. Tale decisione, resa possibile dalla riapertura del Canale di Suez e a lungo sollecitata sia dagli operatori sia dai lavoratori, dovrebbe — a parer del consiglio — stringere i tempi per il completamento delle indispensabili infrastrutture viarie e ferroviarie, nonché del collegamento autostradale della zona nord-orientale dell'Italia con il sistema autostradale dell'Europa centro-orientale.

Il consiglio d'amministrazione del Consorzio — composto da due compagnie italiane, due giapponesi e una francese — si è riunito a Parigi, sotto la presidenza del prof. Michele Lacalamita, per l'esame dei risultati raggiunti nel '75 e la determinazione dei futuri programmi. E' stato preso atto che nello scorso anno (il peggiore del dopoguerra, nel campo marittimo internazionale, con disarmi di circa 35 milioni di tonnellate stazza lorda e con una caduta di traffico del 15-20 per cento) l'utilizzazione delle cinque unità consortili è stata del 72 per cento, con una movimentazione complessiva, tra esportazioni e importazioni di 45 mila contenitori. E' evidente che allo stato dei fatti, ogni previsione per l'anno in corso è quanto mai azzardata. La partita della sopravvivenza si gioca pertanto sugli stessi elementi che si sperava emergessero a conclusione del '75: contenimento dell'inflazione, parziale ricostituzione delle scorte, relativa stabilità sui mercati internazionali delle materie prime, e soprattutto guadagno della concorrenzialità delle nostre merci, risultante da un vigoroso aumento della produttività e da un ragionevole assetto del costo di lavoro.

Di fronte ai risultati faticosamente raggiunti il consiglio ha dovuto purtroppo constatare che in Italia il carente sistema dei trasporti interni, imperniato sulla produttività portuale e sulle infrastrutture stradali e ferroviarie, continua ad ostacolare la tenuta e l'eventuale incremento dei traffici. Infatti la produttività nei terminals nel '75, con due gru, non ha superato in media le 14-17 alzate di contenitori all'ora, contro le 40-45 effettuate nei porti dell'Estremo Oriente, con conseguenti soste operative per le navi del 25-30 per cento superiori ai termini contrattuali e pertanto economicamente assai onerose.

Ora avremo due di queste gigantesche navi anche a Trieste, che finora ha solo visto la turbonave «Nipponica», nel primo viaggio inaugurale prima che riprendesse la via di Genova da dove, dal '73, parte per le rotte dell'Estremo Oriente. Trieste pareva preclusa a questo moderno traffico per l'inadeguatezza delle attrezzature portuali e a monte dello scalo, viarie e ferroviarie. Il consiglio del Consorzio è stato al riguardo esplicito: la decisione presa a favore di Trieste è condizionata dalla realizzazione di tutte quelle infrastrutture (completamento del molo VII, strada di accesso alla camionale, 1ª austrada Udine - Tarvisio, indispensabile a un traffico celere e adatto ai giorni nostri, da avviare verso l'Europa centro-orientale). Se non si riuscirà a concretare tutto ciò, un'altra ottima occasione per risollevare le sorti del nostro porto sarà irrimediabilmente perduta.

In margine a quanto stabilito dal consiglio del Consorzio nella sua riunione di Parigi, è da rilevare che, nel settore merci, l'esigenza degli operatori economici a ridurre sempre più i tempi morti tra produzione e consegna delle merci ha indotto i cantieri e gli armatori a studiare e introdurre nuove navi ad alto grado di specializzazione, che stanno gradatamente soppiantando quelle tradizionali. E per affrontare e superare gli enormi problemi finanziari e organizzativi connessi con le trasformazioni di strutture dei porti, l'adozione e standardizzazione di speciali contenitori o di altri mezzi tecnici particolari atti a rendere il trasporto più razionale e rapido sulle grandi rotte di traffico, le compagnie hanno ravvisato l'opportunità di giungere ad accordi consortili.

Tra il '70 e il '71 il Lloyd Triestino promuoveva trattative con la giapponese Nippon Yusen Kaisha per congiungere il Mediterraneo all'Estremo Oriente a mezzo di un servizio diretto portacontainers. Il progetto aveva un duplice scopo: mettere a disposizione anche degli operatori del Mediterraneo navi tecnicamente ed economicamente concorrenziali; evitare la deviazione sui porti del Nord Europa della parte migliore del traffico mediterraneo e italiano (ossia quello containerizzabile). All'iniziativa congiunta della nostra massima società di navigazione e della Nippon Yusen Kaisha aderivano altre compagnie, e si costituiva pertanto il «Mediterranean Far East Container Service» (MFECS), che risulta ora così composto: Lloyd Triestino e Flotta Lauro (Italia); Cie Maritime des Charguers Réunis (Francia); Nippon Yusen Kaisha e Mitsui O.S.K. Lines Ltd. (Giappone). Alla fine del '74, quando sono entrate in linea quattro navi cellulari della capacità di circa 1.300 contenitori ciascuna, con una velocità di 23 nodi, il MFECS ha potuto assicurare un regolare servizio tra i porti mediterranei e l'Estremo Oriente, con una partenza ogni quindici giorni.

La «Nipponica» la prima delle quattro, è entrata in servizio nell'ottobre '73, mentre le altre sono state immesse nella primavera seguente e nell'autunno. La «Nipponica» (la «Mediterranea» è la sua gemella) è stata classificata con la più alta classe, soddisfa le più recenti leggi per la sicurezza della vita umana in mare e per le condizioni di vita dell'equipaggio. La turbonave è lunga oltre 208 metri, larga quasi 31 ed ha una stazza lorda di 26.500 tonnellate.

Una suggestiva immagine della «Nipponica», una delle due portacontainers del Lloyd Triestino

Assemblea pubblica sul congresso del PSI

Domenica, alle ore 10, presso il Ridotto del Teatro Rossetti (via Crispi 58) si terrà una assemblea pubblica, indetta dalla Federazione di Trieste del PSI, sulle conclusioni del 40.o congresso del Partito socialista italiano. La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Michele Achilli, membro del comitato centrale del PSI. Presenterà Lucia Ghersi della segreteria provinciale del Partito.

TEMPO PROPIZIO AL «PONTE» DI S. GIUSEPPE

Con sole e festività scoppia la primavera

Nessun freno dalla «stangata» della benzina: anzi auto a schiere per il «pieno» oltre confine

Il «ponte» di San Giuseppe sembra voler far onore alla tradizione che vuole una piena coincidenza di tale festività con lo scoppio della primavera. Infatti il bizzoso marzo si sta in questi giorni riscattando — con la ricomparsa di uno splendido sole — delle proprie recentissime malefatte, culminate nella sfuriata di neve di cui perdurano tracce residue sull'altipiano carsico. Ieri la temperatura ha sfiorato i 15 gradi e il clima ha assunto caratteristiche decisamente primaverili, tali da far confidare che il bel tempo possa allietare l'intero arco di vacanza.

L'odierna meta d'obbligo sarà il villaggio di San Giuseppe, nelle cui stradine si riversa annualmente una fiumana di gitanti in caccia del prelibato prosciutto e del collaudato vino della zona. Moltissimi triestini, intanto, hanno preso a lasciare fin da ieri pomeriggio la città — approfittando anche del «ponte» scolastico — per raggiungere i vari centri di sport invernali: macchine in colonna, in uscita dalla città, con gli sci sul tetto.

Intenso il movimento registrato ai valichi, sia in entrata sia in uscita: in città si sono riversati, come di sabato, migliaia d'acquirenti d'oltre confine; e per contro l'ultima «stangata» al prezzo della benzina ha indotto un esercito d'automobilisti nostrani a fare il pieno di là.

La DC friulana per l'Università a Udine

La DC friulana ha reso noto ieri un proprio documento sul problema dell'istituzione dell'università autonoma a Udine. Nel documento viene ricordata innanzitutto «la precisa posizione politica della DC per il proseguimento di questo obiettivo», di cui sottolinea l'importanza e la fondamentale funzione per lo sviluppo dei valori sociali e culturali e per il progresso economico del Friuli». Ricorda inoltre che una delegazione democristiana, guidata dal ministro del lavoro Toros, ottenne in sede governativa il riconoscimento del diritto di Udine a una sua università, ribadito nel documento che il Consiglio regionale ha approvato a grandissima maggioranza il 9 luglio di due anni orsono, nel 1974, appunto con la richiesta dell'università a Udine.

Il documento d.c. ricorda inoltre che nel dibattito parlamentare iniziatosi a dicembre alla commissione P.I. del Senato, la DC è stata presente con l'iniziativa del senatore Burtulo, presentatore della proposta di legge per l'istituzione dell'università autonoma di Udine. Il problema di questa università — dice ancora il comunicato — è quindi oggi presente nel dibattito parlamentare per iniziativa dei senatori democristiani.

In questi giorni, per iniziativa del comitato per l'università friulana è in corso la raccolta delle firme a sostegno di una proposta di legge a iniziativa popolare. La DC di Udine ravvisa in questa iniziativa un momento di consenso e di partecipazione popolare su un tema già largamente sentito e condiviso dalla popolazione friulana. La DC non può tuttavia esimersi dal considerare che i contenuti espressi da questa iniziativa non appaiono rispondenti alle reali esigenze della comunità friulana.

Delegazione Cisnal ricevuta dal Prefetto

Una delegazione della Cisnal, su propria richiesta, si è incontrata ieri con il prefetto dott. Molinari al quale, dopo aver illustrato le finalità e l'azione sindacale dell'organizzazione, è stata espressa la preoccupazione per la pesante situazione socio-economica della città.

Nel suo comunicato la Cisnal fa presente inoltre di aver espresso le proteste dei lavoratori nazionali per l'ultimo dei numerosi assalti alla sede che, secondo il comunicato della Cisnal, sarebbe da imputare a elementi che nulla hanno a che fare con il mondo del lavoro. Attenta e preventiva azione da parte delle autorità preposte all'ordine pubblico è stata chiesta dalla Cisnal per non creare anche a Trieste quel clima di pericolosa tensione che non gioverebbe alla città.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

ALLA RIBALTA OGGI UNA BENEMERITA ATTIVITA'

PRESENZA DEI PATRONATI NELLA VITA DELLA SCUOLA

Oltre i cento milioni di lire negli interventi assistenziali a favore degli alunni bisognosi - Dal vestiario ai libri

Ricorre oggi la 28.a «giornata» nazionale dei Patronati scolastici che sarà però celebrata a Trieste lunedì 22 marzo. La manifestazione ha lo scopo di far conoscere l'ampia e benemerita azione dei Patronati a favore degli alunni delle scuole elementari e medie, nel campo sociale, assistenziale e educativo. Tale attività viene attuata — con l'integrazione, il coordinamento e la collaborazione del consorzio provinciale dei Patronati scolastici — dai sei Patronati operanti nei Comuni della nostra provincia, con i mezzi forniti dal ministero della pubblica istruzione, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e da tutti quegli enti e persone che, avendo a cuore l'avvenire dei nostri giovani, collaborano come soci o benefattori.

Mentre si intensificano le attività propriamente assistenziali, tanto da assicurare in tutto il territorio nazionale il massimo soddisfacimento dell'obbligo scolastico, acquistano spiccata fisionomia e notevole sviluppo le iniziative promosse nel settore dell'integrazione. La «giornata» dei Patronati acquista perciò particolare importanza anche in riferimento alle qualificate iniziative promosse per rendere sempre più funzionali i doposcuola.

Nel corso del corrente anno scolastico sono state attuate o sono in via di svolgimento le seguenti attività in favore degli alunni bisognosi di tutte le scuole dell'obbligo della nostra provincia: somministrazione della refezione scolastica a 205 bambini delle scuole materne ed a 1479 allievi delle scuole elementari e medie per una spesa complessiva di lire 39.754.128; consegna a 1914 assistiti di 2308 indumenti (531 cappotti, 328 vestiti, 498 calzoni e gonne, 202 maglioni, 733 paia di scarpe e 76 indumenti vari) per un importo di lire 20.901.384; distribuzione a 665 studenti delle scuole medie di 2428 libri di testo del costo di lire 4.784.305; trasporto gratuito di 1540 allievi per una spesa di lire 20.259.277; fornitura di materiale scolastico vario per le attività integrative e per le esercitazioni pratiche a 2084 assistiti per lire 3.066.350; assistenza sanitaria a 21 alunni per lire 485.000.

Sono attualmente in funzione 33 sezioni di doposcuola per le elementari, che accolgono 775 allievi con una spesa di lire 26.916.708 e 2 sezioni di doposcuola per le medie, con 32 allievi e una spesa di lire 120.000. L'importo complessivo erogato dai sei Patronati scolastici della provincia ammonta complessivamente a lire 116.227.152.

Inoltre il Ministero della Pubblica Istruzione ha fornito i libri di testo a tutti i 17.596 alunni delle scuole elementari, sostenendo una spesa complessiva di 70.000.000 circa, ed, ancora, 2.616 buoni-libro da lire 10.000 ciascuno ad altrettanti allievi delle scuole medie dell'obbligo, con un'ulteriore spesa di lire 26.1660.000. Infine, l'amministrazione provinciale, per la somministrazione della refezione speciale a 26 allievi, sostiene una spesa di lire 1.353.000.

Arrestato l'uomo delle anfore antiche

L'indagine dei carabinieri sul traffico dei reperti archeologici trovati in un appartamento di via Campi Elisi e di cui abbiamo ieri dato notizia, hanno segnato il passo. L'unica novità da segnalare, ma che era già scontata, è che il magistrato, dott. Serbo ha trasformato in arresto il fermo di polizia giudiziaria dell'uomo nella cui casa sono state trovate le quattro preziose anfore antiche. L'arrestato è Sergio Cuppo, di 36 anni, abitante in viale Campi Elisi 19.

La direzione della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della provincia di Trieste informa tutti i propri assicurati che gli uffici della Cassa di via del Coroneo 31/2 rimarranno chiusi per l'intera giornata di domani sabato. Come di norma tutte le prestazioni sanitarie eventualmente usufruite in assistenza indiretta nella giornata di chiusura del 20 marzo saranno considerate ai fini della liquidazione della quota di concorso spese tutte urgenti.

CIT Documenti - Vist Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

DISOCCUPATO A PRANZO IN TRATTORIA

Proprio indigesto il centomila falso

Voleva pagare il conto con un grossolano fac-simile

Dopo aver consumato un lauto pranzo in una trattoria di piazzetta Santa Lucia, il meccanico disoccupato Adamo Finderle ha cercato di pagare il conto con un biglietto da 100 mila lire grossolanamente falsificato. Si trattava di un fac-simile a uso di pro-memoria.

Il titolare del locale se n'è accorto e ha fatto intervenire i carabinieri che hanno denunciato il giovane a piede libero per truffa.

Autocisterna triestina s'incendia nel Cormonese

Un'autocisterna con rimorchio, carica di olio combustibile, a causa dello scoppio di alcuni pneumatici si è parzialmente incendiata ieri verso mezzogiorno sulla provinciale Cormons-Brazzano. Solytanto il pronto intervento dei vigili del fuoco di Gorizia, i quali sono stati impegnati per circa due ore, ha scongiurato il pericolo costituito dalla facile esca dell'olio combustibile che avrebbe trasformato il camion in un mastodontico rogo.

Il mezzo di trasporto, di proprietà della ditta triestina Albino Kobec, targato TS 177879, era condotto da Angelo Vosten domiciliato nel capoluogo della regione. L'incidente probabilmente è stato causato dal calore prodotto dai freni, i quali si sarebbero bloccati surriscaldando i pneumatici che hanno preso fuoco. Le fiamme si sono quindi estese alla carrozzeria. I vigili del fuoco hanno raffreddato il carico grazie all'impiego di un'autobotte e di un'autopompa. I danni ammontano intorno ai due milioni di lire.

Maree — OGGI: alta alle 11.26 con cm 30 e alle 23.26 con cm 45 sopra il l.m.; bassa alle 17.11 con cm 30 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.01 con cm 42 sotto il l.m.

OGGI
i nuovi uffici pubblicità de «IL PICCOLO» in Galleria Tergesteo 11
saranno aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

DA IERI ESPOSTE LE VARIANTI AL PIANO REGOLATORE

IL FUTURO DELLA CITTÀ PROPOSTO DA UNA MOSTRA

L'indicazione delle aree per i servizi sociali apre con i cittadini il dibattito sulle scelte definitive

Si è inaugurata ieri sera, nella sala dell'anagrafe del Comune, l'annunciata Mostra urbanistica, mediante la quale vengono pubblicamente esposti gli elaborati grafici — predisposti dalla competente ripartizione municipale — relativi alla «variante» al piano regolatore cittadino, la quale indica le varie zone da riservare ai servizi di pubblica utilità.

Alla «vernice» — presente il commissario del governo dott. Molinari, l'assessore all'urbanistica De Luca, l'assessore ai lavori pubblici Abate e una folla di tecnici e di professionisti — il sindaco Spaccini ha illustrato le caratteristiche di tale mostra, che ha definito «nuova» in quanto vi è presente — ha detto — uno degli impegni politico-programmatici ritenuto «qualificante» della nuova Giunta. «Già nel corso delle dichiarazioni programmatiche da me rese in Consiglio comunale avevo ribadito che "carattere di particolare urgenza assume l'adozione della variante al piano regolatore generale per le aree di pubblica utilità, la quale presenta un'indispensabile integrazione per la crescita ordinata e partecipata del tessuto urbano"; ma consentitemi di sottolineare ora — ha soggiunto Spaccini — "come" l'Amministrazione ha voluto procedere nell'elaborazione dell'ipotesi di variante e "come" essa intende sviluppare la successiva base di gestione di quello che diverrà il progetto definitivo».

Già sull'argomento — ha rilevato inoltre il sindaco — sono stati interpellati i cittadini, attraverso gli incontri svoltisi fra il maggio e il giugno dello scorso anno presso le Consulte rionali; e nelle stesse sedi delle Consulte si terranno ora ulteriori incontri al fine di ampliare la partecipazione popolare alla gestione del Comune: tale mostra è un'occasione in più, per il più vasto pubblico, di prendere visione del progetto e di farne eventuale motivo d'osservazioni. Spaccini ha quindi ribadito questo «nuovo rapporto collaborativo», quest'apertura di un «costante confronto fra l'Amministrazione e le competenti economiche, sociali, culturali, i sindaci e gli organismi di base operanti in città: il tema della situazione dei servizi verrà così definito tenendo conto delle reali esigenze della cittadinanza».

In quest'ottica, «conoscere il problema e partecipare a risolverlo» non è — secondo il sindaco — uno slogan casuale. Infatti, nel momento in cui, tramite le Consulte rionali, si vuole agevolare l'intervento di ogni cittadino nelle scelte relative ai problemi del quartiere, questa mostra (pur rappresentando un momento fondamentale nell'attuazione degli strumenti prioritari, di competenza comunale) si prefigge soprattutto di favorire la formazione di una maggior coscienza collettiva sui problemi urbanistici.

Spaccini è passato poi a rilevare che la «variante dei servizi», pur essendo finalizzata all'adeguamento delle aree per le attrezzature pubbliche, deve venir principalmente intesa come momento di revisione dell'attuale piano regolatore, col più ampio scopo di adeguare la città alle esigenze del nuovo vivere in essa. Ed ecco che, collegati alla «variante dei servizi», trovano collocazione in questa mostra anche i seguenti settori: la prima fase dello studio per il risanamento del centro storico, i piani di edilizia economico-popolare, l'indicazione sulle indagini dei centri edificabili del Carso, le varianti della «grande viabilità» e quelle per le «zone universitarie» e infine l'introduzione dei piani particolareggiati per i servizi nelle zone centrali della città e per l'illustrazione dei «centri polifunzionali». Sono altrettanti interventi — ha concluso il sindaco — che, sia pure affrontati singolarmente, non rappresentano episodi univoci o senza validità se rapportati a un discorso urbanistico globale.

Il dott. Renzulli segretario regionale del PSI

Il dott. Aldo Gabriele Renzulli, consigliere comunale di Udine ed ex presidente dell'Istituto di medicina fisica e riabilitazione, è il nuovo segretario regionale del PSI. La nomina è avvenuta nel corso dei lavori, svoltisi ieri sera nella sede del partito a Udine, del comitato direttivo regionale, eletto nel corso del congresso regionale del PSI di Trieste.

Ieri sera è stato eletto anche l'esecutivo regionale, che comprende, oltre allo stesso Renzulli, Bulfone, Mattioni, Giacchetti, Molent, Sartor, Rampogna, Bravo, Savorgnan, Tosolini e Tringale; questi ultimi quattro fanno parte anche dell'ufficio segreteria del partito.

PRESO AL VOLO SUL FURGONE RUBATO

Ladro... sfrontato passa con il rosso

Un autofurgone rubato è stato recuperato dalla polizia prima ancora che il proprietario si fosse accorto del furto. E' successo la scorsa notte, quando il dott. Petrosino, assieme all'appuntato Bianco stavano effettuando un giro di perlustrazione per le vie della città. Verso l'una il dirigente della Mobile si trovava in piazza Garibaldi quando ha osservato che un autofurgone «Fiat 600», targato TS 63308, proveniente dal centro, aveva superato l'incrocio a forte velocità senza fermarsi al semaforo che segnava rosso. Il dott. Petrosino ha iniziato l'inseguimento del veicolo, che aveva imboccato la salita di via del Molino a Vento, e la macchina della polizia è riuscita a raggiungere la vettura in fuga in via Costalunga, dove il furgone è stato stretto verso il marciapiede.

Il funzionario è balzato a terra con l'appuntato, bloccando nella cabina di guida il conducente, il quale ha subito ammesso di avere rubato la macchina un'ora e mezzo prima in via Piccardi. L'uomo, identificato per il trentaseienne Gino Dose, abitante in via Vidali 9, è stato dichiarato in stato di arresto e condotto in Questura. Al dott. Petrosino egli ha dichiarato di aver trovato il furgone con le portiere aperte e che la chiavetta d'accensione era inserita nel quadro. Il veicolo, risultato di proprietà di Gianfranco Pacchielat, di 37 anni, abitante in via Ginnastica 18, è stato restituito al legittimo proprietario.

STATO CIVILE

MORTI: Skabar Albino, anni 70; Stolfa Mario, 73; Trampus ved. Gioseffi Clelia, 89; Skerl Palmira, 76; Bertoch ved. Rapisardi Anna, 76; Visintin ved. Cresciani Giovanna, 89; Sincovich ved. Stagni Elena, 88; Cortese ved. Delise Ermenegilda, 88; Hubar ved. Felice Erminia, 76; Giovannini Luigi, 71; Gasparo Giustina, 80; Radin Marcello, 71; Carli in Ciuk Vittoria, 69; Apostoli Angelo, 74; Wusitz Luigi, 70; Pizzamei ved. Steffè Erminia, 72; Russo Giuseppe, 81; Stekar Alberto, 66; Godas Giuseppe, 76; Vida Alfredo, 63; Raseni Michele, 86; Sain ved. Liebi Giovanna, 84; Indikar ved. Mattatia Maria, 82.

NATI: 6.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuseppe — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 18.10; la luna nasce alle 22.52 e cala alle 7.52.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 7,7; pressione mb. 1014,4 stazionaria; umidità 45 per cento; calma di vento; temperatura del mare 7,8.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. tel. 795417; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

ALPI FRIULANE
investimento salvadanaro
APPARTAMENTINI a BAGNI di LUSNIZZA
(Malborghetto - Valbruna, prov. UD)
estate inverno tutto l'anno la montagna le terme le vacanze le cure lo sci (Valbruna)
30/40/50 mq. a partire da L. 8.750.000 mutuo dilaz. reddito 7% inf. in loco anche festivi Terme Oman (0428) 6541

Una nuova sigla che dà garanzia

AUTO CONTRO LA CODA DI UN PULLMAN: UN FERITO

SCHIANTO SULLA COSTIERA

(Foto Sauli)

Contro la coda di un pullman, che stava immettendosi sulla strada costiera proveniente dall'Enalc Hotel di Aurisina-mare, si è fracassata ieri sera la «Fiat 124», targa TS 106020. Il guidatore e unico passeggero, Luigi Cefali, di 51 anni, abitante in via Grego 11, è rimasto intrappolato nell'abitacolo completamente sconquassato. Liberato, è stato trasportato dai sanitari della CRI all'Ospedale maggiore, dove i medici gli hanno riscontrato la frattura dello sterno, ferite da taglio multiple alla faccia, contusioni abrase ed escoriazioni alle gambe. In preda ad uno stato di choc, il ferito è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di un mese.

Luigi Cefali, proveniente da Sistiana, stava rientrando in città, quando a una cinquantina di metri prima dalla deviazione che scende verso Marina di Aurisina, egli si è accorto dell'autobus (targato Udine 285583), che stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per dirigersi verso Sistiana. Il pullman, guidato dall'autista Gino Gaier, di 29 anni, residente a Forni Avoltri, non poteva — data la sua lunghezza — compiere la manovra in una sola manovra e ad un certo punto si è posto di traverso all'asse della carreggiata. E' stato in quel momento che si è verificato lo schianto. Il muso della «124» è rientrato di mezzo metro, appiattendosi. Il parabrezza è diventato una ragnatela di schegge di cristallo e persino il tetto dell'auto si è incurvato.

Sul posto, assieme ai sanitari della CRI sono accorsi gli agenti della polizia stradale, che hanno eseguito i rilievi, diretti dal comandante col. Borsetta. Il traffico è rimasto per parecchio tempo bloccato e due colonne di macchine si sono formate da una parte e dall'altra della carreggiata.

Ferita una donna in un tamponamento

Davanti alla posta centrale è stata tamponata ieri una «850» che si era fermata per far scendere una passeggera. Nell'incidente una donna che stava smontando dall'utilitaria, Miroslava Tercon, di 32 anni, abitante in via del Cisternone 112/1 ha riportato contusioni alla parte sinistra del torace.

sconti bianco76 28 febbraio 31 marzo
FRETTE®
Trieste via Mazzini 30b

ESCORT
900-1100
studio: gigi salvador
● economica: perchè costa poco
● economica: perchè consuma poco
● economica: perchè è solida
● economica: perchè è una piccola cilindrata
NUOVA CONCESSIONARIA Ford
via caboto, 24 trieste

APPRODATI IERI POMERIGGIO ALLA STAZIONE CENTRALE SETTANTA SUPER-TURISTI

Orient-Express: treno della nostalgia

Riecco la tabellina di una linea soppressa parecchi anni or sono

Curiosità per il mitico «Orient-Express» durante la sosta di quattro ore alla Stazione centrale

Hanno fatto tappa per quattro ore a Trieste, ieri pomeriggio, i super-turisti (una settantina, in massima parte italiani) che al mattino erano saliti a Milano a bordo del mitico «Orient-Express», riesumato dalle Ferrovie svizzere — cui si deve la singolare iniziativa turistica — in coincidenza con il settantesimo anniversario del traforo del Sempione. Il treno-crociera è approdato alla Stazione centrale, atteso da una gran folla di curiosi e di appassionati della storia dei trasporti su rotaia, pochi minuti dopo le 15: il convoglio — formato da quattro vetture-letto, una delle quali riservata al personale, da una carrozza-ristorante, da una vettura-salotto e da una vettura-doccia — era trainato, però, non già da un'antica vaporiera (la quale è stata bensì attaccata alla partenza da Milano, per la gioia dei fotografi impegnati ad immortalare lo «storico» evento, e subito sostituita all'uscita da quella stazione) ma da un locomotore elettrico nuovo di zecca, il cui impiego costituisce addirittura un'anteprima, trattandosi di un prototipo (intanto battezzato «E 656») il quale non ha ancora un nome, ed anzi per trovarglielo è stato addirittura bandito un concorso dalla rivista aziendale delle nostre ferrovie.

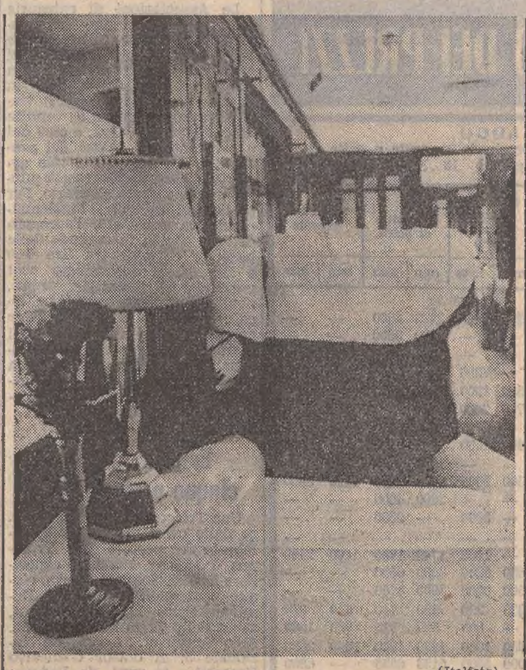
Ne sono scesi — al ritmico accendersi dei flash fotografici ed al ronzio di varie telecamere — i settanta passeggeri (quasi tutti italiani ad eccezione di alcuni svizzeri e di un paio d'inglesi) che attratti dalla singolare iniziativa hanno sborsato, questo il prezzo del biglietto, mezzo milione di lire ciascuno, esclusi gli extra; al lato della stazione, in via Flavio Gioia, c'erano ad attenderli due autopullman per una visita guidata alla città (parco di Miramare, le Rive, San Giusto)

Intanto il convoglio — in attesa sul binario numero 3 — è stato oggetto di viva curiosità, trattandosi di vetture da tempo fuori esercizio, risalenti all'epoca — ormai storica — in cui il vecchio «Simplon» attraversava mezza Europa, da Parigi a Istambul, con il suo prezioso «carico» di principi, duchi e gran dame della «belle époque»; e tutti ad occhieggiare attraverso i finestrini all'interno dei lussuosi ambienti, rallegrati — tra velluti a fiorami — da fiori autentici, di stagione. Alle 19 in punto, la partenza.

I super-turisti hanno proseguito il viaggio alla volta di Belgrado e di Sofia (dove sono previste altrettante soste, con uno spettacolo folcloristico a bordo nella capitale bulgara) con meta finale a Istambul: qui scenderanno e faranno tappa un'intera giornata per riprendere il viaggio di ritorno con lo stesso aereo che intanto ha trasportato direttamente da Milano un'altra settantina di persone che si alterneranno alle attuali, sul «treno della nostalgia», il percorso inverso.

Durante la sosta a Trieste è stato registrato un piccolo inconveniente che è stato però rapidamente risolto. Il bagagliaio del convoglio era stato adattato a dispensa per le vettovaglie e le bevande. Poiché l'adattamento non è in regola con le caratteristiche richieste dalle ferrovie bulgare, la carrozza è stata vuotata e il contenuto trasferito su un vagone normale.

Sull'esempio di questo fortunato «revival», Trieste stessa si appresta intanto ad animare un'iniziativa analoga; l'idea è del gruppo di dinamici ferrovieri raggruppati nella Società di appassionati dei trasporti (SAT), che hanno curato l'allestimento alla Stazione centrale, ieri, della «mostra storica»: essi contano di organizzare, il 19 luglio, una mini-crociera fra Campo Marzio, Opicina, Gorizia, Piedicolle e Bled a bordo di un treno d'epoca, formato dalle carrozze riesumate nella stessa stazione di Campo Marzio per le recenti riprese televisive di «Anna Karenina» e da un'antica vaporiera. L'iniziativa è allo studio in coincidenza con il settantesimo anniversario dell'inaugurazione della linea Trieste - Vienna.



(Italfoto)

Rivivono, per una pittoresca iniziativa turistica, i vecchi interni: civettuoli abat-jour e vasetti di fiori della «bella époque»

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

MITTELEUROPA: CONCETTO DA CHIARIRE

«Egregio direttore ancora una volta, di questi ultimi tempi, in articoli di giornali nazionali ed in alcune segnalazioni di lettori, è riapparso il concetto di Mitteleuropa e di mitteleuropeo, assegnando a Trieste l'attributo di città per eccellenza e per vocazione mitteleuropea, quasi ad indicarne un destino che la estranei dalla storia, dalla politica e dalla vita italiana in genere.

«Anche alcuni giornalisti hanno voluto assegnare questa patente a Trieste, identificandola per cultura e sentimenti con città già dell'Impero austriaco, come Praga, Vienna, Budapest, addirittura Lubiana.

«Sarei lieto, se potessi con queste poche righe (anche se la materia richiederebbe più lungo discorso) dissipare il fondamentale errore, ed il conseguente equivoco che da anni intorbida l'opinione di tanti che non sanno e di parecchi che devono sapere, ma in malafede coltivano la pianta del concetto di Mitteleuropa.

«Già la parola stessa ci dice che si tratta di un termine tedesco. Infatti, la Mitteleuropa fu semplicemente una concezione politica, economica, militare, geografica che significava la stretta unione fra Germania ed Austria.

«Era in sostanza il Sacro Romano Impero della nazione germanica che si voleva far rivivere, prima della I guerra mondiale, attraendo alla Mitteleuropa quanto più possibile di popoli vicini o pensando di sottometterli.

«Con l'era napoleonica incomincia la seconda storia della Mitteleuropa. Il Congresso di Vienna fu la restaurazione della Mitteleuropa sotto la protezione della Russia.

«Ma come si vede, si trattava di un imponente fenomeno militare e politico, a cui l'Italia come tale, anche se non ancora stato unitario, era estranea.

«Esiste sull'argomento l'interessantissima opera del Naumann, tradotta dal Luzzatto, dal titolo «Mitteleuropa», edita dal Laterza nel 1918.

«In una breve nota come questa non si può dire di più, anche se la importante materia lo consentirebbe. Ma esiste anche un breve scritto del Papini, edito dalla libreria della Voce nel 1918, dal titolo "L'Europa occidentale contro la Mitteleuropa", in cui lo scrittore propugnava la stretta unione fra l'Italia e la Francia, che avrebbero dovuto mettersi a capo di uno superstato latino, attirando a sé la Spagna, il Portogallo ed il Belgio, e creare di contro all'Europa centrale, l'Europa occidentale.

«A parte dunque richiami storici ed aspirazioni ideali, dobbiamo dire che, comunque, Trieste, con la sua redenzione, aveva trovato la sua giusta collocazione e che, seppure città di coltura, che aveva lottato contro l'Austria per la sua salvezza, non può essere definita oggi città mitteleuropea per la contradizion che nol consente. Con i più cordiali saluti. Avv. Riccardo Gefter-Wondrich».

Sull'argomento ci ha scritto anche il signor Luigi Calvi una lunghissima lettera che per ragioni di spazio siamo obbligati a pubblicare solamente nei punti fondamentali.

«Alla segnalazione del signor Carlo Carbone del 9 marzo intitolata "Noi, mitteleuropei", che già ha avuto varie risposte, desidero anch'io aggiungere qualche cosa.

«Oltre a consultare una carta geografica per notare dove si trovano i "mediterranei" e quali sono gli stati dell'Europa centrale e settentrionale, avrebbe dovuto anche consultare p. e. la guida telefonica della nostra città e provincia e i giornalieri avvisi delle nascite, matrimoni e decessi sul nostro caro "Piccolo" per accertarsi, in primo luogo, che accanto ai latini vive anche un gran numero di concittadini di razza slava, tedesca, greca, ungherese, ecc., che da secoli hanno contribuito all'ascesa della nostra diletta città.

«Giusto dice, secondo il mio parere, il lettore L. C. che il concetto di "centro-europeismo" riferito al nostro carattere e al nostro clima spirituale non può e non deve essere respinto! E giusta è l'affermazione del lettore Nivio Covacci che il "mitteleuropeo" è parte profonda e integrante dello spirito culturale della nostra città. Tutto ciò si palesa nel nostro modo di vivere, senso di ordine e puntualità, urbanità, esteso plurilinguismo, inesistenza di analfabetismo; amore per il teatro con alta frequenza, sia per la prosa, sia per la lirica, con grande interesse per la musica wagneriana, come pure per l'operetta; ossequienti alle leggi (esigua evasione fiscale) e alle amministrazioni varie, dei quali abbiamo conosciuto nel passato per esperienza o per sentito dire l'ineccepibile rettitudine. Credo, che un tanto basti per non respingere la nostra appartenenza anche alla civiltà e cultura "mitteleuropea", e di non doversene vergognare.

In quanto al termine "Mitteleuropa" tanto ostico al sig. C. Carbone, come pure quello di "Hinterland", vengono usati anche nella penisola italiana e nelle altre parti d'Europa. Perciò non occorre scomodare per questo i "leccapiattini". Lo stesso vale per tante altre espressioni straniere, come: per esempio Anschluss, garage, Dikta, leitmotiv, box, derby, handicappato, night (club) ecc. D'altra parte, anche gli stranieri usano termini italiani: per esempio nella musica, arte, commercio o turismo; nonché certe frasi, purtroppo non troppo lusinghiere per noi, come: Dolce vita, dolce far niente, sacro egoismo, mafia. Dunque non snobismo; né qua né là. Passando sopra il madornale errore di dare al nome "Austria" il significato di "Stato del Sud" (che può valere per l'Australia), penso che il sig. C. Carbone si contraddice quando da fervido nazionalista diventa nel suo scritto un europeista, perorando l'Europa una grande supernazione.

«E' logico che finché l'Europa non è unita anche politicamente ogni stato tira l'acqua al suo mulino. Se l'Italia deve rinunciare a tutto e mettersi, a differenza degli altri stati, in posizione rigidamente ortogonale è colpa nostra. Solo lamentarsi e piangere, senza operare sotto ogni riguardo per il proprio benessere, è un falso patriottismo. Siamo diventati il malato dell'Europa, come lo era all'inizio di questo secolo la Sublime Porta sul Bosforo. Chi s'aiuta Dio l'aiuta!.

SEGNALAZIONI

Poesiola per i papà

«Care "Segnalazioni", noi bambini della scuola materna di Rozzol abbiamo "pensato" questa poesia e disidereremmo fosse pubblicata per festeggiare i nostri papà e i papà di tutti gli altri bambini in occasione del 19 marzo. Grazie e tante scuse per il disturbo! Ecco la poesia:

«Papà tanti auguri. / Ho visto l'edera sui muri, / volevo trovare dei fiorellini / per portarli a te, / come fanno i bravi bambini. / Ho guardato invece nel mio cuore / ed ho trovato tanto, tanto amore. / Lo dono a te / e spero tu resti / sempre vicino a me».

Consultori familiari

«Egregio direttore, le sarò grato se vorrà cortesemente ospitare nella rubrica delle "Segnalazioni", alcune brevi considerazioni attorno al Convegno sui Consultori familiari, tenutosi ieri sera nella sala della Camera di Commercio di via San Nicolò 7.

«Ho partecipato all'assemblea perché indetta dalle Consulte rionali cittadine, organismi non ancora istituzionalizzati, ma di fatto, esistenti per deliberato dell'amministrazione comunale e nei quali l'MSI-DN è presente con propria rappresentanza nominata in base alle cifre elettorali.

«In tale occasione avendo chiesto e ottenuto la parola, sono stato impedito ad esprimere il mio pensiero dalle urla e dagli schiamazzi di un gruppo di partecipanti e ciò, malgrado, la buona volontà dimostrata dalla presidenza dell'assemblea, nella persona della signora Anna Volli e dall'assessore Lonzar. Debbo anzi precisare che l'assessore Lonzar ha ritenuto di dover richiamare l'assemblea al principio del diritto alla parola e al rispetto di tutte le opinioni, ma quel gruppo di intolleranti non deve essere, evidentemente, adduso alla libera discussione, talché a nulla sono serviti i richiami.

«Pertanto, mi permetto di precisare quanto avevo in animo di dire; innanzitutto evidenziare la carenza, nelle relazioni di base dell'aspetto più importante e cioè quello legislativo regionale; secondo che la "ratio" della legge nazionale, istitutiva dei consultori, ha come obiettivo finale non i "consultori" fini a se stessi, sia pure con tutta la conseguenziale problematica, bensì la "difesa della famiglia e della maternità"; ed infine che, era inesatto quanto affermato e cioè che, presso la segreteria generale del consiglio, non risultassero presentati progetti di legge, mentre, invece, sino a ieri sera tre erano le proposte agli atti: una di iniziativa del PCI, una del PLI e una del MSI-DN.

«La ringrazio, signor direttore, dell'ospitalità e la prego di gradire i più distinti saluti. Aldo Morelli».

Posteggio in curva

«Care "Segnalazioni" chiedo un po' di spazio per la presente. Vorrei sapere dal competente organo comunale, come mai in via Colautti, di fronte al numero civico otto, il posteggio delle auto è stato disposto in fila lungo la strada (da tener presente che ci si trova in curva), mentre molto più comodo, con posti raddoppiati, sarebbe il posteggio a pettine. Ringraziando vivamente. Chirico Aniello».

Inflazione contagiosa

«Care "Segnalazioni" se c'è un Paese dove l'inflazione, da un po' di tempo a questa parte, regna sovrana e ha contagiato tutto e tutti, questo Paese è senz'altro il nostro patrio stivale. Sotto questo profilo, batte con ogni probabilità il record, se non mondiale, certamente europeo.

«Inflazione monetaria, di scandali, della disonestà, delle ore perdute di lavoro, delle pretese, di criminali, dei disordine, dell'ingiustizia, dei soprusi, di prepotenti, dei millantatori, inflazione di cariche pubbliche, di nababbi mascherati da poveracci, di "papaveri", inflazione delle mangiatoie di pubblico denaro, dei posti di sottogoverno, di corrotti, di corruttori, di crisi governative, di crisi sociali, di politicanti, dei prezzi e chi più ne ha più ne metta.

«Siamo così inflazionati che si potrebbe benissimo mutare la nostra etichetta in "Repubblica fondata sull'inflazione".

«Come si sia potuti arrivare a questo punto, lo sa solo il buon Dio. Si era partiti bene e ci si era avviati meglio, ma poi l'arrivismo politico, in aggiunta alla corsa all'oro e alla sete di potere, hanno finito per cambiare il volto all'Italia e agli italiani. Purtroppo in peggio. E come sempre succede in questi casi, non si riesce mai a trovare i colpevoli del peggio e i soli a pagarne lo scotto sono solita e sempre i poveracci. Coloro i quali non essendo nel giro dei "mangioni" e dei potenti, non sanno più a che santo votarsi e cosa diavolo fare per campare con un minimo di tranquillità e sicurezza. Grazie per la cortese ospitalità, Vincenzo di Campomarino».

Udine: la scelta delle facoltà

«Care "Segnalazioni", intendo esprimere un mio spassionato parere riguardo l'istituenda università a Udine, dopo aver ascoltato le precisazioni date alla radio dal prof. Petracco ed averle rimeditate nell'articolo da voi pubblicato il 3 marzo.

«Le facoltà richieste "per mantenere e sviluppare l'identità popolare dei friulani, sono medicina, ingegneria, scienze, lettere e filosofia". Ora a me sembra che, proprio per "mantenere e sviluppare l'identità ecc. ...", le facoltà più ovvie dovrebbero essere agraria e veterinaria, anche tenendo conto che l'unico istituto tecnico agrario della regione ha sede a Cividale e quindi i tecnici troverebbero modo di approfondire "in casa" le loro conoscenze ed esperienze. Inoltre, mediante mostre e congressi a Udine e Pordenone, vengono sempre più valorizzate le doti precipue dei friulani che sono quelle rivolte con maggior affetto e competenza alla vita dei campi e dell'allevamento.

«Se solo 82 su 300 sono i medici friulani all'ospedale civile udinese, si vengano a cercare gli altri negli ospedali di altre località della regione e fuori, perché così hanno preferito o perché così hanno vinto i concorsi per l'assunzione.

«Anziché cercare doppioni, quindi, Udine dovrebbe potenziare la sua facoltà di lingue straniere, affiancarle la facoltà di agraria e di veterinaria ed ampliare l'ateneo con facoltà complementari, come economia e commercio, legge, e, per le esigenze pordenonesi, chimica industriale, ingegneria meccanica e civile. Inoltre lettere e filosofia potrebbero dognamente completare la formazione umanistica dei friulani.

«Gradirei tanto una risposta alle mie osservazioni. Premetto che non parlo come "Cicero pro domo sua": infatti non sono medico. Prof. Oda Cattelani».

Discriminazioni

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di ex combattenti triestini della guerra 1914-1918, ossia soldati dell'opposta trincea.

«Siamo abbastanza matusa, ma certe cose malfatte le sappiamo comprendere anche noi. Siamo costretti a vegetare con una misera pensione, ma affli gervi con i drammi personali non è nostra abitudine, ma quello che ci aspetta per diritto lo esigiamo.

«Gli ex combattenti di Vittorio Veneto hanno l'assegno di lire 5000 mensili e in più la tessera per il trasporto gratuito sui mezzi pubblici, mentre a noi triestini l'assegno ci è stato riconosciuto, ma la tessera suddeta ci è stata negata. Perché questa discriminazione da parte del Comune di Trieste? Giuseppe Pachor.

In libertà la donna del «caso Hausbrandt»

Un fatto nuovo si è inserito ieri nella complessa indagine istruttoria sul fallito rapimento del dott. Roberto Hausbrandt, indagine affidata al giudice dott. Gianfranco Fermo e al P.M. dott. Claudio Coassin. In mattinata, il giudice istruttore ha accordato la libertà provvisoria a Fernanda Cappelesso, moglie di Paolo Cattarin, il quale è tuttora detenuto. Intorno a mezzogiorno, la signora ha lasciato il Coroneo.

Antinfortunistica nel settore edile

La Scuola di qualificazione operai edili, in stretta collaborazione con l'Ente nazionale prevenzione infortuni (ENPI) informa che accogliendo le numerose richieste della categoria, con lo scopo di apportare un fattivo contributo alla prevenzione degli infortuni sul lavoro, istituisce anche quest'anno un corso antinfortunistico per assistenti edili e capi cantiere.

Le iscrizioni al corso, che è gratuito, avranno luogo nelle ore d'ufficio, fino al 2 aprile presso la sede della Scuola di qualificazione operai edili, via Rossini 4-IV. Il corso avrà inizio il 5 aprile e comprenderà un ciclo di 13 lezioni.

Società alpina delle Giulie - CAI Trieste. Domenica 21 marzo escursione a Malborghetto con salita del monte Stabet (m 1627) e discesa a Ugovizza per l'Alpe Menesnik. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

MESSA IN ALLARME DALLA MORTE DELLE POVERE BESTIOLE

Quattro canarini salvano la vita della loro padrona

Una fuga micidiale di gas - Pronto intervento dei tecnici dell'Acegat

Quattro canarini hanno salvato da sicura morte la loro padrona. La signora, che ha corso il gravissimo pericolo, è la casalinga Mafalda Gerini Gaier, abitante al quarto piano dello stabile numero 2 di via Donatello. Le quattro bestiole, trovate morte sul fondo della gabbia sono state il campanello d'allarme per la signora che era entrata in cucina per controllare il dolce che aveva messo nel forno a gas. Fatti pochi passi nell'ambiente saturo, la signora si è sentita venire meno ma ha avuto la forza di raggiungere la finestra e di spalancarla. Poi ha subito bevuto alcuni bicchieri di latte ed ha chiesto a una sua vicina di telefonare al «113».

Il gas nello stabile di via Donatello 2, ma specialmente nell'appartamento della famiglia Gerini è stato sempre un problema. Esso non giunge con la dovuta pressione al quarto piano e la fiamma diventa debolissima se nel caseggiato altre persone usano i fornelli o accendono le stufe.

La signora Gerini, infatti, ha deciso di fare il dolce solo perché la giornata non era fredda e nessuno in casa si serviva delle stufe. Nonostante questo accorgimento la fiamma del forno deve essersi ad un certo momento spenta e il gas ha ucciso i quattro canarini.

Mentre il dolce era nel forno, la padrona di casa, per sua fortuna, si trovava in una stanza attigua, per cui non è stata raggiunta dai venefici affluvii. Dopo qualche ora aveva deciso di controllare il suo dolce e, come abbiamo detto, ha trovato i quattro uccellini morti.

Chiamata telefonicamente dalla vicina di casa è giunta poco dopo sul posto una Giulia della Volante. Il maresciallo Dellia e le guardie Tuzzi e Iachetta, hanno ascoltato il racconto della signora e l'hanno consigliata di recarsi all'Ospedale. Ma lei ha risposto che si sentiva molto meglio e che si sarebbe curata da sola.

Gli agenti hanno avvertito del fatto i tecnici dell'Acegat, che hanno subito controllato l'impianto constatando che dal rubinetto dell'appartamento dei Gerini, il gas usciva molto debolmente. «Deve esserci un guasto nella colonna montante "hanno detto" per cui la riparazione deve essere fatta dal padrone di casa». Per evitare altri pericoli, i tecnici dell'Acegat hanno provveduto a chiudere la distribuzione del gas nello stabile.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mc. «Segesta» (naz.), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «Puente Castrelos» (spagnola), mc. «Monte Maiella» (naz.).

PARTENZE: mc. «Pyatidesyatiletye Oktyabria» (russa), mn. «Sabratha» (libica), mn. «Staffetta Tirrenica» (naz.), mn. «Bostonsand» (germ.), mn. «Valentina P.» (ell.), mn. «Hanna» (isr.), mn. «Eshel» (isr.), mn. «Fer Balear» (spagn.).

DELLA VETTURA SALVE SOLTANTO LE RUOTE

«Jaguar» nuova distrutta dal fuoco

Un destino migliore è toccato a una «Simca»

Due automobili, nuove di zecca, hanno preso ieri accidentalmente fuoco. La prima è una «Jaguar» bianca del valore di una quindicina di milioni di lire, che è andata completamente distrutta. La seconda è una «Simca» che non ha subito danni gravi.

La «Jaguar» ha preso fuoco ieri mattina per cause che non sono state ancora accertate. La prestigiosa macchina, targata TS 187872, era stata parcheggiata poco prima davanti a un box di via Aldegardi 38, dal proprietario Paolo Norcia, abitante in via fra Pace da Vedano 38/1, che era tornato da un breve giro in città.

Poco prima delle dieci una signora, guardando fuori dalla finestra, ha notato che un po' di fumo usciva dalla vettura e ha telefonato ai vigili del fuoco, dando così l'allarme. Alcune persone sono corse con estintori e secchi d'acqua ma nel frattempo l'incendio aveva preso vigoria. Quando sono giunti sul posto i vigili del fuoco, con il caposquadra Benedetti, l'interno della macchina era distrutto. I vigili del fuoco hanno completato l'opera di spegnimento riuscendo a salvare praticamente soltanto le ruote.

L'altro incendio è scoppiato verso le 18, nei pressi dell'ex Hotel de la Ville. A bordo della «Simca», targata TS 181312, si trovava Franco Cicogna, abitante in via Lippi 5. Mentre egli stava guidando la macchina verso le Rive, il tubicino che porta la benzina al carburatore si è spaccato e il carburante ha preso fuoco.

Lo stesso guidatore ha afferrato il proprio estintore e lo ha scaricato sulle fiamme, imitato poco dopo da altri automobilisti. Quando sono arrivati i vigili del fuoco, l'incendio era già stato domato. La macchina è stata recuperata da un carro attrezzi.

L'ex Guardia Civica chiede il riconoscimento

Alla Casa del Combattente si è tenuta l'assemblea straordinaria dell'ex Guardia Civica, nel corso della quale è stato dibattuto l'argomento relativo al riconoscimento del Corpo, ignorato dalle autorità competenti da 30 anni.

L'assemblea ha deciso d'informare il Commissario del Governo prefetto Molinari, di questo stato di cose e nel contempo di inviare a Roma dei rappresentanti per un colloquio con il ministro della Difesa per il suo interessamento.

Visto di validità delle tessere Inam

Tutti i pensionati che hanno diritto alle prestazioni di malattia da parte dell'Inam entro il 30.4.76 debbono provvedere a far convalidare la tessera d'isorizione rilasciata dall'Inam stesso. All'uopo è necessario che tutti i pensionati si rechino, a partire dal 22.3.76, presso le competenti sezioni territoriali muniti della tessera d'iscrizione e del libretto di pensione, onde far apporre il visto di validità.

Per facilitare l'operazione e per evitare per quanto possibile disagi agli assistiti si è stabilito di effettuare la convalida delle tessere soltanto al pomeriggio di tutti i giorni lavorativi dalle 16 alle 18 — sabati esclusi — e secondo il seguente calendario: dal 22 al 24 marzo lettere A e B, dal 25 al 26 marzo lettera C, dal 29 al 31 marzo lettere D, E ed F, dall'1 al 5 aprile lettere G, H, I, J e K, dal 6 al 9 aprile lettere L, M, e N, dal 12 al 15 aprile lettere O, P e Q, dal 20 al 23 aprile lettere R ed S, dal 26 al 27 aprile lettere T e U, dal 28 al 30 aprile V, W, X, Y e Z.

L'operazione potrà essere effettuata anche da parte di terze persone o tramite enti di patronato.

Per la sezione territoriale di Muggia le operazioni si svolgeranno durante l'orario antimeridiano, dalle 8.30 alle 12.30.

Si raccomanda agli interessati di attenersi alle presenti disposizioni in quanto con decorrenza 1 maggio 1976, coloro che non avranno provveduto a far convalidare la tessera, non potranno ottenere alcuna presentazione per conto dell'Inam.

I pensionati che sono in possesso della tessera d'iscrizione dell'Inam già convalidata per periodi successivi alla data del 30 aprile 1976, sono esonerati dall'effettuazione di dette operazioni di convalida.

I sindacati muggesani per il bilancio scolastico

I sindacati Cgil, Cisl e Uil di Muggia hanno diffuso una nota nella quale, «preso atto della pesante decurtazione effettuata dal Provveditorato agli Studi al bilancio di previsione per l'anno 1976 presentato, con approvazione unanime dal Consiglio di circolo delle elementari di Muggia, manifestano il loro apprezzamento per il senso di oggettiva responsabilità con cui il Consiglio ha proceduto alla stesura del bilancio che, con il precipuo fine di garantire il regolare funzionamento dei servizi scolastici, risulta impostato su valutazioni relative alle uscite degli anni precedenti, ed esprimono la solidarietà con l'istanza elettiva delle elementari di Muggia affiancandosi alla richiesta di riapprovare il bilancio nella sua stesura originale, al fine di rivendicare anche una certa autonomia finanziaria agli organi di democrazia scolastica di recente istituzione».

LE ORE DELLA CITTA'

Convegni Maria Cristina

Martedì 23 marzo alle ore 16.30 nella sala del Centro Culturale Veritas, Via Monte Cengio, 2, la Signora Maria Comani Chersi parlerà sul tema: «Alcune riflessioni sul Quinto Evangelio» dal romanzo di Mario Pomilio.

Circolo «Tomè»

Oggi, alle ore 16.30, presso il Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione Italiani Ciechi — via Battisti 2 — il rag. Leone Veronese terrà una conversazione sui sotterranei della chiesa di S. Maria Maggiore.

Convegno esperantista

Domani, 20 marzo, in occasione del 70.o anniversario della fondazione dell'Associazione Esperantista Triestina, avrà luogo alle ore 10, nella sede di via Trento 1, una cerimonia commemorativa. Oltre ai soci dell'Associazione saranno presenti anche esperantisti di circoli italiani e jugoslavi.

«Linea» .....primavera!

Abbiamo cercato e acquistato le cose più belle e eleganti per la Signora e per il Signore, dalle migliori collezioni di moda italiana e francese... per ogni circostanza, con particolare riguardo al tempo libero! Per il cambio di stagione: appuntamento da «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Acconciature Giorgio

esclusivista «*System Professional*» Wella, sistema d'avanguardia integrato rivitalizzante per capelli e cute, analisi microvisiva e diagnosi gratuita. Barriera Vecchia 9, I p., tel. 755745. Socio accademico ARGAS.

Festa degli alberi

Domenica, si svolgerà la «Festa degli Alberi» organizzata dall'Escal XXX Ottobre nella zona «Rimboschimento Emilio Comici», nei terreni soprastanti la località «Ex Casello Imposte Consumo» sulla Basovizzana. Tutti coloro che desiderano aderire devono iscriversi presso la sede della XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68-795.

«Linea».....uomo!

Il denominatore comune della moda «*Linea primavera 1976*» propone all'uomo eleganze molte alternative per le esigenze che mutano nel volgere stesso di una primavera! Però un solo elemento costante: la qualità indiscussa dei tessuti e la raffinatezza di interpretazioni sempre nuove e sempre più suggestive! Ricordate: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» .....impermeabili!

«*Linea*» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e nelle coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. La «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

Lauree

Il 17 marzo il sig. Dario Danese si è laureato in giurisprudenza con punti 110/110 e lode discutendo con il chiar.mo prof. Giampaolo de Ferra una tesi dal titolo «La liquidazione coatta amministrativa delle società cooperative». Congratulazioni vivissime.

— Il 17 c.m. si è laureata in scienze naturali presso l'Università di Trieste la signorina Alida Vici con voti 108 su 110, discutendo col chiarissimo prof. S. Pignatti e il dott. Bressan la tesi dal titolo: «Ritmi di accrescimento di Fosliella lejolisii - Fosliella farinosa e Fosliella crucinata (coralinacae) in condizioni controllate di coltura». Alla neo-dottoressa vivissime felicitazioni.

Festa del C. S. Domio

Organizzata dal Circolo Sportivo Domio, si svolgerà da oggi a domenica nel cortile e nella sala adiacente il ristorante «Sonia» la tradizionale festa sociale. Nelle tre giornate funzioneranno dalle ore 12 alle 24 alcuni chioschi gastronomici. Seralmente, sino alle 24, ballo con il complesso «Humbert Paskal». Ingresso gratuito.

Artigiani a convivio

La sezione ricreativa dell'Associazione degli Artigiani organizza per San Giuseppe, al Castello di San Giusto una riunione conviviale.

Alla «Profumeria Borsa»

tutto l'assortimento completo di *Elizabeth Arden - Arden for Men*. Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Elizabeth Arden

Profumeria *Rosa*, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

TRIGANO
la tenda forte e gioiosa!
FRANCO STEFANUTTI - CARAVAN GARDEN CENTER
REDIPUGLIA (GO) Tel. 77184
VASTISSIMO ASSORTIMENTO
DI TUTTI GLI ACCESSORI PER IL CAMPEGGIO

Speciale Philips
Radioregistratore
RR 242 OM e FM
Offerta speciale: L. 89.000
prezzo suggerito (IVA inclusa)
radioancona
Via Fabio Severo 95
Telefono 722379
TRIESTE

LA SALVAGUARDIA DELLA FLORA E DELLA FAUNA ADRIATICHE

MIRAMARE HA SOTT'ACQUA UN ALTRO SPLENDIDO PARCO

Si tratta di quello marino: la dott. Elide Favet-Catalfamo ne ha illustrato al Rotary le caratteristiche e gli scopi

(L. C.) La fama del Parco marino di Miramare sembra essersi sparsa con maggior rapidità fra i pesci che non fra gli uomini, tanto più loquaci di loro: l'anno scorso foltissime schiere di cefali, per sfuggire alla «tratta» han cercato asilo ...ecologico nelle acque tutelate all'ombra delle «bianche torri» ed è stato necessario espellerli a forza per non far restare a reti vuote i pescatori del Monfalconese. Altri simpatici ma voraci abitatori del nostro golfo, i delfini, considerano invece il Parco marino una sorta di ristorante e ci vuole del bello e del buono per tenerli lontani dalle «specialità» protette.

Questi e altri segreti della «riserva» subacquea di Miramare, autentico parco delle meraviglie dove solo un occhio esercitatissimo riesce a distinguere gli splendori della flora da quelli della fauna, sono stati rivelati ai soci del Rotary Club Trieste dalla dirigente dell'istituzione dott. Elide Favet-Catalfamo, graditissima ospite della riunione conviviale del club presieduta ieri da Chino Alessi.

Prima d'intrattenere l'uditorio sugli aspetti curiosi del Parco marino di Miramare, prima e unica istituzione del genere in Italia, e di farlo conoscere attraverso una serie di magnifiche diapositive a colori, la gentile relatrice ne ha raccontato brevemente la storia e illustrato con efficace parola le finalità:

«Sorto nel maggio del 1973, riconosciuto in associazione autonoma del World Wildlife Fund dal gennaio del 1975, il Parco marino di Miramare — ha esordito la dott. Favet-Catalfamo — si estende su una superficie di 300 mila metri quadrati.

«La zona è stata scelta per molteplici fattori: rappresenta evidentemente la parte più settentrionale dell'Adriatico ed è particolarmente favorevole alla fauna e alla flora marina perché il ricambio marino con le correnti ascendenti la costa istriana favorisce lo sviluppo mantenendo inalterato l'ambiente; è ricca di varietà di specie e interessante per la presenza in essa di alcune forme di vita scarsamente rappresentate nell'Adriatico o addirittura in via di estinzione.

«Le condizioni idrologiche ed ecologiche di cui gode questa zona sono infatti uniche nel Mediterraneo: ampie le variazioni di marea, notevole l'apporto di sali nutritivi dei corsi d'acqua che sfociano nell'alto Adriatico, forti le escursioni termiche ed aline che determinano particolari ambienti, con biocenosi simili a quelle del Nord-Atlantico.

«La presenza poi di praterie sottomarine di fanerogame, costituite essenzialmente da Zostera marina e Cymodocea nodosa, anche se in via di estinzione, ne fanno un luogo ideale per la riproduzione e il riparo delle varie specie.

«Non sono solo la conservazione della natura e il possibile incremento delle risorse che rendono valida l'istituzione di un Parco, ma soprattutto la didattica e la ricerca. Infatti, si effettuano rilievi sistematici e si porta a conoscenza dei giovani tutta la problematica legata a uno sfruttamento più razionale delle risorse marine.

«Sono già stati tenuti corsi propedeutici di biologia marina, di tecnologia della pesca, senza tralasciare studi sulla fecondazione artificiale e sulle emigrazioni.

«Forme attive di ripopolamento sono già state attuate con i trapianti di Posidonia oceanica, e con l'immissione di 700 esemplari femmina, con uova, di Maja squinato (questo il nome scientifico della popolare granzievola) per studiare le migrazioni, identificare la zona ottimale per la riproduzione e quindi proteggerla adeguatamente. L'espletamento di queste attività è stato programmato per un periodo di 15 anni suddiviso in tre fasi di cinque anni ciascuna.

«Pertanto — ha fatto rilevare la dirigente del Parco marino — con i nostri tre anni di attività siamo soltanto agli inizi ma auspichiamo che la nostra sia la prima di una serie di istituzioni similari nel Mediterraneo, proiettate in una prospettiva dinamica, con funzioni cioè di restauro dell'ambiente marino e di educazione al rispetto delle risorse, per tutti i giovani.

«Tale programma è già stato elaborato dall'Unesco sotto la sigla M.a.B. (Man and Biosphere) e anche il nostro piccolo parco è stato segnalato da alcuni membri della «Division des sciences» dell'Unesco, per esser inserito nelle riserve della biosfera.

«Questo interessamento — ha concluso la relatrice — ci spinge a continuare, perché sia chiaro a tutti che il mito della inesauribilità del mare ha fatto il suo tempo, così come appare superato considerare «res nullius» quello stesso mare che deve divenire nuova sorgente di vita per l'umanità».

All'applauditissima conversazione della dott. Elide Favet-Catalfamo e alla proiezione di preziose immagini sottomarine che l'ha corredata è seguita la richiesta di chiarimenti da parte di rotariani vivamente interessati al tema, ai quali sono state fornite esaurienti risposte.

Servizio ininterrotto di guardia medica

L'Ordine dei medici comunica che, venendo a cadere la giornatta di sabato fra le festività di San Giuseppe e la domenica, al fine di evitare eventuali carenze nell'assistenza domiciliare il servizio di guardia medica prefestiva s'inizierà domani 20, alle ore 8, con il recapito telefonico 68441.

Pertanto sino alle ore 7 di lunedì 22 il servizio di guardia medica sarà svolto ininterrottamente.

Confronto al Germanico fra sistemi educativi

Martedì 23, con inizio alle ore 18.30, all'Istituto Germanico si terrà un'interessante conferenza-dibattito sul tema «I sistemi scolastici ed educativi in Italia e nella Repubblica federale di Germania». I promotori della manifestazione sono il Centro pedagogico e l'Istituto Germanico, i quali con questa iniziativa intendono discutere a livello locale su un argomento che presso le competenti organizzazioni internazionali, come per esempio il Consiglio d'Europa, è all'ordine del giorno: l'avvicinamento dei sistemi educativi fra i paesi europei occidentali.

Il pubblicista prof. Christian Graf von Krockow, già ordinario di scienze politiche alle Università di Francoforte e Saarbrücken, terrà una relazione iniziale sul tema: «Restaurazione e rivoluzione nel sistema educativo della Repubblica Federale di Germania». Discuteranno la relazione e la confronteranno con l'attuale situazione del sistema scolastico ed educativo in Italia la prof. Paola Berselli, dirigente superiore per i servizi ispettivi al ministero della Pubblica istruzione e rappresentante italiana al Consiglio d'Europa a Strasburgo, e il prof. Pericle Fidenzi, provveditore agli studi di Trieste.

La manifestazione si rivolge innanzi tutto agli insegnanti di tutti i livelli, compresi i docenti universitari, agli amministratori operanti nel campo educativo e agli studenti. Si accede liberamente.

MOSTRE D'ARTE

Espone alla GdA Mario Lussi

Da domani, 20 al giorno 31 nella galleria degli Artisti di piazza Silvio Benco 3 sarà allestita una mostra personale di Mario Lussi.

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
ESPONE
PIERO FRAUSIN

La corsa delle valute

(Italfoto)

Il listino dei cambi è stato tenuto d'occhio ieri come una tabella di risultati sportivi: nella corsa delle valute il dollaro USA è arrivato a quota 890, lo scellino a 49 e il dinaro a 45

I NUOVI GRAVAMI FISCALI FISSATI SULLE CONSUMAZIONI

SARÀ IL CLIENTE AL BAR A PAGARE L'I.V.A. PESANTE

Una nota diffusa dagli esercenti informa che il rincaro del sei per cento verrà trasferito sui prezzi di vendita

La notizia del raddoppio, dal 6 al 12 per cento dell'Iva sulle consumazioni servite nei pubblici esercizi ha suscitato vivo allarme nella categoria degli esercenti «per le inevitabili conseguenze che tale provvedimento avrà sui prezzi al pubblico e, quindi, sulla capacità di assorbimento del mercato». Le associazioni cittadine dei titolari dei pubblici esercizi rilevano, in un congiunto comunicato, che «la stretta fiscale minaccia conseguenze d'imprevedibile gravità in quanto viene a colpire un settore economico che già da tempo denuncia crescenti difficoltà per la costante flessione dell'attività svolta.

«Del resto — prosegue il comunicato — la sistematica volontà politica di far gravare il peso maggiore di ogni forma di "austerità" sui pubblici esercizi alla distanza non può non determinare, vanificando la pur comprovata capacità imprenditoriale del settore, le condizioni di un vero e proprio tracollo, più o meno generalizzato.

Dopo un richiamo agli «effetti disastrosi provocati a suo tempo dal divieto di circolazione degli autoveicoli» il comunicato degli esercenti soggiunge «tale indirizzo è oltretutto in contraddizione con la sempre conclamata insostituibilità dei pubblici esercizi sul piano turistico interno e internazionale, funzione in realtà minata dal peso di sempre nuovi oneri fiscali».

Si cita poi «il caso della tazzina di caffè il cui prezzo al pubblico sino all'ottobre scorso era addirittura amministrato dall'autorità prefettizia (col presupposto che trattavasi di «genere di largo e popolare consumo») e oggi subisce il raddoppio dell'imposizione Iva alla stregua di generi voluttuari e di lusso, senza contare poi che lo stesso caffè verde già assolve in Italia oneri daziari tra i più alti del mondo».

Le Associazioni di categoria «ritengono comunque indispensabile richiamare l'attenzione dei titolari di pubblici esercizi sulla necessità di praticare con l'immediatezza dell'entrata in vigore del decreto legge il trasferimento sui prezzi di vendita dell'aumento dell'Iva, e cioè del 6 per cento del valore dei prodotti, e ciò in quanto tale aggiunta d'aliquota dev'essere puntualmente versata all'erario. Per la tazzina di caffè, incidentalmente va precisato, l'aumento dell'Iva oscilla (a seconda della base di calcolo) tra lire 8,50 e lire 9». Il comunicato così conclude: «I listini dei prezzi, obbligatoriamente esposti nei locali, dovranno pertanto essere corretti di conseguenza. Gli esercenti possono rivolgersi direttamente alla segreteria della rispettiva associazione di appartenenza per ogni maggiore chiarimento in merito».

Edilizia: assolti cinque professionisti

Una Trieste in crinolina emerge dalle carte del processo, celebrato dal pretore dott. Trampus, P.M. avv. Forziati, cancelliere Bianca Tomizza, contro cinque professionisti, il dott. Domingo Sylos-Labini, 55 anni, salita della Trenovia 12/4; l'ing. Aldo Venturini, 53 anni, via Nazionale 8; il dottor Giancarlo Grassetto, 44 anni, da Padova; il suo concittadino Alessandro Giacomelli, di 35 anni e il dott. Ezio Maniezzo, 55 anni, da Abano Terme. Secondo l'Accusa, essi avrebbero violato un articolo della legge urbanistica nell'opera di restauro del palazzo che sorge tra le vie Torrebianca, Trento e Valdirivo. L'imputazione comune discende dall'incarico che essi avevano ricoperto e, precisamente, il dott. Sylos-Labini quale direttore dell'Ente proprietario dell'edificio, l'ing. Venturini direttore dei lavori, Grassetto titolare della ditta appaltatrice dei lavori stessi, Giacomelli responsabile del cantiere e Maniezzo condirettore responsabile della ditta appaltatrice.

In tale veste, secondo l'Accusa, essi avrebbero demolito la facciata sulle vie Torrebianca e Valdirivo senza avere prima conseguito l'autorizzazione del sovrintendente alle gallerie e ai monumenti, prescritte in quanto il palazzo è assoggettato ai vincoli del decreto ministeriale del 1970.

Il dott. Sylos-Labini è assistito dal prof. Enzio Volli e dall'avv. Morgera, l'ing. Venturini dall'avv. Guido Sadar, Grassetto dal prof. de Luca del Foro di Roma, Giacomelli dall'avv. Giacomelli del Foro di Padova e Maniezzo dall'avv. Agujaro da Rovigo. Contro gli attuali imputati venne emesso un decreto penale che li condannava a cinque milioni di multa ciascuno, essi fecero opposizione e da ciò il dibattimento, durante il quale essi negano coralmente l'accusa che viene loro mossa. Depongono, quindi, vari testi, tra i quali l'arch. Alessandro Degani, sovraintendente ai monumenti. Il rappresentante dell'Accusa chiede che i professionisti siano condannati alla pena indicata dal decreto penale, e poi si accende l'appassionata battaglia della Difesa.

Il prof. Volli consegna al pretore una memoria scritta e illustrata dal prof. Decio Giosefi, ordinario di storia e arte medievale e moderna nonché direttore di istituto in una facoltà universitaria. Un documento singolare: originariamente, lo stabile in discussione consisteva in due palazzine gemelle con il fronte sulla via dei Carradori (oggi via Trento) e annessi c'erano altri due stabili, senza contrassegni architettonici, sulla via Carinzia (l'attuale via Torrebianca) e Bandariu (via Valdirivo). Gli edifici risalgono al '700, e il primo restauro di uno di essi avvenne nel 1868 mentre la palazzina sulla via Trento 10 - via Valdirivo 3 venne ristrutturata il secolo scorso perché destinata ad ospitare «la scuola maggiore per fanciulle», che vi si insediò tra il 1841 e il 1860. La zona aveva, allora, un aspetto particolare con locande per i carradori carinziani, trattorie e stallaggi.

Le argomentazioni della Difesa sono passate dall'antica fisionomia della città alle attuali norme edilizie per affermare, infine, che nessun elemento penalmente rilevabile esiste a carico dei suoi assistiti. Il pretore Trampus assolve i primi quattro imputati perché il fatto non costituisce reato e proscioglie Grassetto per non avere egli commesso il fatto.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 18 MARZO 1976

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	2200	2400	2772	4800	—	—
Barboni	—	—	2890	3600	—	—
Bobe	—	—	—	2480	—	—
Branzini	—	7200	8000	8800	—	8800
Cefali	500	1200	944	1880	—	960
Girai	700	2000	1473	1980	1480	1600
Guati gialli	—	3000	—	3000	—	—
Menole	1400	1600	1980	2440	—	2080
Merluzzi	—	—	1380	2880	—	—
Moli	1500	3500	2400	2960	3200	3980
Mormori	—	—	3600	4800	—	—
Orate	—	8000	—	9600	—	—
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Passere importate	—	1400	1740	1985	1680	2400
Riboni	4600	5300	3600	6800	—	—
Rospi - code	2500	3200	3980	4760	—	—
Sardelle	230	300	520	740	680	880
Sardoni	—	500	580	913	560	1080
Sgombri	950	1000	1280	1540	1800	2080
Sogliole	5000	5500	6133	8533	—	6800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	1300	1600	1990	2200	2200	2400
Volpine	2200	2400	1980	2965	2400	2980
Molluschi:						
Calamari freschi	2000	2800	2400	3140	3200	3600
Calamari congelati	900	1700	1946	2200	—	2400
Caparozzoli	—	300	398	480	—	500
Pedoci (Mitili)	—	500	690	800	—	700
Seppie	1400	1700	1980	2400	—	2400
Crostacei:						
Canocchie	—	—	—	—	—	—
Scampi - code	—	—	6800	7600	6800	8800

INAUGURAZIONE DI ASSISE SCIENTIFICHE A GRIGNANO

La chirurgia plastica strumento di progresso

Esortazioni ai giovani nel discorso iniziale del prof. Dogo Alla ribalta dei lavori le lesioni della mano e le ustioni

Per la prima volta Trieste ospita il congresso della Società italiana di chirurgia plastica: un ramo germinato dalla chirurgia generale che, sia pur non potendo vantare una lunghissima attività, ha già fatto progressi notevoli sul piano tecnico e pratico, per cui le benemerenze certamente non mancano.

La venticinquesima edizione congressuale si è aperta ieri mattina a Grignano, con i saluti del sindaco Spaccini, del rettore De Ferra, dell'assessore regionale alla sanità, Romano, e del rappresentante del preside la facoltà di medicina e chirurgia della nostra università, Pietri. E' stato questi a sottolineare come il pratico avvio della nuova facoltà venga purtroppo a coincidere con una situazione generale gravemente compromessa: questa constatazione, però — ha aggiunto — non deve costituire remora all'attività da svolgere.

I lavori congressuali sono stati dichiarati aperti dal presidente della Società, prof. Giovanni Dogo, di Padova, il quale tra l'altro ha ricordato che il prof. Pierantonio Visentini ha vinto per regolare concorso il primariato di Udine, grazie al suo ostinato rigore logico e alla sua preparazione, che hanno avuto ragione di tutte le difficoltà. Il presidente Dogo ha quindi fatto rilevare che il progressivo estendersi della conoscenza della chirurgia plastica è legato a un sensibile indice di evoluzione valutativa di certe forme di patologia chirurgicamente trattabili, che non si esaurisce nell'accettazione di qualsiasi tipo di guarigione, ma introduce il concetto e l'esigenza di una dignità fisica da rispettare, molto spesso dimenticata o passata sotto silenzio. E tanto più numerosi e ben preparati — ha detto — saranno i chirurghi plastici che si affiancheranno alle altre discipline chirurgiche, tanto più rapida e profonda sarà l'affermazione collettiva.

Il prof. Dogo ha così proseguito: «Per decenni la chirurgia plastica italiana è stata regno incontrastato di un grande pioniere della nostra disciplina, il prof. Sanvenero Rosselli, che ha saputo muovere con estrema abilità uomini, fatti e cose intuendo le vie di minore resistenza per raggiungere un obiettivo negato a molti grandi chirurghi plastici di altri paesi: la cattedra universitaria. Il prof. Radici e io siamo stati inseriti nell'iniziativa di Sanvenero e ternati nella stessa tornata. Poi è venuta una seconda tornata, quindi una terza. La via ormai è aperta non all'assalto di una cittadella assediata, ma ad una ragionevole distribuzione delle cattedre e delle scuole in rapporto allo sviluppo e alla distribuzione dei centri ospedalieri».

L'oratore ha concluso rivolgendosi ai giovani: «Voi — ha detto — tra non molto avrete in mano la società: cominciate fin d'ora a prepararvi per renderla più numerosa, più forte e scientificamente più produttiva, ricordando che il tempo fugge velocemente e che quel po' di tempo in più a vostra disposizione non significa affatto un po' più di eternità».

I lavori scientifici — ai quali partecipa un centinaio di chirurghi del settore provenienti da ogni parte d'Italia — si sono incentrati nella loro prima giornata sulla patologia e chirurgia riparatrice e ricostruttiva della mano. Nella relativa tavola rotonda si sono toccati i problemi fondamentali dal punto di vista anatomico e funzionale della mano, della quale sono stati considerati nella loro interezza gli aspetti della malformazione congenita e soprattutto traumatologica. Fra tutte le lesioni che l'uomo riporta nella sua vita, le maggiori si riscontrano proprio sulla mano, che è naturalmente la più esposta: da qui la sua importanza funzionale, che è preminente. Oggi — è stato affermato — si riesce a suturare dei nervi del diametro di un capello, compiendo degli autentici prodigi tecnici.

Il trattamento locale dell'ustionato è stato il tema affrontato nel pomeriggio: un tempo — si è detto — si riteneva di salvare la persona ustionata nel periodo dello choc; ora invece vi sono nuovi trattamenti chirurgici che consistono nell'asportazione dei tessuti malati e nell'immediata sostituzione con un trapianto. I lavori congressuali proseguiranno nelle giornate di oggi e domani.

Trieste di ieri nelle cartoline

«Ricordi del passato» s'intitola una originale rassegna che può essere visitata oggi dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20, domani dalle 17 alle 20 e domenica dalle 10 alle 13 nella sede del Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario in piazza Vittorio Veneto 3.

Vengono esposte circa 400 cartoline illustrate tratte dalla raccolta del socio Willy Devescovi e raffiguranti vecchie vedute della nostra città. Si tratta di cartoline ormai introvabili — moltissime a colori — e molto ricercate anche dai collezionisti più raffinati in questo settore. La rassegna offre la possibilità di rivedere, almeno in immagine, caratteristiche angolazioni cittadine ormai scomparse come, per esempio, la veduta di Roiano riprodotta nella cartolina ricordo, appositamente predisposta dagli organizzatori con affrancatura e relativo annullo filatelico. Alle persone più anziane, la mostra riporterà visioni del passato, quando Trieste non era ancora invasa dalla motorizzazione e i marciapiedi non s'erano ridotti a corridoi fra il muro continuo delle auto e quello degli edifici. Per i giovani costituirà invece la scoperta della città qual era una volta.

La rassegna è in armonia con la mostra che i consoci fermodellisti del Dopolavoro Ferroviario hanno organizzato nella stazione Centrale per l'Orient Express. Quando viaggiava quel prestigioso treno, anche la città era molto diversa. Le antiche cartoline illustrate lo provano pienamente. L'iniziativa costituisce anche una occasione d'incontro fra i numerosi collezionisti triestini che si dedicano a questo affascinante hobby. Saranno presenti tutti i soci dell'apposito gruppo costituito in seno al Circolo filatelico e l'espositore sarà a disposizione dei visitatori per qualsiasi chiarimento.

TRE GIOVANI UDINESI DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

Dopo il mortale incidente ci fu uno scambio di parti

Non riuscì il tentativo di «coprire» il guidatore dell'auto

Le bugie hanno effettivamente le gambe corte, e l'antico adagio ha trovato l'ennesima conferma in un processo, nel quale sono coinvolti tre giovani udinesi: Emanuele Lombardo, 33 anni, Adriano Livotti, 28 anni (contumace), e Mario Adorini, 29 anni (detenuto). Le loro vicende vengono riesaminate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Adelman - della Nave, dott. Caufin e dott. Petris, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich.

Il fatto, sul quale si incentra il dibattimento, accadde nella notte del 23 luglio dello scorso anno nel capoluogo friulano. Intorno all'una, Elvira Mulloni, 49 anni, uscì da un locale del centro e incominciò ad attraversare la strada per dirigersi verso la propria casa, ma non giunse a destinazione: all'improvviso la sventurata fu travolta da una «Citroën», che avanzava a velocità sostenuta e, dopo il tremendo urto, la donna fu vista letteralmente «volare» in aria. La Mulloni morì all'indomani in ospedale. L'automobilista proseguì la corsa e, spenti i fari della macchina, scomparve nella notte. Dopo un paio d'ore, la «Citroën» si arrestò davanti alla Questura, e scesero Lombardo e Livotti, i quali dichiararono a un funzionario di essere i protagonisti dell'incidente.

Lombardo — spiega il consigliere relatore dott. Caufin — precisò di essere stato al volante della macchina, di proprietà del Livotti il quale, però, non la poteva guidare in quanto gli era stata sospesa la patente. Lombardo venne arrestato e le cose si complicarono maggiormente dopo qualche giorno quando suo padre, Demetrio, si presentò alla Procura della Repubblica, dove raccontò a un magistrato che all'ora dell'incidente il figlio Emanuele era a casa e stava dormendo. Il visitatore aggiunse che, intorno alle due, il figlio era stato raggiunto da una telefonata e, dopo una brevissima conversazione, era uscito.

Dopo qualche giorno, Lombardo senior seppe dal Livotti che al volante della «Citroën» si trovava l'Adorini, un loro amico già condannato, e per favorire costui Emanuele si era assunto la paternità dell'incidente. Anche Livotti si presentò alla Procura e, dopo avere confermato la versione del padre di Emanuele, dichiarò che la velocità dell'Adorini era stata piuttosto sostenuta e, dopo l'investimento, essi avevano raggiunto una cabina telefonica, da dove avevano convocato il Lombardo, il quale li raggiunse con la propria macchina e, essieme, concertarono la versione che finì col rivelarsi non proprio di comodo.

Al termine dell'istruttoria, Adorini venne incriminato per violazione dell'articolo 103 del Codice della strada (velocità non consentita in un centro abitato), guida in stato di ebbrezza (Livotti ammise che avevano trascorso il pomeriggio in vari locali), omicidio colposo e violazione dell'articolo 133 del Codice della strada (investimento e fuga), Livotti per omissione di soccorso e, assieme ad Adorini e Lombardo, per concorso in autocalunnia.

Il successivo 30 settembre, essi furono processati dal Tribunale di Udine, che condannò Adorini a due anni e due mesi di reclusione, tre mesi e 10 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda, Livotti a un anno e un mese di reclusione con la condizionale e Lombardo a otto mesi di reclusione, e ordinò l'immediata scarcerazione degli ultimi due. Il Collegio condannò, infine, Adorini al risarcimento dei danni al vedovo della Mulloni, il quale, essendo ormai stato tacitato, è scomparso dalla scena del giudizio di secondo grado.

Poiché né Adorini né Lombardo hanno altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G., il quale premette che «fortunatamente, nella nostra regione, casi del genere sono piuttosto rari e vanno puniti in modo esemplare come hanno fatto i primi giudici».

Dopo un preciso riesame del fatto, il dott. Ballarini chiede la conferma dell'impugnata sentenza. Per Lombardo e Livotti parla l'avv. Valentinis del Foro di Udine, e per Adorini l'avv. Comand dello stesso Foro e l'avv. Antonini del Foro di Trieste, i quali si battono anche perché al loro assistito venga accordata la libertà provvisoria.

La Corte dichiara inammissibile l'appello del Livotti per mancata presentazione dei motivi di doglianza e lo condanna al pagamento delle maggiori spese di giudizio e, unificate le tre contravvenzioni, riduce la pena inflitta ad Adorini per tali fatti a un mese e cinque giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda, accorda la condizionale a Lombardo, conferma nel resto le deliberazioni di Udine e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria per Adorini.

Sentenza confermata contro un rissoso

Una causa per rissa e altri reati è stata riesaminata dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Pietro Marsi e formata dai consiglieri Burattini, Lugnani, Caufin e Del Conte; P.G. dott. De Franco, segretario Paolich). L'imputato Marino Moreni, di 31 anni, senza fissa dimora, fu condannato dal Tribunale a 11 mesi di reclusione e 30.000 lire di ammenda, e contro la relativa sentenza egli oppose ricorso, mentre due altri imputati, che in primo grado ne uscirono con una multa e un'ammenda, non si appellarono.

I fatti contestati al Moreni avvennero la sera del 16 settembre 1974, a Basovizza, dove egli e i suoi amici fecero un baccano del diavolo. A un certo momento, il Moreni si buttò nella vasca del Monumento al partigiano. Il gesto, ovviamente, suscitò riprovazione, ma lo sconsiderato anziché smetterla, continuò nelle sue bravate, danneggiando tre vetture a furia di calci. Particolarmente malconcia fu quella di proprietà di Walter Svara.

Infine, il Moreni si mise a litigare con quelli della sua brigata e in breve si scatenò una rissa. Per dividere i contendenti erano dovuti intervenire i carabinieri. In accoglimento della richiesta del P.G., dott. De Franco, la Corte ha confermato la sentenza di primo grado.

La Cisnal chiede per i tessili aumenti salariali e mantenimento dei livelli d'occupazione. Alla riunione della giunta esecutiva nazionale del sindacato che si è tenuta a Roma ha partecipato il segretario provinciale Lombardo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Colledani per l'onomastico dalla moglie e figlie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del notaio Giuseppe Boschini per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI).

In memoria di Rolando Ronco nel VI anniv. dalle famiglie Ronco - Selingher 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe e Giuseppina Balista per l'onomastico da Etta e Francesco Milleri 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del padre Giuseppe e fratello Giuseppe per l'onomastico dai figli e fratelli 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Besednjach per l'onomastico dai genitori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Lesecchi per l'onomastico dalla moglie Maria 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Emma Buda ved. Caputi nell'VIII anniv. da Nives, Lidia e Lucio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Bidoli per l'onomastico dalle figlie 5000 pro Assoc. nazionale amici dei lebbrosi «Raoul Follereau» (Bologna).

In memoria di Pina Dorta per l'onomastico dal fratello 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Iolanda Maran Bouvier nel IV anniv. dalle zie Vittoria e Nanda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Pina e Pino Bonifacio per l'onomastico da Duilio, Iole, Fulvio e Anita 10.000 pro Suore della Casa di riposo «Malusà - Zanetti».

In memoria di Ildegarda Prelec nel I anniv. (19-3) dalle amiche Silvana, Elda, Alma e famiglia Pahor 17.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Oreste Mioni per la «Festa del papà» dalla figlia Conchita 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi della RSI.

In memoria di Claudio Querel nel XIII anniv. (19-3) dalla mamma Ludmilla Querel 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Walter Minkusch nel III anniv. dalla moglie e figli 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Scovenna nell'anniv. (19-3) dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Alberto Mattioli nel I Anniv. (19-3) da Carla e famiglia Pancani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gastone Bidoli nel 40.o anniv. dalla famiglia Bidoli 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Bidoli nel VI anniv. dalla famiglia Bidoli 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Bruno Pizzarello dalla famiglia Turk 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giuseppe Brana per l'onomastico dalla moglie 20.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Armando Hrovatin nell'anniv. dalla figlia Novella 25.000 pro ANFFaS.

In memoria di Giuseppe Moro per l'onomastico dalla moglie Lidia 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe e 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Restauro); da Piero, Paola, mamma e papà 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Mario Bartoli nell'anniv. dalla moglie 20.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

In memoria di Amalia Brill ved. Bisiacchi per il X anniv. (19-3) dalle famiglie Tardivello - Miani 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Accerboni per l'onomastico dalla moglie Laura 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del fratello ing. A. Chrysanthopoulos nel LI anniv. (19-3) e della mamma per l'onomastico (25-3) da G. Berti 10.000 pro Comunità Greco Ortodossa (Cimitero).

In memoria di Giuseppe Orlini per l'onomastico dalla moglie Rita e figlia Loriana 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Giuseppe Dulci per l'onomastico da Maria Sussan e figli 5000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo Anna e Giuseppe Dulci).

In memoria di Gino Amati nell'VIII anniv. (20-3) dalla moglie 5000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Scarabelli nell'XI anniv. da Luigia e Armando Scarabelli 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pino D'Agnolo per l'onomastico da Dora 5000, dalla famiglia 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marina Bacci in Zigrino nel II anniv. dagli amici Patrizia e Livio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Giuseppe Puleo per l'onomastico dalla moglie 20.000 pro Scuola media «Bergamas» (Premio di studio G. Puleo).

In memoria di Giuseppe Santel per l'onomastico dalla moglie Paola 5 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del col. Giuseppe Tirone per l'onomastico dalla figlia Anna e genero Vittorio 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Giovanni Schiavon dalle famiglie Longo Rocco 10.000 pro «Fameia Capodistriana»; da Aldo Franco 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Mario, Giovanni, Piergiorgio e Giannantonio 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Carini dalla sua famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Puia da Marcello e Laura Ravalico 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Carla Petruzzi da Ottilia Alberi e famiglia Primani 5 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Massarut da Maria Richardson 5000 pro ECA; da Iolanda Chierego 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Rosa Coceani ved. Degrossi dalle sue ex alunne Aida Urizio e Silvana Cibron 3000 pro Parrocchia S. Giusto (Poveri); da Antonio e Germana Degrossi e da Marino e Modra Debrevi 20.000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; da Linda e Paola Gonano 2500 pro «Fameia Capodistriana» e 2500 pro Unione istriani.

In memoria di Orsola ved. Sanzin dalla famiglia Zanon 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Marceglia da Ada Malaroda 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgio Cuzzi dalla moglie 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Carlini dalla sorella Alessandra 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Vranic ved. Crulci dalla figlia Iolanda 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alice Zorzetti dal marito Nicoletto 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Steinbach dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza del Rotary Club; dall'avv. Lino Sardos Albertini 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Anastasia Missura ved. Agostini dalle famiglie Montanelli Fragiacomo 5000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Marina Pribetti dal personale della Scuola materna di Borgo San Sergio 25.000 pro Aniep (Assoc. nazionale invalidi esiti da poliomielite).

In memoria di Giuseppe Giacca dalla Scuola materna di Duino 4000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Gobbo da Lino Visentin 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Elio Visentin 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nilla Caprin da Tina e Alfredo Scaramella 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fabio Nicolini da Maria e Pino Segariol 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Costante Vido da Maria e Pino Segariol 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Gervasi da Valeria Bresciani e figlio Claudio 5000 pro CRI (Pronto soccorso) e 5000 pro Scuola «Fratelli Visintini».

In memoria di Attilio Rangan da T. F. Lugnani 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Lusa da Renata Ferlat 5000, da un gruppo di colleghe della figlia Augusta 27 mila pro Assoc. assistenza spastici; dai colleghi del Fondo di Rotazione 21.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 21.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle famiglie Velicogna, Stanta e Faggio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore e 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alma Fissore dai parenti 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fortunato Cordi dalle maestranze Sezione AFO 13 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Virginia Santullo da Marilù e Franco Tononi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Elda e Piero Borruso 5000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Vianello e Berzetti 10 mila pro XIV Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (S. Spirito) e 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; dall'avv. Achille ed Eugenia D'Angelo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Brosolo dai canottieri del Circolo Marina Mercantile amici del figlio 17.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ottavio Sumberaz - Sotte da Bettina Gopcevich de Gorup 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Tauzher dalla nipote Nevea Starz 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Anita Roncaldier da Paola Addobbati 5000 pro Cassa scolastica Scuola media di Gretta (Fondo Pierino Addobbati).

In memoria di Orsola ved. Sanzin da Norma e Carlo Gaggi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia dott. Porcelli 3000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Baricchio e Zampiero 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

CENTRO MOTOVELICO
Monfalcone - via Bagni
PATENTI NAUTICHE DA DIPORTO
per motoscafi e barche a vela entro e oltre le 20 miglia dalla costa
Istruttore: cap. GIORGIO SETTOMINI
Materiale didattico fornito dalla scuola
Inizio dei corsi: Sabato 27 marzo alle ore 15.30
Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del Centro, telefoni (0481) 73032 - 74541

CONVEGNI E INTERVISTE IN SLOVENIA IN MERITO ALL'AREA EXTRADOGANALE

C'è ottimismo oltre confine sui benefici della Zona franca

Qualche riserva soltanto sui tempi entro i quali potranno realizzarsi i primi impianti
Il ruolo dell'autoporto di Sesana - Sono allo studio forme di autofinanziamento in loco

La definizione delle «condizioni generali» di impianto, per la parte della zona franca interessante Sesana, potrebbe impegnare gli esperti della Slovenia sino a tutto il primo semestre 1977. Subito dopo avrebbe inizio «l'avvio delle infrastrutture più urgenti», anche se questo aspetto dell'iniziativa «rappresenta il punto più problematico dal momento che in quel territorio non esiste alcun impianto del genere». Data l'ingente quantità di mezzi richiesta per la creazione di tutte le opere necessarie, si dovrà graduarne nel tempo la realizzazione e proporsi quindi in un primo momento un obiettivo limitato ad una occupazione in loco di un migliaio di persone. In questi termini è stato prospettato, in un convegno svoltosi nei giorni scorsi a Lipizza, il problema degli adempimenti jugoslavi per la realizzazione dell'area industriale extradoganale nel territorio di Sesana. Se ne fa cenno in una corrispondenza, firmata «ds» e pubblicata sul quotidiano fiumano in lingua italiana, che attribuisce a Dusan Cehovin — «responsabile presso la Repubblica di Slovenia per la creazione della zona franca» — il merito della elaborazione di una dettagliata relazione sull'argomento. La zona franca — è stato precisato — «dovrebbe essere dedicata soprattutto alla produzione, all'esportazione fra i paesi del Terzo Mondo, per quelli in via di sviluppo e per quelli del MEC»: nonostante le notevoli difficoltà economiche da affrontare, gli esperti sloveni sono del parere che nella zona franca «le prime capacità produttive potrebbero essere pronte prima del 1980».

Tempi più brevi, per ottenere in Slovenia i primi benefici dell'intesa italo-jugoslava di Osimo, vengono prospettati invece in un servizio di Ennio Opassi pubblicato su un periodico stampato a Fiume. Opassi riporta anzitutto in proposito alcune dichiarazioni del presidente dell'assemblea comunale di Sesana, Boris Bernetic, secondo il quale l'autoporto di Sesana di imminente realizzazione — «entro la fine del mese di aprile o nei primi giorni di maggio», è stato detto — potrà costituire per la zona franca «un impianto infrastrutturale di notevole importanza». Tale impianto dovrebbe infatti comprendere — oltre agli «edifici tecnici per gli autoveicoli» — anche «motel, ristoranti e rivendite».

Ad analogo ottimismo appare ispirata l'intervista di Ennio Opassi a Joze Susmelj, presidente dell'assemblea comunale di Nova Gorica. A questa località — secondo Opassi — dovrebbero aprirsi «nuovi orizzonti», con la creazione della zona franca «a cavallo del confine». Dal canto suo Joze Susmelj considera gli interventi necessari per la sistemazione del valico di Sant'Andrea come «uno dei primi impianti» da realizzare in funzione della «progettata zona franca». Al più tardi «entro la fine di giugno di quest'anno» — ha affermato Susmelj — si dovrà completare «tutta la documentazione tecnica» richiesta per la realizzazione del nuovo valico: si può pensare pertanto che «i lavori preliminari dell'importante impianto dovrebbero iniziare nella seconda metà dell'anno».

L'impegno con cui oltre frontiera si stanno affrontando i compiti imposti dai nuovi programmi di sviluppo, appare confermato dall'esito del referendum, svoltosi a Sesana domenica 14 marzo, per una proposta di «autocontributo» da devolvere al finanziamento di alcune opere d'interesse locale. L'ottanta per cento dei votanti ha approvato la proposta, che prevede l'imposizione di una ritenuta del 2 per cento sui redditi personali per un periodo di tempo esteso ad un quinquennio. Sempre nell'intento di poter disporre di nuovi mezzi finanziari, si sta prospettando oltre frontiera una piena integrazione degli attuali Comuni di Capodistria, Isola e Pirano, anche in considerazione dell'attuale modesta entità numerica — 60 mila unità — della popolazione della zona. La sezione locale della «alleanza socialista del popolo lavoratore jugoslavo» ha già costituito un comitato promotore di un unico ente di gestione dei servizi pubblici per tutte le cittadine di quella fascia costiera.

Il recente risultato positivo di vari iter procedurali, per integrazioni aziendali o autotassazioni volontarie, sembra confermare il successo dell'azione promossa oltre frontiera in questo senso dal consiglio intercomunale «carsico-costiero» della Lega dei comunisti jugoslavi. Come si ricorderà — ne aveva fatto cenno una corrispondenza, firmata «ds» e pubblicata il 21 febbraio scorso su «La Voce del Popolo» — in una recente riunione di quel consiglio intercomunale era stato imputato allo scarso impegno degli attivisti comunisti l'insuccesso registrato in altre precedenti analoghe iniziative: l'orientamento espresso dalla cooperativa agricola di Isola — che aveva «votato contro l'integrazione con imprese commerciali e agricole della fascia costiera» — era stato citato in proposito come un «ultimo esempio» di mancata sistemazione dei «rapporti interni» ad opera degli attivisti politici delle singole unità produttive. Erano state prospettate quindi in quell'occasione «misure severe contro gli inadempienti» e sensibilizzazioni più coerenti delle «responsabilità dei comunisti». Ed a circa un mese di distanza da quei provvedimenti disciplinari la rispondenza dei votanti appare notevolmente mutata.

Mario Dassovich

Stopper nel comitato che studierà l'attuazione del trattato di Osimo

Il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'industria e commercio, Stopper, rappresenterà la Regione in seno al comitato interministeriale, costituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri con il compito di studiare e promuovere le misure necessarie all'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo in materia di promozione della cooperazione economica.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO DEI LL.PP. ALLE REGIONI

Scarso utilizzo dei fondi accantonati per l'edilizia

Sono ancora disponibili dei quattrini per le case con mutuo agevolato
Affrontato il problema dell'equo canone con i presidenti degli IACP

Due importanti circolari sono state diramate dal ministro dei lavori pubblici ai presidenti delle Regioni e agli istituti di credito fondiario in materia di concessione di mutui per la realizzazione di programmi per l'edilizia agevolata e convenzionata previsti dai decreti anticongiunturali del maggio 1975 legge 166. La prima delle due circolari di Gullotti affronta il problema della mancata attuazione, da parte di talune regioni, dei programmi di edilizia residenziale entro la scadenza del 29 febbraio scorso, termine ultimo previsto dalla legge per la concessione dei mutui stessi. Con questa circolare il ministro Gullotti, dopo avere rilevato che la disponibilità dei fondi a disposizione del ministero per finanziare i programmi regionali non è stata esaurita dalle richieste di contributi fino ad oggi pervenute, precisa che l'utilizzazione di questi fondi avverrà secondo le indicazioni dei programmi presentati dalle regioni. La circolare sottolinea che, in ogni modo, verranno accolte prioritariamente le domande inoltrate entro il 29 febbraio.

Nella seconda circolare, quella inviata agli istituti di credito fondiario, Gullotti invita gli istituti a far conoscere al ministero entro la data perentoria del 10 aprile prossimo venturo, il numero delle domande già approvate da ogni regione e munite di progetto esecutivo, di licenza edilizia e di concessioni dell'area. Dovranno essere anche trasmesse quelle domande che pur avendo tutti i requisiti richiesti dalla legge non hanno però il nulla osta regionale. Con queste direttive, Gullotti intende evitare che i programmi di edilizia agevolata vengano realizzati al di fuori di un quadro programmatorio definito a livello politico, e indica le premesse perché vengano realmente raggiunti gli obiettivi dei decreti anticongiunturali.

Intanto i gravi problemi che investono l'edilizia economica e popolare sono stati esaminati dai rappresentanti regionali del Friuli - Venezia Giulia nel corso di un incontro con i presidenti degli Istituti autonomi per le case popolari (Iacp) della regione, assistiti dai direttori degli istituti medesimi e dai funzionari regionali che trattano la specifica materia .Nel corso della riunione sono stati affrontati — fra l'altro — i problemi relativi all'applicazione del principio dell'equo canone, previsto dalla legge regionale del 1975, ed è stato fatto il punto sullo stato di attuazione dei programmi finanziari con le varie leggi — sia regionali, sia statali — in corso di attuazione. E' stato pure effettuato un esame comparativo dei bilanci dei vari istituti ed è stato inoltre affrontato il problema derivante dalle attribuzioni di competenza dei singoli istituti in attuazione dei programmi costruttivi delle cooperative edilizie. I rappresentanti degli Iacp hanno — dal canto loro — messo in evidenza la crescente difficoltà connessa con il reperimento dei finanziamenti ed hanno lamentato il continuo aumento del costo del denaro.

Antiquariato a Villa Manin

Stamane, alle 9.30, si apre a Villa Manin di Passariano la tradizionale mostra mercatino dell'antiquariato, alla quale partecipano 32 espositori italiani e stranieri.

L'orario della mostra, che si protrarrà sino a domenica 21, è il seguente: dalle ore 9.30 alle ore 19.30. L'ingresso è gratuito.

Conferenza scientifica per i giovani a Muggia

Domani pomeriggio alle ore 18, nella sala della Lega Nazionale di Muggia avrà luogo l'ultima delle tre conferenze d'informazione scientifica che il Circolo «Nazario Sauro» ha programmato per stimolare i giovani delle scuole medie alla ricerca scientifica. La conferenza, che sarà tenuta dal prof. Stelio Devescovi tratterà della «Cibernetica, nuova conquista della civiltà».

UN PONTE ARDITO GETTATO IN MEZZO ALLA CRISI

Neve scacciapensieri

Le prime pagine dei giornali sono quotidianamente piene di notizie allarmanti, dal punto di vista economico, addirittura con toni crescenti. A questo punto parlare di «invasione» dei campi di sci, in occasione del cosiddetto ponte di San Giuseppe, potrebbe essere azzardato. I rincari previsti su un fronte assai esteso rappresentano un notevole freno alle evasioni di fine settimana, ed i più preoccupati sono naturalmente gli esponenti del vasto mondo turistico che vive con lo sci. Proprio ieri, nel consueto giro telefonico di telefonate informative, non sono mancati gli interrogativi sulla affluenza che potrà essere registrata da oggi a domenica in montagna. Chi può rispondere a domande del genere? Certo, una riduzione potrà verificarsi, ma chi ha già messo in preventivo la vacanza ristretta, non rinuncerà certo ad essa solo perché il questi giorni le campane suonano a morto.

Partenza allora, verso la neve, che da parte sua sembra subire l'influenza dell'ambiente, ritirandosi a poco a poco sotto l'azione di un sole... impietoso. Nessun allarme peraltro: ce n'è ancora parecchia, quasi ovunque e comunque nelle varie località esiste sempre una parte «più alta» sfruttabile. Il cielo ieri era sereno, con promesse prolungate di buon tempo. Qualche località ha dovuto arrendersi al sole, qualche altra ha abbassato parzialmente bandiera. Se non capiteranno ancora burrasche di neve, bisogna proprio dire che la stagione sciatoria (la primavera è alle porte: lo dimentichiamo?) si è avviata ormai verso la fase finale.

Ecco i dati raccolti ieri:

AMPEZZO. Neve solo sulla parte alta della pista di Cima Corso. Apertura dello skilift praticamente esclusa.

CORTINA. Sole, bello, neve sciabile in tutte le piste alte, comprese Pocol e Socrepes.

FORNI DI SOPRA. Sereno, sole, 12 gradi. Neve sciabile, non però su tutti i tratti delle piste. Skilif aperti.

PIANCAVALLO. Sereno, 2 gradi sopra lo zero. Neve da 80 a 160 centimetri, sciabile ovunque. Aperti tutti gli impianti di risalita.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN. Sereno, sole splendido, caldo. Neve sciabile a monte. In funzione gli impianti a monte.

SAPPADA. Bello, sole, temperatura sui 10 gradi. Chiuse la seggiovia del monte Ferro e la sciovia Filomena, per mancanza di neve sulle piste esposte al sole. Tutti aperti gli altri impianti.

SAURIS. Anche qui sole e caldo. Trenta centimetri di neve sulle piste, nella parte superiore della località, dove naturalmente funzionano i relativi impianti di risalita.

SELLA CHIANZUTAN. Due gradi, sereno bellissimo. Neve da 70 a 100 centimetri. Tutti gli impianti in funzione.

SELLA NEVEA. Ecco una località senza problemi: neve da 65 a 280 centimetri; sole, tutti gli impianti in funzione. Quale sarà l'affluenza?

TARVISIO - CAMPOROSSO - VALBRUNA. Cielo a tratti coperto, con sole. In funzione anche gli impianti a valle. Oggi sono in programma le gare zonali per la Coppa Krcivoy e la Coppa Marinetto. In serata a Sant'Antonio gara di fondo a inseguimento. Domenica Marciacorta di fondo.

(a cura di Dante di Ragogna)

Cronache degli spettacoli

IL CONCERTO ALLA «GIOVENTÙ MUSICALE»

COLORITO FERVORE DEL «TRIO LORENZ»

Per il pubblico della «Gioventù musicale» (ma perché questi concerti, spesso di qualità notevole, vengono disertati dagli studenti del Conservatorio?) ha suonato martedì il «Trio Lorenz» di Lubiana. Il Trio, formato dai fratelli Primoz, Tomaz e Matija Lorenz, si è costituito durante gli anni di studio all'Accademia di musica di Lubiana, perfezionandosi poi grazie all'autorevole consiglio del Trio di Trieste e di specialisti della musica d'insieme come Guido Agosti e il compianto Sergio Lorenzi. L'altra sera i Lorenz si sono impegnati in un programma alquanto insolito, che proponeva i nomi di Joaquin Turina, autore di due «Trii» di non eccezionale interesse (è stato eseguito il primo «Trio», opera 35, composto nel 1926), del giovane compositore sloveno Loise Lebic e del creatore della nuova musica cecoslovacca, Bedrich Smetana.

La novità di Loise Lebic, musicista noto anche per l'attività svolta alla direzione di affermati complessi corali, era dedicata al Trio Lorenz: una pagina, «Ekspresije», che si inserisce nella tormentata ricerca linguistica dei nostri anni, al limite della dissociazione puntilistica. Il programma si è chiuso con uno degli autentici capolavori della letteratura cameristica dell'Ottocento: il «Trio» in sol minore (1855) di Smetana, unico «Trio» del compositore boemo, lavoro di straordinaria ricchezza inventiva. L'influsso dei «Trii» di Mendelssohn, chiaramente avvertibile, vi appare integrato da uno slancio drammatico (la scrittura pianistica, molto ardua, è spesso di un turgore lisztiano) e da una cupa inflessione che sembra presagire il linguaggio dell'ultimo Smetana (quello del Quartetto «Dalla mia vita»). Il Finale, turbinoso e di tinta vagamente hoffmanniana, appartiene alle più felici riuscite di Smetana.

Delle esecuzioni del Trio Lorenz vanno lodati il fervore, la vivace musicalità, l'equilibrio e la finezza dei coloriti. Successo molto cordiale; fuori programma, con bel rilievo, è stato eseguito il primo movimento del «Dumky-Trio» di Dvorak, altra opera essenziale della letteratura da camera di autori boemi. Il prossimo concerto per i soci della «Gioventù musicale» si terrà il 2 aprile con il Trio Verdehr (clarinetto, violino e pianoforte).

E. G.

Il convegno al CdS sull'editoria regionale

Oggi e domani si terrà al Circolo della Stampa l'annunciato convegno sui problemi dell'editoria regionale, organizzata da «L'Asterisco» in collaborazione con l'Istituto di cultura austriaco di Roma, il Circolo italo-austriaco di Trieste e il Comitato degli editori presso la Camera per l'economia della Repubblica socialista slovena di Lubiana. Le riunioni s'inizieranno alle 9.30.

Alla prima giornata dell'incontro il redattore capo della radiotelevisione di Lubiana Zlobec e Goffried Stix dell'Università di Roma; alla seconda giornata, Walter Zetti, direttore dell'Istituto di cultura austriaco di Roma e il giornalista Kolenc di Capodistria. I relatori, prospetteranno due situazioni di editoria regionale che si pongono nei confronti della nostra, in termini di somiglianza e, rispettivamente, di diversità strutturale.

In margine al convegno vi sono due manifestazioni in programma per questa sera e cioè l'inaugurazione d'una mostra alla Galleria d'arte moderna «La lanterna» (ore 18), e un concerto nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, ore 21.

Premiati i disegni sul tema del Carnevale

. ' circolo «Brombara» di Servola ha avuto luogo la premiazione degli alunni delle scuole elementari che hanno partecipato al concorso di disegno dedicato a «Lo spirito carnevalesco servolano visto dai ragazzi». Oltre duecento lavori sono stati presentati all'esame della commisione giudicatrice, composta dall'ing. Alfredo Kraiz, dal maetro Ruggero Paghi e dal pittore Ernesto Cima. Organizzata dal Gruppo folcloristico «Refolo», la vernice ha visto premiare Maria Grazia Filipaz, della scuola elementare «Ezio De Marchi», Riccardo Costriotta, della «E. Tarabocchia», e Fabio Declich, della «Valmaura».

A tutti i partecipanti, all'atto del ritiro dei lavori, sarà consegnato un diploma di benemerenza.

PRIMA DEL «CAMPIELLO» AL POLITEAMA ROSSETTI

ED È SUBITO STREHLER

Dall'«Arlecchino», che è del '47, a questo memorabile «Campiello», visto ieri al nostro Politeama, è l'ottavo spettacolo goldoniano che Strehler mette in scena: segno e testimonianza di una fedeltà, che se per un verso non si è mai stancata di rovistare nella piega realistica e popolare del grande veneziano, così da sottrarlo alle convenzioni della vecchia maniera, per l'altro non ha mai smesso di affilare gli strumenti d'una ricerca stilistica quasi ossessiva. Lo stile, appunto. Quello di maestro Strehler è un marchio di fabbrica che possiamo ormai leggere a occhi chiusi, come passi e itinerari d'un suo personale e definitivo vangelo.

L'ultimo passo di questo vangelo, che ha fatto letteralmente gridare al «miracolo» anche capitali europee — Varsavia, Berlino, Parigi — certo non nuove a «miracoli» del genere, è appunto il «Campiello». Non è da stupire. Lo spettacolo è davvero splendido, una «summa» della poetica strehleriana. Non solo: per taluni aspetti, è pure uno spettacolo commovente. Perché diciamo questo? Perché la stesura scenica del «Campiello», così semplice e impostata solo sul ritmo, sulle tinte, sulla magistrale orchestrazione degli attori, ha pure (come da tempo tutte le regie di Strehler) l'armonia dolcemente autunnale di un'autocelebrazione. Strehler, in altre parole, vi celebra e commemora se stesso e i suoi trent'anni di teatro. Consapevole della propria «storia», egli si specchia in un raffinatissimo repertorio di autocitazioni, in una rilettura non diremmo nostalgica, ma penetrante e dialettica, dei suoi materiali drammaturgici, rivisitando luoghi, elementi e arnesi di fabbrica d'una poetica teatrale che prima di cedere la mano intende rivendicare le proprie gloriose esperienze. Ecco allora, le tinte e le sfumature cromatiche a lui predilette: quel bianco macerato delle neve su cui sembra scivolare il carnevale veneziano della povera gente di «campiello», intorno al chiassoso sbaruffare; ecco rioggettivarsi l'iconografia realistica della pozzanghera, del filo del siparietto brechtiano, i mattoni, il gomitolo di lana e così via; ecco, ancora, il taglio che incide netto sul risvolto sociale di Goldoni, di un Goldoni preso in mezzo tra popolo e aristocrazia, fra l'allegria della festa crazia, fra l'allegria della festa e la semiluce della sua fine. Una maschere intorno al Cavaliere, e ancor più, forse, (e qui la mentre corre allo Squarzina di «Una delle ultime sere di carnovale»), da quell'«addio a Venezia», tenero e crepuscolare come una pittura del Guardi, pronunciato da Gasparina («giovane caricata, che parlando usa la Z in luogo dell'S» — avverte l'autore): «Cara la mia Venezia — ma dezpiazerà certo lazzarla; — ma prima de andar via, vòi zaludarla. — Bondì Venezia cara, — Bondì Venezia mia. — Veneziani zioria. — Bondì, caro Campiello: — No dirò che ti zii bruto, né belo. — Ze bruto ti zé sta, mi me dezpiaze: — No zé quel ch'è bel, ma quel che piaze».

Sono soltanto incerti barlumi di appunti «in progress», per uno spettacolo che richiederebbe ben altra misura di tempo e di riflessione. Ma, per dirla a botta calda, nel cuore della notte, trepestando su una macchina da scrivere: che mirabile libertà e naturalezza ha saputo reinventare Srehler per questi personaggi che parevano fissati in schemi convenzionali! Che ardore di vita gli ha donato: — di verità, giocosamente espressa nel musicale contrappunto del parlato plebeo e di quello foresto, aristocratico — dentro il gioco, il trucco, il «falso», la recita, la finzione, la metafora, che costituiscono l'immancabile chiave, la continua allusione di ciò che per Strehler è teatro: ricerca smascherata dell'identità tra realtà e finzione.

Che altro dire, così di fretta? Che gli attori del Piccolo di Milano sono di una bravura consumatissima: da Anna Maestri e Didi Perego, che fanno le due memorande vecchie Catte e Pasqua, a Micaela Esdra che veste a pennello la «caricata» Gasparina, da Maddalena Crippa, ottima Lucietta, alla brava Pamela Villoresi che dà bel risalto a Gnese. Lo straordinario Achille Millo padroneggia da par suo il Cavaliere napoletano, mettendovi nella parte un estro dolce e ammiccante che sa di brivido, mentre Luigi Diberti fa l'appassionato e geloso Anzoletto e Bruno Zanin Zanetto. Ma tutto il complesso agisce ad alto livello. Però bisogna ricordare accanto agli interpreti principali, Edda Valente, Gianni Mantesi, Giorgio Bertoli, Pierpaolo Tedeschi, Elio Veller, Giovanni Vettorazzo. E aggiungere, infine, un'ultima lode per le scene di Luciano Damiani. Dire adesso che il successo è stato pari al prestigio e alla classe di questo spettacolo raro, è quasi superfluo.

Giorgio Bergamini

JAZZ DEL MUSICLUB

Nell'affollata sala «S. Maria Maggiore», l'orchestra del «Musiclub» ha tenuto lunedì scorso un'altra delle sue tradizionali ed appassionate «sessions» così nostalgiche, così festose e insieme così care al pubblico più eterogeneo. Ed ogni volta la «big band» sinfonica diretta da Alessandro Bevilacqua ripropone l'interrogativo se sia il gusto classico ed aver assimilato il jazz o non piuttosto il jazz a trasformare ed a vitalizzare il sinfonismo. Le ipotesi sono entrambe valide ed intercomunicanti, nel balzo a ritroso degli anni ruggenti, nell'invenzione articolata dei solisti e delle sezioni, nelle elaborazioni eleganti, in un moderno spirito ritmico-sinfonico che concilia la fantasia con la forma. Caratteristiche che si ritrovano nelle composizioni dello stesso M.o Bevilacqua, come la «Suite n. 3», l'Arioso dalla «Suite n. 2», «Free Moods».

Tutti felicemente partecipi di questa gustosa dimensione musicale, i solisti del «Musiclub» costituiscono un «ensemble» nel quale gli elementi d'estrazione classica — in gran parte provenienti dall'orchestra del Teatro Verdi» — e gli specialisti di formazione jazzistica trovano un equilibrio elastico e ricco di umori. Dal gruppo dei sax spicca l'inventiva di Bruno Rosada (sax alto), mentre Gino Cancelli, con la sua esperienza e la grinta del fraseggio, è il punto di forza del sestetto delle trombe. A lui, si sono uniti Lucio Zanella (trombone) e Fulvio Cancelli (sax soprano), nell'esecuzione della «Pop Suite» di Bevilacqua. Ma tutti hanno avuto un posticino di prestigio nella cronaca del concerto, presentato da Gabriella Bologna: fra i sax, Giuliano Brezzi, Sergio Crevatin, Walter Peressin; fra le trombe, Goetano Corda, Doriano Busechian, Sergio Hrovatin, Francesco Torre, Mario Tomat; Claudio Bassi ed Enzo Vodopivec (tromboni); i percussionisti Ramiro Fontanot e Livio Laurenti; il contrabbassista Giuseppe Rodolfi, e l'eccellente chitarrista Ennio Guerrato che non tradisce il suo amore jazzistico. Infine, quella straordinaria «gospel-singer» di casa nostra, Fiorella Agliata, che ha cantato con l'influenza ma con inalterato talento. Prima o dopo vorremmo sentirla in un recital tutto per lei. Successo ad alta temperatura, come quella della febbricitante ma bravissima Fiorella.

Terza di «Lucia» al Teatro Verdi

Domani con inizio alle 18 (turno d'abbonamento S), andrà in scena la terza rappresentazione di «Lucia di Lammermoor», dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano, musica di Gaetano Donizetti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

I rimborsi all'Eca

All'assessore all'assistenza il consigliere Monfalcon (PCI) ha presentato la seguente interrogazione: «A breve distanza di tempo da un ordine del giorno unanimemente votato dal consiglio d'amministrazione dell'ECA, e inoltrato a tutti i gruppi consiliari, dal quale si deduceva, una situazione finanziaria preoccupante e allarmante di detto ente, mi risulta che il Comune non ha tuttora provveduto a rimborsare neppure in parte l'ECA del suo debito ammontante a Lire 248.199.872. Tale cifra è dovuto al finora mancato pagamento di rette di cui il Comune si era accollato l'onere, di pasti confezionati per varie scuole materne, nonché di altri pasti che il Comune ha fornito alle mense aziendali di determinati opifici precedentemente serviti dall'Enco, ora disciolto.

«Pur nella considerazione di principio che non è certo potenziando istituti come l'ECA che si risolve il problema della pubblica assistenza, la quale richiede invece una completa ristrutturazione sulla base della sua totale pubblicazione, sembra all'interrogante che il Comune non possa nel frattempo lasciar deperire istituti che pur svolgono un'attività meritoria, nei limiti possibili, quali l'ECA. E certamente è perciò serio il problema di far fronte alle pendenze del Comune con un'istituzione le cui difficoltà attuali sono ben note.

«Sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'interrogante desidera pertanto sapere quali sono gli intendimenti e i termini temporali che il Comune ha presenti per quanto riguarda il pagamento dei debiti da esso contratti nei riguardi dell'ECA».

Il sovrappasso del Molo VII

Il consigliere Stigliani (MSI-DN) si è rivolto al sindaco «per essere ragguagliato sullo stato di percorribilità e di agibilità del sovrappasso stradale di uscita dal Molo VII. Desidero sapere se sia vero che tale sovrappasso (che costituisce l'unico sbocco operativo del Molo VII) sia stato dichiarato "pericoloso" e come tale interdetto al traffico dei mezzi pesanti. Chiedo anche di conoscere se tale "pericolosità" dipenda dalla circostanza che da molto tempo il sovrappasso non è sottoposto ad alcuna manutenzione, essendo insorto un conflitto negativo di competenza tra il Comune e l'Ente Porto che si palleggiano l'un l'altro l'incombenza di effettuare la detta manutenzione. Se rispondente al vero, la situazione delineata imporrebbe l'immediata adozione di un provvedimento chiarificatore sul quale sin d'ora chiedo di essere informato».

«Caprin» e «Galvani»

L'assessore Luciana Benni ha dato la seguente risposta ai consiglieri Zimolo (PLI), Varini (PLI) e Spetic (PCI), sull'istituzione di nuovi corsi e sezioni presso la scuola media «Caprin» (in pratica uno sdoppiamento) e di sezioni «coordinate» di lingua slovena presso l'istituto «Galvani». Nell'attesa del secondo lotto della scuola «Caprin» è stata disposta, in via precaria e provvisoria, la sistemazione in sedi multiple, la richiesta in questo senso avanzata dalla stessa scuola essendo stata considerata positivamente. Quanto alla sezione «coordinata» del «Galvani», in via Matteotti, è stato avviato l'iter per il riconoscimento dell'autonomia della sezione stessa.

Nuove sezioni al «Laghi»

Al consigliere Bruna Spetic (PCI), che sollecitava l'apertura di cinque nuove sezioni elementari e di tre materne presso la scuola «Sergio Laghi», l'assessore Luciana Benni ha risposto che il progetto di trasformazione dell'edificio è già stato predisposto dal Comune ma che solo in questi ultimi giorni la Provincia ha sciolto una riserva fin qui condizionante. ha deciso di rinunciare dello stesso edificio, di un centro d'igiene mentale.

Balneazione e controlli

Il consigliere Ponis (DC) si è rivolto al sindaco per avere assicurazioni sulla predisposizione d'interventi tempestivi, fin d'ora, affinché con l'inizio della bella stagione non si verifichino, come negli anni passati, i divieti di balneazione. Ed ecco l'assessore Abate ha annunciato che la situazione igienico-sanitaria può dirsi già ora favorevole per l'intera riviera di Barcola, dallo stabilimento del Ferroviario a Grignano. Ed a sua volta l'assessore Zanini ha assicurato che i prelievi di campioni d'acqua di mare vengono fatti costantemente al fine di consentire la regolare apertura stagionale dei bagni.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Melbourne Express» 26-3 da Genova per l'Australia (servizio containers); «Mediterranea» 8-4 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio containers); «G. Galilei» 1-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Quirinale» 20-3 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isarco» 30-3 da Trieste, Venezia per India-Pakistan-Bangladesh-Sri Lanka (linea convenzionale); «Europa» 20-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa (espresso passeggeri); «A. Pacinotti» 11-4 da Trieste, Venezia per Est-Sud Africa (linea convenzionale); «Rosandra» 26-3 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ.-Zaire-Angola (linea convenzionale).

Posizioni delle navi: «Lloydiana» 8-3 partita da Fremantle per Fos; «Nipponica» 10-3 partita da P. Said per Singapore; «Mediterranea» 18-3 partita da P. Kelang per Suez; «G. Galilei» 18-3 arrivata a Sydney; «Europa» 18-3 partita da Durban per E. London; «A. Pacinotti» 17-3 partita da Bejaja per Genova; «A. Volta» 16-3 arrivata a Livorno; «G. Ferraris» 19-3 in partenza da Mogadiscio per Mombasa; «S. Caboto» 19-3 in partenza da Durban per Beira; «A. Usodimare» 19-3 in partenza da D. E. Salaam per Beira; «U. Vivaldi» 17-3 partita da Suez per Mogadiscio; «Marco Polo» 17-3 partita da Maputo per Beira; «A. Vespucci» 14-3 partita da Mombasa per, Suez; «Rinoula» 17-3 arrivata a Mombasa; «Rosandra» 18-3 arrivata a Trieste; «Aquileia» 19-3 in arrivo a Matadi; «Isonzo» 19-3 in arrivo a Dakar; «Piave» 19-3 in arrivo a Marsiglia; «Maria» 18-3 partita da Cochin per Suez; «Quirinale» 18-2 arrivata a Trieste; «Palatino» 18-3 arrivata a Bangkok; «Esquilino» 17-3 arrivata a Genova; «Viminale» 17-3 partita da Wellington per Dunedin; «Cellina» 13-3 partita da P. Sudan per Karachi; «Adige» 14-3 arrivata a P. Sudan; «Livenza» 17-3 partita da Suez per P. Said; «Isarco» 19-3 in partenza da Fiume per Trieste.

«ITALIA»

Prossime partenze: «L. da Vinci» 15-4 da Genova per crociera nel Mediterraneo; «Italica» 20-3 da Genova per il Nord America (espresso container); «C. Colombo» 25-3 da Trieste, Napoli, Genova per Brasile-Plata; «G. Marconi» 8-4 da Napoli per Brasile-Plata; «Rossini» 14-4 da Genova per Centro America-Sud Pacifico; «Mazzini» 8-4 da Genova, Livorno per Brasile-Plata; «Da Recco» 29-3 da Genova, Livorno per Centro America-Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 19-3 in partenza da New York per San Juan de Portorico; «C. Colombo» 19-3 in arrivo a Genova; «G. Marconi» 19-3 in arrivo a Santos; «Donizetti» 19-3 in partenza da Callao per Arica; «Rossini» 18-3 partita da La Guira per Funchal; «Verdi» 19-3 in partenza da Cannes per Valparaiso «San Felice» 16-3 partita da Barcellona per Puerto Cabello; «Americana» 13-3 partita da Livorno per Halifax; «Italica» 20-3 in arrivo a Genova; «Hermes 1» 14-3 partita da Charleston per Barcellona; «M. d'Azeglio» 11-3 partita da Santos per Malta; «Crispi» 15-3 partita da Genova per Salvador; «Mazzini» 18-3 arrivata a Genova; «Da Noli» 19-3 in arrivo a S. Francisco; «Da Verrazzano» 19-3 in arrivo a Marsiglia; «Da Recco» 14-3 partita a Cristobal per Barcellona.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Giorgio» 6-4 da Trieste, Venezia per Cipro-Israele; «Corriere del Nord» 26-3 da Trieste, Venezia per Levante Mediterraneo; «Corriere del Sud» 1-4 da Trieste, Venezia per Aqaba; «G. Borsi» 31-3 da Trieste per il Nord Europa.

Posizione delle navi al 19-3-1976: «San Giorgio» ad Iraklion; «Ausonia» in navigazione Beirut-Izmir; «Victoria» a Cadice; «Palladio» a Venezia; «Corriere dell'Est» in navigazione Alessandria-Aqaba; «Corriere del Sud» a Venezia; «Corriere del Nord» in navigazione Trieste-Limassol; «Corriere dell'Ovest» a Lattakia; «Espresso Cagliari» ed Alessandria; «Cagliari» in navigazione Trieste-Amburgo; «Vallisarco» in navigazione Canneto-Lisbona; «G. Borsi» in navigazione Napoli-Iskenderum.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 27-3 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo-Centro Occid.; «Staffetta Tirrenica» 1-4 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per Mediterraneo-Centro Occid.

Posizione delle navi al 19-3-1976: «Staffetta Jonica» in arrivo ad Algeri; «Staffetta Tirrenica» in partenza da Trieste per Bari.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo sereno. Limitatamente alle ore notturne e del primo mattino formazioni di foschie anche dense sulle zone di pianura soprattutto dell'Italia settentrionale. Nel corso del pomeriggio l'attivazione di una debole confluenza tra infiltrazioni di aria fredda presente sull'Europa settenzionale ed aria più temperata di origine atlantica potrà dar luogo a cielo nuvoloso sulle zone alpine e sull'Italia Nord-orientale.

Temperatura: in diminuzione nei valori minimi ed aumento di quelli massimi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 15; Bolzano 1, 17; Verona 1, 5; Venezia 5, 15; Milano 2, 17; Torino 4, 16; Genova 8, 15; Bologna 4, 16; Firenze 4, 20; Pisa 1, 20; Ancona 7, 11; Perugia 5, 14; Pescara 9, 14; L'Aquila 1, 15; Roma Nord 2, 18; Roma Fiumicino 6, 16; Roma Eur 6, 17; Campobasso 3, 10; Bari 9, 14; Napoli 8, 17; Potenza 4, 7; Catanzaro 7, 15; Messina 12, 17; Palermo 13, 15; Catania 7, 17; Alghero 5, 15; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 8; Atene 11, 15; Beirut 10, 16; Belgrado 4, 12; Berlino —4, 0; Buenos Aires 19, 27; Copenaghen —8, 1; Ginevra 5, 12; Helsinki —11, —4; Hongkong 23, 27; Kiev 0, 2; Lisbona 8, 16; Londra 6, 9; Madrid 0, 17; Montreal —11, —7; Mosca —3, 0; New York —2, 1; Parigi 9, 12; Rio de Janeiro 20, 33; Singapore 23, 32; Stoccolma —6, 0; Tel Aviv 12, 18; Tokio 8, 19; Toronto —12, —7; Vancouver 6, 13; Vienna 3, 8.

OGGI

i nuovi uffici pubblicità de «IL PICCOLO» in Galleria Tergesteo 11 saranno aperti dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

OGGI 19 MARZO
GRAN GALA per l'elezione di
Lady Friuli-Venezia Giulia
RISTORANTE DISCOTECA
Al Trovatore
Perteole - Tel. 0431/99070

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

TESTIMONIANZE DOPO LA SCOMPARSA DEL REGISTA

Visconti, un maestro

Unanime cordoglio della gente di spettacolo

Roma, 18

Cordoglio unanime per l'improvvisa scomparsa di Luchino Visconti. Tutto il mondo della cultura e dello spettacolo ha espresso la propria costernazione per il grave lutto che ha colpito il cinema italiano, con parole di sincera ammirazione per il grande regista.

Il regista Giorgio Strehler ha dichiarato: «Piango la perdita di un amico e di un collega al quale ero profondamente legato, anche se i nostri rapporti professionali non ci permettevano frequenti contatti. Tutta una vita come la sua dedicata al cinema a livelli mondiali non può che alimentare una grandissima stima. La morte di Luchino rappresenta una perdita gravissima; per noi, nati una mezza generazione dopo, Visconti è una figura insostituibile. La sua opera resterà nel tempo come qualcosa di unico».

Il direttore d'orchestra americano Thomas Schippers, che era legato a Visconti da grande amicizia e che ha diretto più volte al Festival di Spoleto, ha appreso con commozione la notizia della morte del grande regista italiano a Cincinnati, dove stava effettuando le prove di un concerto. Egli ha dichiarato: «Visconti è stato uno dei più grandi artisti che abbia conosciuto: mi mancherà sempre».

Nell'apprendere la notizia della morte di Luchino Visconti, il regista Franco Zeffirelli ha dichiarato: «Luchino Visconti è il regista che ha come pochi altri contribuito a fare del cinema italiano un esempio di arte per tutto il mondo.

«Scompare uno dei più grandi registi cinematografici — e non solo cinematografici — della nostra epoca. Un uomo umanamente impagabile, pieno di cortesia e di grazia. Dotato di una grande cultura e di notevolissima intelligenza, Visconti aveva una profonda conoscenza dei mezzi tecnici offerti dal cinema. In più, sapeva riconoscere i pregi e i difetti dell'anima umana. Cosa dire, di più?», ha dichiarato il regista Francois Truffault che ha dedicato a Visconti numerose pagine dei suoi libri di ricordi e di studio sul cinema.

«E' per tutti gli appassionati di cinema, e in particolare per coloro che vivono e lavorano per il cinema, una perdita incalcolabile». Così il regista Marcel Carnè ha reagito alla notizia della morte di Luchino Visconti.

Michelangelo Antonioni: «E' quasi troppo facile dire che la morte di Luchino Visconti rappresenta una grande perdita per il cinema, non solo italiano, e per la cultura in generale. Visconti è stato infatti un maestro per quelli della mia generazione. Sentiremo la mancanza, non soltanto delle sue opere, ma soprattutto della sua figura, un pilastro che ancora reggeva tutta la nostra produzione cinematografica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Sincerità batte astuzia

«Il viaggio del signor Perrichon» (TV-2, ore 20.45) — Paolo Carlini, Carlo Simoni, Licia Lombardi, Vera Venturini sono i protagonisti di questa commedia di Labiche diretta da Leonardo Cortese. Protagonista di questo «vaudeville» è un ricco commerciante di Parigi, il signor Perrichon, il quale conduce la moglie e la figlia Henriette in Svizzera per un viaggio di piacere. Due giovani amici, entrambi innamorati di Henriette, seguono il gruppo in Svizzera sperando di conquistare il cuore della ragazza. Cercano anche di entrare nelle grazie del signor Perrichon: uno di essi lo salva durante un'escursione in montagna mentre l'altro simula un analogo incidente e si fa salvare da Perrichon. Le cose si complicano quando, tornati tutti a Parigi, Perrichon è costretto a battersi in duello. Ma la situazione volgerà nel modo migliore e la sincerità di uno dei due innamorati batterà l'astuzia dell'altro: al primo Perrichon concederà volentieri la mano di Henriette.

* * *

«Concerto della sera» (TV-2, 22.20) — Per il ciclo dedicato ai nuovi direttori d'orchestra sale sul podio dell'orchestra «Scarlatti» di Napoli Gabrio Gandini nato nel 1939 e formatosi in pianoforte, composizione e direzione d'orchestra presso i conservatori di Bolzano e di Roma e alla «Chigiana» di Siena. Ha cominciato la sua attività nel 1971 in Svizzera e particolari successi ha riscosso nell'Unione Sovietica. Stasera dirige una delle più squisite sinfonie di Haydn: la «Londinese» in re maggiore.

Il XXIV Festival cinematografico internazionale di San Sebastiano si svolgerà quest'anno dall'11 al 22 settembre prossimi. Per il momento il festival conserva la sua struttura attuale, sebbene si sia parlato di un cambio al vertice.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 16, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.15: Musica per archi; 9.30: Santa Messa; 10.15: Voi ed io; 11: L'altro suono; 11.30: Tom Jones a Las Vegas; 12.10: Il protagonista; 13.20: Una commedia in 30 minuti; 14: Canti e musiche del vecchio West; 14.45: Incontri con la scienza; 15.10: Musica leggera; 15.30: Per voi giovani - Radiocronaca Milano-Sanremo; 16.30: Ray Conniff; 17.05: Lo zecchino d'oro; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: I cantautori; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Festival di Montreux, al termine: Conversazione; 22.35: Valdo de Los Rios - Buonanotte, al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.35, 22.30 — 6: Il mattiniere; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con Gruppo 2001, Paul Simon e Pier Giorgio Farina; 8.40: Galleria del melodramma; 9.35: Padri e figli (5); 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: I successi dei Beatles; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Su di giri; 14.30: Armando Trovajoli, Piero Piccioni, Ennio Morricone; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Carara!; 17.30: Nuova compagnia canto popolare; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Un missionario nella giungla; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto di danze; 10.10: Messa di San Giuseppe; 10.30: La settimana di Franck; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del 700; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Concerto dell'organista Gaston Litaize; 16.15: Lideristica; 16.30: Discografia; 17: Conversazione; 17.05: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Discoteca sera; 18: Musica seria; 18.15: A quattro mani; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Festival jazz; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Il vaso d'oro; 22.30: Parliamo di spettacolo, al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

- 11.00 Santa Messa — Rubrica religiosa
- 12.30 «Itinerario toscano».
- 12.55 «Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.
- 13.25 Il tempo in Italia.
- 13.30 Telegiornale.
- 14.00 «Kunak e il vecchio», telefilm.
- 14.55 Corsa ciclistica Milano-Sanremo.
- 17.00 Segnale orario.
  - PER I PIU' PICCINI
  - — «Il piccolo alce», telefilm.
  - LA TV DEI RAGAZZI
- 17.30 «XVIII Zecchino d'oro», canzoni per bambini.
- 19.00 «Il gioco delle tre carte», telefilm.
- — Segnale orario.
- 19.28 Notizie del TG1.
- 19.30 Cronache — Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale — Carosello.
- 20.45 «Stasera G7», settimanale di attualità.
- 21.50 «Adesso musica», classica, leggera, pop.
- — Telegiornale — Che tempo fa

TV SECONDO

- 18.00 «Ore 18», a cura di Bruno Modugno.
- 18.30 Rubriche del TG2.
- 19.00 TG2 - Notizie.
- 19.02 «Incontro con Cosimo Di Ceglie».
- 19.30 TG2 - Studio aperto
- 20.45 «Il viaggio del signor Perrichon», di Eugene Labiche ed Edmond Martin; commedia.
- 22.05 «La classicissima», commento alla Milano-Sanremo.
- 22.30 Concerto; musiche di F. J. Haydn.
- — TG2 - Stanotte.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica del settecento; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Alice Visconti; 11.30: Edizioni Sonore; 11.45: Musica; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Terza pagina: La poesia macedone oggi; 14.15: EMI; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke box; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Intermezzo; 15.15: Cjak, si suona; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Giornale radio; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Colpo sensazionale», film; 21.40:: Canzoni.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV Scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Concerto; 19.10: Trasmissioni culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Documentario; 20.50: L'America Latina: Bolivia; 21.20: Telegiornale; 21.40: Film di serie; 22.55: Telesport.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Tutti uniti nella difesa; 18.45: Studio musicale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: el sette tranelli», telequiz; 21.15: Film di serie; 22.45: Telegiornale; 23.05: Documentario.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-C) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. — Ore 16 «turno libero» il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Il campiello» di C. Goldoni, regia di Giorgio Strehler. VIII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per le prime sei repliche presso la Biglietteria Centrale

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Uomini e cobras» di J. L. Mankiewiz con K. Douglas e H. Fonda. Technicolor-scope.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 15.30, 18, 20, 22: «Gang» di Robert Altman. Technicolor con Keith Carradine e Shelley Duval. V.m. 14 anni.

ARISTON. Oggi alle ore 10.30 (spettacolo unico) mattinata con un divertente e avventuroso technicolor di Walt Disney: «I cacciatori del Lago d'argento». Ingresso lire 300.

EDEN. 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Io non credo a nessuno». Technicolor con Charles Bronson. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Vittorio Gassman e Ornella Muti spregiudicatamente assieme nella più stuzzicante e divertente commedia dell'anno: «Come una rosa al naso». Non è vietato.

EXCELSIOR. Oggi alle ore 10 e 11.30: «Palmiro lupo crumiro». Cartoni animati. FENICE: «La città degli acquanauti». Fantascienza. Ingresso L. 300.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film d'intrigo e di denuncia che onora il cinema italiano: «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi con Lino Ventura, Tino Carraro, Tina Aumont. E' per tutti.

GRATTACIELO. 15, ult. 22.15: «Fratello mare». La storia di un'isola, l'avventura di un uomo. L'ultima gigantesca opera di Folco Quilici, autore di «Sesto continente», «Ultimo paradiso», «Oceano». Il film dedicato ai giovani che amano l'avventura.

FILODRAMMATICO. 14.30, ult. 22: «Gola profonda» (Deep Throat II). Un film di Gerard Damiano con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 13.30, 16.15, 19, 22.10: «My Fair Lady». Ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dallo schermo esplode tutta la maestosità del grande spettacolo di «La terra dimenticata dal tempo» con Dany McClure e John McEnery. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Marcia trionfale» Technicolor con Franco Nero, Michele Placido e Mion Mion. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30. Comicissimo e molto piccante il technicolor: «L'infermiera» con U. Andress, D. Del Prete e L. Paluzzi. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30. Un ottimo film di Luigi Comencini: «La donna della domenica» con J. Bisset, M. Mastroianni, J. L. Trintignant. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

ARISTON I.N.C. per un cinema migliore

GANG

di Robert Altman

CRISTALLO. 15.30. Uno spettacolo senza precedenti. Il film che ha superato ogni record d'incasso: «Lo squalo» di S. Spielberg con R. Shaw e R. Scheider. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere, gli omaggi, le riduzioni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15: «Telefoni bianchi» con A. Belli, V. Gassman e U. Tognazzi. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 15: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor comicissimo.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor: «Piange... il telefono». Domenico Modugno, Francesca Guadagno, Marie Yvonne Danaud, Louis Jordan. Avvincente, patetico.

ABBAZIA. 16: «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti». Technicolor con Tien Peny, Chankuang Ling.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «Il fantasma del pirata Barbanera» di Walt Disney. Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette in un divertentissimo technicolor.

ALDEBARAN. 15: «Il caso Drabble». Avvincente technicolor con Michael Caine.

ASTRA. 15: «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks con Gene Wilder e Peter Boyle. Per tutti.

IDEALE. 15. Technicolor. Il film che ha superato tutti i successi: «L'anticristo». C. Gravina, Mel Ferrer, Arthur Kennedy, Alida Valli. V.m. 14 a.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 14.30: «La terrificante notte del robot assassini». Colori per tutti. Domani: «La frustrazione».

SERVOLA. (Bus 29). 15 (chiusura cassa 21). Tratto dal romanzo di Agatha Christie: «Assassinio sull'Orient Express». Cinemascope con un cast di attori eccezionale.

MUGGIA

VERDI. 15: «Ispettore Karatè contro Anonima Sequestri» con K'O Shum Asiung, Chiao Chiap e K'O Min Hsiung. Avventuroso technicolor.

VOLTA. 15. Alain Delon è il vendicatore nel film: «Il tulipano nero». Technicolor. Un avvincente film di cappa e spada.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Una donna chiamata moglie».

CAPITOL. 15.30: «Mark il poliziotto spara per primo».

ODEON. 15.30: «Un gioco estremamente pericoloso».

CENTRALE. 15.30: «Profezia di un delitto».

CRISTALLO. 15.30: «L'adolescente». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La mazurka del barone Della Santa e del fico fiorone». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «L'infermiera», V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 15 - 22: «Una donna chiamata moglie» con L. Ullman e G. Hackman.

CORSO. 15.15 - 22: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 15 - 22: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Antologia di film italiani presentata da Renato Pozzetto. Colori.

CENTRALE. 15.15 - 21.30: «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con D. Niven e T. Mifune.

VITTORIA. 15 - 22: «La supplente» con C. Villani e C. Giuffrè. A colori. V.m. 18 anni.

STELLA MATUTINA. 14.30 - 20: «Il giuramento di Zorro» con T. Russell e M. Josè Alfonso. Colori.

SAN GIORGIO. (Lucinico). 18.15-20: «L'ultimo apache» con B. Lancaster e J. Peters. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Lo squalo» con Robert Shaw e Roy Scheider. Colori.

PRINCIPE. 14: «San Pasquale di Baylonne protettore delle donne» con Lando Buzzanca. A colori.

SAN MICHELE. 14: «Un burattino di nome Pinocchio». Cartoni animati a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Geronimo» con Chuck Connors. Avventuroso a colori.

CORMONS

ITALIA. 15 - 21.30: «Piedino il questurino» con F. Franchi e I. Maleeva.

GRADISCA

COMUNALE. 15 - 21.30: «Uomini duri».

EDEN. 15 - 21.30: «La matrigna» con J. Anderson e C. Justice.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il cav. Costante Nicosia demonlaco, ovvero: Dracula in Brianza».

RONCHI

RIO. «Vivo quanto basta per ammazzarti»

EXCELSIOR. «Li chiamavano i tre moschettieri... invece erano quattro».

PALMANOVA

ITALIA. «Paolo il freddo».

GARIBALDI. «L'ultima corvee».

GEMONA

SOCIALE. «Divina creatura».

TARCENTO

MARGHERITA. «Flic Story».

SAN DANIELE

T. CICONI. «I quattro dell'Apocalisse».

CASARSA

ROMA. «Il giustiziere di mezzogiorno».

al FILODRAMMATICO
GOLA PROFONDA

al FILODRAMMATICO
GOLA PROFONDA

Oggi al CRISTALLO
LO SQUALO

Oggi al CAPITOL
LA DONNA DELLA DOMENICA

Oggi all'AURORA
L'INFERMIERA

Al Fenice
Strepitoso successo
UN FILM D'INTRIGO E DI DENUNCIA CHE ONORA IL CINEMA ITALIANO

CADAVERI ECCELLENTI
Un film per tutti

al FILODRAMMATICO
GOLA PROFONDA

al MIGNON
TERZA SETTIMANA
my Fair Lady

IL NUOVO GIGANTESCO FILM DI FOLCO QUILICI
AUTORE DI «SESTO CONTINENTE» «ULTIMO PARADISO» - «OCEANO»
OGGI IN ATTESISSIMA PRIMA
AL GRATTACIELO

FRATELLO MARE
ideato e diretto da
FOLCO QUILICI
con ATAI RAIROA e TIAMI TETOEA • Musica di PIERO PICCIONI
Testo di FOLCO QUILICI • OTTAVIO ALESSI • AUGUSTO FRASSINETI
TECHNICOLOR
«La storia di un'isola - L'avventura di un uomo»

AL NAZIONALE STREPITOSO SUCCESSO
Dallo schermo esplode tutta la maestosità del grande spettacolo
PREMIO «HUGO» 1975 PER IL MIGLIOR FILM DI FANTASCIENZA

ECCEZIONALE SUCCESSO AL RITZ
UN FILM IRRIVERENTE, PROVOCATORIO VIOLENTEMENTE SINCERO

Vietato ai minori di 18 anni

Domani al FENICE
IL PIU' GRANDE SPETTACOLO AVVENTUROSO DEL NOSTRO TEMPO

Domani all'Excelsior
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO

Al Cinema Excelsior Grande successo
VITTORIO GASSMAN l'attore più applaudito
ORNELLA MUTI l'attrice più seducente, spregiudicatamente assieme nella più stuzzicante commedia dell'anno

RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL «PARADISO»

TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera con l'orchestra Ralf D'Addio ed il suo sax.

VIDEODISCOTECA AL «PARADISO»

Immagine + suono = videodiscoteca. Al pomeriggio

AL RISTORANTE 2000 DA TONINO

si accettano prenotazioni limitate, per venerdì 19, San Giuseppe, con una specialità d'un nuovo piatto. Via Settefontane n. 4. Tel. 772063.

RISTORANTE DISCOTECA LA BORA

Aperto tutte le sere fino alle ore 1.30. Il ristorante con le sue specialità funziona fino alla chiusura. Prezzi modici. Nuova gestione. Tel. 211873.

RISTORANTE ORCHIDEA - Bivio Grignano

Tel. 224161 — Gnocchi, pappardelle, porchetta allo spiedo. Sala banchetti.

KOALA CLUB - DUINO

Il barman Sergio e il disc-jockey Aldo della Italian Disc Jockey Council vi invita a divertirvi venerdì, sabato, domenica. Non mancate. Ci sarà per il buon gustaio il piatto della mezzanotte.

BAR GELATERIA EXCELSIOR - GRADO

Via Europa Unita 10. Il barman Sergio vi attende, prima delle serate danzanti, al suo bar - gelateria per un buon pomeriggio. Un buon aperitivo non fa mai male.

DISCOTECA CLUB GRADUALIS - GRADO PINETA

Venerdì pomeriggio e sera divertimenti per tutti, premi e musica con il Disc Jockey Fabio della Italian Disc Jockey Council.

DISCOTECA CLUB GRADUALIS - GRADO PINETA

Gran serata, domenica 21 marzo, con l'elezione di miss «Night Club Friuli - Venezia Giulia». Serata con il Disc Jockey Fabio. Intervenite!

Al Ristorante Musicanotte «La Villa di Percoto»

cucina friulana. Specialità. Tutte le sere danze. Festivi pomeriggi danzanti. Telefono (0432) 675039.

LOVE STORY Dancing di Buttrio

Oggi pomeriggio e sera i «Dik Dik».

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 18

Chiusure prevalentemente migliori attraverso scambi meno attivi di ieri.

La decisione di aumentare il tasso di sconto al 12 p.c. e gli altri provvedimenti fiscali decisi dal governo non sembrano aver avuto pesanti riflessi sul mercato che, almeno in una certa misura, li aveva dati per scontati. Infatti, anche se la quota non sempre è stata in grado di recuperare gli scarti degli interessi dei riporti, il bilancio della riunione è sostanzialmente positivo.

Esordita su basi nettamente inferiori rispetto alla vigilia (le Fiat hanno aperto con una perdita del 4,5 p.c., a 1370 contro 1435 di ieri), la quota al listino è stata in grado di segnare una discreta reazione, grazie soprattutto a un ritorno del denaro su diversi valori a carattere patrimoniale. In evidenza, soprattutto, alcuni assicurativi, come la Latina (più 7,6 p.c.), le due Milano (più 6,3 p.c.), le Sai (più 5,4 p.c.), le Generali (più 4,3 p.c), le due Toro (più 4,1 p.c.) e le Ras (più 3,9 p.c.). Recuperi di rilievo sono stati inoltre messi a segno dalle Coge (più 10,2 p.c.), Bastogi (più 6,4 p.c.), Viscosa priv. (più 4,7 p.c.), Aedes e Interbanca (più 4,1 p.c.), Mittel (più 3,7 p.c.), Pirelli (più 3,2 p.c.), Miralanza (più 3,1 p.c.).

Tra i valori a scarso flottante, da segnalare le Donzelli (più 14,1 p.c.), De Angeli (più 14,2 p.c.), Westinghouse (più 13,6 p.c.), le Nordmilano (più 11,1 p.c.), le Nai (più 5,7 p.c.), Alitalia e Siossigeno (più 4,1 p.c.). In recupero anche i farmaceutici, con le Erba che hanno guadagnato il 5,8 p.c. e le Lepetit il 3,8 p.c.

Fra gli altri valori a largo mercato, le Montedison hanno recuperato il 3,8 p.c., le Roma l'1,7 p.c. (la Ciga, in attesa del consiglio d'amministrazione ha, invece, ceduto l'8,1 p.c.), mentre le Fiat, dopo essere ritornate sopra le 1400, hanno chiuso a 1385, con una perdita da ieri del 3,4 per cento.

Deboli sono, invece, risultati alcuni bancari, con le Comit e il Banco di Roma che hanno ceduto il 2 p.c. e ancora cedenti le Standa (—2,9 p.c.) e le Ifi (—2,3 p.c.).

Tra i valori minori, deboli le Terni (—6,2 p.c.) e le Calz. Varese, che hanno interamente perso quanto guadagnato ieri in occasione dei riporti, con una cedenza del 9,7 p.c. Le Nebiolo, dopo il rinvio della chiamata di chiusura, hanno messo a segno una plusvalenza del 7,4 p.c.

Nell'immediato dopolistino, in lieve ripresa le Fiat, calme le Montedison e le Generali.

Seduta ancora negativa sul mercato obbligazionario, dove le perdite hanno anche oggi raggiunto in diversi casi consistenti entità.

DOPOBORSA — Attività modesta, con prezzi leggermente più calmi delle chiusure.

L'indice «Mediobanca» è a 43,57 (+1,66%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.129.000.000; obblig. 4.148.000.000; azioni 9.480.400.*

TRIESTE

Ass. Italiana 171500; Generali 44300; Ras 77000; Anic 720; Liquigas 200; Liquigas priv. 148; Montedison (senza stampigliatura) 450; Montedison (con stampigliatura) 384; Montedison (1.1.1974) 387; Rinascente 61; Rinascente priv. 46; Gerolimich 2450; Premuda 1160; Sip 1195; Tripcovich 69000; Bastogi 1145; Finmare 130; Finsider 257; Pirelli SpA 940; Sme 970; Stet 1347; Beni Stabili 3560; Generale Imm. 173; Fiat 1410; Fiat priv. 975; Dalmine 490; Italsider 353; Terni 300; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1330; Viscosa priv. 800; Patriarca 4640.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha perso 6,14 punti scendendo a quota 979.85. Gli analisti attribuiscono le perdite alle indicazioni desunte da uno studio diffuso dal Wall Street Journal secondo il quale l'attuale divario nel rendimento tra mercato azionario e mercato obbligazionario a favore di quest'ultimo indicherebbe che il mercato sarà più sensibile ai tassi d'interesse a lungo termine che ai profitti a breve delle società.

LONDRA

Chiusure irregolari. Le incertezze relative ai mercati valutari e alla sostituzione di Wilson hanno fatto stare in disparte molti investitori. Irregolari i titoli di maggior rilievo; quelli di Stato sono saliti di circa un ottavo di punto per tutte le scadenze. Indice a 398,10 (— 0,30%).

Prezzi dell'oro

Londra, 18

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 18 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**134,30**	**(+ 1,05)**
Hongkong	**132,90**	**(+ 0,84)**
Londra	**134,25**	**(+ 0,90)**
Milano	**136,49**	**(+ 1,13)**
New York	**134,40**	**(+ 0,90)**
Parigi	**138,36**	**(+ 0,95)**
Zurigo	**134,37**	**(+ 1,25)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,36	—
Capitalitalia	»	8,28	—
Equitalia	»	5,83	—
Europrogr.	frsv	131,93	—
Fonditalia	»	10,01	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,21	—
Interfund	»	9,06	—
Interitalia	lire	9176	9459
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,50	7,95
Italunion	doll	7,63	8,32
Mediolanum	$	9,76	10,60
Management	lire	6116,87	—
Rominvest	doll	9,88	10,67

Titoli azionari

TITOLI	17-3	18-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1650	1665
Bonifiche Ferraresi	5310	5250
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	800	798
Eridania	1988	2021
Imm. Vittoria	7335	7400
Ind. Buitoni Perug.	2420	2420
Motta	1010	1000
Romana Zucchero	370	364.50
Romana Zucch. pr.	340	351
Venchi Unica	306	305
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	29800	30710
Assicuratrice Ital.	169000	171500
Ausonia	4050	4100
Bowring	798	798
Comp. Ass. Milano	11490	12220
» » » pr.	5500	5849
Comp. Latina	985	1060
Comp. Latina priv.	810	810
Firs	2990	3010
Generali	42900	44750
Italia Assicuraz.	16010	16600
L'Abeille Italiana	13080	13300
Fondiaria Incen.	8600	8890
La Fondiaria Vita	25450	26010
R.A.S.	74500	77430
S.A.I.	8580	9050
Toro Assicuraz.	14590	15200
Toro Asicuraz. pr.	6000	6251
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16900	16550
Banco di Roma	15050	14750
Banco Lariano	8610	8700
Credito Italiano	1949	1951
Cred. Varesino	7800	7800
Interbanca priv.	12850	13330
Mediobanca	68000	69500
Cartarie - Editoriali		
Binda	2899	2895
Burgo	9800	9800
Burgo priv.	4950	4955
De Medici	795	300
Donzelli	1050	1200
Mondadori priv.	1233	1229
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2050	2030
Cer. Pozzi	1000	1000
Eternit	1179	1190
Eternit priv.	1645	1610
Italcementi	19710	20100
Richard Ginori	183	180
UNICEM	4010	4100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	705	720
Brioschi	26000	26000
Caffaro	256	261
Carlo Erba	1701	1800
Carlo Erba priv.	965	975
Italgas	518	513
Lepetit	10660	10960
Lepetit priv.	10500	10900
Liquigas	200.25	200
Liquigas priv.	146	148
Mira Lanza	28690	29600
Montedison	435.25	452
Montedison 74	385	387
Montegemina	385	384
Napoletana Gas	595	597
Perlier	681	678
Petrolifera Italiana	1295	1235
Pierrel	735	730
Rumianca	2660	2641
Saffa	5201	5210
Siossigeno	6980	7270
Commercio		
La Rinascente	59.25	61
La Rinascente priv.	46	46
Silos di Genova	2200	2150
Standa	2831	2748
Comunicazioni		
Alitalia priv.	740	771
Ausiliare	3770	3860
Aut. Torino - Milano	1920	1920
Italcable	2590	2644
NAI	2625	2775
Nord Milano	1215	1350
S.I.P.	1198	1195
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	614	610
Marelli E.	479	479

TITOLI	17-3	18-3
Pan Electric	1960	1922
Superpila	4825	4935
Tecnomasio	170	165
Finanziarie		
Agricola	1980	1950
Bastogi	1076	1145
Centrale	8051	7890
Fin. Ernesto Breda	2260	1886
Finmare	135	130.125
Finsider	249	257
Flaminia Nuova	805	818
Generalfin	1608	1581
Gim	2042	2105
I.F.I.	2150	2100
I.F.I.L.	6140	6140
Invest	1995	2005
Mittel	2505	2600
Part. Fin.	1095	1095
Pirelli & C.	1520	1569
Pirelli S.p.A.	925	920
Riva Finanziaria	2420	2500
Sarom	1520	1520
S.M.E.	950	970
Stet	1310	1347
Svil. Bon.	9090	9190
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1916	1995
Beni Imm. Italia	565	580.25
Beni Imm. Italia pr.	390	393
Beni Stabili	3500	3560
Certosa	7515	7515
Coge	1170	1290
Condotte d'Acqua	594	610
De Angeli Frua	4490	4522
Finrex	7240	7250
Gen. Immobil.	170	173
Iniziativa Edilizia	3420	3460
Isvim	5040	5000
La Milano Centrale	25800	25800
Risanamento	5000	5870
Sifa	703	716
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1435	1385
FIAT priv.	969	979
Franco Tosi	10300	10520
Gilardini	3420	3370
Nebiolo	65.25	70.125
Olivetti	1022	1055
Olivetti priv.	919	927
Westinghouse	2200	2500
Worthington	1790	1790
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1100	1115
Dalmine	480	490
Falck	5770	5770
Falck priv.	4010	4075
Ilssa Viola	1150	1130
Italsider	360	353
Magona	1205	1205
Pertusola	3195	3210
SMI	1960	2110
Terni	320	300
Trafilerie	845	845
Tessili		
Centenari e Zinelli	100	102
Cantoni	6390	6310
Cucirini	4120	4120
Cascami Seta	4470	4470
Fisac	1800	1810
Lanerossi	600	607
Linif. e Canapif.	548	540
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	62.50	60.50
Montefibre priv.	58.50	57
Olcese Veneziano	51	55
Rotondi	102000	107000
Scotti	1355	1355
Snia Viscosa	1301	1312
Snia Viscosa priv.	773	810
Tilane	463	473
Unione Manifatture	15100	15110
Diverse		
Acqua Marcia	3501	3570
Acqu. De Ferrari	1853	2070
Acque Potabili	699	725
Calz. di Varese	4600	4150
C.I.G.A.	2400	2205
C.I.R.	5500	5550
Pacchetti	75.125	77.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	14.75	14.375
Terme Acqui	695	725
Trenno	4150	4150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-3
Rendita	5%	96.20
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	84.20
Redim. Trieste	5%	91.90
Rif. Fondiaria	3%	91.50
Redimibile '54	5%	90.20
Edil. Scol. '67	5,50%	81.25
» » '68	5,50%	80.05
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	93.90
» 1978	5%	88.85
» 1979	5,50%	88 85
» 1980	5,50%	85.10
» 1982	5,50%	81.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.90
» » 68/83	6%	72.10
» » 70/90	7%	75.50
» » 71/86	7%	79.—
IMI XX	6%	97.60
» XXII	[illegible]%	92.70
» XXIII	5%	81.30
» XXIV	5,50%	78.80
» XXV	6%	77.40
» XXVI	6%	69.10
» XXVII	6%	68.40
» XXVIII	7%	69.50
» XXIX	7%	69.—
» XXXI	7%	84.50
» XXXII	7%	77.—
» XXXIII	7%	69.50
» XXXIII opt.	7%	88.—
» 1964	6,25%	80.80
» Autostrade	6%	65.95
» »	7%	72.90
» Finan. '66	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	62.80
» » »	5,50%	63.—
» » »	6%	60.50
» » »	7%	66.50
COP ss. I	6%	76.—
» ss. II	6%	73.—
» ss. III	6%	73.90
» ANAS '66	6%	60.—
» ANAS '72	7%	66.50
» Dotaz. I	6%	73.50
» Dotaz. II	6%	72.60
» Int. Sta. I	6%	71.90
» Int. St. 2	6%	71.10
» Int. St. 3	6%	71.—
» Int. St. 4	6%	68.50
» Int. St. I	7%	75.—
» Int. St. II	7%	73.40
» Int. St. III	7%	74.—
» Int. St. IV	7%	73.40
Ferrovie 1959	5,50%	92.90
» 1960	5%	85.10
» 1961	5%	80.70
» 1965 I	6%	74.—
» 1965 II	6%	75.70
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	74.20
» 1969 I	6%	71.50
» 1971	7%	74.80
» 1972	7%	74.50
» 1972 II	7%	74.—
P.Verde '61 I	5%	77.—
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	84.50
» '64 I	6%	79.20
» '65 II	6%	74.—
» '65 III	6%	73.—
» '65 IV	6%	74.45
» '67 V	6%	73.70
» '67 VI	6%	72.40
» '68 VII	6%	70.—
» '69 VIII	6%	69.45
» '71 I	7%	75.50
» '71 II	7%	75.60
Pubbl. Ut.	5,50%	80.10

TITOLI		18-3
Pubbl. Ut. Vent.	6%	68.50
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.75
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.80
» Ind. ss. C.	7%	78.90
» Ind. ss. D.	7%	67.50
» Ind. ss. E.	7%	75.—
» Ind. ss. F.	7%	75.—
Isveimer IV	5,50%	97.15
» V	5,50%	94.50
» VI	5,50%	93.50
» VII	5,50%	90.50
» VIII	5,50%	88.55
» IX	6%	87.80
» X	6%	84.—
» XI	6%	86.20
» XII	6%	81.30
» XIII	6%	75.—
» XIV	6%	75.—
» XV	6%	78.70
» XVI	6%	76.80
» XVII	7%	78.90
» XVIII	7%	74.—
» XIX	7%	76.20
» XX	7%	74.50
Enel 1965 II	6%	72.50
» 1966 I	6%	70.—
» 1966 II	6%	70.50
» 1967	6%	68.50
» 1968 I	6%	67.85
» 1968 II	6%	68.10
» 1969 I	6%	66.80
» 1969 II	6%	69.—
» 1970	7%	78.50
» 1971	7%	76.80
» 1972/87	7%	73.10
» 1972/92	7%	67.40
» 1973/93	7%	66.90
» Europa	6%	85.85
E.N.I. '58 vent.	6%	93.—
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	92.70
» '66	6%	88.40
» Gela	5,50%	88.—
» sud '59	6%	98.40
» '60	5,50%	95.60
» '61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	88.80
» V	5,50%	87.50
» VI	5,50%	84.—
» VII	5,50%	91.—
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	90.—
I.R.I. '57/77	6%	97.80
» '58/78	6%	95.—
» '59/79	5,50%	90.10
» '60/80	5,50%	87.90
» '61/86	5,50%	70.40
» '63/83	5,50%	77.—
» '64/82	6%	75.40
» '65/83	6%	74.95
» Alfa R.	7%	70.50
» Elett. opt.	5,50%	94.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.50
» C.C. '65	6%	73.—
» C.C. '67	6%	67.90
» C.C. 68 I	6%	67.50
» C.C. '68 II	6%	69.15
» C.C. '69	6%	65.—
» C.C. '71	7%	74.90
» C.C. '72	7%	71.30
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	73.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	82.40
Cred. Fond. conv.	6%	70.30
Cred. Fond. 1985	6%	86.90
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.50
» » 1990	6%	74.90
» » 1991	6%	75.20
» » 1992	6%	74.95
» » 1995	6%	75.40
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6¼%	93.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50
B.E.I. '67/82 II	6¼%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	344,85	344,—	344,55
Fiorino olandese	325,05	325,—	325,17
Franco belga	22,32	20,25	22,41
Corona danese	143,45	142,—	143,22
Corona norvegese	158,25	157,—	158,62
Corona svedese	198,99	198,—	198,97

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	875,—	882,—	874,95
Dollaro canadese	888,30	860,—	887,65
Peseta spagnola	13,04	12,40	13,04
Escudo portoghese	30,35	25,—	30,37
Scellino austriaco	47,95	48,10	48,02
Franco svizzero	346,25	345,75	346,50
Franco francese	185,41	184,50	185,45
Yen nipponico	2,92	2,75	2,92
Lira sterlina	1684,75	1680,—	1685,12
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	43,—	—,—

L'indice di deprezzamento della lira, elaborato dalla Banca d'Italia, risulta pari al 37,24 per cento nei confronti di tutte le altre valute, rispetto al 37,73 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro USA l'indice risulta del 33,60 per cento (contro il 33,98); rispetto alle valute della CEE del 40,61 per cento (41,23).

ORO E MONETE — Sterlina (v.c.) 46000-48000, sterlina (n.c.) 46000-48000, marengo svizzero 40000-43000, oro 3700-3950; argento 124.000-127.000, platino n.r.

UN ALTRO VALIDO CONTRIBUTO AL RIFORNIMENTO ENERGETICO EUROPEO

Metano per l'«Agip» trovato nel Mare del Nord

La capacità produttiva stimata ad oltre mezzo milione di metri cubi di gas al giorno - I giacimenti di «Ekofisk»

Roma, 18

L'Eni ha dato notizia che un importante giacimento di gas naturale è stato scoperto da un consorzio di cui fa parte l'«Agip» nel settore inglese del Mare del Nord. Il giacimento è situato a circa 85 chilometri dalla costa a Nord-Est di Bacton, nel Norfolk.

Il primo pozzo, denominato «Audrey» ha mostrato alle prove una capacità produttiva di oltre mezzo milione di metri cubi di gas metano il giorno. Altri pozzi dovranno essere eseguiti per poter confermare l'estensione del ritrovamento e valutare la consistenza delle riserve, ma già dalle prime indicazioni si può affermare che il giacimento è di dimensioni e valore commerciali.

Inoltre, il ritrovamento valorizza una precedente scoperta di gas, il giacimento «Ann», situato a breve distanza dal pozzo «Audrey» e che, per il limitato valore delle riserve accertate, non poteva essere economicamente sviluppato.

Nella stessa zona, il giacimento «Hewett», di proprietà di un consorzio di cui fa parte l'«Agip» e che è entrato in produzione nel 1969, è già collegato con la località di Bacton da una serie di gasdotti sottomarini.

Nel ritrovamento «Audrey», che costituisce un altro importante contributo al rifornimento energetico che il Mare del Nord sta fornendo all'Europa, l'«Agip» è associata con altre compagnie petrolifere, tra le quali l'americana «Phillips», la belga «Petrofina» e un consorzio di società inglesi.

L'«Agip» è presente nel Mare del Nord, oltre che nel settore inglese, anche in quelli olandese e norvegese. L'attività di esplorazione, iniziata nel '64, ha condotto al ritrovamento di diversi giacimenti di gas naturale e di petrolio, sia nel settore inglese che in quello norvegese.

In quest'ultima zona i giacimenti di «Ekofisk» stanno producendo attualmente a un ritmo pari a 15 milioni di tonnellate per anno di petrolio (quota Agip 13,4 per cento). Per trasportare il petrolio estratto è stato costruito un oleodotto sottomarino lungo 350 chilometri (il più lungo del mondo) che collega «Ekofisk» con Teesside, sulla costa orientale della Gran Bretagna. L'oleodotto, che ha un diametro di 8? centimetri ed è dotato di compressori di eccezionale potenza, è entrato in funzione verso la metà di ottobre dello scorso anno.

Secondo le previsioni, la produzione di «Ekofisk» dovrebbe salire, nei prossimi anni, a 35-40 milioni di tonnellate per anno.

I buoni benzina per turisti

Roma, 18

In merito alla conferma da parte del Consiglio dei ministri del mantenimento dei buoni benzina per i turisti stranieri, il sen. Adolfo Sarti ministro del turismo ha dichiarato: «Il prezzo di 270 lire al litro per la "super" è il limite invalicabile per impedire che i turisti stranieri si dirigano verso altre mete.

«Tale prezzo infatti — ha affermato Sarti — resta competitivo con quello praticato negli altri paesi europei. Il rinnovo di questa agevolazione ai grandi flussi turistici provenienti da tutte le strade e autostrade d'Europa, che costituiscono oltre il 75 per cento del globale dei turisti, rappresenta un notevole incentivo per l'attività turistica.

«Comprimere il turismo estero, nell'attuale momento di grave crisi economica, avrebbe significato infatti — ha sostenuto Sarti — lasciar inaridire la preziosa fonte di approvvigionamento di valuta estera che nel 1975 ha contribuito praticamente da sola con i suoi 1.700 miliardi al contenimento del nostro deficit valutario». *(Ansa)*

Gli utili del Banco di Roma

Roma, 18

Si è riunito il consiglio di amministrazione del Banco di Roma che ha esaminato il bilancio per l'esercizio 1975. Il bilancio — afferma un comunicato dell'Istituto — chiude al netto di accantonamenti, ammortamenti e svalutazione, con un utile di cinque miliardi 533 milioni 645 mila lire.

In relazione a tali risultati, il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti — che è stata convocata per il prossimo 21 aprile — la distribuzione di un dividendo del 10 per cento — come per lo scorso anno — e la destinazione di un miliardo e mezzo alla riserva, che salirà così a 22 miliardi. A bilancio approvato il patrimonio dell'Istituto ammonterà a 198 miliardi di lire circa.

La raccolta complessiva in lire e in divisa — continua il comunicato — chiude con un totale di oltre 7.911 miliardi, con un aumento, quindi, di circa 929 miliardi (13,30 per cento) in confronto all'anno precedente. Gli impieghi globali in lire e in divisa per cassa ammontano a 4.572 miliardi e segnano, rispetto all'importo registrato alal fine del 1974, un aumento di oltre 403 miliardi (quasi il dieci per cento in più).

In definitiva — conclude il comunicato — il totale generale dei conti (14.849 miliardi contro 13.642 miliardi del 1974) registra un incremento di 1.207 miliardi di lire. *(Ansa)*

Un accordo per «containers» dell'«Adriatica»

Venezia, 18

Un importante accordo di cooperazione nel campo del trasporto integrato terra-mare a mezzo «containers» è stato sigliato a Venezia tra l'«Adriatica» di navigazione e la Gottardo Ruffoni di Milano.

Tale accordo, che è stato stipulato nel quadro del potenziamento dei servizi «containers» svolti dagli operatori italiani per far fronte alla massiccia concorrenza estera e nell'intento di venire incontro alle esigenze della clientela offrendo servizi sempre migliori a costi sempre più bassi, prevede l'organizzazione di un servizio «door to door» tra l'Europa e i paesi del Medio Oriente, compresi la Grecia e l'Egitto.

DOPO L'AUMENTO DALL'8 AL 12 PER CENTO

MAI COSÌ ALTO IL TASSO DI SCONTO

Roma, 18

Con l'aumento dall'8 al 12 p.c., deciso la scorsa notte, il tasso di sconto italiano (cioè la misura dell'interesse che le banche devono pagare sui crediti ottenuti dalla Banca d'Italia) ha raggiunto due livelli record: il maggior tasso di sconto ufficiale che sia mai stato raggiunto nel nostro Paese nell'ultimo dopoguerra; la misura massima attuale applicata in tutta l'area dei paesi OCSE.

In Italia il tasso di sconto era rimasto fermo per molti anni intorno al 4 p.c. Nel biennio 1973-74 era stato poi progressivamente elevato fino a raggiungere un livello massimo del 9 p.c. il 18 marzo 1974. Durante il 1975, in concomitanza con i provvedimenti economici e creditizi tendenti ad una espansione produttiva, era stato progressivamente ridotto fino al 6 p.c.

Nei primi mesi del corrente anno la nuova crisi monetaria aveva portato a un aumento del tasso dal 6 al 7 p.c. il primo febbraio, e dal sette all'8 p.c. il 24 febbraio. Contemporaneamente erano state aumentate le misure dell'interesse sulle anticipazioni in conto corrente e a scadenza fissa.

Il tasso di sconto ufficiale italiano del 12 p.c. rappresenta, come dicevamo, il livello massimo attualmente stabilito dagli istituti di emissione nell'area dell'OCSE. Seguono, in ordine decrescente, i tassi della Gran Bretagna (10,5), della Grecia (10) della Danimarca (8,5, aumentato di un punto proprio ieri), del Canada (8,25), della Francia (8), degli Stati Uniti d'America, del Belgio (aumentato di un punto nella giornata di ieri) e della Spagna (7), del Giappone (6,5), della Norvegia e della Svezia (5,5), dell'Austria (5), dei Paesi Bassi (4), ed infine della Germania occidentale e della Svizzera (3,5). *(Ansa)*

REAZIONI NEGATIVE DELLE CATEGORIE PRODUTTIVE ALLE MISURE DI EMERGENZA

«Stato di assedio economico»

La nuova stretta del credito potrebbe essere fatale per larghe fasce di operatori
Pesanti ripercussioni sugli scambi delle restrizioni valutarie - Politica estemporanea

Roma, 18

Reazioni preoccupate e in taluni casi al limite dell'esasperazione si sono avute negli ambienti economici di fronte ai severi provvedimenti adottati dal consiglio dei ministri per far fronte alla drammatica situazione che si è determinata con la crisi valutaria.

La «Confcommercio» giudica gravissime le decisioni del governo. La nuova stretta creditizia potrebbe essere fatale a molte aziende. Si è in una situazione di «stato di assedio economico».

Il comitato di presidenza della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, riunitosi d'urgenza, ha giudicato gravissima la riapertura di un nuovo ciclo recessivo, che si accompagna a più alte tensioni inflazionistiche rispetto al 1973, ufficializzata dai provvedimenti fiscali e creditizi adottati dal consiglio dei ministri. La nuova stretta del credito, in assenza di ogni sistema di agevolazioni di valore produttivistico, allarga lo stato di crisi delle aziende, che potrebbe essere fatale per larghe fasce di operatori di ogni prospettiva di investimento, il progressivo aumento dei costi, la salita dei prezzi interni e internazionali creano una situazione da «stato di assedio economico», che non è possibile affrontare con un settorialismo di interventi come quelli che si sono adottati, e senza la chiamata di responsabilità delle forze protagoniste del processo produttivo. Si è alla «decimazione» dei settori economici, sistema da sempre contrario alla giustizia anche in economia.

A livello di decisioni politiche — afferma la «Confcommercio» — nemmeno il crollo della lira — che è il più grave dal '29 a oggi — è servito come occasione per rivedere insufficienti linee di condotta. Il disavanzo del bilancio statale va risolto in altra maniera, come più volte indicato dalla «Confcommercio», e cioè da una parte drastica riduzione della spesa pubblica non relativa a investimenti produttivi con contemporaneo controllo delle uscite degli enti locali; dall'altra lotta all'evasione fiscale, che da sola sottrae ben oltre dei 1500 miliardi di cui necessita oggi l'erario.

La stretta recessiva investe in maniera particolarmente grave il settore della motorizzazione e del turismo. Non può non prevedersi la discesa della domanda turistica interna, per effetto degli aggravi petroliferi e automobilistici, e per il voluto aumento del costo del servizio alberghiero, della ristorazione e dei pubblici esercizi. Le stesse ragioni agiranno da freno sul turismo estero, perché le implicite facilitazioni derivanti dal deprezzamento della lira a favore del turista straniero vengono falcidiate dall'aumento dei prezzi dei beni e dei servizi in Italia.

Il comitato di presidenza ha deciso la convocazione del consiglio generale della Confcommercio per le valutazioni di ordine politico e organizzativo: in particolare vanno assunte iniziative dirette a correggere il metodo della non preventiva consultazione delle forze sociali.

Le misure di restrizione valutaria adottate, graveranno su tutte le importazioni e in modo particolare sul tessile-abbigliamento. Infatti, secondo il dispaccio dell'Ufficio italiano cambi di ieri sera, a partire da questa mattina, sugli importatori graverà un «costo aggiuntivo» derivante dall'interesse che essi dovranno pagare per il «finanziamento» dell'operazione.

Il settore tessile-abbigliamento sarà uno dei più colpiti, soprattutto in considerazione dell'andamento delle importazioni di materie prime ad esso legate. Le nostre importazioni in questo particolare settore, a fine gennaio '76 rispetto allo stesso periodo del '75, erano aumentate per i tessuti del 37 p.c., per le lane lavate cardate e pettinate del 73 p.c. e per i filati del 65 p.c. Anche nel comparto dell'abbigliamento si erano comunque registrati aumenti, infatti per la maglieria le importazioni erano salite del 26 p.c. e per gli oggetti cuciti del 21 p.c. In complesso l'aumento all'import era stato del 38 p.c. con una spesa di circa 85,8 miliardi.

L'industria italiana, necessitando di approvvigionamenti di materia prima che nel nostro Paese scarseggia, sarà costretta, dato l'aumento che investirà le importazioni, a diminuire la produzione e di conseguenza aumenteranno i prezzi al consumo. Questi già alla fine del 1975 erano saliti per l'abbigliamento, di circa il 16 p.c. rispetto al '74 e, secondo gli operatori del settore, erano già previsti altri aumenti per l'anno in corso.

Un altro grave problema risiede nella maggiorazione dell'Iva, adottata ieri sera dal governo, che sicuramente investirà alcuni comparti del tessile-abbigliamento. Secondo una nota dell'Associazione italiana abbigliamento, infatti, sicuramente saranno sottoposti a questo aumento i tessuti pregiati (mohair, cammello e seta) e soprattutto la pellicceria. Ciò, prosegue la nota, avrà come conseguenza una brusca diminuzione della domanda interna che già si trova in una situazione precaria. A tutto questo, conclude la nota, si deve aggiungere che il settore si trova in periodo di rinnovo contrattuale e i sindacati non potranno non tenere conto di questi ultimi avvenimenti.

Ancora colpita la motorizzazione

Anche la «Confagricoltura» ha preso posizione sull'argomento, rilevando che «questi drastici provvedimenti a tampone confermano che la nostra classe politica, non avendo tratto alcun insegnamento dal passato, persiste in una politica d'interventi estemporanei, dettati in stato di necessità, con rischio di effetti traumatizzanti anche estremamente pericolosi».

Sempre a giudizio della «Confagricoltura», «in un'ora così grave per tutti, le forze politiche, che direttamente o indirettamente sostengono il governo, debbono affrontare in modo responsabile il problema di una politica economica di emergenza, che sia però impostata con criteri costruttivi per interrompere, con una virata questa caduta in vite». Occorre quindi ritrovare «quell'unità d'intenti che, superando la faida politica, renda possibile ristabilire un ordine morale, economico e sociale nel Paese. Gli agricoltori sono pronti a sostenere la loro parte di sacrifici, purché non si tratti di vano sforzo lungo, una crisi inarrestabile».

Anche secondo la «Federcoltivatori» i pesanti provvedimenti presi ieri dal governo costituiscono un elemento di forte preoccupazione. L'aumento del costo del denaro potrebbe rappresentare un colpo decisivo per l'economia delle aziende agricole, che nella maggioranza dei casi sono già ora fortemente compromesse.

D'altro canto, se una delle cause maggiori della crisi economica del Paese va ricercata nel deficit alimentare e nel conseguente esborso di valuta per acquistare i beni essenziali, dovrebbe aversi come logica conseguenza un impegno massiccio per la ripresa produttiva del settore primario. Tali ragioni sono di per sé sufficienti a giustificare una rivendicazione di criteri selettivi nel rincaro del credito, così da escludere il settore agricolo da un insopportabile aumento dei costi.

La «Federcoltivatori Cisl» ribadisce l'urgenza che a livello governativo s'intervenga immediatamente in questa direzione.

Secondo Adolfo Bardini, il presidente dell'Associazione fra le industrie automobilistiche, «anche questa volta i provvedimenti fiscali varati dal governo colpiscono in pieno l'automobile». «C'è da pensare — dice Bardini — che questo accanimento nei confronti di uno dei più importanti settori dell'attività del Paese tragga origine da una scarsa conoscenza di situazioni e cifre. Dovrebbe essere noto, infatti, che attorno all'automobile lavorano un milione 237 mila persone, e cioè poco meno del 7 per cento di tutta la popolazione attiva italiana.

«E' ovvio che le misure governative — aumento dell'Iva anche nella fascia sotto i 2000 cc, dove si concentra la quasi totalità della produzione nazionale e il 98 p.c. circa delle immatricolazioni nonché l'incremento delle imposte sulla benzina — colpiscono l'automobile sia alla base, riducendone la vendita, sia all'esercizio. Qualcuno può pensare che sia possibile riversare all'esportazione quelle vetture che non potranno essere collocate sul mercato interno: non c'è da farsi troppe illusioni. L'Italia esporta già il 50 p.c. della sua produzione: la concorrenza internazionale è accanita e non certo disposta a cedere il passo su quei mercati che dispongano dei mezzi per pagare. Gli altri mercati, quelli cioè che comprano con il denaro imprestato loro dai paesi esportatori, non riteniamo possano essere di un qualche interesse nell'attuale situazione economica e valutaria italiana.

«Tutto ciò, quindi, non può che ripercuotersi sull'occupazione e poiché non è pensabile una messa sul lastrico di centinaia di migliaia di persone, si dovrà far ricorso alla cassa integrazione guadagni, a indennità di disoccupazione sotto varie forme, a pensionamenti anticipati, ecc.».

Secondo il sindacato edili della FL «i provvedimenti d'emergenza adottati dal governo portano il segno del disorientamento, dell'approssimazione e della precipitazione e sono quindi da considerarsi complessivamente inaccettabili».

«Di fronte a un quadro economico e sociale sempre più deteriorato, determinate misure d'emergenza si rendono necessarie e la classe lavoratrice le esige. Tali misure, tuttavia, non possono essere unilaterali e irresponsabilmente generiche e generalizzate. Questa è la strada — continua la nota — per colpire ancora una volta la povera gente e le grandi masse lavoratrici».

La FLC dichiara, al contrario, di essere per una linea di un contenimento delle importazioni basata sul razionamento anche temporaneo, ma drastico della benzina e di altri generi gravanti sulla bilancia dei pagamenti. Per imposizioni fiscali diverse che, partendo da un diffuso e immediato «campionamento» colpiscano chi più ha e può e finalmente deve dare il maltolto. La FLC è inoltre per autentici provvedimenti di austerità che limitino in primo luogo tutte le spese inutili o superflue dello Stato e del parastato. Ma il problema principale che si pone è quello di un rigido controllo democratico sulla spesa pubblica (al quale i sindacati chiedono di concorrere).

LA SETTIMANA IN BORSA

COLPI E CONTRACCOLPI

TITOLI	chius. 12.3	chius. 18.3	%
Generali	44.000	44.750	+ 1,7
RAS	77.500	77.430	—
Assicuratrice	172.000	171.500	— 0,3
Mediobanca	70.900	69.500	— 1,9
ANIC	770	720	— 6,5
Montedison	487,5	452	— 7,3
Bastogi	1.174	1.145	— 2,5
Finsider	266	257	— 3,4
Centrale	8.820	7.890 ex	—
Pirelli S.p.A.	980	920	— 7,1
Beni Stabili	3.627	3.560	— 1,8
Immobiliare Roma	182,5	173	— 5,2
FIAT	1.541	1.385	—10,0
Olivetti	1.108	1.055	— 4,8
SIFA	762	716	— 6,0
Viscosa	1.439	1.312	— 8,8
Italcementi	20.210	20.100	— 0,5
Rinascente	63,125	61	— 3,3

Sistemazioni tecniche, rincaro del denaro, sbriciolamento della lira, disorientamento degli operatori minori, sono stati gli elementi che hanno caratterizzato la settimana in esame, nella quale la media dei prezzi ha segnato il nuovo minimo dell'anno, allontanandosene di qualche poco nella seduta finale, la prima del nuovo mese borsistico.

Il mercato sta subendo colpi e contraccolpi del particolare momento congiunturale che vede la nostra economia soffrire pesantemente per il persistente deterioramento dei nostri conti con l'esstero, fenomeno indubbiamente accentuato da altri fenomeni collaterali connessi in ultima analisi alla perdita di credibilità circa l'effettiva capacità del Paese di saper reagire con la dovuta determinazione agli errori di condotta accumulati. Sta di fatto che, salvo momenti specifici, la Borsa non riesce ad esprimersi più quale mercato di rifugio contro il deterioramento del potere d'acquisto della moneta, ma si vede condizionata dal malessere generale che attanaglia il Paese. Chi si muove in mercato è ancora sempre e prevalentemente la speculazione la quale tuttavia non ha particolari appigli per programmi di segno rialzista, mentre — appunto in connessione con il menzionato disagio — è più facilmente orientata in senso inverso.

Nell'ottava in esame, i problemi di ordine tecnico hanno predominato nelle fasi iniziali. Si è visto che molte mani hanno avuto necessità di liberarsi di non indifferenti impegni e quindi le vendite hanno dominato in pieno. Specialmente lunedì gli effetti di questa impostazione sono stati evidenti con un ribasso medio dei prezzi di circa il 2,4%. Il sensibile arretramento ha provocato martedì un breve momento di distensione, grazie all'intervento di un certo flusso di ricoperture sui bassi prezzi segnati e di determinati interventi di sostegno, ma mercoledì — giornata di riporti — le vendite hanno nuovamente prevalso, essendosi sommate le esigenze di ordine tecnico con quelle di natura psicologica, seriamente influenzate dalle nuove misure di ordine fiscale, dal nuovo rincaro del denaro, dall'austerity che viene imposta su una base economica sempre più logora. Per quanto attiene al solo aspetto «riporti», il rincaro di 2-3 punti del denaro ha provocato un ovvio maggior flusso dell'offerta, ciò che ha appesantito notevolmente il mercato, portandolo ai minimi dell'anno. Rimanendo ai riporti, da rilevare che comunque la richiesta di capitali è stata relativamente contenuta, mentre è apparsa in aumento quella di titoli.

Giovedì, l'avvio delle contrattazioni è apparso ancor sempre nel segno depresso della giornata precedente e i primi prezzi hanno segnato nuove cedenze. Solo in un secondo momento, una domanda opportunamente guidata e la considerazione dei bassi livelli toccati unitamente all'effetto stimolante dell'inizio del nuovo mese, sono riusciti a creare un movimento reattivo che, attentamente seguito, ha agevolato il richiamo di un più largo denaro, diretto prevalentemente verso i titoli a contenuto patrimoniale. In tale nuova fase si sono riscontrati recuperi dal 3 al 6% per una lunga serie di valori, mentre non pochi hanno acquisito fino al 10-15%. Hanno fatto eccezione, tra un certo numero di altri, le Fiat che hanno perduto attorno il 3,4% sulla seduta precedente.

Nel settore del reddito fisso, situazione pesante con scambi piuttosto rilevanti e una cospicua prevalenza dell'offerta.

Alfredo Nemez

L'«Itabanca» controllata dalle «Generali»

Nell'ultimo consiglio d'amministrazione dell'«Itabanca» — riferisce l'agenzia «Politica bancaria» — è stato reso noto che la «Gefina» del gruppo delle «Assicurazioni Generali» aumenterà la sua partecipazione al capitale della banca (attualmente il 20 p.c.) assumendone il controllo. Tale accordo è avvenuto fra le «Generali» e la famiglia Adler.

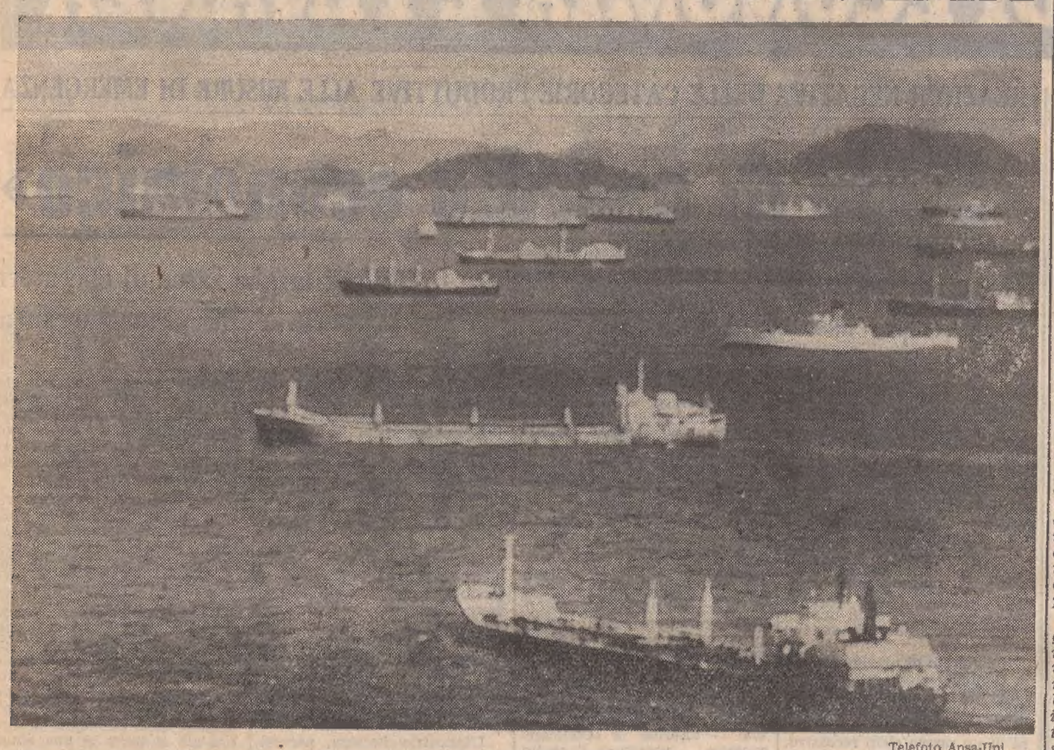
Nel 1975, l'«Itabanca» ha registrato una raccolta da parte della clientela e delle banche di circa 48 miliardi di lire, contro 41 miliardi nel 1974, con un incremento pari al 17 p.c. Gli impieghi per cassa sono ammontati a oltre 26 miliardi, con un aumento pari al 31 p.c.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-1/8	5-9/16	6 5/16
Sterlina b.	12-3/4	11-3/4	11-1/2
Franco sv.	1-7/16	1-9/16	2-3/8
Marco ger.	2-3/4	3-1/8	3-5/8

CODA DI NAVI A PANAMA



Telefoto Ansa-Upi

Panama — «Coda» di navi che attendono di imboccare il canale, semiparalizzato da un'agitazione degli oltre 700 dipendenti

UN ORRIBILE DELITTO SCOPERTO IN UN MINIAPPARTAMENTO DELLA PERIFERIA

Ragazza diciottenne a Milano uccisa con un colpo alla nuca

Il corpo è stato rinvenuto in seguito a una telefonata anonima - Gravi sospetti sull'introvabile amico della giovane, già arrestato per vari reati e messo in libertà

Milano, 18

Una ragazza di 18 anni, Emanuela Meli, è stata uccisa con un colpo d'arma da fuoco alla nuca in un appartamento al secondo piano di via Ornato 34. La polizia ha scoperto il cadavere della ragazza in seguito a una telefonata anonima. Uno sconosciuto ha chiamato verso le 14.30 il commissariato della «Comasina», quartiere nella zona dell'Ospedale Maggiore, e ha detto che una ragazza ferita si trovava in un appartamentino di via Ornato 34, al secondo piano.

Il quartiere è quello di Niguarda, alla periferia settentrionale della città. Il caseggiato è un'angusta e vecchia costruzione a tre piani con i servizi sul ballatoio, abitata da famiglie di immigrati meridionali. Gli agenti hanno trovato l'uscio socchiuso. L'appartamentino, un tipico «pied à terre» da studenti, ar-

redato con un certo gusto, è formato da due locali, molto piccoli: davanti all'ingresso la cucina, arredata con i mobili essenziali; a destra della cucina il soggiorno-letto.

Il corpo della ragazza — che aveva addosso soltanto un reggiseno nero — era supino sul letto a una piazza. Vicino al cuscino una grossa macchia di sangue. Su una poltrona erano adagiati i vestiti di Emanuela Meli.

La ragazza, bruna, magra, di media statura, era poco conosciuta nel caseggiato. «Venivano qui soltanto di sera, per quel che ne sappiamo — ha detto Eugenio Nicoletti, di 49 anni, che abita con la famiglia al piano di sotto. — Io e mia moglie lavoriamo, però, e di giorno siamo fuori. Posso dire che in questa casa ci conosciamo un po' tutti, ma quella ragazza l'avremo vista un paio di volte soltanto e di sfuggita. Venivano qui solo di sera, a divertirsi».

I primi accertamenti della squadra omicidi della questura indicano nel giovane amico della ragazza, Michele Badolato, di 21 anni, il presunto assassino. Il giovane, in servizio militare fuori Milano, era stato trasferito da pochi giorni all'ospedale militare milanese di Baggio, in convalescenza, in seguito a turbe psichiche. Dopo il delitto, Badolato è introvabile. Da tempo Emanuela Meli lo conosceva: i due si incontravano spesso (lei abitava con la madre in un appartamento di corso Garibaldi 38) proprio nell'appartamentino di via Ornato, dove la ragazza è stata uccisa.

In serata si sono appresi altri particolari sulla figura del presunto assassino di Emanuela Meli. Originario di San Giorgio Morgeto (Reggio Calabria), Michele Badolato è stato affidato nel 1967 (aveva allora 12 anni) ad un istituto di rieducazione dopo aver commesso un furto. Nel febbraio del '73, dopo una sparatoria con i carabinieri di Monza, in seguito a una rapina in Brianza (nella sparatoria rimase anche ferito), fu arrestato e rinchiuso a San Vittore. Fu dimesso dal carcere nel dicembre dello stesso anno, ma il 9 gennaio 1974 fu arrestato nuovamente per il furto di un furgone e messo in libertà provvisoria 15 giorni dopo.

In seguito Michele Badolato fu denunciato come renitente alla leva, ma poi prese servizio presso il 157.o reggimento di fanteria di stanza a Novi Ligure. Durante il servizio militare il giovane fu ricoverato alcune volte in ospedali militari per disturbi psichici. Ultimamente aveva ottenuto 40 giorni di convalescenza per turbe neurotiche.

Emanuela Meli, che viveva con la madre, Silvana Modena di 55 anni, col convivente della madre, Gigi Fiocchi, e col fratello minore, Marco di 16 anni, era molto contrastata in famiglia per la sua amicizia con Michele Badolato. La ragazza, che aveva da qualche tempo lasciato il suo lavoro di infermiera all'ospedale di Niguarda, si era impiegata un mese e mezzo fa presso una ditta di viale Zara a Milano.

(Ansa)

NON SI SUICIDO' il bimbo milanese: mandato di cattura

Milano, 18

I sospetti hanno trovato conferma: Roberto Aguglia, il piccolo di 10 anni trovato morto nella sua abitazione di via Depretis 109, non si è suicidato, è stato ucciso. La testa appoggiata al piano cucina, i fornelli del gas aperti: era tutta una messinscena per deviare i sospetti. Ma la montatura non ha retto alle indagini e oggi, a oltre un mese di distanza dalla tragica morte di Roberto, il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Alfonso Marra, ha emesso un ordine di cattura per omicidio volontario nei confronti di Giulio Collalto, 23 anni, un giovane del quale si dice che abbia tendenze omosessuali.

Roberto, il Collalto l'aveva conosciuto in un ospedale cittadino in cui tempo addietro era stato ricoverato per farsi operare. I due avevano stretto amicizia e il più grande aveva preso a frequentare Roberto, una volta che questi era stato dimesso, nell'appartamento di via Depretis. Roberto passava infatti a casa la maggior parte del suo tempo, e da solo. Sua madre, Francesca Aguglia, dipendente comunale, cercava di stargli vicino chiamandolo più volte al giorno. Il 10 febbraio scorso la signora Aguglia formò più volte il numero di telefono di casa, ma Roberto non rispose.

Preoccupata del fatto, la signora Francesca Aguglia telefonò a casa di una amichetta di suo figlio, pregandola di dare un'occhiata. La piccola salì e trovò Roberto riverso sul piano della cucina con tutti e quattro i rubinetti del gas aperti. Si parlò subito di suicidio.

La salma del piccolo Roberto è stata riesumata e sottoposta a perizia: nei suoi polmoni non sono state trovate tracce di ossido di carbonio.

A UN'ASTA DA SOTHEBY

Gauguin record a New York

New York, 18

Eccezionale vendita all'asta di opere d'arte alla galleria Sotheby Parke Bernet di New York. E' stato stabilito il primato assoluto per un'opera di Paul Gauguin, altrettanto è accaduto, nell'animatissima serata, per un Rouault e per un Van Dongen. In totale gli acquirenti hanno speso sei milioni e 628 mila dollari, circa cinque miliardi e trecento milioni di lire, per le sessantacinque opere — dipinti e sculture — della collezione Rosensaft.

I quadri all'asta comprendevano opere impressioniste e moderne. Josef Rosensaft, filantropo e uomo d'affari, è morto a Londra lo scorso settembre, all'età di sessantaquattro anni. Nativo della Polonia era sopravvissuto ai campi nazisti di Auschwitz e di Bergen-Belsen. Dopo la guerra ammassò un patrimonio con l'attività immobiliare e finanziaria. Al momento della morte, si dice, Rosensaft aveva debiti che a quanto si afferma ammontavano a milioni di dollari.

Il Gauguin che ha raggiunto la cifra massima mai pagata per un quadro del pittore parigino dalla tormentata esistenza è una «nature morte a l'estampe japonaise», un olio su tela che raffigura una stampa giapponese, un vaso di fiori e un autoritratto su un vaso in terracotta. Gauguin dipinse l'opera nel 1889, all'età di quarantun anni. Un collezionista europeo del quale non è stato fatto il nome ha acquistato la natura morta con stampa giapponese per un milione e quattrocentomila dollari, circa un miliardo e centoventisei milioni di lire. Il precedente primato per un Gauguin era stato stabilito nel maggio dell'anno scorso allorché — sempre alla Sotheby Parke Bernet di New York — furono pagati per un quadro del maestro francese 950 mila dollari.

Una portavoce della galleria ha detto, annunciando che si tratta del nuovo primato, che la somma versata per l'olio di Gauguin è anche la più alta pagata per un'opera post-impressionista.

Il quadro di Georges Rouait che ha raggiunto il primato per un dipinto dell'artista francese è una scena di circo intitolata «Trio». E' stato «battuto» per 280 mila dollari, circa 250 milioni. Il primato per un'opera di Kees Van Dongen è stato stabilito con la vendita di «Trinidad Fernandez» per 160 mila dollari, circa 140 milioni di lire. Anche il Rouault e il Van Dongen sono stati aggiudicati a collezionisti europei non identificati.

E' rimasto invece invenduto un Picasso, una «maternità» che costituiva una delle opere di spicco della collezione e che è valutata fra e 700 e i 900 mila dollari. C'è stata un'offerta massima di 550 mila dollari. E non sono state vendute opere di Henri de Toulouse-Lautrec, Alfred Sisley, Edouard Vuillard, Claude Monet, Georges Braque e Marc Chagall. Le offerte sono state giudicate insufficienti.

LA QUARANTANOVESIMA ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI

SI RITROVANO A PADOVA TUTTE LE «PENNE NERE»

Il raduno inizia oggi - Domenica mattina il momento culminante con la consegna delle bandiere a ventisei battaglioni e gruppi

Padova, 18

Vigilia a Padova della 49.a adunata nazionale degli alpini: ogni anno la sfilata delle «penne nere» in una città d'Italia con i vessilli tricolori e i vari striscioni vuole essere un omaggio alla memoria dei caduti e, nello stesso tempo, una rievocazione degli anni della «naja», in guerra e in tempo di pace; un ritrovarsi, insomma, tra amici per trascorrere qualche giornata insieme, in un clima di gioia e di profonda umanità.

Quest'anno, in occasione dell'adunata nazionale degli alpini che inizia domani, in Prato della Valle si svolgerà una solenne cerimonia — illustrata oggi nel corso di una conferenza stampa —, nel corso della quale saranno consegnate 26 bandiere ad altrettanti battaglioni e gruppi del IV corpo d'armata alpino e del V comando militare territoriale. La cerimonia avrà luogo domenica mattina con inizio alle ore 8.

Ogni bandiera sarà consegnata da una madrina e da un allievo dell'accademia militare di Modena ai reparti, rappresentati ciascuno da una compagnia di formazione e da un gruppo bandiera: 7.o battaglione corazzato carabinieri, battaglioni Tolmezzo, Cividale, L'Aquila e gruppi di artiglieria da montagna Belluno e Udine della brigata alpina Julia; battaglioni Susa, Mondovì e gruppo di artiglieria da montagna Pinerolo della brigata alpina Taurinense; battaglione alpini d'arresto Val Brenta, battaglione Trento e gruppo artiglieria da montagna Asiago della brigata Tridentina; battaglioni Edolo, Tirano, Val Chiese e gruppo artiglieria da montagna Sondrio della brigata Orobica; battaglioni Pieve di Cadore, Belluno e gruppo da montagna Agordo della brigata Cadore; il 4.o raggruppamento aviazione leggera esercito, il 10.o gruppo artiglieria Avisio, il 4.o battaglione genio pionieri Orta e il battaglione trasmissioni Gardena, supporti del IV corpo d'armata e inoltre il 32.o battaglione trasmissioni Valles, il 33.o battaglione guerra elettronica Falzarego, il 42.o battaglione trasmissioni Pordoi, supporti del V comando militare territoriale.

(Ansa - Italia)

CARNE AVARIATA

INTOSSICATI I MALATI dell'ospedale di Chieti

Roma, 18

La maggior parte dei degenti nell'ospedale civile di Chieti è stata colpita la scorsa notte da dolori addominali e da disturbi intestinali, provocati, a quanto è risultato dai primi accertamenti, dalla ingestione di cibi avariati. Si presume che la intossicazione, sia stata causata da carne guasta distribuita ai malati durante i due pasti principali di ieri.

STRUZZI IN SIBERIA

Mosca, 18

Archeologi sovietici hanno scoperto tre grossi cumuli di uova di struzzo fossilizzate nella zona de lago Baikal, in Siberia. Come riferisce un giornale di Mosca, gli scienziati hanno ricostruito coi frammenti un uovo intero e metà di un altro.

SPARA AI COMPAGNI e poi si uccide

Olbia, 18

Fatto di sangue in un cantiere presso Porto Cervo. Il manovale quarantenne Salvatore Mariani ha avuto una discussione per questioni di automobili e di prestazioni con il compagno di lavoro Ignazio Campana. A un certo punto il Mariani ha estratto una pistola e ha ferito tre volte, gravemente, il Campana. Al rumore degli spari è accorso un altro operaio, Salvatore Monfardino.

Il Mariani ha sparato anche a lui, ferendolo in modo non grave. Poi ha rivolto l'arma contro la propria tempia e ha fatto fuoco. E' morto all'istante.

Petroliera arenata davanti a Venezia

Venezia, 18

Un banco di nebbia ha causato l'arenamento di una petroliera liberiana davanti all'imboccatura del «Canale dei petroli» (detto di Malamocco). La nave — che ha un carico di 71 mila tonnellate di petrolio greggio ed un equipaggio cinese — era arrivata martedì sera in Mare Adriatico. Nella fascia di terra tra Ravenna e Venezia, la «Ancient Giant» si è trovata a navigare in mezzo alla nebbia che ne ha impedito il corretto calcolo dell'accostamento per imboccare il canale.

L'intervento di quattro rimorchiatori e l'alta marea della notte scorsa non hanno potuto smuovere la petroliera che è appoggiata su un fondale profondo oltre 10 metri, due metri in meno del proprio pescaggio.

L'ufficio tecnico della capitaneria di porto di Venezia, d'intesa con la compagnia armatoriale, ha disposto stamani l'invio di una cisterna per alleggerire il carico di greggio. L'operazione di semi-svuotamento del petrolio è stata completata nel pomeriggio. La «Ancient Giant» potrà così forse entrare nel porto di Venezia e completare le operazioni di scarico.

(Ansa)

L'UNICO IMPUTATO IN GALERA PER LO SCANDALO LOCKHEED

Negata ad Antonelli la libertà provvisoria

Come effetto di questa decisione però l'istruttoria sommaria deve concludersi entro tredici giorni - Quattro testi dal P.M.

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

L'inchiesta sullo scandalo degli «Hercules d'oro» sarà formalizzata entro la fine del mese. E' questa infatti la conseguenza della decisione presa oggi dal giudice Ernesto Cudillo, il quale ha rifiutato di scarcerare l'avv. Vittorio Antonelli. Con un imputato in galera, l'istruttoria sommaria, condotta cioè dal pubblico ministero, non può superare il limite dei quaranta giorni. Avendo il sostituto procuratore della Repubblica Ilario Martella avviato le indagini sulle bustarelle della «Lockheed» lo scorso 20 febbraio, il termine della sommaria scadrà il prossimo 31 marzo.

A Martella restano ancora tredici giorni. Un po' poco per consentire al magistrato di condurre in porto il procedimento. Gli atti da compiere, nel tentativo di trovare la verità, sono ancora numerosi e complessi. Primo fra tutti il viaggio negli Stati Uniti alla ricerca di quelle prove che qui in Italia sembrano sfuggire. E' probabile che Martella, che appariva tanto smanioso di recarsi in America, abbia già abbandonato il progetto, che dovrà essere realizzato dal collega che lo sostituirà nella direzione dell'inchiesta giudiziaria.

Arbitro della sorte dell'istruttoria sugli «Hercules» è stato il giudice Cudillo. A lui l'avvocato Adolfo Gatti, difensore di Antonelli (è l'unico imputato implicato nell'affare «Lockheed» a essere finito in carcere), si era rivolto sollecitando la scarcerazione dell'assistito. Per la verità Gatti un piccolo successo l'ha ottenuto. Cudillo ha riconosciuto che l'accusa di false comunicazioni non ha alcun fondamento e per questo reato ha revocato l'ordine di cattura. Per il resto niente da fare: gli indizi su cui poggia l'imputazione di corruzione, ha sottolineato il giudice in una stringata ordinanza, sono tutt'altro che insufficienti; quanto alla libertà provvisoria, la richiesta è stata respinta senza tante spiegazioni.

Risolto il nodo-Antonelli, l'istruttoria sommaria ha i giorni contati. Il termine concesso dalla legge per questo tipo di inchiesta come si è detto non può superare i quaranta giorni allorché ci siano imputati detenuti. «Non tutto si può avere dalla vita» ha commentato il magistrato. E ha aggiunto: «Sarà il mio successore a portare a compimento questa difficile inchiesta e sono sicuro, chiunque esso sia, che lo farà nel migliore dei modi». Comunque Martella, prima di tirare i remi in barca, ha ancora molte cose da fare. E non è escluso che ci riservi clamorosi «exploit», con una specie di girandola finale. Il fatto che la sua attenzione torni ad appuntarsi sul prof. Antonio Lefebvre (quello dei due fratelli che dice di non saper nulla degli «Hercules») è già indicativo. Lefebvre è stato convocato per le prossime ore a palazzo di giustizia per rendere una nuova deposizione. Che cosa vuol sapere da lui il pubblico ministero? Pare che sia sua intenzione contestargli alcune circostanze riferite a Parigi dall'avv. Roger Bixby Smith.

Il resto della giornata il P. M. lo ha dedicato all'interrogatorio di quattro testimoni. Due sono funzionari del ministero degli esteri e hanno deposto a proposito del passaporto diplomatico ottenuto da Camillo Crociani. Si tratta del dott. Terzo Ulissi e di Giovanni Caracciolo. Gli altri due testi si chiamano Renato Quintieri e Domenico Giannella. Il primo è un ex deputato democristiano. Ha riferito al magistrato di aver venduto nel 1968 la villa di Scauri alla signora Carmen Fanali, moglie del generale Duilio Fanali, allora capo di stato maggiore dell'aeronautica. Giannella è invece un geometra che ha un'impresa di costruzioni sempre a Scauri. Ha ricordato che nel 1966 la moglie di Fanali acquistò a Scauri una vecchia torre diroccata. I Fanali si rivolsero alla sua impresa per restaurare la torre; i lavori durarono sei anni e costarono una bella somma. Il teste ha aggiunto che ultimamente i Fanali stanno costruendo sempre a Scauri un ristorante in una zona brulla e caratteristica, a picco sul mare, dove nessuno prima d'oggi ha ottenuto la licenza di costruzione.

Sergio Geraldini

BUCKINGHAM PALACE HA CONFERMATO UFFICIALMENTE LA ROTTURA

Separazione, non divorzio tra Margaret e Lord Snowdon

Alla seconda soluzione si è opposta la Regina - Consulto di legali per cercare la formula giuridica - I protagonisti non commentano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 18

La principessa Margaret e il suo marito fotografo con tutta probabilità si separeranno legalmente ma non divorzieranno. Lo si arguisce da una dichiarazione odierna fatta da Buckingham Palace, residenza della Regina Elisabetta II, sorella di Margaret. Un funzionario di palazzo ha detto: «Sono in corso trattative con i legali». A quanto pare, la principessa e il marito hanno deciso di comune accordo dalla la presenza dei figli, di non procedere a un divorzio ma semplicemente a una separazione.

Il funzionario di Buckingham Palace ha semplicemente confermato che sono stati convocati i legali delle parti, che si sono messi al lavoro per affrontare il problema. Dovranno essere loro a precisare nei termini giuridici la fine del matrimonio cominciato 16 anni fa nell'abbazia di Westminster alla presenza della Regina. A quanto si è potuto apprendere negli ambienti di corte, Lord Snowdon, che prima del matrimonio era conosciuto semplicemente come Tony Armstrong-Jones, fotografo, avrebbe voluto un divorzio in piena regola. Ma la Regina Elisabetta si è opposta.

La sovrana è il capo della Chiesa d'Inghilterra e come tale deve essere automaticamente favorevole a coloro che si oppongono a una procedura di divorzio, anche se non sono stati rari i casi di divorzio nella casa reale inglese.

Dai protagonisti, ovviamente, non è stato possibile avere nessuna dichiarazione. La principessa Margaret si è chiusa nella sua residenza di Kensington e non parla. Lord Snowdon è partito oggi da Hongkong per Sydney per presenziare a una mostra dei 25 anni della sua attività di fotografo. Come è sua abitudine, sia all'arrivo a Hongkong sia al momento della partenza, non ha fatto dichiarazioni dicendo: «E' sempre stata mia abitudine, e lo sarà anche in futuro non fare dichiarazioni sui miei affari personali».

Roddy Llewellyn, che ha 28 anni, 17 anni meno della principessa Margaret con la quale recentemente ha trascorso una vacanza nelle Indie occidentali se ne sta nascosto. John Rendell, un giovane australiano proprietario assieme a Llewellyn di una fattoria del Wiltshire, a un centinaio di chilometri da Londra, dove Margaret è stata ospite, si è limitato a dire: «E' un bravo ragazzo che non vuol fare del male a nessuno».

Margaret ha creato problemi alla sua augusta sorella da molti anni. Dieci anni prima che si sposasse era già divenuta un «caso» per la famiglia reale, quando il 21 agosto del '49 la principessa festeggiò i 18 anni il pretendente alla sua mano era il marchese Mildford Haven, ventinovenne, «cugino» di Giorgio VI. Ma dall'inizio degli anni '50 Margaret cominciò a far parlare di sé per un comportamento che non era dei più ortodossi.

La bomba scoppiò solo qualche anno dopo quando, durante un banchetto del sindaco di Londra, Margaret fu sorpresa da un fotografo in atteggiamento tenero verso il colonnello Peter Townsen, asso dell'aeronautica britannica. Il prestigioso colonnello aveva però un grosso handicap per la corona: era divorziato, e la Regina pose il veto alle nozze della sorella con l'eroe della battaglia d'Inghilterra che poi si è risposato e ora vive in Francia. Il matrimonio con Tony Armstrong Jones, sebbene questi non fosse di sangue blu, sembrava dover porre fine alle chiacchiere attorno a Margaret, ma così non è stato.

A. P.

INTERROGATORI A LUGANO DEL SOSTITUTO PROCURATORE CAIZZI

Sequestri: passano in Svizzera le indagini sul danaro «sporco»

Milano, 18

Si sono spostate in Svizzera le indagini sul traffico di valuta e sulle operazioni per il riciclaggio di denaro sporco proveniente da attività criminose. Lo stesso sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Caizzi che conduce l'istruttoria sommaria è partito questa mattina per Lugano accompagnato da alcuni ufficiali della guardia di finanza.

In territorio elevetico il magistrato compirà una serie di controlli necessari per verificare gli elementi emersi da un dettagliato rapporto del nucleo di polizia tributaria già agli atti della causa. Oltre ai 13 ordini di cattura spiccati tre giorni fa, il dott. Caizzi avrebbe emesso anche 14 comunicazioni giudiziarie.

Diverse persone sarebbero state fermate anche in Svizzera e messe a disposizione del magistrato milanese che cercherà, interrogandole, di verificare gli elementi già in suo possesso. Tra i fermati ci sarebbe anche un non meglio identificato Enea Basilico che sarà tra i primi a essere ascoltato dal dott. Caizzi.

Intanto l'avv. Pietro D'Urso ha inoltrato alla procura della Repubblica istanza di scarcerazione dell'avv. Paolo Maria Vecchio per mancanza di indizi. Secondo il legale, che assiste il professionista accusato di aver avuto rapporti con Ettore Cichellero e con il geometra genovese Luigi Da Pueto, il provvedimento non sarebbe giustificato.

Dopo un'altra indagine, sei persone, tutte originarie della Calabria, sono state arrestate quest'oggi a Corbetta, un centro a una ventina di chilometri da Milano, nel corso di un'operazione condotta dal nucleo dei carabinieri di Lodi. L'arresto dei sei si è avuto dopo che i militi hanno fatto irruzione in una cascina al cui interno è stato scoperto un locale che presentava tutte le caratteristiche di una cella per sequestri. *(Ansa - Italia)*

Scavi sospesi nella discarica

Saronno, 18

Sono stati sospesi questa sera dopo quattro giorni di scandagliamento, i lavori di scavo e di sterro nella discarica di Travedona Monate, dove gli investigatori sospettavano potesse essere stato sepolto il corpo di una delle persone rapite. I nomi che venivano fatti erano quelli di Emanuele Riboli di 17 anni, Giovanni Stucchi di 30 anni, Tullio De Micheli di 60 anni. L'inchiesta comunque prosegue.

(Ansa)

SI E' SPENTO DOPO UNA LUNGA DECADENZA IL BOSS DELL'«ONORATA SOCIETA'»

È MORTO OTTANTENNE GENCO RUSSO «PATRIARCA» DELLA VECCHIA MAFIA

Stanco e malato, ha passato gli ultimi anni tra la casa di Mussomeli e una tenuta «Ereditò» il potere da Calogero Vizzini, ma fu soppiantato dai Liggio e dai Rimi

Caltanissetta, 18

Giuseppe Genco Russo, il «patriarca» di Mussomeli, definito da carabinieri e polizia come l'ultimo «capomafia» siciliano, è morto nel suo paese: aveva da poco compiuto ottanta anni.

Vedovo da due anni, sofferente di cataratta (era cieco da un occhio, dall'altro distingueva solo le ombre), Genco Russo era da qualche giorno affetto da bronchite. La morte è stata causata, secondo il certificato stilato dal medico curante, da enfisema polmonare e collasso cardiocircolatorio.

Giuseppe Genco Russo era tornato nel suo paese natale da poco più di quattro anni, dopo una complessa vicenda giudiziaria che lo aveva costretto per lungo tempo a risiedere — in soggiorno obbligato — fuori della Sicilia, prima a Lovere, sul Lago di Garda, poi a Zavattarello, in provincia di Pavia, quindi a Notaresco, poco distante da Teramo. Secondo i rapporti presentanti alla commissione antimafia, Giuseppe Genco Russo sarebbe stato l'erede spirituale di «don» Calogero Vizzini, di Villalba, un altro centro del Nisseno. Dopo la morte del vecchio capomafia, avvenuta nel 1954, Genco Russo, riabilitato dieci anni prima dalla corte d'appello di Caltanissetta, estese la sua influenza su tutto il territorio dell'isola.

Ma ben presto la rapida ascesa di altri gruppi mafiosi, quello di Luciano Liggio a Corleone, i cugini Greco a Palermo, i Rimi nel Trapanese, gli tolse il prestigio di capo carismatico dell'«onorata società» siciliana. In buoni rapporti con la classe politica dell'epoca, fu consigliere comunale a Mussomeli nel 1960 nelle liste della DC. Dieci anni prima, alle nozze del figlio primogenito Vincenzo, uno dei testimoni — citano gli atti della commissione antimafia — fu Rosario Lanza, presidente dell'assemblea regionale siciliana.

Giuseppe Genco Russo fu arrestato per la prima volta nel 1927, per associazione per delinquere e furti. Assolto in giudizio, venne arrestato nuovamente l'anno successivo per ben più pesanti imputazioni: quattro omicidi, estorsioni e rapine, ma anche stavolta la sezione d'accusa del tribunale di Palermo (si chiamava così la sezione istruttoria) non procedette per insufficienza di prove. L'ultimo arresto, prima della guerra, risale al 1929, quando venne incarcerato con altri 331 presunti mafiosi, nel corso di una delle operazioni disposte dal prefetto Mori.

Dopo la riabilitazione, il «patriarca» ebbe ancora qualche «noia», di lieve entità per un personaggio del suo prestigio. Diffidato nel 1963, nel febbraio dell'anno successivo gli vennero inflitti cinque anni di soggiorno obbligato da scontare a Lovere. Il 2 agosto del 1965 fu arrestato ed incriminato, con altre 13 persone, per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti.

Scarcerato il 25 giugno del 1968 per insufficienza di prove, tornò a Lovere, dove rimase sino al 7 febbraio del 1969, quando, su decisione del tribunale di Caltanissetta, che dichiarò scontata la misura di prevenzione, fu autorizzato a tornare in Sicilia. La Corte di Cassazione stabilì, però, che il periodo di detenzione aveva interrotto la durata dell'obbligo del soggiorno, che quindi scadeva il 27 dicembre del '71. Genco Russo fu inviato a Zavattarello, ma nell'aprile del 1970 ottenne di trasferirsi a Notaresco, per ragioni di salute. Rientrò a Mussomeli il primo gennaio del 72.

Dopo la morte della moglie, Rosalia Vullo, il «patriarca» viveva solo: i figli Vincenzo e Salvatore, il primo allevatore, il secondo laureato in agraria e insegnante a Mussomeli, entrambi sposati, lo avevano invitato più volte a stabilirsi con loro, ma Genco Russo preferiva abitare nella sua vecchia casa nel centro del paese, un palazzotto a due piani, accudito da un paio di fidate cameriere.

La bara con la salma di Giuseppe Genco Russo è stata portata nel primo pomeriggio nella chiesa madre di Mussomeli e domani sarà tumulata nel cimitero del paese. Il capo della «vecchia mafia», che aveva compiuto 83 anni il 26 gennaio scorso, è morto intorno alla mezzanotte, dopo una serie di attacchi cardiaci, assistito dai figli e dalle nuore.

Anche se si era messo in disparte, recentemente di Giuseppe Genco Russo si era insistentemente parlato in relazione al dissesto della «Cassa rurale e artigiana San Giuseppe» di Mussomeli, un tempo interamente controllata dal capomafia ed entrata in crisi per un «vuoto» di circa otto miliardi di lire. L'avv. Vincenzo Noto, di 58 anni, già segretario della sezione DC di Mussomeli ed ex presidente della «Cassa rurale», molto legato a Genco Russo, il mese passato è stato inviato per cinque anni lontano dalla Sicilia. La sezione antimafia del tribunale di Caltanissetta gli ha infatti ordinato di risiedere al Nord.

Oltre che nel suo palazzotto di Mussomeli, Giuseppe Genco Russo preferiva stare nella sua tenuta agricola — alcune decine di ettari ben curati dai figli — a qualche chilometro dal paese. Trascorreva il tempo fra gli animali e solo poche persone andavano a trovarlo. Il suo «tramonto», ormai, durava da anni.

(Ansa)

Telefoto Ansa-Upi

Caltanissetta — Genco Russo, l'ultimo patriarca della vecchia mafia siciliana, in un'immagine risalente a qualche anno fa

CRONACHE SPORTIVE

ANCORA UNA STAGIONE FALLIMENTARE PER IL NOSTRO CALCIO

Fuori anche il Milan la bocciatura è completa

Telefoto Ansa

Milano — E' stato un Milan, a dire la verità, non troppo fortunato quello che è uscito dalla scena europea. A salvare sul milanista Calloni (nella foto) è in questa circostanza Krieger

Esce dalla scena internazionale il calcio italiano: il Milan, ultimo «baluardo», ha dovuto infatti lasciare via libera ai belgi del Bruges e bisogna dire che i rossoneri hanno avuto parecchia sfortuna. La squadra di Trapattoni doveva recuperare il 2-0 subito nell'incontro di andata e fin dal fischio d'inizio ha premuto sull'acceleratore per tentare di riequilibrare le sorti per arrivare almeno ai «rigori».

Bigon, Chiarugi e soci si sono superati costringendo i belgi a difendersi affannosamente: la prima rete di Bigon, poi il raddoppio di Chiarugi su punizione avevano mandato in delirio i tifosi di San Siro e sembrava ormai che i «diavoli» fossero riusciti a centrare l'obiettivo. Ad un quarto d'ora dal termine però i belgi beffavano la difesa milanista spegnendo gli ardori in campo e sugli spalti.

Fuori il Milan quindi: nella Coppa Uefa sono rimaste in lizza per le semifinali il Bruges, il Barcellona che ha eliminato il Levski di Sofia, l'Amburgo che ha superato i polacchi dello Stal Mielec, e il Liverpool che ha avuto la meglio nei confronti della Dinamo Dresda. In Coppa delle Coppe si sono qualificate per le semifinali il Sachsenring, l'Eintracht, l'Anderlecht ed il West Hamm.

Nella Coppa dei Campioni ha fatto sensazione il 5-1 inflitto dal Bayern Monaco al Benfica: i tedeschi si sono ovviamente qualificati per il penultimo turno assieme agli olandesi dell'Eindhoven che hanno superato l'Hajduk Spalato, al Saint Etienne ed al Real Madrid che si è imposto nel doppio confronto al Borussia.

Operato Boni

Firenze, 18

Il giocatore della Roma Loris Boni, rimasto infortunato domenica scorsa nel derby con la Lazio, è stato sottoposto stamani ad intervento chirurgico dal prof. Bruno Calandriello all'istituto ortopedico toscano di Firenze. Si è proceduto alla sutura delle lacerazioni capsulari e legamentose del ginocchio destro. E' stato applicato un apparecchio gessato che sarà mantenuto per 40 giorni.

● PUGILATO. Il campione mondiale dei leggeri versione WBC, il giapponese Ishimatsu, metterà in palio il suo titolo l'8 maggio contro lo sfidante portoricano Esteban De Jesus.

LA 67.ma EDIZIONE DELLA CLASSICA CORSA

OGGI MILANO-SANREMO

I «mostri» belgi sono ovviamente favoritissimi

Milano, 18

«Indicare un favorito per la Milano-Sanremo è come giocare al lotto. Vi sono almeno una quindicina di corridori domani in grado di vincere. Basta che vada via un gruppetto anche senza grossi nomi, dietro la rivalità frena un po' l'inseguimento ed è fatta». A pronunciare queste parole, in un capannello di tifosi di ciclismo che ascoltavano in religioso silenzio, è stato oggi Alfredo Binda, monumento vivente del ciclismo, che però, affermava modestamente, di Milano-Sanremo ne aveva vinte solo un paio.

Si era nel cortile del castello sforzesco ed intorno sfilavano i corridori che andavano a presentare le tessere ed a ritirare il numero di gara al tavolo della punzonatura. Ad uno ad uno coi la corona dei rispettivi gregari arrivavano tutti i maggiori nomi del ciclismo mondiale, che domani daranno vita alla 67.a edizione della «classicissima».

Una Milano-Sanremo che trova motivo di interesse soprattutto sulla presenza dei tre fuoriclasse belgi, Merckx, De Vlaeminck e Maertens, e sulle chances che potranno avere per contrattarli gli alfieri del ciclismo italiano, vale a dire Gimondi e Moser. Questi italiani ed anche gli altri che nutrono speranze di potersi inserire nella lotta per arrivare primi al traguardo di Sanremo nutrono proprio la speranza che sia la rivalità esistente fra i tre belgi a dare il via agli altri: è del resto accaduto lo scorso anno al giro di Lombardia, con Moser che ne approfittò arrivando primo, e può in fondo accadere ancora.

Gimondi a questa idea ha sorriso. E' evidente che ci spera ma non ha voluto dirlo. «Non penso che episodi del genere si possano ripetere facilmente — ha affermato — bisogna soprattutto pensare a fare la propria corsa. Io sono uscito dalla Tirreno-Adriatico abbastanza a punto. Certo ho meno chilometri nelle gambe che non lo scorso anno. Però se mi si proponesse di accettare fin da adesso il secondo posto che ottenni nell'ultima Sanremo direi di no: preferisco rischiare anche a costo di arrivare più indietro».

«Sto bene — ha detto Moser — e non mi do certo vinto in partenza. L'importante per me è arrivare con i primi sul Poggio. Poi punterei tutto sulla successiva discesa».

Montreal: ottimismo

Montreal, 18

Gli organizzatori dei Giochi olimpici si apprestano a spendere 100.000 dollari per ospitare nei prossimi giorni un folto gruppo di giornalisti e far loro constatare a quale punto sono giunti i lavori di preparazione per i giochi.

La notizia è stata data da un quotidiano canadese che afferma di essere entrato in possesso di un documento confidenziale relativo ad un incontro tra il presidente del comitato organizzativo delle Olimpiadi ed il direttore del comitato olimpico per le pubbliche relazioni. Gran parte dei giornalisti che verrebbero invitati in Canadà dovrebbero giungere dal Messico dove sta svolgendosi un congresso sugli sport internazionali.

Hockey su ghiaccio Italia sconfitta

Bienne, 18

Nella prima partita dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio, gruppo «B», la Jugoslavia ha battuto l'Italia per 8-2 (4-2; 1-0; 3-0). Per gli azzurri hanno segnato all'8' Savaris e al 12' Baumgartner. Per gli slavi hanno realizzato Smoleu (9'), Poljansek (15'), Zbontar (19' e 51'), Hiti (19', 47' e 58') e Kavec (22').

In un altro incontro della serata, disputatosi ad Aarau, l'Olanda ha battuto la Norvegia per 4-3 (1-3; 1-0; 2-0).

● PUGILATO. Il giapponese Koichi Wajima, campione mondiale dei medi junior versione WBA, difenderà il suo titolo il 18 maggio dall'assalto dell'argentino Miguel Castellani: il contratto per il match, che si svolgerà a Tokio, è stato siglato dai manager dei due pugili.

IL QUINTO TURNO DEL MASSIMO CAMPIONATO

Hockey a rotelle: il Breganze a Trieste

A Gorizia arriva invece il capolista Monza

Arriva nuovamente nella nostra regione il Monza, a Gorizia, dopo Pordenone, questa volta. I leaders del campionato bagneranno i galloni di neo capofila sulle sponde dell'Isonzo ed il test dovrà dirci se questo Monza è effettivamente la squadra capace di recitare il ruolo di protagonista. Prinz e soci hanno nelle loro mani le carte per dare un volto nuovo al campionato.

Mentre la Goriziana dovrà respingere l'assalto degli imbattuti monzesi, le altre due giuliane avranno pure clienti rispettabili in questo quinto turno della stagione. Ritorna in trasferta il Pordenone e rischia molto sulla pista follonichese. Giocherà in casa la Triestina, che riceverà il Breganze. Si concluderà così per gli alabardati la serie delle partite di ferro.

Dopo aver inseguito il gol per oltre 132 minuti, gli alabardati sono ritornati alle segnature. Ora dovrebbero ritornare a fare anche... punti, tanto necessari in questo momento al pari dell'ossigeno. Gli alabardati stanno però in questo momento tentando di risolvere determinati problemi tecnici, che devono tener conto e della presenza della vecchia guardia (Mari, Fonzari, Pecorari e Perok) e della maturazione delle nuove leve (Felluga, Basiacco e Burolo in particolare) senza trascurare i vari Bormè e Brancolini in principal luogo.

Calma relativa sul resto del fronte, a cominciare dalle due gare interne di Giovinazzo e di Trissino, le cui squadre di casa non hanno ancora mai assaporato il gusto della vittoria.

OGGI A TRIESTE

Una giornata sportiva, quella odierna, dominata dal calcio minore.

CALCIO

Il campionato dilettanti di Seconda categoria ha in calendario quattro incontri, tre recuperi e un anticipo. Questo il programma: AURISINA - ZARIA (Aurisina, ore 15), ROSANDRA-DE MACORI (San Dorligo della Valle, ore 15), VESNA-VILLESSE (Santa Croce, ore 15), FLAMINIO-EDILE ADRIATICA (viale Sanzio, ore 15).

Due partite sono in programma per il campionato regionale juniores. La FORTITUDO incontrerà alle ore 10.30 a Muggia la JULIA; alle ore 9 in viale Sanzio verrà disputato il derby SAN GIOVANNI - STOCK.

Per il campionato regionale allievi i rossoneri del SAN GIOVANNI incontreranno alle ore 10.30 in viale Sanzio il DON BOSCO PORDENONE.

Una partita anche per il campionato regionale giovanissimi. Sul campo del Villaggio del Pescatore, con inizio alle 10.30, la TRIESTINA riceverà la visita della SANGIORGINA.

Semifinali della «Coppa Regione» fra le squadre juniores che si sono assicurate il titolo di campionati locali. In via Flavia alle ore 15 la LIBERTAS incontrerà la CORMONESE.

Alle ore 15, sul campo di Aquilinia, il DOMIO incontrerà in amichevole il COSTALUNGA.

IPPICA

All'ippodromo di Montebello, con inizio alle ore 14.30, è in programma una riunione di corse al trotto.

COPPA CAMPIONI

Mobilgirgi in finale

Cantù, 18

La Mobilgirgi di Varese si è qualificata per la finale della Coppa Europa dei Campioni di pallacanestro avendo battuto la Forst Cantù per 78-70 (41-33) nella partita di ritorno di semifinale. La Mobilgirgi, che nell'incontro di andata si era imposta per 95-85, in finale affronterà il Real Madrid a Ginevra il 1.o aprile.

INIZIATIVA «GRAN PRIX»

Marcia rossoalabardata in occasione del derby

Cresce fra gli sportivi la febbre per il derby. I tifosi delle due parti stanno organizzandosi per rendere più coreografica possibile la cornice dell'incontro di campanile. Fra i più attivi, in questo campo, i tifosi sangiacomini. Anche in occasione di questo derby, il club alabardato Gran Prix, unitamente al club Portuale, organizza l'ormai tradizionale marcia allo stadio partendo da campo San Giacomo alle ore 13.30.

Il club, rispettando la consuetudine che l'ha visto promotore di altre consimili manifestazioni, invita tutti i propri soci e gli amici che intendono partecipare alla marcia al ritrovo indicato. Volendo incoraggiare questa iniziativa, il Gran Prix ricorda ai propri iscritti che nel corso della mattinata, a partire dalle ore 9.30, nella sede sociale verrà distribuito in omaggio, ai soli soci del club, il cuscino per lo stadio. E' questa una ulteriore iniziativa che il direttivo del «Gran Prix» ha deciso di offrire ai propri soci per contraccambiare le simpatie e l'attaccamento al club sangiacomino.

Piloti triestini sulle strade romagnole

Quattro equipaggi triestini facenti parte dell'Associazione Piloti Trieste, sono iscritti al rallye «Colline di Romagna» che si correrà nelle notti di sabato e di domenica sulle strade della provincia di Forlì.

La gara, che si svolgerà completamente su strade sterrate, sarà valida per il campionato italiano rallye. I quattro equipaggi saranno composti da Volli-Pellican su Lancia HF 1600, da Odorico-Lenardon su Lancia Stratos, da Vallisneri-Fava su Simca 1300 e da Quarantotto-Oliva su Autobianchi A-112.

LA TRIS: 1 - 9 - 6

Finalone di Tino su Serena e Baffo Blu

Con un travolgente finale, il «top weight» Tino, magistralmente sorretto da Sergio Fancera si è aggiudicato la corsa Tris Premio Idolo disputata ieri a Capannelle. Dopo che nelle prime posizioni erano stazionanti Tobiolo, Silla Savelli, Maropati e Serena da Rio, nella fase conclusiva la sola Serena da Rio rimaneva in quota non potendo comunque arginare la fiondata di Tino che saettava inesorabilmente per vincere sulla stessa Serena da Rio e su Baffo Blu, mentre al quarto posto concludeva Jelly.

Il totalizzatore ha pagato 49; 35, 33, 25 (207 per l'accoppiata a gruppi 1/5).

Modesto il montepremi della scommessa che ha risentito della corsa piuttosto inadatta per una competizione Tris e che ha toccato soltanto 217 milioni 796 mila lire. Per la combinazione 1 - 9 - 6, azzeccata da 1166 scommettitori dei quali 34 a Trieste, 18 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 16 presso la Sala Corse Monti, la quota è stata di lire 130.752.

● CALCIO. Tre arbitri italiani saranno impegnati in campo internazionale: si tratta di Gonella che arbitrerà l'amichevole URSS - Argentina, di Ciacci che dirigerà Austria - Germania Est e di Menegalli che seguirà Ungheria - Argentina.

PIERO GROS SECONDO, STENMARK QUINTO, THOENI QUASI TRAVOLTO

L'ULTIMO «GIGANTE» AD HEMMI

Mont St. Anne, 18

Lo svizzero Heini Hemmi ha legittimato il suo sorprendente titolo olimpico aggiudicandosi lo slalom gigante di Mont St. Anne, ultima prova della Coppa del mondo di sci alpino individuale. L'elvetico, 27 anni, di Churwalden, ha dominato la prova avvantaggiato peraltro dalla deconcentrazione con cui hanno gareggiato i grandi protagonisti del «circo bianco» dopo l'avvenuta assegnazione del trofeo di cristallo allo svedese Ingemar Stenmark.

Hemmi, comunque, ha fatto il vuoto alle sue spalle. Si è imposto in entrambe le «manches» relegando l'azzurro Piero Gros, olimpionico di speciale, al secondo posto a 2"13 e l'altro svizzero Ernst Good, medaglia d'argento a Innsbruck, al terzo a 3"63. Il grande Stenmark, che nella prima manche aveva ceduto ad Hemmi soltanto 12/1000, è finito addirittura quinto a 4"37, preceduto dallo statunitense Greg Jones.

Gustavo Thoeni, il grande sconfitto della stagione, non si è piazzato neppure tra i primi dieci dopo essere stato tagliato fuori della lotta già nella prima «manche» dove aveva realizzato il quindicesimo tempo a 3"01 da Memmi. Un altro azzurro, comunque, si è inserito tra i dieci migliori: si tratta di Erwin Stricker, ottavo a 4"65 dall'olimpionico elvetico. Hemmi è stato bravo nella prima «manche» abbastanza filante (57 porte direzionali su 1198 metri con 408 di dislivello) ma è stato sensazionale nella seconda, densa di paletti (68 porte sulla stessa distanza), aritmica, campo a lui preferito come del resto ha dimostrato ad Innsbruck il mese scorso.

Il barbuto elvetico nella seconda prova ha inflitto distacchi abissali ai rivali. E' stato il solo a chiudere sotto 1'31" (1'30"91). Il canadese Jim Hunter, che ha realizzato il secondo tempo di manche, ha dovuto cedergli addirittura 2"05. Good ha ottenuto il terzo tempo di manche a 2"24. L'austriaco Hauser il quarto a 2"61, Gros il quinto a 2"66.

Classifica dello slalom gigante di Mont St. Anne: 1) Heini Hemmi (Svi) 2'55"38; 2) Piero Gros (It) 2'58"25; 3) Ernst Good (Svi) 2'59"01; 4) Greg ones (USA) 2'59"64; 5) Ingemar Stenmark (Sve) 2'59"75; 6) Thomas Hauser (Au) in 2'59"93.

Telefoto Upi

Nella foto in alto Stenmark, sotto l'azzurro Piero Gros, nelle gare che si sono disputate ieri

ANTIPATICO CONTRATTEMPO A TRE GIORNI DI DISTANZA DAL DERBY STRACITTADINO

PER POTERSI ALLENARE IN VIA FLAVIA IL PONZIANA DEVE «PUNTARE I PIEDI»

L'allenamento svolto ieri dai ponzianini ha messo a dura prova soprattutto... il fegato di dirigenti, tecnici e giocatori biancocelesti. Ci spieghiamo. La squadra si è presentata come di consueto per sostenere una partitella sul campo di via Flavia, ma gli atleti non hanno avuto nemmeno il tempo di mettersi in divisa sportiva poiché sono stati informati dell'impossibilità di disporre del terreno di gioco in quanto sembra che nelle ventiquattro ore antecedenti una giornata festiva il campo non sia disponibile.

Questa decisione (non preavvisata) ha fatto saltare la mosca al naso al presidente Ventura che era presente per assistere alla preparazione della squadra. Ventura ha invitato allora i giocatori a indossare gli indumenti sportivi ed a prepararsi per entrare subito sul terreno del «Grezar». A questo punto discussioni a non finire e poi finalmente il Ponziana ha avuto via libera in via Flavia. I ponzianini non vogliono certo passare per dei «perseguitati» ma se comprensione c'è stata perché questa è avvenuta solo dopo un vivace scambio di opinioni?

Ritorniamo all'allenamento. Difficile prevedere le eventuali mosse anti-Triestina. Contro la formazione «Berretti» la squadra titolare un po' «mascherata» ha curato soprattutto il lavoro difensivo e del centrocampo. Non sono mancati i gol ad opera di Meraviglia (autore di una tripletta), Lenardon e Trentin. Era atteso con molta curiosità e una certa apprensione il provino di Olivier.

Il giocatore si è mosso con cautela ma non ha dimostrato di risentire del malanno. Difficile dire se Olivier sarà presente al derby anche perché parlare di formazione è un argomento top-secret. «Non per fare pretattica — ha commentato Sadar — ma lo schieramento è legato soprattutto alle condizioni di Olivier e poi, ovviamente, non è il caso di dare alcun vantaggio alla Triestina». Sadar, a conclusione dell'allenamento, è apparso abbastanza soddisfatto. «I ragazzi — ha detto il tecnico — si son mossi bene, la manovra mi è sembrata abbastanza efficace e sbrigativa. Tutto sommato sono abbastanza fiducioso». Per il derby il Ponziana potrà disporre di Meraviglia il quale espulso domenica scorsa a pochi minuti dal termine è stato soltanto ammonito. I tifosi biancocelesti, intanto, stanno organizzandosi per far sentire tutto il loro incitamento ai loro beniamini.

Il Primo Club Amici del Ponziana ha comunicato che sono in distribuzione presso la sede sociale bandiere e striscioni per soci e simpatizzanti.

Anche la Triestina ha sostenuto ieri pomeriggio il consueto galoppo a due porte in vista del derby. Tagliavini, che nei giorni precedenti sembrava orientato ad annullare per questa settimana la tradizionale partitella del giovedì, all'ultimo momento ha cambiato idea ed ha opposto i titolari all'undici che partecipa al «Berretti». Un allenamento che ha pienamente accontentato il tecnico il quale all'uscita del terreno di gioco appariva soddisfatto. «Un ottimo galoppo, nulla da dire — ha commentato — durante il quale i ragazzi hanno confermato di attraversare un buon periodo. Domenica contro il Ponziana penso proprio che si tratterà della miglior Triestina».

Alla partitella non ha preso parte naturalmente Zanini. Il giocatore, che il giorno prima aveva giocato con la Rappresentativa Triveneta, ha lavorato a parte con Fulvio Varglien esercitandosi soprattutto nei tiri a rete. L'assenza di Zanini ha costretto Tagliavini a modificare lo schieramento. Contro il «Berretti» hanno quindi giocato: Valsecchi; Berti, Lucchetta; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Goffi, Foresti e Dri. La novità, se così si può definirla, era rappresentata dalla prima linea a due punte e... mezza considerato che Andreis fungeva da tornante.

Tagliavini si confida con Varglien: già confermati per la «C»?

Sarà questa la formazione che affronterà il Ponziana? Tagliavini in proposito non intende anticipare nulla. «Vedremo un po' nei prossimi giorni — afferma — se sarà il caso di ripresentare la stessa squadra delle ultime settimane, quella per intenderci con Zanini interno e Foresti centravanti, oppure se inserire in prima linea Dri e quindi riportare Foresti al ruolo naturale di interno sinistro con Goffi centravanti e Zanini terzino. In questo caso però dovrei sacrificare Berti o Lucchetta. Lasciatemi quindi pensare».

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore.

PER I GIOVANI LA MONETA PIU' CONSISTENTE DELL'ODIERNO CONVEGNO A MONTEBELLO

Nel «San Giuseppe trottistico» è probabile il tris per Pindaro

Per i giovani la moneta più consistente del convegno di San Giuseppe a Montebello. Nel Premio della Pittura, un buon miglio con protagonisti Alipang, Cannera, Pindaro, Giaroni e Lindjlou Hanover, si vedrà l'ottimo Pindaro tentare di cogliere il terzo successo consecutivo; l'occasione sembra favorevole per il portacolori della Scuderia Riviera che ha già preceduto nei recenti ingaggi gli avversari odierni.

Certo che partire all'esterno di Alipang e Cannera potrebbe dimostrarsi più che mai ostico per Pindaro il quale però recentemente si è spiegato con chiuse perentorie e pertanto non dovrebbe vedere inficiata la sua prestazione dal numero contrario di partenza.

Quindi Pindaro possiede le carte in regola per emergere alla distanza, e dei suoi avversari, al momento, il più temibile ci sembra Alipang, che farà sicuramente tesoro della posizione in corda per tentare di svolgere il preferito «clichè» della corsa in avanti. Buone prospettive anche per Giaroni, modello di regolarità, e per la grigetta Cannera che, sebbene non abbia più soddisfatto nelle ultime uscite, è pur sempre soggetto di una certa qualità. Solo una outsider invece Lindjlou Hanover che deve ancora acclimatarsi nelle compagnie di punta della generazione 1973.

* * *

Frosinone, dopo il vittorioso rientro, non dovrebbe faticare per concedere un immediato bis nel sottoclou Premio dei Pennelli. L'allievo di Quadri, infatti, 20 metri sul doppio chilometro li dovrebbe saper rendere a Ben, Riccio da Parma e Marietta Robusti.

Di una certa intensità anche il Premio delle Vernici, sul miglio, con Pagot e Quasyna da ritenere protagonisti anche al cospetto dei veloci Umenia, Camogli e Iudice.

Tebana, allo start e con Morselli in sulky, in evidenza nell'inserto dei gentlemen, mentre c'è aria di rivincita fra Foscata e Tussot nel Premio dei Dipinti dove anche Sansonetto potrà dire la sua. Possibilità per Nemeggio nella «vendere» per i puledri, mentre Dominguin dovrebbe riscattare la battuta a vuoto di domenica nel Premio dei Colori. In chiusura, il forte Pothier calamita il pronostico in un miglio dove dovrebbe correre bene anche Zinzulusa, Milliemens e Bayer.

Inizio ore 14.30.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio dei Quadri: Tebana, Tognin, Neutrone.

Premio delle Vernici: Pagot, Quasyna, Iudice.

Premio dei Dipinti: Tussot, Foscata, Sansonetto.

Premio dei Pennelli: Frosinone, Ben.

Premio delle Tavolozze: Nemeggio, Assiro, Carola d'Ausa.

Premio della Pittura: Pindaro, Alipang, Giaroni.

Premio dei Colori: Dominguin, Nettuno, Mequo.

Premio dei Pittori: Pothier, Zinzulusa, Milliemens.

● SCI. Seconda giornata di gare sulle piste di Gressoney-La Trinité per il campionato italiano «aspiranti», maschile e femminile in programma lo slalom gigante. In campo maschile ha vinto il valdostano David Leonardo nel settore femminile successo della torinese Nadia Nosenzo.

Hockey su prato Cus in trasferta

I «pratisti» triestini del Cus esordiranno nel campionato di serie A, iniziatosi domenica scorsa, affrontando due trasferte consecutive. Nella giornata festiva di venerdì il Cus recupererà l'incontro in calendario domenica, ma non disputato per indisponibilità di campi; si giocherà a campo invertito e cioè a Padova.

Domenica i triestini saranno ancora fuori casa giocando la partita in programma nella seconda giornata a Torino contro quel Cus. Per la gara di Padova i tecnici locali hanno convocato i seguenti giocatori: Dintignana, Simsig P., Cercego, Sansone, Petelin, Busan, Novaro, Simsig G., Manzutto, Dobrigna, Schiliani, Poletto e Russian.

CALCIO

Lunedì prossimo S. Giovanni in assemblea

Lunedì prossimo si svolgerà l'assemblea straordinaria dei soci del San Giovanni. I lavori avranno luogo nella sala dell'Esperia Pio XII in via San Cilino 101. All'ordine del giorno la modifica dello statuto e altri argomenti.

BASEBALL: ABBINAMENTO PER IL SAN MARCO DI DUINO

I dirigenti della sezione baseball della Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore di Duino hanno raggiunto un accordo pubblicitario con il cav. Cesidio Busà e nella corrente stagione prenderà quindi parte al campionato di serie B con la denominazione di «Vivai Busà». Dopo innumerevoli contatti con società commerciali delle tre Venezie i responsabili del sodalizio sono riusciti a risolvere il grave problema finanziario grazie alla comprensione e alla generosità del cav. Busà.

Il manager Zanolla, che sta preparando la squadra da quasi due mesi, dopo essersi assicurato Mario Marussich e Garaffa, sta adoperandosi per rafforzare ulteriormente il parco giocatori e non dispera di tesserare qualche altro valido elemento prima della chiusura dei trasferimenti prevista per il 31 marzo.

L'inizio del campionato cadetto è prevista per la fine del mese di aprile. Prossimamente la Vivai Busà prenderà parte ad un torneo quadrangolare che si svolgerà nella prima quindicina di aprile in una località dell'isontino.

● TENNIS. Nella prima giornata del torneo internazionale di Malta, l'incontro tra il campione d'Italia Adriano Panatta e l'inglese Lloyd è stato sospeso nel primo set a causa della pioggia. Al momento dell'interruzione Panatta perdeva per 2-5.

● VELA. In seguito alla totale mancanza di vento non ha potuto svolgersi la prima prova delle regate invernali «I. O.R.» per yacht con rating fino a 32 piedi in programma ad Alassio sino al 21 prossimo.

● CALCIO. Il giocatore rossonero Vincenzi e l'allenatore del Bologna Pesaola sono stati deferiti alla commissione disciplinare della Lega per le loro dichiarazioni alla stampa al termine delle partite di domenica scorsa.

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE PUO' FINIRE IN ANTICIPO

Una domenica favorevole al CMM (anche col derby)

Più difficile l'impegno per l'Icci Tolmezzo ospite del Fontanafredda

Il campionato di Promozione ha percorso i due terzi del suo cammino; mancano quindi dieci giornate alla conclusione del torneo, novecento minuti che potrebbero riservare ancora delle sorprese. I «se» ed i «ma», comunque, forse verranno cancellati già dopodomani. Il calendario offre una di quelle giornate in cui si potrà chiarire addirittura il discorso al vertice.

Il perché è presto detto: il Circolo Marina Mercantile, che viaggia con un vantaggio di tre lunghezze sull'Icci Pro Tolmezzo, ospiterà la Fortitudo mentre i carnici saranno ospiti di quel rilanciato Fontanafredda che in questa occasione diventerà involontario alleato dei «marinaretti». Se la logica e il pronostico vengono rispettati il duello potrebbe già trovare il grande vincitore: in caso di una vittoria del C.M.M. e un pareggio o una sconfitta del Tolmezzo la squadra di Nardin si ritroverebbe quattro o addirittura cinque punti in favore e diverrebbe estremamente improbabile una rimonta avversaria.

Queste tuttavia sono soltanto delle supposizioni derivanti dall'andamento e dal comportamento delle compagini interessate. Ci sono peraltro altri argomenti abbastanza validi che potrebbero buttare a carte quarantotto le previsioni. Intanto C.M.M. - Fortitudo è un derby, e si sa che spesso i confronti tra «cugini» diventano incerti, a prescindere dalla forza delle due contendenti. Per un motivo o per un altro entrambe le compagini hanno bisogno di punti: gli azzurri per poter chiudere in anticipo il conto con gli irriducibili inseguitori, i «rossi» per raccogliere altri punti preziosi.

Se dalla parte dei marinaretti troviamo la sicurezza, la convinzione, la forza della grande squadra, dall'altra notiamo il coraggio, il carattere, l'orgoglio dei muggesani di Giovannini che ci tengono sia al prestigio sia alla classifica. Per il C.M.M. che ripresenterà Demenia, ma che dovrà rinunciare allo squalificato Botta un derby che nasconde molte insidie. E' una di quelle partite che non dovrebbero deludere le attese quanto ad agonismo e spettacolarità.

L'altra «partitissima» si giocherà a Fontanafredda dove l' undici di Pajer affronterà l' Icci Pro Tolmezzo. I pordenonesi, dono essere passati da dominatori a Corno di Rosazzo hanno la possibilità di fare una vittima illustre. I rossoneri, poi, non possono mollare e teoricamente sono ancora in corsa. Conti alla mano in caso di successo si troverebbero a un punto dal Tolmezzo e cercherebbero di minacciare i rivali per il secondo posto se non addirittura avere aspirazioni per il primo in caso di qualche capitombolo del Circolo. Il Fontanafredda, poi, è intenzionato a «vendicare» il pesante rovescio subito nell'andata (sul campo dei carnici finì con un sonante 3-0 che brucia parecchio).

Una cosa è certa: un risultato di zero a zero suonerebbe ad offesa a cannonieri del nome di Pietrobon, Ulcigrai, Braida e Di Lena che ingaggeranno una lotta a distanza per dimostrare chi merita la palma del tiratore scelto.

I «resti» del San Giovanni saranno di scena a Cordenons. Il momento nero dei rossoneri non accenna a finire e Vagaia si trova a dover fare a meno di quasi mezza squadra. Per squalifiche o infortuni il «mister» sangiovannino non potrà disporre di Ramani, Marchiò, Ellini, Clocchiatti mentre pure Schiraldi è a corto di allenamento. Degli juniores, impegnati in una gara molto importante, Vagaia «pescherà» probabilmente soltanto il necessario cioè Verdnick per cui la trasferta si annuncia più difficile del previsto.

«Bisogna arrangiarsi — ha commentato l'allenatore — e sperare che questo periodo sfortunato si concluda presto. Tra una settimana dovremmo recuperare tutti gli elementi quindi potremo prepararci nel miglior modo possibile per le gare importanti».

La Gradese ospiterà la Tarcentina; dopo la bella prova offerta contro il San Giovanni i tifosi attendono una prestazione convincente dai loro beniamini. Uno scontro avvincente tra Pro Cervignano e Sacilese, sempre protagonisti di sfide infuocate mentre Torviscosa-Sangiorgina è un derby improvvisamente calato di tono. La Cormonese non avrà vita facile contro il Corno di Rosazzo bisognoso di punti. Brugnera - Spilimbergo è una gara all'insegna del «mors tua vita mea».

Trofeo «Berretti»

Per la prima volta dall'inizio della stagione domani Trieste non ospiterà alcun incontro per il «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre giovanili del settore semiprofessionisti. Nella nona giornata di ritorno, ferma la Triestina per il turno di riposo imposto dal calendario, il Ponziana sarà impegnato al «Cosulich» nel derby con il Monfalcone. Anche a Lignano, dove sarà di scena la Pro Gorizia, è in calendario un incontro di campanile. Le altre due regionali in gara giocheranno entrambe in casa: l'Udinese riceverà la visita del Portogruaro mentre il Pordenone ospiterà il Belluno. Il programma sarà completato dall' incontro San Donà - Coneglianese.

● BASEBALL. Il Chiarbola - Fidass, proseguendo nel piano di rafforzamento della squadra che parteciperà al campionato di serie C, si è assicurato anche l' esterno Livio Sabadin, che precedentemente giocava con la Libertas.

APPUNTAMENTO PER TUTTE LE SPERANZE EUROPEE

Nuoto giovanile a Trento 1200 atleti di dieci Paesi

Nutrito il gruppo triestino - La Lenardon grande assente

Week-end natatorio di tutto rispetto a Trento con il nono meeting giovanile che vedrà impegnati da oggi a domenica circa 1200 atleti in rappresentanza di una decina di nazioni. L'appuntamento offerto dal capoluogo trentino è dei più interessanti poiché raduna le migliori speranze del nuoto europeo (ricordiamo i fortissimi club austriaci, jugoslavi, olandesi, tedeschi e polacchi che saranno della partita) oltreché 126 società italiane. Foltissima la partecipazione giuliana: la Triestina presenta in questo incontro 20 suoi rappresentanti.

Fra i convocati, attesi alla prova sono in particolar modo Claudia Sterni, la Belleli, la Pettener e il giovane Gobbo che non più tardi di domenica scorsa ha dimostrato di essere in possesso di eccellenti numeri. Oltre a questi elementi sono però da seguire i vari Francese, Gentile, ovviamente Fabio Bastiani, Miss, Pauluzzi, Bonadei, unitamente alle ondine Cante, Frangipani, Barale, Bartolini, Furlan, Covri, Gianolla, Sirca, Erika Bastiani e Chiama. A Trento gareggeranno anche quattro ragazzi del centro FIN che sono: Glavina, Locci Burolo e Bossi.

L'Edera va in Trentino sperando molto in Elisabetta Pavone, comunque reduce da un periodo di inattività dovuto a malattia. Con lei Zantedeschi confida per delle belle gare; lo stesso vale per la Innendorfer, per Paola Martinuzzi e per il giovanissimo Losurdo, impegnato nel dorso. L'Inter Rari Nantes punta tutte le proprie chanches su Balzano e sul più giovane dei Bacigalupo, Riccardo; a Trento dovrebbero comunque essere anche presenti le ondine Fain e Soppini. Grande assente per questo meeting internazionale, Maurizia Lenardon che domenica, in compagnia di Laura Sterni, prenderà la via di Acapulco dove, negli ultimi giorni della prossima settimana sarà impegnata con la nazionale italiana nella Coppa Latina, una manifestazione tra le più importanti nel calendario internazionale.

BASKET: QUALIFICAZIONI PER L'AMMISSIONE IN «A 2»

Italcantieri e Pordenone: comincia la grande avventura

Parte anche la serie «C»: l'Italsider con molta fiducia

Per Italcantieri e Pordenone incomincia la grande avventura. La fase che conta, quella cioè che può portare al girone di qualificazione per l'ammissione alla serie A 2, vede le due regionali inserite in gironi piuttosto «robusti». Il compito che attende monfalconesi e pordenonesi è arduo ma non insormontabile, anche se da qualche parte l'Italcantieri, chissà perché, è segnalata come una vittima predestinata.

«Meglio così — precisa il presidente Zuccolotto — perché stiamo nell'ombra ma dimostreremo di avere sette vite. A dispetto delle «nere» previsioni formulate cercheremo di dimostrare nel nostro piccolo che il basket regionale è vivo e vegeto. Mi auguro che la squadra possa vincere i confronti casalinghi e poi fare qualche colpo esterno. I ragazzi sono in splendide condizioni e quindi danno la massima fiducia».

La formazione di Plocher incontrerà oggi la Ju. V. Cremona, vecchia conoscenza della prima fase e complesso al quale molti danno chances di vittoria. «Quando abbiamo incontrato i nostri avversari per la prima volta — sottolinea Zuccolotto — non ci trovevamo certo nelle migliori condizioni. Adesso la situazione sarà ben diversa. Sarà importante questa gara anche perché ci potrà fornire un quadro delle nostre possibilità».

Nel girone B il Pordenone si troverà di fronte per la terza volta il Mecap, altra compagine titolata e che nutre ambizioni. Cedolini e compagni intendono partire a razzo e ciò è senza dubbio nelle loro possibilità. Una vittoria è estremamente utile per la graduatoria e per il morale, tenuto conto del fatto che in questo raggruppamento militano squadre che si chiamano Fernet Tonic, Petrarca e Virtus Imola.

Partirà oggi anche la serie C dove troviamo Italsider, Tigers, Ard Virtus, Diè N'Aì, Faram Treviso e Lido Jägermeister. Una sola squadra sarà promossa nella serie cadetta. Quale la favorita? «Tutti dicono Ard Virtus — risponde l'allenatore dell'Italsider Cavazzon — però staremo a vedere se i padovani non accuseranno quel calo che di solito avviene per quasi tutte le formazioni. Nutro molta fiducia nella mia squadra che sta ritrovando convinzione e sta migliorando sotto ogni punto di vista».

I rossoneri del presidente Simoncelli, che oggi saranno ospiti del Lido Jägermeister di Vianello (i veneziani avranno il dente avvelenato essendo stati sconfitti due volte nella prima fase), hanno certamente parecchie possibilità di successo finale se ritroveranno quella sicurezza e quel gioco che avevano stupito un po' tutti all'inizio del campionato.

La serie D, invece, andrà in letargo e riprenderà le sue fatiche soltanto a fine mese, dopo cioè che si conosceranno le vincenti del torneo di Promozione.

PRIMATO IN PALIO IN UNA PARTITA DALL'ESITO INCERTO

Oggi anticipo in prima: l'Edera fa visita all'Isonzo

Il San Canzian a Muggia - La Stock teme i pareggi ronchesi

Un anticipo di lusso è in programma oggi nel girone B del campionato di Prima categoria. Sul campo di Turriaco, infatti, l'Isonzo riceverà la visita dell' Edera. Un «big-match» che i turriachesi cercheranno di far loro per eliminare una delle concorrenti più pericolose. I rossoneri, però, sanno benissimo che una vittoria rappresenterebbe la classica rampa di lancio e si impegneranno allo spasimo per conquistare l'intera posta. Tutto sommato si annuncia una partita al cardiopalmo, interessantissima e dall'esito incerto.

L'Edera attende con molta fiducia questo scontro frontale. «Per noi — afferma Frigeri — è una partita decisiva, agli effetti del primato. In caso di un risultato positivo rimaniamo in corsa, se usciamo sconfitti l' obiettivo dovrà essere la seconda piazza. Ritengo comunque che le due squadre partano alla pari. Questo Turriaco è un grosso ostacolo da superare ma non dobbiamo avere complessi. Non ci sono problemi in formazione in quanto potrò disporre di tutti i titolari e non mancano quindi le speranze di far bene». Nelle file rossonere, dunque, Milocco e Bala, ritornati in ottime condizioni, potrebbero regalare qualche gol. Sull'altra sponda però, Benotto, ha intenzione di raggiungere Fabris in testa ai cannonieri.

Il San Canzian, secondo in classifica a due punti dal battistrada Isonzo, «tiferà» naturalmente per l'Edera e per conto suo cercherà di sbarazzarsi della Muggesana. Per gli isontini è una trasferta non facile ma che affronteranno senz'altro con la massima decisione e sicuramente daranno battaglia per ottenere almeno un pareggio. I muggesani, comunque, reduci dalla positiva trasferta di Manzano avranno il compito di mostrare il meglio di sé dinanzi al pubblico amico; cosa, questa che non sempre riesce loro. «Ora che abbiamo riassaporato il gusto della vittoria — dice l' allenatore dei verdearancio Stulle — speriamo di continuare sulla strada buona. Il San Canzian è una delle formazioni più forti e la classifica lo dimostra; tuttavia noi tenteremo di fermarlo». Nelle file muggesane manchera ancora lo sfortunato Stradi mentre sono in dubbio Olivo e Pugliese. Con tutta probabilità Stulle darà fiducia a Dana, un «colosso» che ha esordito brillantemente a Manzano.

La lanciatissima Stock (tre successi di fila stanno a dimostrare che Bandini è riuscito, seppure a mezzo servizio, a... scaldare la squadra) se la dovrà vedere con il Ronchi. I «rossi» dovrebbero farcela ora che hanno ritrovato il goleador Naldi e la baldanza dei tempi belli: «E' un brutto cliente — dichiara Bandini — questo Ronchi con tutti quei pareggi. Finora direi che abbiamo fatto bene e vorremmo finir meglio e quindi faremo quanto è nelle nostre possibilità per superare anche questo scoglio. Il calendario, poi, ci è abbastanza favorevole per cui possiamo puntare ai quartieri alti».

Il Portuale sarà impegnato a Mossa: per gli uomini di Ghersetich una gara esterna severa ma non impossibile soprattutto se saranno capaci di sfoderare tutte quelle doti di combattività messe in luce contro la Stock. Mancano ancora dieci partite alla fine del torneo e i «portuali» possono raggiungere la salvezza ma non dovranno demoralizzarsi. Queste le altre partite in programma: Itala - Buttrio, Pieris - Manzanese, Pro Romans - Mariano, Oratorio San Michele - Aquileia.

MINIBASKET

Oggi a Gorizia semifinali «R.A.S.»

Si sono concluse le gare eliminatorie del torneo «R.A.S.» di minibasket che ha visto in lizza ben 43 squadre della regione. Alle semifinali che avranno luogo oggi a Gorizia prenderanno parte Italcantieri Monfalcone, Nayform, Robur Palmanova, Pol. Pordenone, Inter 1904, Don Bosco, Servolana e Inter Muggia. Le quattro vincenti disputeranno le finali che si svolgeranno al Palasport di Trieste domenica prossima (dalle ore 8.45 alle 9.45 ci saranno le eliminatorie e dalle 15 alle 16 le finalissime).

● TENNIS. Il Comitato regionale della Federtennis ha reso noto il calendario dei tornei per la stagione 1976. Complessivamente sono state programmate 22 manifestazioni, senza contare quelle già svolte in questi primi due mesi di attività.

Regionale juniores allievi e giovanissimi

I campionati regionali giovanili di calcio si apprestano a vivere un doppio turno: oggi sono in calendario numerosi recuperi e domenica il regolare turno di gare.

JUNIORES

Il Monfalcone prosegue a ritmo speditissimo la sua solitaria marcia in testa al gruppone. I monfalconesi, battendo l'Oratorio San Michele, hanno conservato i sette punti di vantaggio sull'Udinese. Giornata positiva per le squadre triestine. Il San Giovanni si è assicurato il derby con la Fortitudo con un punteggio tennistico (6-0) grazie ad una quaterna di Lebani e ad una doppietta di Nicotera. Lo Zaule ha espugnato il campo del Maniago e la Stock è passata a Pieris.

I RISULTATI

Fortitudo - San Giovanni	0-6
Maniago - Zaule	2-3
Monfalcone - Or. S. Michele	4-1
Marter - Cordenonese	1-1
Pieris - Stock	1-3
Sangiorgina - Don Bosco PN	2-2
Sacilese - Julia	4-2
Icci Tolmezzo - Visinale	1-0
Mortegliano - Udinese	0-2

LA CLASSIFICA

Monfalcone giocate 25, punti 41; Udinese 23, 34; Sangiorgina 24, 34; Mortegliano 23, 30; San Giovanni 24, 29; Or S. Michele 25, 29; Maniago 26, 28; Don Bosco PN, Julia Concordia e Sacilese 25, 24; Icci Pro Tolmezzo 24, 23; Cordenonese 24, 22; Visinale 25, 21; Stock 24, 19; Marter UD 26, 18; Zaule 23, 13; Fortitudo 24, 12; Pieris 25, 12.

PROSSIMO TURNO

OGGI: Mortegliano - Or. S. Michele, Monfalcone - Sacilese, Fortitudo - Julia, Pieris - Icci Tolmezzo, San Giovanni - Stock (ore 9), Sangiorgina - Visinale, Don Bosco PN - Zaule, Udinese - Cordenonese. DOMENICA: Cordenonese - Icci Tolmezzo, Don Bosco - Fortitudo, Julia - Mortegliano, Or. S. Michele - Pieris, Stock - Maniago, San Giovanni - Monfalcone, Visinale - Sacilese, Udinese - Sangiorgina, Zaule - Marter.

ALLIEVI

Udinese e Pordenone sempre in tandem seguite a cinque lunghezze dalla coppia Triestina e San Giovanni. Gli alabardati, sconfitti a Fontanafredda, sono stati raggiunti dai rossoneri i quali dopo otto vittorie consecutive hanno dovuto accontentarsi del pareggio con il Monfalcone.

I RISULTATI

Don Bosco PN - Codroipo	0-0
Lignano - Liventina	0-0
Prata - Pordenone	0-5
Fontanafredda - Triestina	2-1
San Giovanni - Monfalcone	1-1
Or. S. Michele - Vermegliano	1-1
Udinese - Sangiorgina	4-0

Ha riposato Pro Gorizia

LA CLASSIFICA

Udinese e Pordenone giocate 20, punti 33; Triestina e San Giovanni 20, 28; Pro Gorizia 19, 24; Monfalcone 20, 24; Sangiorgina 22, 23; Fontanafredda 22, 21; Liventina 19, 18; Don Bosco PN 20, 18; Vermegliano 20, 17; Codroipo 20, 15; Lignano 21, 10; Or. San Michele 20, 7; Prata 21, 5.

PROSSIMO TURNO

OGGI: Liventina - Triestina, Pordenone - Vermegliano, Pro Gorizia - Codroipo, San Giovanni - Don Bosco PN, Or. S. Michele - Udinese, Lignano - Monfalcone. DOMENICA: Codroipo - Udinese, Liventina - Prata, Monfalcone - Don Bosco PN, Pordenone - Fontanafredda, Pro Gorizia - Lignano, Triestina - Or. S. Michele, Vermegliano - San Giovanni.

GIOVANISSIMI

Udinese e Donatello Udine sono le battistrada dopo la seconda giornata di ritorno. La coppia friulana ha scavalcato l'Esperia Pio XII di Trieste

I RISULTATI

Or. S. Michele - Udinese	0-2
Sangiorgina - Esperia	0-1
Real Udine - Donatello	0-5
Liventina - Triestina	0-0

Ha riposato Palazzolo

LA CLASSIFICA

Udinese e Donatello UD giocate 10, punti 16; Esperia Pio XII 9, 15; Triestina e Or. San Michele 9, 9; Palazzolo 9, 8; Sangiorgina e Liventina 10, 6; Real Udine 10, 1.

PROSSIMO TURNO

OGGI:, Donatello - Liventina, Real UD - Palazzolo, Triestina - Sangiorgina, Udinese - Esperia Pio XII. Riposa San Michele. DOMENICA: Triestina - Or. San Michele.

Calcio minore triestino

Sui campi del calcio minore triestino si sono giocate molte delle partite in programma per il post-campionato juniores e i campionati provinciali allievi e giovanissimi. Anche per i calciatori più giovani il week-end sarà quanto mai impegnativo in quanto si giocherà oggi e domenica.

JUNIORES

Tre delle sei partite in calendario non sono state giocate. Nei tre incontri disputati si sono registrati altrettanti pareggi: San Sergio - Opicina Supercaffè 1-1, Rozzol - Edera 0-0 e De Macori - Zaria 1-1. Oggi a Santa Croce verrà giocato il recupero Vesna - Primorie che avrà inizio alle 10.30.

ALLIEVI

Il campionato aveva in calendario la settima giornata di andata.

GIRONE A. Quattro squadre al comando: Triestina, Opicina Supercaffè, De Macori e Ponziana, inseguite a una lunghezza da Esperia Pio XII A e Costalunga. **I risultati:** Costalunga - Chiarbola 5-0, Blue Star - Opicina Supercaffè 2-4, Esperia Pio XII A - Inter San Sergio 6-1, Triestina - De Macori r.i.c., riposava il Ponziana. **La classifica:** Triestina, Opicina Supercaffè, De Macori e Ponziana p. 8; Esperia Pio XII A e Costalunga p. 7; Inter San Sergio p. 6; Blue Star p. 2; Chiarbola p. 0.

Prossimo turno. **Oggi:** De Macori - Ponziana (San Sergio, 9.45), Inter San Sergio - Triestina (San Sergio, 8.30), Opicina Supercaffè - Esperia Pio XII A (via Carsia, 9.45), Chiarbola - Blue Star (Aquilinia, 9). **Domenica:** Blue Star - Costalunga (via Carsia 12.30), Esperia Pio XII A - Chiarbola (viale Sanzio, 9), Triestina - Opicina Supercaffè (via Carsia, 11.15), Ponziana - Inter San Sergio (via Flavia, 13.15).

GIRONE B. Il Giarizzole continua a vincere e conserva sempre tre punti di vantaggio sul San Marco. **I risultati:** Libertas - Edera 0-3, San Marco - Roianese 5-1, Kras - Campanelle r.i.c., Zaule - Giarizzole 0-1, riposava l'Esperia San Luigi. **La classifica:** Giarizzole p. 13; San Marco p. 10; Edera ed Esperia San Luigi p. 9; Libertas e Roianese p. 4; Zaule p. 3; Kras e Campanelle p. 0.

Prossimo turno. **Oggi:** Giarizzole - Esperia San Luigi (via Flavia, 13), Campanelle - Zaule (San Sergio, 12.45), Roianese - Kras (Padriciano, 12,30), Edera - San Marco (via Flavia), 11.45). **Domenica:** San Marco - Libertas (Villaggio Pescatore, 15) Kras - Edera (Prosecco, 10.30), Zaule - Roianese (Aquilinia, 12), Esperia San Luigi - Campanelle (via Flavia, 11.30).

GIRONE C. Il Rozzol, approfittando del turno di riposo imposto al C.G.S., battendo il Soncini si è portato al comando della classifica. **I risultati:** Rozzol - Soncini 3-1, Fortitudo - Breg 2-0 p.r., rinviate le partite Union - Esperia Pio XII B e Rosandra - Muggesana. **La classifica:** Rozzol p. 11; C.G.S. p. 9; Soncini p. 8; Fortitudo p. 7; Muggesana p. 5; Rosandra p. 4; Esperia Pio XII B p. 3; Union p. 2; Breg p. 0.

Prossimo turno. **Oggi:** Muggesana - C.G.S. (Muggia, 9), Esperia Pio XII B - Rosandra (viale Sanzio, 12), Breg-Union (San Dorligo della Valle, 10), Soncini - Fortitudo via Flavia, 8.45). **Domenica:** Fortitudo - Rozzol (Muggia, 10.30), Union - Soncini (Padriciano, 9.30), Rosandra - Breg (San Dorligo, 10.30), C.G.S. - Esperia Pio XII B (Padriciano, 12.30).

GIOVANISSIMI

E' tempo di finali per questo campionato. L'ultimo atto, che vedrà in scena sei squadre, inizierà domenica. Oggi verrà completato il quadro delle finaliste con lo spareggio fra il Chiarbola e la Zaule che verrà disputato sul campo di San Sergio con inizio alle 14. Le due squadre, dopo il successo dello Zaule nel recupero di domenica a spese del Domio per 3-0, sono terminate a pari punti al secondo posto dietro la Fortitudo. Le finaliste sono: Fortitudo, Giarizzole, Ponziana, Rozzol, Sistiana e la vincente dello spareggio fra Chiarbola e Zaule. La prima giornata delle finali verrà giocata domenica. Sul campo di Santa Croce si incontreranno alle ore 10 Rozzol e la vincente fra Chiarbola - Zaule, alle 11 Fortitudo - Ponziana e alle 12 Giarizzole - Sistiana.

RUGBY SERIE C

Domenica il recupero Cus Trieste - Oderzo

Il campionato di serie C di rugby si fermerà domenica per l'ultima volta in questa stagione. La sosta consentirà al Cus Trieste di recuperare l'incontro rinviato l'8 febbraio causa il maltempo contro la Libertas Oderzo. La squadra gialloblù, in serie positiva da tre settimane nel corso delle quali ha racimolato cinque punti (pareggio a Paese, vittoria casalinga sulla capolista Mirano e successo esterno a Padova), ha a portata di mano una buona occasione per salire ancora qualche gradino in classifica. Il quindici di Battig, pur non sottovalutando il valore dei veneti, non dovrebbe insomma fallire il bersaglio dei due punti che consentirebbero loro di agganciare in graduatoria il Feltre.

Il Cus Trieste dovrebbe presentarsi al gran completo. L' incontro verrà disputato sul campo di San Luigi con inizio alle ore 15.

CALCIO A SETTE

La «Coppa Trieste»

La «Coppa Trieste», torneo ricreativo di calcio a sette giocatori, si avvia alla fase conclusiva. Oggi e domenica sono in programma due turni. In serie A, a due giornate dal termine, l'ACLI Cologna comanda il gruppo con una lunghezza sulla Vis. La serie B ha vissuto un turno ridotto causa il maltempo. Ne ha approfittato la Dinocaffè, vittoriosa per 4-3 sull'Inter 1904, per piazzarsi al quarto posto a ridosso delle Gomme Sacco, Capitolino e Riviera. Piena «bagarre» invece in serie C dove le Fiamme Gialle hanno un punto di vantaggio sulla Duke. La Goodyear, sorprendentemente sconfitta dalla Vitturiana, è stata raggiunta al terzo posto dal bar Pino e Mario.

Oggi sono in programma nove partite. Sul campo di Villa Ara si incontreranno: Capitolino-Campi Elisi (ore 8), Rozzol C.-Inter 1904 (9.15), San Vito-Riviera (11.15), Maritan B.-Venuti C. (12.30), Gomme Sacco-Sant'Andrea (ore 13.45). Sul rettangolo del Giarizzole saranno di scena: Zoppolato-Goodyear (8.15), Gavinel V.-Alabarda (9.30), Dep. San Giovanni-E.M.A.X. (10.45), Barriera-Fiamme Gialle (12).

Domenica si giocherà su tre campi. In Villa Ara si incontreranno: Rozzol C.-Dino Caffè (8), Gomme Sacco-Venuti C. (9.15), Capitolino-Riviera (11.15), Sant'Andrea-Campi Elisi (ore 12.30), Maritan B.-Inter 1904 (13.45). Sul campo di Giarizzole saranno a confronto: Alabarda-Barriera (8.15), E. M.A.X.-Bar Pino e Mario (9.30), Goodyear-Dep. San Giovanni (10.45), San Vito-Victoria (12). Due partite verranno giocate a Borgo San Sergio: Duke-Gavinel V. (9.30), Vitturiana-Zoppolato (10.45).

OGGI SI DISPUTANO QUATTRO PARTITE (TRE RICUPERI E UN ANTICIPO)

Per la seconda categoria una «tre giorni» intensa

Una «tre giorni» particolarmente intensa per le squadre del girone E della Seconda categoria: oggi infatti si giocheranno quattro partite (tre recuperi ed un anticipo) e domenica è in programma il ventunesimo turno del torneo. Gli incontri di oggi vedranno impegnate le sei compagini che domenica scorsa hanno... riposato: il De Macori cercherà di tornare a segnare la rete che, al momento della sospensione di domenica, lo vede va in vantaggio nei confronti del Rosandra. Il Vesna ospiterà il Villesse e dovrebbe riuscire a farcela, mentre tra Aurisina e Zaria il pareggio è piuttosto nell'aria anche se non va sottovalutato il buon stato di forma della compagine nabresina.

Il Flaminio cercherà di fermare la marcia dell'Edile Adriatica: la compagine di Borgo San Sergio si trova in una situazione critica e non può perdere altri punti ma l'Edile di Orto, a soli tre punti dal capofila Isonzo, non vorrà perdere ancora un' occasione. Dopodomani il «big-match» sarà quello di Prosecco tra Primorie ed Isonzo; la squadra giallorossa ha la grossa occasione per avvicinare la capolista e fare anche un favore a tante altre «cugine» ma la sua disarmante discontinuità fa temere. L'Isonzo darà battaglia per cancellare la sconfitta patita per mano della Libertas sette giorni fa.

Anche per i biancoscudati di Ulcigrai si avvicina un compito impegnativo: contro Debernardi e soci giocherà infatti il Sant' Anna in serie positiva e deciso ad allontanarsi ancora dalle zone basse della graduatoria. Questi gli altri incontri in programma domenica: Villesse - Aurisina, Zaria - Sagrado, Fogliano - Costalunga, De Macori - Vesna e Campanelle - Rosandra.

Pallavolo: trasferte per OMA e Novalinea

Caricate al massimo dai due ultimi successi, le pallavoliste dell'OMA si accingono ad affrontare la trasferta di Valdagno. L' impegno per le triestine è doppiamente importante sia per i due punti in palio che se verranno conquistati assicureranno all'OMA sin da domani sera la promozione in Serie A sia per lo spirito di rivincita che anima le gialle sconfitte nell'andata dal Marzotto per 3 a 0.

Alla vigilia della trasferta Cipolla e tutte le sue allieve si sono pertanto dichiarati ben decisi a espugnare il terreno di Valdagno. Le premesse del resto affinché l'evento si verifichi sussistono in abbondanza dato il buon stato di forma che attualmente sorregge la Goina, Mengaziol, Cavalieri, Puzer e tutte le altre. Pertanto attendiamo fiduciosi buone nuove da parte dell' OMA.

Impegnata in trasferta anche la Novalineacucine a Trieste si disputerà domani soltanto un incontro della Serie C maschile. Nella palestra di San Sabba alle ore 18 la G.M.T. riceverà la visita della SAI Belluno, formazione validissima che nell'andata superò i triestini con una certa facilità. A Monselice sarà invece impegnato il CUS Trieste e a Ravenna, contro i Portuali, la BOR.

DOPO IL TURNO DI FORZATO RIPOSO A CAUSA DELLA NEVE

Riprende il calcio del C.S.I.

Anche il calcio a sette e a undici giocatori del Centro Sportivo Italiano di Trieste si è fermato domenica scorsa causa il maltempo. Gli organizzatori, in considerazione del fondo ghiacciato di numerosi campi, hanno deciso di far osservare un turno di forzato riposo alle varie manifestazioni. I tornei riprenderanno regolarmente il loro cammino oggi e domenica.

COPPA RIOSA

Il campionato, riservato a squadre di undici giocatori della categoria giovanissimi, vivrà in questo week-end la quinta giornata. Si giocherà oggi, domani e domenica. Questo il programma del prossimo turno. Oggi: Audax - Don Bosco (San Luigi, 14.30), Costalunga - C.G.S. (San Luigi, 16.45), Cattai - Rozzol (San Luigi, 15.15), Roianese - Blue Star (San Luigi, 16). Domani: Inter San Sergio - Zaule (via Flavia, 16), Chiarbola - Pol. Opicina (Opicina, 15), Esperia San Luigi - Union (via Flavia, 15). Domenica: Campanelle - Esperia Pio XII A (viale Sanzio, 12), Gretta - Esperia Pio XII B (viale Sanzio, 13).

COPPA SPERANZE

Trenta partite sono in calendario fra oggi e domenica per la quarta e quinta giornata di andata.

Il programma odierno: Santa Croce A - Rozzol (Sistiana, 11.15), C.G.S. A - Fulgor (Villa Ara, 10.30), Chiarbola A - Costalunga (via Soncini, 10), San Vito - Campanelle A (Zaule, 10), Opicina - Esperia Pio XII A (via San Cilino, 12), Blue Star A - Giarizzole (campo Fulgor, 10.30), Muggesana - Gretta (Muggia, 9), Roianese - Soncini (via Soncini, 11), Zaule - Don Bosco (Zaule, 11), San Nazario - Barcola (Prosecco, 10.30), Virtus - Montuzza (Montuzza, 11.15), Santa Croce B - Esperia Pio XII B (Prosecco, 10.30), Blue Star B - Chiarbola C (campo Fulgor, 11.30), Chiarbola B - Stella Azzurra (via dell'Istria, 10.30), Campanelle B - C.G.S. B (via dell'Istria, 11.30).

Queste le partite in programma domenica: Esperia Pio XII A - Giarizzole (via San Cilino, 11.15), Campanelle A - Opicina (via dell'Istria, 12), Costalunga - San Vito (Soncini, 11), Fulgor - Chiarbola A (campo Fulgor, 10), Rozzol - C.G.S. A (via dell'Istria, 11.15), Santa Croce A - Blue Star A (Sistiana, 10), Barcola - Montuzza (via Montuzza, 10), Don Bosco-San Nazario (via dell' Istria, 10.15), Soncini-Zaule (via Soncini, 10), Gretta - Roianese (campo Fulgor, 12), Pellicano - Muggesana (Muggia, 11), Esperia Pio XII B - Chiarbola B (via San Cilino, 10.30), C.G.S. B - Stella Azzurra (Villa Ara, 10.30), Chiarbola C - Campanelle (campo Fulgor, 11), Santa Croce B - Blue Star B (Sistiana, 10.45).

COPPA PRIMAVERA

Quarta giornata della «Coppa Primavera», valida per il trofeo «Ramani», organizzata dall'Esperia Pio XII per onorare la memoria di un suo appassionato dirigente e allenatore. Questo il programma degli incontri che verranno giocati domani: Chiarbola B - Esperia Pio XII B (via San Cilino, 15.45), Chiarbola A - Esperia Pio XII A (via San Cilino, 18.30), Esperia Pio XII C - Giarizzole (via San Cilino, 15), Fulgor - Opicina (campo Fulgor, 16.30), Soncini - Rozzol (via Soncini, 15).

CALCIO GIOVANILE

Settantuno squadre al campionato pulcini

Settantuno squadre, appartenenti ai vari Comitati locali del settore giovanile regionale della Federcalcio, hanno aderito al campionato riservato alla categoria «pulcini». Si tratta di un grosso successo considerato che una manifestazione del genere viene organizzata per la prima volta nel Friuli-Venezia Giulia. Le squadre iscritte appartengono: 9 a quello di Cervignano, 7 Gorizia, 7 Latisana, 12 Monfalcone, 13 Pordenone, 11 Trieste e 12 Udine.

NEI TRE GIRONI TRIESTINI

MODIFICHE IN «TERZA»

La neve, che domenica scorsa ricopriva con la sua spessa coltre numerosi campi soprattutto sull'altipiano, ha costretto gli organizzatori a modificare il programma dei tre gironi triestini della terza categoria di calcio. Molte le gare rinviate, quindi, che verranno recuperate domenica; oggi le squadre saranno regolarmente in campo per la disputa della settima giornata di ritorno.

GIRONE O

Baxter e Duino, che domenica non sono andate oltre il pareggio, si trovano sempre a pari punti in vetta alla classifica. *I risultati:* Inter San Sergio - C.G.S. 1-2, San Marco - Duino 1-1, Virtus - Baxter 2-2. *Le partite odierne:* C.G.S. - Baxter (via Alpini, 10.45), Inter San Sabba - Duino (via Flavia, 10), Virtus - Opicina (San Sergio, 15), San Marco - Campi Elisi (Villaggio Pescatore, 15), Cave - Barcola (Aurisina, 10.30). *Le partite di domenica:* Cave - Opicina (Aurisina, 9), Acconciatori - Campi Elisi (via Alpini, 12.30).

GIRONE P

Ferme per maltempo Primorec e Breg, la situazione in testa al gruppo è rimasta immutata con il Primorec che ha sempre due lunghezze di vantaggio sul Breg. *I risultati:* Grandi Motori - Sampvito 0-1, Domio - Sant'Adrea 0-0. *Le partite odierne:* Kras - Breg (Prosecco, 10.30), Union - Grandi Motori (Padriciano, 9), Ginnastica - Gaia (via Alpini, 12.30), Primorec - Sant' Andrea (Trebiciano, 15), Sampvito - Don Bosco (Basovizza, 10.30). *Le partite di domenica:* Union - Kras (Padriciano, 10.45), Ginnastica - Breg (via Alpini, 10.45), Primorec - Grandi Motori (Trebiciano, 15), Sampvito - Gaia (Basovizza, 10.30).

GIRONE Q

Nessuna partita è stata disputata per cui in classifica tutto è rimasto invariato. L'Opicina Supercaffè è la squadra regina che ha già un piede e mezzo in seconda categoria. *Le partite odierne:* San Vito - Roianese (via Alpini, 9), C.M.M. «B» - Modiano (Opicina, 11), Opicina Supercaffè - Rozzol (Padriciano, 10.45), San Sergio - Giarizzole (San Sergio, 11), Zaule - Esperia San Luigi (Aquilinia, 10.30). *Le partite di domenica:* C.M.M. «B» - San Vito (via Alpini, 9), Opicina Supercaffè - Roianese (Padriciano, 15), San Sergio - Modiano (San Sergio, 8.30), Zaule - Rozzol (Aquilinia, 8.30), Donatori Sangue - Giarizzole (via Alpini, 15).

operazione primavera
dal 16 febbraio al 31 marzo

casaviva®
forniture per l'arredamento
strada Pordenone - Piancavallo
tel. 0434/94154-94263

camera matrimoniale moderna, impiallacciata noce, armadio 6 ante stagionale con giroletto	L. 590.000
camera matrimoniale moderna, impiallacciata palissandro, armadio 6 ante stagionale con giroletto	L. 558.000
camera matrimoniale tradizionale, impiallacciata noce, armadio 6 ante normale, cassettiera interna	L. 469.000
cameretta componibile moderna, colori diversi, letto con cassoncino e rete, comodino, armadio h. 200 cm. 3 ante con cassettiera esterna, libreria, scrivania, sedia	L. 245.000
armadio guardaroba stagionale 5 ante	L. 205.000
salotto completo: divano 3 posti + 2 poltrone con garanzie vera pelle	L. 575.000
salotto neoclassico, completo di tavolo, divano 3 posti + 2 poltrone, con fusto massiccio tinta noce Dralon vari colori	L. 335.000
salotto completo: divano 3 posti + 2 poltrone tessuto moderno	L. 268.000
soggiorno moderno noce, 4 elementi h. 210 cm. tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine	L. 440.000
soggiorno moderno palissandro, 4 elementi h. 210 cm., tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine	L. 435.000
soggiorno neoclassico noce, 4 elementi h. 210 cm., tavolo rotondo allungabile, 4 poltroncine	L. 595.000
completo da giardino in ferro plastificato: tavolo 85x85 + 4 sedie	L. 49.000
cucina Naonis 3 fuochi con portabombole	L. 59.000
frigorifero Zanussi 140 litri	L. 64.000
lavatrice Indesit mod. L5L1	L. 96.000
lavastoviglie Naonis mod. 48 GL per 8 persone	L. 119.500
televisore a colori Zanussi 1ma scelta ultimo modello NCC260	L. 449.000
televisore a colori Zanussi 1ma scelta automatico modello NAC260	L. 549.000
televisore portatile 12"	L. 84.500

sconti fino al 25% su tutti gli altri articoli

□ 10.000 mq. di esposizione

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Scende in Francia l'astro di Giscard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 18

«Mai, dall'inizio dell'autunno scorso, il pessimismo era stato così grande, mai la disillusione dell'opinione pubblica aveva colpito così nettamente in pieno la persona del Presidente della Repubblica»: Così «Le Figaro» commenta oggi i risultati di un sondaggio che indicano un crollo del potenziale di credibilità di Valery Giscard d'Estaing.

Il 51 per cento degli interrogati (contro il 47 per cento in febbraio), è pessimista sull'evoluzione generale della situazione in Francia e solo il 50 per cento (contro il 56 per cento di un mese fa) ritiene che il Capo dello Stato sarebbe in grado di fronteggiare una crisi nazionale paragonabile a quella del maggio 1968, di cui taluni intravvedono i segni precursori nell'agitazione regnante nel mondo studentesco e nell'accentuarsi della tensione.

Realizzato fra il 3 e il 10 marzo, il sondaggio riflette in certo qual modo l'esito delle elezioni cantonali del 7 e del 14 marzo, cioè la trasformazione — sul piano amministrativo dei dipartimenti — della minoranza di sinistra in opposizione maggioritaria. Non apporta dunque alcun elemento nuovo ad una situazione rivelata di fatto da una consultazione popolare che i partiti firmatari del programma di governo delle sinistre (PS, PC, Movimento radicale di sinistra) avevano abilmente politicizzato all'estremo.

Il fatto nuovo non risiede quindi nel significato dell'indagine demoscopica, bensì nel grido d'allarme lanciato in direzione dell'Eliseo dal grande quotidiano parigino, molto vicino al presidente della Repubblica. Un grido d'allarme che trova ancor più chiara espressione nell'articolo di fondo del giornale, il cui autore sottolinea che l'opinione pubblica francese — tradizionalmente avvezza a considerare il capo dello stato come «un padre, austero, magari severo, non come un fratello maggiore caloroso e rilassato» — ricava «paradossalmente un'impressione di dispersione, se non di superficialità, dalla concentrazione all'Eliseo di tutte le decisioni, anche minori».

In altre parole, «Le Figaro» — al pari di altri organi di stampa filogovernativi e di numerosi uomini politici facenti capo alla maggioranza presidenziale — invita, ormai apertamente, Giscard d'Estaing a «prendere quota», a sottrarsi alla maschia, a ritirarsi dalla prima linea, dove, intendono incarnare personalmente l'azione riformatrice invece di limitarsi ad ispirarla al governo, ha finito per divenire il solo — o quasi — bersaglio di tutti gli strali.

Quelli della sinistra, che contesta la validità delle numerose riforme realizzate, gli attribuiscono la responsabilità della crisi economica interna e delle minacce che pesano sul franco, di cui volle prematuramente il rientro nei «serpente» monetario europeo, dal quale ha ora dovuto di nuovo sganciarsi; quelli della destra, che gli rimprovera il suo «catastrofico liberalismo»; quelli del padronato, che lo combatte sul terreno della «inaccettabile» riforma dell'impresa; e quelli degli scomodi alleati gollisti, che già lo accusavano di tradire gli ideali del fondatore della Quinta Repubblica (per esempio sul piano europeo), e gli attribuiscono ora la responsabilità della disfatta alle «cantonali» per «non aver saputo dare alla coalizione governativa un programma coerente».

L'appello — ritengono gli osservatori politici che sanno Giscard d'Estaing molto sensibile ai movimenti d'opinione pubblica — non lascerà certamente indifferente il Presidente della Repubblica. I risultati delle «cantonali» sono accuratamente studiati all'Eliseo ai fini di un'analisi dalla quale trarre gli orientamenti per una nuova strategia.

Nel frattempo, gollisti e centristi meditano anch'essi sulle elezioni dei due scrutini del 7 e del 14 marzo. Per il momento concordano almeno su un punto con i repubblicani indipendenti «giscardiani»: il governo, affermano tutti, ha ricevuto un serio avvertimento e la coalizione dei partiti di governo deve schierarsi in ordine di battaglia, ripartite da zero per la controffensiva.

Su un altro punto fondamentale — quello dell'atteggiamento da osservare verso i socialisti, divenuti il più forte partito di Francia — sembra invece non esservi ancora totale concordanza di idee fra i tre partiti della maggioranza.

I gollisti affermano che bisogna por fine alla politica delle «avances» ai socialisti, i quali — aggiungono — hanno visto aumentare la loro credibità grazie agli appelli invano rivoltigli negli ultimi diciotto mesi da giscardiani e centristi. — «Il partito socialista — ha dichiarato l'ex ministro Albin Chalandon — è un pericoloso avversario e deve essere trattato come tale».

I centristi condividono ormai questo parere e non esitano a dirlo pubblicamente. Per il ministro della giustizia Jean Lecanuet (presidente del Centro democratico) che non crede più ad una rottura del fronte della sinistra prima delle «legislative» del '73. I socialisti potranno eventualmente entrare a far parte della coalizione governativa attuale solo una volta che siano stati sconfitti alle elezioni. I giscardiani invece sono ancora riservati: attendono evidentemente orientamenti dall'Eliseo.

Giorgio Gamberini

VIA L'ACCENNO AI COMUNISTI «DIVERSI»

La «Pravda» censura il discorso di Suslov

Grechko: «Rafforziamo la potenza militare»

Mosca, 18

La «Pravda» e altri giornali sovietici hanno censurato oggi quel passo del discorso pronunciato ieri da Mikhail Suslov, uno dei massimi dirigenti del Pcus, in cui si condannavano le vie «regionali» o «nazionali» al socialismo.

«Il marxismo — aveva detto — può essere sviluppato solo sulla base dei suoi principi fondamentali, che sono stati individuati da Marx, Engels e Lenin, e che sono stati confermati dalla vita e dall'esperienza. Questi principi hanno un significato internazionale e durevole nel tempo. Perciò qualsiasi cosa gli opportunisti presentino come versioni "regionali" o "nazionali" del marxismo, non ha nulla in comune con la teoria rivoluzionaria e danneggiano la causa della classe operaia».

Questa frase, contenuta nel testo del discorso di Suslov diramato dalla Tass ai corrispondenti esteri, non appare però oggi sulla ««Pravda» e sugli altri organi di stampa sovietici. Secondo analisi occidentali, i dirigenti sovietici non vorrebbero far sapere ai loro concittadini che esistono «versioni» del socialismo diverse dal modello sovietico.

Sempre oggi il maresciallo Andrei Grechko, ministro della difesa sovietica, ha annunciato che l'URSS rafforzerà la sua potenza militare nel corso del 1976 e nei cinque anni successivi. Il ministro della difesa, che presentava una relazione sulle decisioni del 25.mo congresso del Partito comunista sovietico, ha detto che il congresso ha definito per i prossimi cinque anni «compiti ancora più importanti e le responsabilità nel campo del rafforzamento della difesa della nostra patria, nello sviluppo e nel perfezionamento delle nostre forze militari». Grechko ha ricordato i «successi sovietici in tutti i settori delle costruzioni militari».

MENTRE CRESCONO I MORTI NEGLI SCONTRI: IERI 35

A Beirut si spera solo nella mediazione siriana

Assad tenta di convincere Frangie a mollare la presidenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 18

E' trascorsa ormai una settimana dall'incruento colpo di stato militare del generale Aziz Ahdab, ma la crisi del Libano non ha trovato ancora il suo sbocco. Mentre decine di morti continuano a tappezzare le strade della capitale — tra ieri e oggi la cronaca ne conta una novantina — il presidente Suleiman Frangie continua il simbolico ma pericoloso braccio di ferro con le forze armate.

Queste ultime, del resto, non sono affatto disposte a rivedere la propria posizione e proprio stasera — in un comunicato a firma dello stesso generale Ahdab — hanno ricordato al recalcitrante Capo dello Stato che è nell'interesse di tutti procedere in modo spedito a risolvere il problema e così evitare un'azione di forza contro lo stesso Frangie.

Nella speranza che l'irreparabile non avvenga, ci si affida all'opera di mediazione del presidente siriano Hafez Assad. L'uomo che pose fine a undici mesi di guerra civile sembra l'unico in grado di convincere l'attuale Presidente del Libano a rinunciare al mandato senza costringere gli uomini di Ahdab a cannoneggiare il palazzo nel quale Frangie continua a rimanere asserragliato, protetto dai suoi fedelissimi. Si dice a questo proposito che l'opera di mediazione di Assad sia in pieno svolgimento e che molte delle divergenze tra le opposte parti siano già state appianate. In altre parole — secondo i più ottimisti — una soluzione alla crisi non sarebbe troppo lontana.

Assad sarebbe già riuscito a superare l'ostacolo più difficile: convincere Frangie ad andarsene. Attualmente sarebbe impegnato a stilare un programma politico che consenta al paese di uscire dalla crisi con la nomina di un nuovo Presidente dopo un periodo più o meno lungo di amministrazione transitoria.

Questo per quanto riguarda l'attività politica «dietro le quinte». La cronaca del giorno vuole che Frangie rimanga, apparentemente calmo, nel proprio palazzo, sordo all'invito del Parlamento e di gran parte dei raggruppamenti di sinistra, che ne chiedono ormai da giorni le dimissioni.

Mentre continua l'andirivieni di personalità libanesi fra Beirut e Damasco, gli eserciti privati imperversano. Scontri con razzi, mitragliatrici e mortai sono avvenuti un po' dovunque anche oggi, sia nei quartieri musulmani sia in quelli cristiani della capitale. Le cifre fornite dalla polizia parlano di 35 morti e trentuno feriti.

A. P.

L'Onu aiuterà il Mozambico

New York, 18

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso, con voto unanime, di promuovere immediati aiuti finanziari, tecnici e materiali al Mozambico. L'economia del paese africano si trova di fronte a gravissime difficoltà dopo la decisione presa dal Presidente Samora Hachel d'applicare integralmente alla Rhodesia le sanzioni decretate tempo fa dall'Onu contro il regime di minoranza bianco.

L'economia del Mozambico, divenuto indipendente dal Portogallo lo scorso giugno, dipendeva in gran parte dai traffici con la Rhodesia, che non ha alcuno sgocco al mare per la via dei porti di Beira e di Maputo (l'ex Lourenço Marques). Decidendo di chiudere la frontiera e d'applicare «in toto» le sanzioni delle Nazioni Unite — decise dal Consiglio di sicurezza otto anni or sono — al regime di Salisbury, il Mozambico si è venuto a trovare nella situazione prevista dallo speciale provvedimento della carta delle Nazioni Unite, che offre aiuto ai paesi in difficoltà economica per aver aderito alle decisioni dell'organizzazione mondiale.

CACCIA ALL'UOMO nel metrò di Londra

Londra, 18

Oltre mille uomini armati di Scotland Yard sono impegnati in una gigantesca caccia all'uomo. Gli agenti stanno perlustrando metro per metro i 400 chilometri di gallerie della metropolitana dove due bombe sono esplose e un terzo ordigno è stato disinnescato nelle ultime 48 ore.

La polizia ritiene che si sia trattato di azioni terroristiche da parte dell'IRA e teme che gli attentati siano l'inizio di un vasto piano di attacchi da parte dell'organizzazione di guerriglia irlandese contro l'intera rete della metropolitana. Tutte le licenze agli uomini di Scotland Yard sono state sospese. «L'operazione anti-terrorismo andrà avanti indefinitamente», ha detto il commissario Jock Wilson alla stampa.

Ogni giorno oltre un milione di passeggeri si riversano nella metropolitana attraverso le sue 279 stazioni ed ulteriori esplosioni nelle gallerie provocherebbero un'incontrollabile psicosi dell'attentato che potrebbe spingere i londinesi a non recarsi al lavoro. Anche la vasta rete di treni di cui si servono i lavoratori pendolari è sotto strettissimo controllo da parte della polizia.

Church (caso Lockheed) candidato alla presidenza

Idaho City, 18

Il senatore Frank Church, sfruttando la sua popolarità per le inchieste sulla Cia e dei fondi neri della Lockheed, è entrato oggi a far parte dei candidati democratici alla «nomination» presidenziale, dichiarando che la burocrazia federale deve essere imbrigliata e che finora gli altri candidati hanno ignorato le questioni di fondo.

DOPO GLI INCIDENTI E GLI SCONTRI DELL'ALTRO GIORNO

NELLA CISGIORDANIA È TORNATA LA CALMA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 18

Situazione relativamente tranquilla, oggi, a Gerusalemme orientale e nella Cisgiordania occupata dopo più giorni di violenti disordini e dopo una severa messa in guardia del ministro della difesa Shimon Peres, che ha preannunciato l'uso di «tutti i mezzi a disposizione» dell'esercito israeliano per porre termine alle proteste degli arabi, ultimate ieri nel ferimento di tre ragazzi da parte di soldati israeliani bloccati nella loro auto.

Incidenti sporadici — ma tutti di minore entità — si sono svolti nella parte araba di Gerusalemme (appartenuta fino al 1967 alla Giordania) e in alcune altre località, ma l'impressionante spiegamento di forze attuato dalle autorità israeliane — con migliaia di soldati in assetto di guerra mandati a pattugliare i principali «punti caldi» — sembra essere servito a impedire il rinnovarsi degli aspri scontri dei giorni scorsi.

I negozianti arabi di Gerusalemme e i loro colleghi di Nablus, il principale centro della Cisgiordania occupata, hanno quasi tutti aderito a un ordine di sciopero e hanno tenuto chiusi i loro negozi. Parzialmente vuote anche molte scuole della regione, ma senza che avvenissero incidenti di rilievo. Solo a Gerusalemme, alcune decine di studenti arabi hanno lanciato delle pietre contro la polizia, ma sono stati subito dispersi dagli agenti.

Iniziate sei settimane fa per una banale controversia sullo «status» dei luoghi santi di Gerusalemme, le proteste degli arabi della Cisgiordania si sono rapidamente estese e hanno assunto il carattere di un'aperta protesta contro l'occupazione militare israeliana, che dura ormai da quasi nove anni. Anche le elezioni amministrative in programma nella Cisgiordania per il 12 aprile prossimo hanno contribuito a riscaldare gli animi degli arabi.

Fabio Cannillo

FEDAIN ANTI-ISRAELE addestrati a Cuba?

Tel Aviv, 18

Gli Stati Uniti avrebbero informato Israele che gruppi di guerriglieri palestinesi si troverebbero a Cuba per seguire speciali corsi di addestramento in vista di azioni terroristiche da compiere sul suo territorio.

La notizia non ha finora trovato conferma ufficiale, ma il corrispondente da Washington della radio di Gerusalemme ha affermato stamattina che sarebbero stati i servizi d'informazione degli Stati Uniti a fornire tali informazioni.

L'emittente non ha fornito particolari e non ha precisato a quale delle numerose organizzazioni palestinesi apparterrebbero i «commandos» attualmente a Cuba. I guerriglieri — si è limitata ad aggiungere la radio — vengono addestrati alla guerriglia cittadina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 16 marzo ha cessato di vivere dopo lunghe e penose sofferenze

Giuseppe Godas

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIGETTA, il figlio DARIO, le nipoti MARINA e ONDINA, la nuora, le sorelle, i nipoti, l'affezionatissima NERINA e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale sanitario del II Reparto Pneumologico ed un sentito grazie ai medici curanti dott. VILLANI, dott. TURK e prof. PASTORELLI e alla fisioterapista LUISA.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 19 marzo 1976

Profondamente addolorata per la perdita del caro

Pino

prende parte al lutto
— LUCIANA TERCON

Trieste, 19 marzo 1976

Si associano al dolore le famiglie
— RUSICH e TORRI

Trieste, 19 marzo 1976

Partecipano al dolore dell'amico DARIO per la perdita del padre
— BRUNA e MANLIO

Trieste, 19 marzo 1976

Partecipano al grave lutto
— Dott. ALFREDO DE FRANCO e famiglia
— Ing. VIRGILIO CASABLANCA e famiglia

Trieste, 19 marzo 1976

Partecipano al lutto LILLIANA e BENITO SAPORITO.

Trieste, 18 marzo 1976

Si associano al lutto della famiglia GODAS per la perdita del caro

Pino

gli affezionati amici LAURA, RINALDO, MAURO, PAOLO.

Trieste, 18 marzo 1976

Si associa al lutto GIORDANO LEVI.

Trieste, 18 marzo 1976

Vi siamo vicini anche in questo triste momento
— CLAUDIA - PALMIRO
— MORANA - SANDRO
— CRISTINA - ATTILIO
— FRANCO

Trieste, 18 marzo 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— PIGATTI
— ROSSONI
— UDOVICI
— ZURLO
— GOBBO e ISABELLA

Trieste, 18 marzo 1976

PINO e CARLA MOCAVERO partecipano al lutto che ha colpito il dott. DARIO per la perdita del suo adorato papà

Giuseppe Godas

Trieste, 18 marzo 1976

Si associano
— FULVIO e PAOLA FURLAN

Trieste, 18 marzo 1976

Prendono parte al dolore della famiglia:
— BRUNO BIDOLI e signora
— CARLO BRACCO
— BRUNO ZORNADA e famiglia

Trieste, 17 marzo 1976

— FRANCESCO TESSITORE e famiglia

Trieste, 17 marzo 1976

Partecipano al lutto
— LUCIANO VITI
— ANNAMARIA BEDALOV

Trieste, 17 marzo 1976

†

Il 16 marzo è mancato ai suoi cari

Umberto Vigini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1976

†

E' mancata improvvisamente al nostro affetto

Noemia Sovran

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipotino e parenti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1976

19-3-1975 — 19-3-1976

Da un anno il nostro

Alberto Mattioli

non è più con noi ma è sempre nei nostri pensieri.

La mamma, la sorella, il cognato, i nipoti e suoceri Lo ricordano.

Trieste, 19 marzo 1976

†

Il 18 corr. è mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Slavec ved. Jercog

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14 dalla propria abitazione.

Trieste - San Dorligo 19 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Albino Skabar

i familiari ringraziano.

Trieste, 19 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Nipoti e cognati ringraziano sentitamente quanti vollero onorare in varia guisa la memoria del loro caro congiunto

Felice Maria Vallone

Trieste, 19 marzo 1976

†

La nostra cara moglie, mamma, nonna

Giustina Gasparo nata Caprin

è tornata alla Casa del Padre dopo una vita laboriosa spesa per gli altri.

Ne danno l'annuncio il marito RENATO con i figli SERGIO con la moglie GISELLA e i nipoti FULVIO, AGNESE, PAOLO, RENATO; LAURA con il marito CORRADO BELCI ed i nipoti FRANCO, GUIDO, MARIALUISA, CHIARA, SANDRA, PAOLO; CLAUDIO con la moglie ANGELA ed i nipoti NEVA, GUIDO, MAURO, DARIO, LUCIO.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La S. Messa verrà celebrata, dopo i funerali, alle ore 10.30 nella cattedrale di S. Giusto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 marzo 1976

Partecipano al grave lutto i nipoti
— VALENTINO, LILIANA e FEDERICO SIMONE

Trieste, 19 marzo 1976

Il Consiglio dell'Istituto tecnico femminile «G. Deledda», la Presidenza, i docenti, i non docenti e le allieve partecipano al lutto del loro Presidente dott. SERGIO GASPARO.

Trieste, 19 marzo 1976

Partecipano al lutto
— MARIO e LUCIA GALLOPIN
— GABRIELLA, PIA e LORIS PAGAN

Trieste, 19 marzo 1976

Si associa al lutto
— REMO CUCCAGNA e famiglia

Trieste, 19 marzo 1976

Si associano al lutto le famiglie
— DELL'ANTONIO

Trieste, 19 marzo 1976

Partecipano
— MELITA e FRANCESCO PARMEGIA

Trieste, 18 marzo 1976

IL COMITATO PROVINCIALE della DEMOCRAZIA CRISTIANA partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia BELCI con la dolorosa scomparsa della signora

Giustina Gasparo

avvenuta il 17 marzo u.s.

Trieste, 19 marzo 1976

Si associano al lutto della famiglia BELCI:
— DARIO e MARIA GABRIELLA RINALDI

Trieste, 19 marzo 1976

Partecipano al dolore dei familiari i nipoti MARIUCCIA e BRUNO PASSAGNOLI con i figli MARIO e VIOLETTA.

Trieste, 19 marzo 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Radin

Addolorati ne danno la triste notizia la moglie ALESSANDRA, le figlie PIA, MARCELLA e LIBERA, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore al Cimitero S. Anna.

Trieste, 19 marzo 1976

†

Si è spento serenamente

Mario Stolfa

Lo annuncia con dolore la moglie GIOVANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1976

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Pescatori (Ribarich)

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 19 marzo 1976

†

Il 17 marzo si è spenta l'anima buona di

Palmira Skerl

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle FRANCESCA ved. SKERL ed AUGUSTA ved. PILAT e le nipoti SARA con il marito EZIO SKERL, BIANCA con il marito FRANCESCO CINTI, MARIA PILAT e LIVIA con il marito PAOLO SCOPAZZI ed il figlio MARCO.

Un sentito ringraziamento alle Suore Orsoline di Gretta ed in particolare a Suor ORSOLA per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 20 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1976

Il nipote SAVERIO, a Lei particolarmente affezionato, piange la cara

zia Palma

unitamente alla moglie CRISTINA

Trieste, 17 marzo 1976

Ricordano con affetto la cara

zia Palma

i nipoti:
— MARIELLA con il marito LUCIANO CARLONI
— SILVIA con il marito SERGIO VIEZZOLI
— GUIDO CINTI con la moglie IDA
ed i pronipoti:
— PAOLA CARLONI, CRISTINA, DINO, CATERINA, CLEMENTINA VIEZZOLI

Trieste, 17 marzo 1976

Paretcipa al lutto la nipote
— SERENA con il marito PETER DIGOVICH

Trieste, 17 marzo 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— MARIO SKERL

Trieste, 17 marzo 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— GIUSEPPE CARLONI

Trieste, 17 marzo 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— BULLI e ROSSO

Trieste, 17 marzo 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— LUPOLI

Trieste, 17 marzo 1976

Partecipano al lutto
— DESIDERIO ed IRMA SCOPAZZI

Trieste, 17 marzo 1976

†

Dopo breve malattia, il 13 marzo si è spenta serenamente, la nostra indimenticabile mamma e nonna

Elena Sincovich ved. Stagni

Lascia nel profondo dolore i figli, figlie, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1976

†

Serenamente si è ricongiunta in Dio con il suo diletto WALDEMARO e la sua ERNA

Caterina Cociancig ved. Voigtländer

I familiari tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, sabato 20 marzo, alle ore 9.30, dalla chiesa parrocchiale di San Giusto.

Gorizia, 19 marzo 1976

†

Il 18 corr. si è spenta

Caterina Vida ved. Farfoglia

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 20 corr. alle ore 8 dall'Ospedale San Giusto.

Gorizia, 19 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Piero

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore.

I Familiari

Trieste, 19 marzo 1976

†

Ieri 18 corrente si è spento improvvisamente

Umberto Leonorini
Cav. Uff. dell'Ordine della Corona d'Italia

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 20 corrente alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 marzo 1976

Il Comitato Provinciale dell'Unione Monarchica Italiana partecipa alla dolorosa perdita del suo dirigente e fedele amico

Umberto Leonorini
Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia

Trieste, 19 marzo 1976

Si associano al lutto:
— MARINA BARBAROSSA
— GIULIANA BERNARDI
— GIUSEPPE DI MAURO
— LUIGI FALCONER
— FURIO FERROLI
— FABIO GOBBIS
— MAURO de GORACUCHI
— MIRELLA MANFREDI
— SANDRA PASCOLI
— GIANPAOLO PERGOLA
— ERIKA PFORDTE
— ROBERTO SENES
— FURIO SEVERI
— LUIGI SILVESTRI
— GIANCARLO TOSI
— GIORGIO VENEZIANI

Trieste, 19 marzo 1976

La Direzione Generale, i Dirigenti ed il personale tutto della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.
Umberto Leonorini

per lunghi anni apprezzato dipendente della Società.

Trieste, 19 marzo 1976

Partecipano al lutto gli amici e colleghi della Sezione Vita.

Trieste, 19 marzo 1976

La Commissione Interna a nome dei colleghi della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAV. UFF.
Umberto Leonorini

Trieste, 19 marzo 1976

†

Il 17 marzo si è spenta serenamente

Adele Casarsa

Ne danno il doloroso annuncio i figli FIDES, NINO, VITTORINA, MERCEDES, NIVES e CLAUDIO, la nuora PIERINA, i generi BRUNO, SILVIO, e ALDO, la sorella OLGA, nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento al dott. ENZO RAMOVECCHI e al dott. PINO RIZZO per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1976

†

Il 17 marzo è mancato improvvisamente il nostro caro zio

Luigi Giovannini (Bleke)

Ne danno il triste annuncio il fratello e la sorella con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1976

†

Il 18 marzo dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

Luigi Wusitz

Addolorati lo annunciano la moglie LIDIA, la sorella ERMINIA unitamente alle famiglie ADAMI, DOMAJNKO, REISS e RUESCH, ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1976

†

Il 17 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Anna ved. Rapisarda

Ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPINA, SILVERIA, ANITA e BRUNO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Aldo Facchini

ringraziamo gli amici, i conoscenti e tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

I Familiari

Muggia, 19 marzo 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Raffaella Rodriguez ved. Moro

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. LUCIO LOVISATO.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 19 marzo 1976

Si associano al dolore le famiglie COGOI e PAOLIN.

Trieste, 19 marzo 1976

†

E' mancato al nostro affetto il

RAG.
Giuseppe Semsey

Ne danno il doloroso annuncio a quanti Lo conobbero e amarono il figlio RENATO con la moglie LINA e i nipoti SANDRO e LOREDANA, la sorella EVELIA e la famiglia RIZZARDI.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1976

Partecipa al dolore la famiglia GREBLO.

Trieste, 19 marzo 1976

†

Il giorno 17 marzo è mancato al nostro affetto

Vito Dombrowsky

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ENRICHETTA, il figlio VITO, la nuora, le nipoti MICAELA e TAMARA, le sorelle ALICE e GISELLA, e i nipoti DINO, BERTO e LUIGINO.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale tutto del Sanatorio «Pineta del Carso».

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 19 marzo 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia FLEGAR

Trieste, 18 marzo 1976

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Cortese ved. Delise

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della I Medica.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 19 marzo 1976

†

Mercoledì 17 marzo 1976 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Paolini

Ne danno il triste annuncio le figlie, il fratello, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 9.30 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a Cussignacco.

Trieste, 19 marzo 1976

Si associa al lutto:
— Famiglia MIOT

†

Erminia Pizzamei ved. Steffè

si è spenta il 18 corrente lasciando nel dolore il figlio RENATO, la nipote RENATA, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1976

†

Il giorno 18 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Attilio Parenzan

Ne danno il triste annuncio la moglie FRIDA, il fratello FRA NAZARIO, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 marzo 1976

19-3-1975 — 19-3-1976

Nel primo triste anniversario della scomparsa della nostra cara e indimenticabile

Ilde Prelec nata Perentin

La ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto a quanti Le vollero bene, il marito, la figlia, il genero e tutti gli altri familiari assieme alla cara SILVANA.

Trieste, 19 marzo 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: tel. 72597-41090 - UDINE: via Mercatonuovo, via Duca d'Aosta 102, della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 33, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

CERCANSI domestica e cameriera e pratica-o caffè, gelateria disposti trasferirsi estero. Massimo 45 anni. Scrivere Publikompass Cassetta n. 20-N, 34100 Trieste. 5019 B

CERCASI ragazza stabile capace cucinare, con referenze. Telefono 61498. 4949 B

CERCASI prestaservizi referenziata, 8.30-15.30 zona Sanvito, Telefonare 761102. 5055 B

CERCO collaboratrice per cucinare e aiuto lavori trattamento familiare sig. Gioia, telef. 744435 - 37587 orario negozio. 5089 B

DOMESTICA cercasi. Cian, Strada di Rozzol 19. Telefono 750419. ● 4962 B

PRESTASERVIZI quattro mattine, cercasi. Telefonare ore pasti 37961, Anzellotti. 4979 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16, referenze indispensabili. Telefonare ore pasti al 764170. ● 4992 B

ZONA S. Andrea cercasi prestaservizi, referenziata, trisettimanale. Telefonare 733610.

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

CASSIERA praticissima referenziata presenza serietà conoscenza inglese cerca impiego o altro lavoro adeguato, massima fiducia. Tel. 774073. ● 5013 C

GIOVANE diplomata ragioniera cerca impiego adeguato. Telefono 822914. ● 4922 C

PENSIONATO con Ape offresi a ditta anche mezza giornata, tel. 745669. 5063 C

SIGNORINA esperta libri paga e IVA conoscenza sloveno - croato cerca impiego in Gorizia. Scrivere Cassetta Publikompas 9 M 34100 Trieste. ● 183 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle, cinghie rotte. Riparazioni giornaliere. Telef. 751631. ● 4943 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa pezzi. D'Annunzio 24, Telefono 768606. 5057 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte. Eseguo traslochi, telefonare 762248. ● 4857 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. ● 4906 CC

ELETTRICISTA autorizzato Acegat, impianti, modifiche, riparazioni, aumento potenze, collaudi. 827606. 5051 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Tel. 773300. ● 5003 CC

IDRAULICO autorizzato, aggiusta rubinetti, WC, scaldabagni, lavatrici, frigo. Telefono 273230, mattinate. 4639 CC

IMPRESA pulizie cerca uffici. Tel. 745556. 5038 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna, leggerissimi insospettabili confeziona in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. ● 4897 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine ritiriamo elettrodomestici eseguiamo traslochi, telefonare 725597. ● 4814 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

AGENZIA marittima cerca prontamente un ragioniere-a pratico tico acquisizioni in centro Europa per linee regolari e containers. Telefonare 68401, ore ufficio. 4983 D

AGENZIA marittima cerca prontamente un ragioniere pratico compilazione conti, esborsi, fatturazione contabilità generale. Telefonare 68401, ore ufficio. 4984 D

ASSOCIAZIONE ricreativa cerca per soggiorno estivo in montagna, cuoca e aiuto cuoca. Telefonare al n. 732320 dalle 19 alle 21. 4925 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1 Sesto - Milano. ● 320/MI D

CALZATURIFICIO Di Varese, via Dante n. 3 cerca commessa. ● 5016 D

CERCASI contabile concetto per contabilità generale et paghe solamente con esperienza lavoro. Cassetta 31 N - Publikompass. I D

CERCASI aiuto banconiere apprendista «Gran Bar», via Carducci 8. 5080 D

CERCASI aiuto banconiera bar interno. Telef. 72338. 5039 D

CERCASI banconiere macelleria. Telefonare 64632 ore lavoro. ● 4978 D

CERCASI venditore con auto propria familiare per trasporto campionario disposto viaggiare ispezionando rete di vendita in varie regioni assistito da un tecnico. Telefonare lunedì 22 al 040-755414. 4977 D

CERCASI lavorante parrucchiera, telefono 35306. 5028 D

COMMESSA pratica abbigliamento femminile cercasi per negozio centrale. Compenso da concordare. Scrivere a Publikompass n. 10 M 34100 Trieste. ● 4924 D

COMMESSE e apprendiste, conoscenza sloveno, croato, cerca negozio calzature. Telef. 31410. 5035 D

DATTILOGRAFA buona conoscenza tedesco, orario dalle 13 alle 18, sabato libero, cerca seria società. Scrivere Publikompass Cassetta n. 23-N, 34100, Trieste. 5034 D

GORIZIA e provincia cercansi giovani ambosessi per lavoro esterno organizzato. Presentarsi sabato 20, ore 9.30-12.30. Penta, Gorizia, via IX Agosto 9. 191 D

MASSIMA Compagnia assicurazioni assume a Trieste due collaboratori settore vita. Ottimo guadagno. Breve corso d'istruzione. Possibile carriera. Telefonare da lunedì 35339 - 35164. 4982 D

RINOMATA officina meccanica, cerca tornitore e fresatore. Trattamento ottimo. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 22-N, 34100, Trieste. 5027 D

SIGNORA - signorina abitante zone vicine al centro cercasi per pulire ambulatorio due ore al giorno dalle 7.30 alle 9.30, sabato e feste esclusi. Presentarsi sabato 20 marzo alle ore 8 via Giacinto Gallina 1 - II piano. ● 4967 D

TELESCRIVENTISTA buona conoscenza tedesco, orario dalle 13 alle 18, sabato libero, cerca seria società. Scrivere Publikompass Cassetta n. 23-N, 34100, Trieste. 5033 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 130 per parola

AFFITTASI camera possibilità uso cucina bagno a donna seria onesta. Scrivere a cassetta Publikompass n. 24 N 34100 Trieste. 918 F

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese tedesco francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6-3 G

DATTILOGRAFIA corsi accelerati, istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. ● 4940 G

LAUREATO impartisce lezioni materie tecniche e scientifiche. Tel. 421832. ● 4959 G

SIGNORA impartisce lezioni inglese medie inferiori zona S. Giovanni. Tel. 53550 dalle 18 alle 20. 825 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni di matematica. Telefonare al 758284, dalle 12 alle 14 e dopo le 20. 4918 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

ROTOLO tessuto nocciola smarrito tratto Italcementi - via Flavia. Mancia competente rinvenitore. Tel. 731063. 927 H

GORIZIA smarrito cane razza Dalmata bianco con puntini neri. Per qualsiasi informazione telefonare 82500, ricompensa. 190 H

SMARRITO portafogli mercoledì ore 12 tratto Baiamonti. Il rinvenitore è pregato cortesemente di restituire almeno la patente necessaria lavoro. Tel. 722857. 922 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

ATTENZIONE! ATTENZIONE! ATTENZIONE! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia, tel. 38102. 4/3 L

CERCASI appartamento affitto tre stanze servizi. Tel. 816131. 823 L

CERCASI appartamento 2 camere, servizi anche periferia max 100.000. Telefonare 70587, sabato 10-12. 5021 L

CERCO piccolo appartamento affitto pronta entrata preferibilmente confort, telef. 815328. ● 5084 L

MAGAZZINO centrale 30 metri cercasi affitto. Tel. entro le dieci 68935. 5090 L

SPOSI cercano in affitto camera cameretta cucina soggiorno e bagno da Zona industriale a Muggia. Telefonare n. 824249. 4974 L

SALA adatta conferenze circa 100 mq con servizi zona centrale o Rozzol cercano affitto testimoni di Geova. Telefono 754180. ● 4868 L

SPOSI referenziati cercano anche da aprile-maggio appartamento 2-3 stanze, servizi. Tel. 0432-50816. Scrivere Cassetta Publikompass 6 N 34100 Trieste. ● 4901 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

BOTTIGLIE vuote per vino settedecimi, vendonsi, affare. Dancing Paradiso. 4976 M

CACCIATORI vendo bracco tedesco 2 anni maschio; setter inglese 1 anno femmina, 100 mila. Saule Guerrino, Secia 52, Portorose. 5067 M

CUCCIOLOTTI Pointers, Setter inglesi, 60.000, alta genealogia CUCCE LEGNO 35.000 nuove. 410701. 5036 M

VENDESI stereo Philips Hi-Fi con cuffia RCF, Ronchi dei Legionari. Telefonare mattino n. 77017. 196 M

VENDESI soggiorno completo ottime condizioni. Telefonare 414931. 920 M

VENDO sci Persenico 2000 GT alt. 200, con attacchi Cober L. 30.000. Telefonare serata n. 826936. 5064 M

VENDONSI carrozzina box e seggiolino macchina. Telefono 414931. 921 M

VENDONSI tenda nuova 4x4, giradischi stereo completo di amplificatore e casse, lettino bambino Cosatto. Telefonare Udine 478652, ore pasti.

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri, orologi, tappeti, stanze letto, pranzo, mobili intagliati. Telef. 68808. ● 4933 N

BICCHIERI vecchi, anche semplicissimi ed oggettini ornamentali antichi compero. Chiamare 767134. ● 5011 N

LIBRI vecchi acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. ● 5043 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

A.A.A.A. LIRE 498.000 camera completa tutto legno, garantita 10 anni. Regaliamo la camera a chi potrà dimostrarci di trovare la stessa merce, allo stesso prezzo e garanzia. Regaliamo a tutti i clienti mobili usati. Via Barbariga 5.

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, altra usata. Piccardi 49. ● 3637 NN

OCCASIONE soggiorno vendesi. Tel. 420902. 5041 NN

VASTO assortimento mobili nuovi e usati troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili anche rate comode e senza acconto. Visitateci. 5029 NN

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

ACQUISTO ORO ARGENTO, disimpegno polizze. Corso Italia 28, primo piano. ● 3937 O

DARWIL S.p.A. valorizza anche i vostri rottami d'oro pagandoli fino lire 3.000 al grammo secondo titoli e specie. Disimpegno polizze. Piazza Sant'Antonio Nuovo 7, primo piano. ● 3999 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

CERCASI agente per ispezionare propria rete di vendita necessaria auto familiare per trasporto campionario tecnico telefonare lunedì 22 040-755310

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture usate: Autobianchi A 111, Fiat 500 L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé, 128 berlina, 124, 124 special, Ford Escort, Taunus XL. Innocenti Mini Cooper. NSU 1000. Renault R8. Simca 1000 LS, GLS, S. 1100 S, 1301 special. Chrysler 160. Furgone 1100. ● 7/3 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. ● 5026 Q

AUDI 50, Audi 80, Audi 100 e la nuova AUDI 80 GTE ad iniezione, potete provarle alla Concessionaria AUDI. Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. ● 3/3 Q

BATTELLO pneumatico Alcione motore Chrysler, venti cavalli privato vende anche separatamente. Telefonare 52696. 5088 Q

CITROEN D super 1900 1971 vendo. Tel. 797058, ore negozio 810256. ● 5059 Q

FIAT 850 coupé 1968 ottime condizioni occasione vendesi, telefonare 52989. 5033 Q

FIAT 500 F 1965 perfetta solo se contanti vendesi, telef. 760028. 5033 Q

FIAT 500 L 1969 uniproprietario km 38.000 vendo, tel. 762539. 5033 Q

FIAT 124 coupé 8200 km, vendesi. Telefonare 411950. 929 Q

FIAT 132 GLS 1600 dicembre 74 metallizzata, pluriaccessoriata privato vende, telef. 750028. 5032 Q

HARLEY Davidson 350, maggio 1973, motore nuovo, vendesi, telef. 412401. 5022 Q

POLO la piccola Volkswagen 895 cmc è arrivata e potete provarla assieme alla GOLF, SCIROCCO, PASSAT, MAGGIOLINO CABRIOLET presso la Nuova Concessionaria Volkswagen Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34, telefono 764409. ● 3/3 Q

PRIVATO vende Mini MK 2 60 mila km fine 1969, tel. 827427. ● 5066 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER di Redipuglia. Telefono 99360 - 77184 per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 182 Q

ROULOTTE Arca 600, ottime condizioni, veranda, frigo, privato vende. Telefonare 52696. 5088 Q

U.U.U. USATO alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 1100 XL '75, Escort 1100 XL '70, Escort 1300 GT '72, Capri 1600 GT '74, Taunus 1300 XL '75, Taunus 1300 '71, Transit benzina furgone '70, 20 MXL '69, Transit Diesel vetrinato '73, Fiat 126 '73, 850 pullmino '68, 850 special '68, 850 spider '68, 128 4 P '70, 1100 R '67 '68, R 6 '70, '71, Prinz '70 '69, Simca 1000 '71 '68, Flavia 2000 '70, Lambro cassone ribaltabile '67, Ape furgone '75, e altre ancora. Facilitazioni di pagamento e possibilità di permutare usato per usato. ● 10/3 Q

VENDESI contratto Fiat 128 special quattro porte. Telefonare al 757911. 928 Q

VENDESI causa trasferimento passera lussignana m. 6,70, vele dacron, armo inox, motore Conach 15 HP entr. doppio impianto elettrico. Servizi, ormeggio Barcola TS. Telefono 414933. ● 4926 Q

VENDO Kawasaki 900 1975 e 500 L, telefonare 730047. 933 Q

VENDO barca posti letto tre, motore entrobordo, vela. Telefonare tutti giorni ore 20, tel. 815101. 5079 Q

VENDO 500 F 1967 occasione gommata 270.000, tel. 827427. ● 5066 Q

VOLKSWAGEN GIARDINETTA 9 posti, nuovi camioncini e furgoni industriali con portate 12,5 - 15 - 18 q.li in pronta consegna presso la Concessionaria VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34, telefono 764409. ● 3/3 Q

500 Fiat 1969 buone condizioni vende privato. Telefonare ore pasti 752326. 5091 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli. Tel. 60285, massima riservatezza. ● 4486 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 4486 R

CEDESI in affitto negozio nautica, bazar, articoli da spiaggia. Sistiana. Tel. 209176. 5073 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. ● 14/3 R

OCCASIONE latteria rivendita pane e generi alimentari confezionati vendesi; inventario e licenze. Via Baiardi n. 30, telef. 744950. ● 4991 R

SOCIO apportatore quattro milioni cerco. Scrivere Cassetta Publikompass 25 N, 34100 Trieste. ● 5043 R

VENDO negozio abbigliamento licenza e muri compresi, telefonare feriali dopo le ore 20 729957. 5017 R

VENDO pulitura secco avviatissima telefonare feriali dopo le 20 729957. 5017 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze, soggiorno, tutti comforts. Rivolgersi Impresa Porfirio, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 5060 S

A.A.A.A.A.A.A. I Mulini Centro residenziale di Muggia. Appartamenti monovano, 2-3-4 stanze, accessori, zona verde. Vendite in cantiere tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 5060 S

A.A.A.A.A.A. GIUSTINELLI piano V, panoramico golfo, salone, bistanze, stanzetta, ogni conforto, poggioli, prontingresso vendesi. Tel. 795974. 4/3 S

A. A. A. A. A. A. IMMOBILIARE ITALIA - Ponterosso 3 - 61512, 38102, vende: CORSO ITALIA occupato mq. 140 occasionissima; SAN MICHELE negozio mq 20 libero; CONDOMINIO ALTURA piano 6.o primingresso mq 90, tutti comforts; GIULIA piano 3.o, tristanze, bagno, libero; MONFALCONE primingresso mq 90, finiture accurate, tutti comforts. 4/3 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensori riscaldamento centrale vendesi. Tel. 38827. ● 5007 S

A.A. PRIVATO acquisterebbe terreno costruibile paraggi Muggia e Faro della Vittoria. Tel. 797198. 932 S

ACQUISTO 1000-2000 terreno anche agricolo. Tel. 815101, dopo le ore 20. 5079 S

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti in villa. Tel. 0433-88157 - 88118. ● 800 S

APPARTAMENTI vendonsi zona centro da L. 360.000 al mq, zona periferica vista panoramica da L. 270.000 al mq. Tel. 754885. ● 3971 S

APPARTAMENTO moderno, tutti comforts, 3 stanze grandi, cucinetta, soggiorno, servizi, poggiolo, zona Revoltella. Occupato vendesi contanti. Telefono 36931 ore ufficio. ● 4975 S

BELLISSIMI appartamenti pressi Villa Revoltella dotati tutti comfort in palazzine, garage, giardino, vende direttamente impresa. Telefonare 60725. ● 5002 S

CERCASI negozio zona centro in affitto o per acquisto ore pasti telef. 0481-41516. 4995 S

GRADO acquisterei quartiere centrale circa 60 mq. Telefonare numero 420333. 5085 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati, mutuo. Via Donota 3, tel. 60251, 38827. 5009 S

MAGAZZINO vendo libero zona Fiera. Tel. 750836. ● 13/3 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento signorile aria condizionata 80 mq circa. Telefonare Agenzia Alfa Monfalcone 41807. ● 1992S

OPICINA via Salici ultimo appartamento in villa, finiture accuratissime, giardino indipendente, pronta consegna. Impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251, 38827. 5008 S

PER investimento vendesi immobile negozio paraggi piazza Venezia attualmente affitto per 4 milioni anno aumentabili (Istat) di anno in anno per contratto mq 225 a L. 260 mila, tel. ore pasti 790096. 5045 S

PICCOLO attico vista mare acquisterei. Telefonare ore serali, 728696. 5075 S

TERRENO carsico con acqua, adatto roulotte. Tel. 753232. 5076 S

VOLKSWAGEN POLO 895
è bella
va bene
consuma poco
provatela da:
DINCONTI V. Coroneo 33 Tel. 762381

VENDONSI appartamenti condominiali diverse grandezze. Cengio - Castagneto. Altri prontentrata. Rivolgersi Conti 28. Uffici aperti anche venerdì e sabato mattina. ● 4953 S

MATRIMONIALI — U — Lire 200 per parola

45ENNE con appartamento conoscerebbe signorina divorziata massimo 38enne scopo matrimonio. Scrivere Publikompass Cassetta n. 26 N 34100 Trieste. 5047 U

33ENNE serio affettuoso cerca scopo matrimonio signorina massimo 26enne. Scrivere Publikompass, cassetta n. 30-N, 34100 Trieste. 5070 U

DIVERSI — V — Lire 200 per parola

CONSORZIO C.A.T.A esegue trasporti nazionali internazionali con autocarri adeguati. Telefonare 60202. ● 4096 V

DELFO parapsicologo consiglia risolve! Chiaroveggenza chiromanzia bioritmi. Telefonate al 30131 per appuntamento, Hotel Corso. 5040 V

MILIC chiromante riceve dalle 15-19 via Molino a Vento n. 45.

VOLKSWAGEN POLO 895
è bella
va bene
consuma poco
provatela da:
DINCONTI Via Coroneo 33 Tel. 762381

OGGI

i nuovi uffici pubblicità de «IL PICCOLO» in Galleria Tergesteo 11

saranno aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

EDIL ZINI

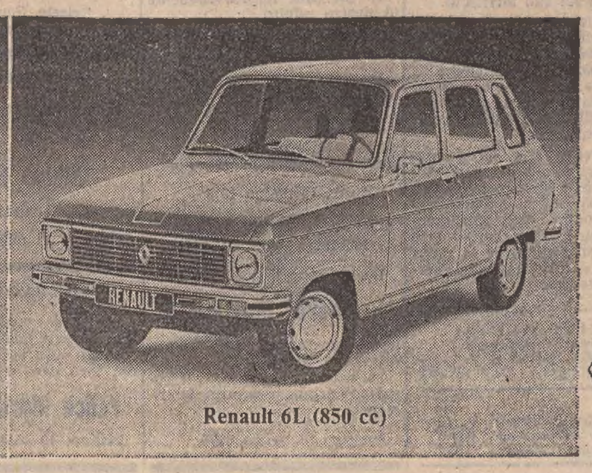
vende appartamenti signorili nel complesso esclusivo «Giardino»

TRIESTE - VIA S. FRANCESCO - VIA CARPISON TEL. 422922

QUALI AUTOMOBILI DI SOLI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?

Renault 4 (850 cc)

Renault 5L (850 cc)



Renault 6L (850 cc)

Renault 4 - Renault 5 - Renault 6

Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Se un'automobile ha tutte queste caratteristiche è senza dubbio una vera automobile. Renault lo dimostra. Chi può fare altrettanto?

Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

2